



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC

*Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su
Sercone ITB022212*



Comune di Dorgali



Comune di Oliena



Comune di Orgosolo



Comune di Urzulei

Data: Settembre 2015

Autorità Procedente:



COMUNE DI DORGALI

Viale Umberto, 37
08022 Dorgali (NU)
Tel: 0784 927201- Fax: 0784 94288
www.comune.dorgali.nu.it
email: protocollo@comune.dorgali.nu.it

Responsabile dello studio:

Dott. Pietro Mula
Dorgali

SOMMARIO

1.	QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO	1
1.1	Quadro normativo	1
1.1.1	Convenzioni internazionali e normativa comunitaria	1
1.1.2	Normativa nazionale e regionale	1
1.2	Quadro programmatico	2
1.2.1	Elenco delle disposizioni vincolistiche	2
1.2.2	Elenco degli strumenti di pianificazione rilevanti	3
1.3	Soggetti amministrativi e gestionali che hanno competenze sul territorio nel quale ricade il sito... 3	3
2	CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE DEL SITO	5
3	CARATTERIZZAZIONE ABIOTICA	7
3.1	Inquadramento climatico	7
3.2	Inquadramento geologico	8
3.3	Inquadramento geomorfologico	11
3.4	Inquadramento idrologico e idrogeologico	13
3.5	Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti	16
4	CARATTERIZZAZIONE BIOTICA	18
4.1	Formulario standard verifica e aggiornamento	18
4.1.1	Tipi di Habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito	18
4.1.2	Uccelli elencati nell'articolo 4 della Direttiva 147/2009/CEE	19
4.1.1	Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE	27
4.1.1	Anfibi elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE	28
4.1.1	Rettili elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE	29
4.1.1	Pesci elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE	29
4.1.2	Invertebrati elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE	30
4.1.3	Piante elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE	30
4.1.1	Altre specie importanti di flora e fauna	31
4.1.2	Motivazioni a supporto delle proposte di aggiornamento del Formulario standard	38
4.2	Habitat di interesse comunitario	39
4.3	Specie faunistiche	48
4.4	Specie floristiche	73
4.5	Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti	78
4.6	Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione della Zona Speciale di Conservazione (ZSC)	86
4.7	Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione della Zona di Protezione Speciale (ZPS)	87
4.7.1	Caratterizzazione delle tipologie ambientali della ZPS	87
4.7.2	Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione da applicarsi alla ZPS ..	87
4.7.3	Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione valide per tipologie ambientali della ZPS	87
4.7.4	Sintesi dei criteri minimi uniformi ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007 e s.m.i.	87
5	CARATTERIZZAZIONE AGRO-FORESTALE	88
5.1	Inquadramento agro-forestale e programmatico dell'area in cui ricade il SIC	88
5.2	Quadro conoscitivo e caratterizzazione agro-forestale con riferimento alla distribuzione degli habitat	90
5.3	Individuazione dei fattori di pressione e valutazione del ruolo funzionale della componente agro-forestale	104
5.4	Sintesi relativa ai fattori di pressione ed effetti di impatto	106
6	CARATTERIZZAZIONE SOCIO-ECONOMICA	109
6.1	Regimi di proprietà all'interno del sito	109
6.2	Ripartizione aziende ed occupati per settore (valore assoluto e %)	110
6.3	Aziende agricole, zootecniche e della pesca	111
6.4	Densità demografica e variazione popolazione residente	111
6.5	Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di occupazione giovanile	112
6.6	Presenze turistiche e posti letto in strutture alberghiere ed extralberghiere (2011)	112
6.7	Reddito pro-capite (2007)	113
6.8	Tradizioni culturali locali	113
6.9	Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti	113

7	CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA E PROGRAMMATICA	116
7.1	Inquadramento urbanistico amministrativo territoriale.....	116
7.2	Analisi delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali con riferimento alla distribuzione degli habitat	118
7.3	Analisi delle previsioni dei Piani di Utilizzo dei Litorali con riferimento alla distribuzione degli habitat	126
7.4	Analisi delle concessioni demaniali rilasciate sui litorali in assenza di PUL con riferimento alla distribuzione degli habitat	126
7.5	Identificazione dei fattori di pressione derivanti dalla caratterizzazione urbanistica e programmatica.....	126
7.6	Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti	128
8	CARATTERIZZAZIONE PAESAGGISTICA	129
8.1	Ambiti di paesaggio costiero.....	129
8.2	Componenti di paesaggio con valenza ambientale	131
8.3	Beni paesaggistici e identitari	135
8.4	Uso del suolo	175
8.5	Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti	182
9	SINTESI DEGLI EFFETTI DI IMPATTO INDIVIDUATI NELLO STUDIO GENERALE.....	184
10	INDIVIDUAZIONE DI OBIETTIVI E STRATEGIE GESTIONALI.....	186
10.1	Obiettivo generale.....	186
10.2	Strategie gestionali: obiettivi specifici e risultati attesi	186
10.3	Strategie gestionali: azioni di gestione	188
10.3.1	Interventi attivi (IA).....	188
10.3.2	Regolamentazioni (RE).....	188
10.3.3	Incentivazioni (IN)	188
10.3.4	Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR).....	189
10.3.5	Programmi didattici (PD).....	189
10.4	Sintesi del Quadro di gestione.....	190
10.5	Schede di azione	209
11	PIANO DI MONITORAGGIO PER LA VALUTAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE	315
12	ORGANIZZAZIONE GESTIONALE.....	316

ELENCO ELABORATI CARTOGRAFICI:

- Carta della distribuzione degli habitat di interesse comunitario
- Carta della distribuzione delle specie animali e vegetali di interesse comunitario
- Carta degli effetti di impatto sugli habitat di interesse comunitario
- Carta degli effetti di impatto sulle specie di interesse comunitario
- Carta delle azioni di gestione
- Carta delle azioni di gestione con localizzazione dei beni paesaggistici e identitari

1. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

1.1 Quadro normativo

1.1.1 Convenzioni internazionali e normativa comunitaria

- **Convenzione di Washington** sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione, sottoscritta a Washington il 3 Marzo 1973, emendata a Bonn, il 22 Giugno 1979. Disciplina il Commercio Internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione, quale strumento di conservazione attraverso una utilizzazione sostenibile.
- **Convenzione internazionale per la tutela delle specie migratrici (CSM) (Convenzione di Bonn)** sottoscritta a Bonn il 23 giugno 1979. Le parti contraenti della Convenzione riconoscono l'importanza della conservazione delle specie migratrici, e affermano la necessità di rivolgere particolare attenzione alle specie il cui stato di conservazione sia sfavorevole. E' stata ratificata in Italia con legge n. 42 del 25/01/1983 (Supp. ord. G.U. 18 febb.1983, n.48).
- **Convenzione di Berna** relativa alla conservazione della vita selvatica e l'ambiente naturale in Europa, sottoscritta a Berna il 19 novembre 1979. Riconosce l'importanza degli habitat naturali ed il fatto che flora e fauna selvatiche costituiscano un patrimonio naturale che va preservato e trasmesso alle generazioni future. E' stata ratificata in Italia con legge n. 503 del 05/08/81.
- **Accordo sulla conservazione delle popolazioni di pipistrelli europei (EUROBATS)**, firmato a Londra il 4 dicembre 1991 ed integrato dal I e II emendamento, adottati dalla Riunione delle Parti a Bristol rispettivamente il 18-20 luglio 1995 ed il 24-26 luglio 2000. Discende dall'applicazione dell'articolo IV, paragrafo 3, della Convenzione sulla conservazione della specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica (CMS). L'Italia ha aderito con legge n. 104 del 27/05/2005.
- **Direttiva 2009/147/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (versione codificata). Si pone come obiettivo primario la tutela di determinate specie ornitiche, utilizzando come strumento prioritario l'individuazione e la protezione di aree, denominate ZPS, in cui tali specie hanno il proprio ambiente vitale.
- **Direttiva 92/42/CEE** "Habitat" del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e delle specie della flora e della fauna selvatiche, che mira a contribuire alla conservazione della biodiversità negli Stati membri definendo un quadro comune per la conservazione delle piante e degli animali selvatici e degli habitat di interesse comunitario. attraverso la creazione di Rete Natura 2000.
- **Direttiva 2001/42/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Comunemente nota come *Direttiva VAS*, mira a contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nell'elaborazione e adozione di piani e programmi e a promuovere lo sviluppo sostenibile.
- **Decisione della Commissione del 19 luglio 2006** "che adotta, a norma della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, l'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea".
- **Decisione della Commissione del 12 dicembre 2008** "che adotta, ai sensi della direttiva 2/43/CEE del Consiglio, un secondo elenco aggiornato di siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea".
- **Decisione di esecuzione della Commissione dell'11 luglio 2011** concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000, [notificata con il numero C(2011) 4892] (2011/484/UE) pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. 198 del 30/07/2011 con allegato il Formulario standard e le Note esplicative.

1.1.2 Normativa nazionale e regionale

- **Legge 11 febbraio 1992, n. 157** "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" (GU, serie generale, n. 46 del 25 febbraio 1992).
- **DPR n. 357/1997** dell'8 settembre 1997 (DPR n. 357/1997), "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", (Supplemento ordinario n.219/L alla G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997), coordinato con le modifiche apportate dai seguenti Decreti: DM del 20 gennaio 1999 del Ministero dell'Ambiente, DPR n. 120 del 12 marzo 2003, DM dell'11 giugno 2007 del Ministero dell'Ambiente.
- **DM del 3 settembre 2002** "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000", finalizzato all'attuazione della strategia comunitaria e nazionale rivolta alla salvaguardia della natura e della biodiversità, oggetto delle Direttive comunitarie Habitat (92/43/CEE) e Uccelli (79/409/CEE).

- **Legge del 3 ottobre 2002, n. 221** "Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE". (GU n. 239 del 11 ottobre 2002).
- **DPR n. 120/2003** del 12 marzo 2003 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, relativo attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.
- **D. Lgs del 22 gennaio 2004, n. 42** recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"
- **DM del 20.04.2005 "Indirizzi, criteri e modalita' per la riproduzione di beni culturali"** ai sensi dell'art.107 del. decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.
- **DM 25 marzo 2005** "Gestione e misure di conservazione delle Zone di protezione speciale (ZPS) e delle Zone speciali di conservazione (ZSC)" annulla la Deliberazione del 2 dicembre 2006 del Ministero dell'Ambiente "Approvazione dell'aggiornamento, per l'anno 1996, del programma triennale per le aree naturali protette 1994-1996" e chiarisce le misure di salvaguardia da applicare alle ZPS e alle ZSC.
- **D.Lgs. n. 152/2006** del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., contiene le strategie volte alla semplificazione della normativa di settore. Si compone di cinque testi unici per la disciplina di: VIA-VAS e IPPC; Difesa suolo, lotta alla desertificazione, tutela delle acque e gestione delle risorse idriche; Rifiuti e bonifiche; Danno ambientale; Tutela dell'aria. La normativa di riferimento per la gestione dei siti Natura 2000 resta invariata.
- **Legge del 27 dicembre 2006, n. 296** "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", art. 1 comma 1226 "Misure di conservazione degli habitat naturali".
- **DM 17 ottobre 2007** "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)".
- **DM 22 gennaio 2009** "Modifica del decreto 17 ottobre 2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).
- **DM del 14 marzo 2011** "Quarto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE".
- **DM del 7 marzo 2012** "Quinto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE".
- **LR 45/89 22 dicembre 1989, n. 45** "Norme per l'uso e la tutela del territorio regionale".
- **LR 29 luglio 1998, n. 23** "Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia in Sardegna"
- **DGR. 5 settembre 2006 n. 36/7** "Approvazione del Piano Paesaggistico – Primo Ambito Omogeneo" ed in particolare i seguenti documenti:
 - Normativa di piano;
 - Relazioni;
 - Schede degli Ambiti di Paesaggio Costieri;
 - Schede degli Indirizzi;
 - Atlante degli Ambiti di Paesaggio.
- **DGR 7 marzo 2007 n. 9/17** "Designazione di Zone di Protezione Speciale" (delibera e allegato).
- **DGR 23 aprile 2008, n. 24/23** "Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica" ed in particolare l'allegato C.
- **LR 12 ottobre 2012, n. 20** "Norme di interpretazione autentica in materia di beni paesaggistici"

1.2 Quadro programmatico

1.2.1 Elenco delle disposizioni vincolistiche

- **Vincolo paesaggistico:** l'area SIC Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei "Su Sercone". risulta di interesse paesaggistico e perciò il suo territorio è sottoposto, quasi interamente, alle disposizioni del D. Lgs. del 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".
- **Vincolo idrogeologico:** il territorio del SIC risulta, quasi totalmente, sottoposto a vincolo idrogeologico in base al R.D. 3267/23. Inoltre, in applicazione dell'art.9 delle Norme di attuazione del PAI tutte le aree a rischio frana sono da considerarsi sotto tale vincolo.
- **Vincolo Archeologico:** All'interno del SIC si trovano numerosi siti archeologici, alcuni ritenuti fra i più interessanti dell'intera isola, come Tiscali e Carros.

1.2.2 Elenco degli strumenti di pianificazione rilevanti

- **Piano Paesaggistico Regionale (PPR)** approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7 del 5 settembre 2006. Il PPR persegue la finalità di proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità e vieta tutti quegli interventi o attività suscettibili di pregiudicare la stabilità e la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica.
- **Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)** approvato con Legge 18 maggio 1989, n. 183, art. 17, comma 6, ter D.L. 180/98 e successive modifiche ed integrazioni. I vincoli imposti riguardano la gestione delle attività agricole, la gestione, l'esercizio della pastorizia.
- **Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF)** redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 della legge 19 maggio 1989 n. 183. Il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali ripерimetra le aree a rischio piena, mantenendo sostanzialmente le prescrizioni imposte dal PAI.
- **Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR)**, redatto ai sensi del D.Lgs. 227/2001. L'area SIC, che ricade nel Distretto 11° "Golfo di Orosei", contiene delle aree sottoposte a gestione da parte dell'EFS, presenta zone a pericolosità idrogeologica (L. 267/98) e quindi sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23).
- **Piano di Tutela delle Acque** approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 14/16 del 4 aprile 2006. Il fiume Cedrino è classificato "corso naturale di primo ordine" e identificato come "corso idrico significativo". La manifestazione sorgentizia "Su Gologone" è individuata come "corpo idrico significativo" che per valori naturalistici, paesaggistici e particolari utilizzazioni in atto, ha rilevante interesse ambientale.
- **Piano di gestione del distretto idrografico** adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale con delibera n. 1 del 25.02.2010. Tale piano classifica il territorio del SIC con grado di sensibilità alta, relativamente alla presenza di habitat e specie.
- **Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013** approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 27/14 del 1 giugno 2011. Tale Piano pone il SIC Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei "Su Sercone", tra gli obiettivi prioritari da difendere e suddivide il suo territorio in zone a rischio di incendio nullo, medio e alto.
- **Piano Urbanistico Comunale del Comune di Oliena**, adozione definitiva Del. C.C. n.6 del 28/02/2005 approvato con Determinazione del D.G. della Pianificazione Urbanistica Regionale n 576 del 19/05/2005. Il PUC prevede norme volte a valorizzare le vocazioni di sviluppo economico delle zone agricole del Comune, garantendo la tutela del suolo, favorendo il recupero funzionale e paesaggistico del patrimonio edilizio extraurbano.
- **Piano Urbanistico Comunale del Comune di Urzulei**, adottato con deliberazione di C.C. n. 17 del 01.03.2000, definitivamente approvato con le deliberazioni di C.C. n. 42 del 05.10.2001, n. 44 del 17.10.2001 e n. 4 del 06.02.2002, rese esecutive con provvedimento del CO.RE.CO di Cagliari n. 4005 del 27.02.2002; entrato definitivamente in vigore il 05.04.2002. Il PUC, intende tutelare il patrimonio naturalistico e ambientale e valorizzare le risorse storiche culturali e identitarie del territorio.
- **Piano Regolatore Generale e Piano Urbanistico Comunale del Comune di Dorgali**, il primo, vigente, approvato con Decreto Ass.Reg. 617/U del 29/04/1988. Il secondo, in fase di verifica di coerenza, adottato con Del. C.C. n.117 del 16/12/ 2010, approvazione con Del. C.C. n 30 del 29/03/2011. Intende valorizzare, salvaguardare e rafforzare l'azione svolta dallo spazio agricolo come sistema connettivo ecologico, mantenere le condizioni di limitato insediamento nell'agro, salvaguardando la destinazione agricola dei fondi.
- **Programma di Fabbricazione del Comune di Orgosolo** adottato con Del. C.C. n 27 del 15/04/88. Adozione definitiva con Del.C.C. n 94 del 31/10/90. Il PdF prevede che le zone agricole siano destinate prevalentemente all'agricoltura e alla pastorizia, consentendo l'uso del territorio ai soli fini agro-pastorali, con la possibilità di realizzare strutture per agriturismo e punti di ristoro, non escludendo la realizzazione di immobili ai fini residenziali.

1.3 Soggetti amministrativi e gestionali che hanno competenze sul territorio nel quale ricade il sito

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali: Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici, Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Sassari e Nuoro.
- Regione Autonoma della Sardegna
- Provincia di Nuoro
- Provincia dell'Ogliastra
- Comune di Oliena
- Comune di Orgosolo

STUDIO GENERALE

- Comune di Urzulei
- Comune di Dorgali
- Ente Foreste

2 CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE DEL SITO

Codice identificativo Natura 2000

ITB022212

Denominazione esatta del sito

Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone

Estensione del sito e confini geografici

23.474 ha.

Partendo da Oliena e procedendo in senso orario il perimetro del Sito corre ai piedi delle grandi falesie rocciose che fanno da contrafforti al Supramonte in questo tratto e culminano nel Monte Corraisi, fino alla località Su Gologone, dove le lascia per seguire a partire dal Ponte Curcuine l'andamento della S.P. Oliena-Dorgali n. 46 fino a superare il Lago del Cedrino.

Poco dopo la località C. Muggianu, il perimetro si addentra nella valle di Oddoene passando per Monte Coazza e Monte Corallinu per poi attestarsi sul versante destro idrografico, comprendendo il corso del rio Flumineddu.

Superate le località Punta Iscacari e Punta Congiudeddu, il perimetro risale bruscamente per raggiungere la S.S. 125 Orientale Sarda, all'altezza dell'ex Caserma dei Carabinieri di Arcu su Cungiadeddu, e seguirla sostanzialmente fino a poco prima del bivio per Urzulei. La S.S. 125 è esclusa dal SIC e per parte di questo tratto costituisce il confine con l'adiacente SIC "Golfo di Orosei" (ITB020014).

Lasciata la S.S. 125 il perimetro aggira le propaggini meridionali del Supramonte escludendo l'abitato di Urzulei e comprendendo invece Monte Pisaneddu e Monte Fumai per risalire poi con andamento articolato decisamente in direzione Sud-Nord.

In questo aggiramento il perimetro segue il confine comunale tra Urzulei e Talana in più tratti, il confine comunale tra Talana, Villagrande Strisaili ed Orgosolo, per poi giungere ad Arco di Perducontu, da cui punta decisamente a settentrione seguendo indicativamente in un primo tratto l'alto corso del Fiume Cedrino e successivamente il crinale del suo versante sinistro idrografico, fino a giungere alla S.P. Orgosolo-Oliena n. 22 ter e seguirla fino al punto di partenza della descrizione.

Coordinate geografiche

Longitudine: 9,254167; Latitudine: 40,57611.

Altitudine

110 – 1.463 m s.l.m.

Comuni ricadenti

Dorgali, Oliena, Orgosolo, Urzulei

Province di appartenenza

Nuoro e Ogliastra.

Caratteristiche generali del sito

Il Sito è collocato nella Sardegna orientale alle spalle della costa del Golfo di Orosei (che non raggiunge) e si estende tra il M.te Pisaneddu nei pressi di Urzulei a Sud e il Lago del Cedrino nei pressi di Dorgali a Nord, e tra il M.te Osposidda nei pressi di Orgosolo a Ovest e la S.S. 125 a Est.

Il sito confina ad Est con il SIC "Golfo di Orosei" con cui costituisce un'area molto estesa che dal Supramonte di Orgosolo (M.te Osposidda) comprende anche il Supramonte di Baunei arrivando fino alla costa.

Il Supramonte è un vasto altopiano prevalentemente calcareo bordato da numerose vette che superano i 1.000 m di quota e raggiunge i 1.463 m s.l.m. con il Monte Corraisi (Oliena). Il suo territorio è molto tormentato, con profonde gole, pareti calcaree, forre nascoste, larghi pianori, alte creste e valli calcaree, in cui si estendono la macchia mediterranea, boschi secolari e praterie aride.

Il sito offre uno dei paesaggi più suggestivi e rappresentativi della natura della Sardegna e del suo rapporto plurimillenario con l'economia rurale, in cui il livello di antropizzazione è ancora molto limitato: la densità media di 27 ab/Kmq è indice di un forte spopolamento che sul territorio è addirittura maggiore anche a causa dell'abbandono della pastorizia di montagna avvenuto negli ultimi decenni per una sua sempre minore convenienza economica.

Il vasto massiccio calcareo-dolomitico del Mesozoico, prevalentemente calcareo (calcari mesozoici), è caratterizzato da fenomeni carsici tra i più interessanti della Sardegna come la dolina di Su Sercone, che dà il nome al sito, larga 500 m e profonda 200 m, o la profonda Gola di Gorropu, un vero e proprio canyon scavato dalle acque del Rio Flumineddu, le cui pareti superano i 300 m di altezza. All'interno del sito si trovano inoltre diverse grotte come quella di Su Bentu, Orgoi, S'Abba Medica all'interno delle quali scorrono veri e propri fiumi sotterranei. Questa ricca idrologia sotterranea riappare in vigorose sorgenti come quelle di Bitichinzu e di Su Gologone.

Il grande valore naturalistico del Supramonte è dovuto, non solo alla sua vasta estensione, ma anche alla presenza di grandi foreste di leccio, che ancora ospitano alberi secolari di questa specie, e rappresentano

lembi di una copertura forestale un tempo molto più estesa e ridottasi per far posto alla pastorizia e per lo sfruttamento forestale.

Di grande interesse sono anche le vaste praterie aride, gli ambienti rupicoli e le grotte, che ospitano numerose specie floristiche endemiche e una fauna di grande interesse che ha nell'Aquila reale, nell'Astore Sardo e nel Muflone le specie più rappresentative.

Di grande interesse anche le testimonianze della presenza umana; l'uomo ha abitato nel Supramonte sin da tempi antichissimi: nella grotta Corbeddu, nei pressi di Oliena, sono state ritrovate delle ossa di un cervo lavorate migliaia di anni fa. L'esame al C14 per dare un'età a tali ossa ha permesso di poter datare a circa 13500 anni fa la più antica testimonianza della presenza dell'uomo in Sardegna. Numerose sono anche le testimonianze dell'era nuragica come il villaggio di Tiscali, il villaggio di Sa Sedda e Sos Carros e il nuraghe Mereu.

L'uomo-pastore ha vissuto in questi luoghi per secoli, adattandosi ad un ambiente così poco ospitale, costretto dall'asprezza e dall'aridità dei luoghi ad un'attività di sola sopravvivenza.

Questi presupposti hanno portato negli ultimi decenni al graduale spopolamento del Supramonte e alla concentrazione della popolazione nei centri abitati, anche se le attività agro-silvo-pastorali rappresentano ancora oggi a livello locale il più importante settore economico.

Inquadramento territoriale del Sito Natura 2000 "Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei – Su Sercone"



Il Sito si raggiunge con facilità da tutti e quattro i centri abitati dei Comuni che lo interessano, con strade asfaltate e strade sterrate che si addentrano nelle diverse zone che lo compongono.

Il suo settore Nord-Occidentale è accessibile da Nuoro via Orgosolo o Oliena, mentre il suo settore orientale è accessibile da Dorgali e Urzulei che sono collegate dalla S.S. 125 Orientale Sarda, giustamente nota e segnalata in questo tratto per la spettacolarità dei panorami che spaziano appunto sul Sito.

3 CARATTERIZZAZIONE ABIOTICA

3.1 Inquadramento climatico

La Sardegna appartiene alla Regione Mediterranea, è interessata quindi dal bioclima mediterraneo. Si tratta di un clima mediterraneo temperato caratterizzato dalla presenza di forti venti di maestrale frequenti soprattutto tra autunno e primavera.

Caratteristica peculiare di questo clima è l'aridità estiva che ha una durata di diversi mesi: le piogge tendono ad essere concentrate tra i mesi di dicembre e febbraio.

Le temperature estive sono elevate per un periodo prolungato e gli inverni sono miti. L'orografia influisce sulla distribuzione spaziale delle temperature medie che oscillano in base alla localizzazione e all'altitudine del sito interessato.

La circolazione atmosferica condiziona i regimi climatici nelle differenti stagioni: mentre in inverno la regione è interessata dalla permanenza di masse d'aria di origine e caratteristiche diverse, in estate la circolazione delle masse d'aria è molto lieve determinando scarsa nuvolosità e piovosità predominando il regime delle brezze locali. I venti prevalenti sono quelli di maestrale, anche se la disposizione delle catene montuose ne riduce l'intensità sulla costa orientale dell'isola.

I dati di riferimento, per quanto riguarda la piovosità, sono quelli della stazione pluviometrica di Dorgali posizionata ad una quota di 387 m s.l.m. nel periodo che va dal 1922 al 1992.

Mesi	Media delle Precipitazioni Medie mensili mm (1922-1992) Dorgali	Precipitazioni Medie mensili mm (1992) Dorgali
Gennaio	91,4	277,4
Febbraio	95,5	14,8
Marzo	113,4	40,2
Aprile	58,4	71,0
Maggio	50,2	98,2
Giugno	18,8	45
Luglio	5,0	20,8
Agosto	12,4	1,0
Settembre	42,9	100,0
Ottobre	116,0	96,2
Novembre	113,9	34,4
Dicembre	143,2	359,4

Tabella 3.1-1 Pluviometria

Considerando i dati della stazione termopluviometrica della Sardegna Orientale, il SIC "Supramonte di Oliena, Orgosolo, Urzulei – Su Sercone" rientra nella Regione Mediterranea con Termotipo Mesomediterraneo e Ombrotipo Umido.

Per quanto riguarda il sito in oggetto, l'inquadramento climatico può essere desunto dalle medie mensili dei dati curati dal Servizio Idrografico della Regione Sardegna, rilevati nelle stazioni termo pluviometriche di Dorgali, Genna Silana e riportati nelle seguenti tabelle:

Stazione di Dorgali

Mese	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	sett	Ott	Nov	Dic	Anno 1922-1992
Media Altezza Di pioggi (mm)	91.4	95.5	113.4	58.4	50.2	18.8	5.0	12.4	42.9	116.0	113.9	143.2	861.0
Media temperature (°C)	6.0	9.3	11.6	11.6	16.4	21.6	26.0	25.3	21.4	17.8	12.4	7.5	15.5

Stazione di Genna Silana (Urzulei)

Mese	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	sett	Ott	Nov	Dic	Anno 1922-1992
Media Altezza	131.3	119.2	118.6	91.3	66.8	24.4	9.4	19.8	58.9	143.0	155.6	190.5	1128.9

STUDIO GENERALE

Di pioggia (mm)													
Media temperature (°C)	4.1	4.2	6.2	8.6	13.1	17.5	21.6	21.2	17.4	12.8	8.6	5.2	11.8

Tav.3.1.1

L'analisi dei dati sopra riportati (tav.3.1.1) ci consente di collocare la zona in esame nella fascia di territorio caratterizzato dal clima mediterraneo semiarido. In particolare si annotano estati calde scarsamente piovose con una ripresa delle precipitazioni verso Settembre-Ottobre che si susseguono con intensità irregolare fino a Marzo-Aprile con un massimo delle medie mensili tra Dicembre e Febbraio. Le precipitazioni nevose, dovute alle masse di aria fredda provenienti dai quadranti nord-orientali, sono frequenti e persistenti nella fasce montuose dove si raggiungono le quote più elevate.

La distanza dal mare e l'incremento delle quote sono fattori che, agendo in sinergia, influenzano notevolmente le temperature minime causando un marcato gradiente Est-Ovest. La distribuzione spaziale delle temperature massime è invece di più difficile lettura, infatti gli effetti contrapposti della quota e della distanza dal mare fanno sì che le temperature più alte si registrino nell'entroterra e a quote più basse. Il grado di umidità tende ad aumentare man mano che ci si sposta verso la costa, dove i venti sud orientali sospingono dal mare masse di aria umida.

3.2 Inquadramento geologico

Il Supramonte presenta dei connotati fisico-orografici caratteristici: le bancate dolomitiche e calcaree del Giurassico qui presenti e i relativi fenomeni di carsismo conferiscono connotati di particolare energia alla morfologia dei rilievi, il cui aspetto richiama paesaggi simili riferibili all'arco alpino. Non a torto il Supramonte viene talvolta indicato come le "Dolomiti di Sardegna".

Il SIC "Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei – Su Sercone" ricade in una zona di transizione tra il complesso scisto-paleozoico con affioramenti granitici del Gennargentu e il complesso mesozoico di rocce carbonatiche della Sardegna centro-orientale.

I complessi geologici propri di questa area sono principalmente due: il basamento di rocce di età paleozoica metamorfosate durante l'Orogenesi Ercinica e intruse da granitoidi nella fase finale di tale orogenesi; rocce carbonatiche mesozoiche che costituiscono coperture sedimentarie del basamento.

Queste differenze litologiche corrispondono a morfologie contrastanti: le rocce metamorfiche del basamento hanno morfologie più morbide e versanti meno acclivi rispetto a quelli più impervi e aspri legati alla presenza di rocce calcaree.

Al di sopra delle formazioni sedimentarie mesozoiche, mancano, nel Supramonte, le vulcaniti cenozoiche e i basalti plio-quaternari presenti in particolar modo nella Sardegna occidentale. I due principali complessi geologici, che determinano paesaggi differenti, sono qui di seguito descritti:

Il Basamento Ercinico

Deriva dall'Orogenesi Ercinica del Paleozoico. All'interno del Basamento Ercinico della Sardegna si riconoscono diverse zone:

- una zona a forte componente granitica, costituita da rocce metamorfiche di grado intermedio-alto che occupa la parte settentrionale dell'isola;
- una zona a falde in cui si ripete una stratificazione alternata a rocce sedimentarie e rocce vulcaniche paleozoiche poco metamorfosate che occupa la Sardegna centrale e sudorientale;
- una zona esterna, caratterizzata da un grado di metamorfismo molto basso che occupa la Sardegna sud-occidentale.

Il SIC "Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei – Su Sercone" rientra in particolare nella seconda tipologia nella quale sono presenti rocce vulcaniche poco metamorfosate: matamorfiti paleozoiche di origine magmatica (porfiroidi e paragneiss).

Le unità del Gennargentu rappresentano la quasi totalità del basamento metamorfico dell'area: le morfologie addolcite di questo litotipo sono determinate dalla sfaldabilità ed erodibilità di queste formazioni. Al di sotto delle rocce metamorfiche affiorano le varie intrusioni a composizione prevalentemente granodioritica; tali affioramenti sono visibili alla base delle coperture mesozoiche del Supramonte lungo l'Orientale Sarda e nelle aree meno elevate del territorio compreso tra Oliena ed Orgosolo.

Le coperture mesozoiche

I complessi calcareo-mesozoici sono costituiti da calcari, calcari dolomitici, dolomie, argille, marne, arenarie. Tali formazioni affiorano in particolar modo nella Sardegna orientale, sono quindi presenti diffusamente nel Supramonte di Orgosolo, Oliena.

Le coperture mesozoiche sono rappresentate da una successione in prevalenza carbonatica che inizia con depositi clastici di ambiente continentale. Nel Supramonte è vantabile lo spessore massimo di questa

successione che supera i 1000m. Le litofacies dominate da dolomie, da calcari organogeni e oolitici e da marne, presenti nel Supramonte, documentano l'esistenza di una piattaforma carbonatica di mare aperto e relativamente poco profondo sino al Cretaceo medio, approfonditasi a partire dal Cretaceo Superiore.

Tra le formazioni più diffuse nel Supramonte vi è la *Formazione di M.te Bardia* costituita da calcari di scogliera massivi in cui si riconoscono ancora coralli in posizione di crescita, e da calcareniti organogene. Questa formazione esprime un paleoambiente di mare basso soggetto a locali emersioni (testimoniato anche da impronte di disseccamento osservabili a Lainato); l'età è riferibile al Giurassico medio-Cretaceo inferiore.

Sopra queste successioni mesoziche poggiano in discordanza conglomerati i cui clasti derivano dal rimaneggiamento delle formazioni finora descritte e, in minor misura dal basamento ercinico. Sebbene la loro età sia da riferire al Cenozoico vengono qui descritti insieme alle coperture mesozoiche perché ne condividono le vicende formative e quindi contribuiscono a formare un unico insieme morfostrutturale. Si tratta di conglomerati a cemento carbonatico, megabrecce e arenarie di ambiente continentale che rappresentano depositi sintettonici, cioè contemporanei alla tettonica trascorrente cenozoica.

La Sardegna per la sua attuale posizione al centro del Mediterraneo occidentale riflette una storia geologica molto articolata, che testimonia in maniera più o meno completa alcuni dei grandi eventi geodinamici degli ultimi 400 milioni di anni (Varisco, tetideo ed alpino *sensu lato*). Infatti vi affiorano rocce sedimentarie, vulcaniche, intrusive metamorfiche che, quasi senza soluzione di continuità rappresentano l'intero fontana Fanerozoico e parte di quello Proterozoico. L'ossatura della Sardegna è costituita per la maggior parte da rocce paleozoiche che in superficie si estendono per circa 13.000 Km² e sono rappresentate prevalentemente da scisti metamorfici (6.000 Km²), in potenti masse piegate e fra loro sovrascorse, attraversate da graniti (circa 7.000 Km²) in forma di vaste intrusioni magmatiche. La formazione scistosa a più alto grado di metamorfismo, caratterizzata da gneiss, micascisti e migmatiti, probabilmente tra le rocce più antiche dell'Isola (i cosiddetti scisti cristallini), affiora quasi esclusivamente in talune aree della Gallura e delle Baronie di Posada e Siniscola. Gli scisti a basso grado di metamorfismo, talora addirittura fossiliferi, sono più diffusi rispetto ai precedenti e affiorano in vari settori per lo più montuosi dalla Nurra al Goceano, dalle Barbagie all'Ogliastra, dal Sarcidano al Gerrei, al Sarrabus e soprattutto nel Sulcis-Iglesiente: la loro età si estende dal Cambriano fino al Carbonifero inferiore.

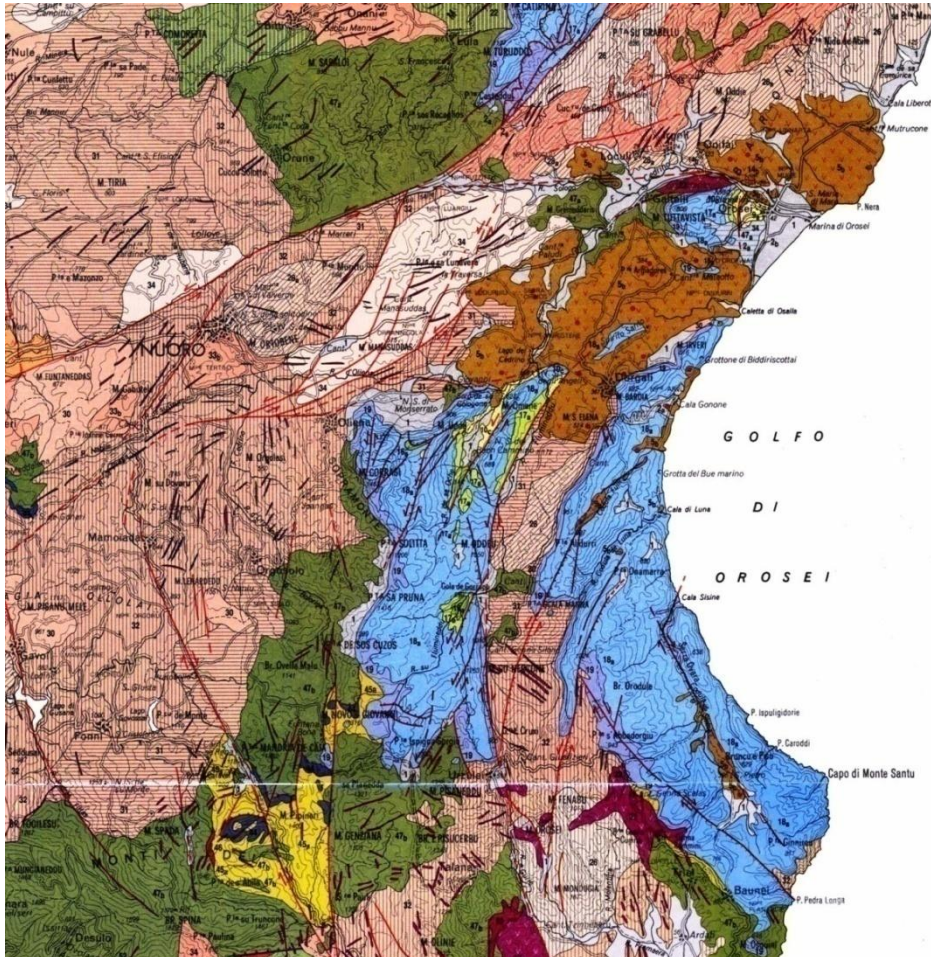
I graniti, differenziati spesso in granodioriti ed altri litotipi eruttivi affini, occupano pressoché tutta la Gallura (il più vasto e complesso ellissoide intrusivo dell'Isola), gli altopiani di Buddusò-Alà dei Sardi, buona parte del Nuorese, delle Baronie di Galtellì-Orosei, del Mandrolisai, dell'Ogliastra e del Sarrabus, nonché varie zone dell'Iglesiente e del Sulcis. L'ossatura paleozoica, ben visibile nei principali rilievi montuosi, è anche il basamento delle formazioni geologiche mesozoiche e terziarie, che, insieme con quelle quaternarie, occupano i restanti 11.000 Km² della superficie dell'Isola. Fra i terreni mesozoici particolarmente estesi sono quelli del Giurese, che sotto forma di banchi in prevalenza calcarei e dolomitici costituiscono i tacchi, l'altopiano del Sarcidano, il Supramonte di Orgosolo, Oliena, Dorgali e Urzulei, la potente bastionata costiera del Golfo di Orosei e di Baunei, (fig. 3.2.1) il M.te Albo e la Nurra. I terreni del Terziario occupano pressoché totalmente quella che viene definita dai geologi la "grande fossa sarda", che dal Golfo dell'Asinara si estende fino al Golfo di Cagliari. Si tratta di una larga e lunga fascia di suolo sardo in cui il basamento paleozoico si è abbassato di alcune migliaia di metri ed è stato ricoperto da rocce vulcaniche (andesiti, trachiti, rioliti e basalti) e da sedimenti marnosi arenacei e calcarei dell'Oligocene, Miocene, Pliocene, il cui spessore complessivo raggiunge i 2.000 m circa. I basalti in particolare costituiscono i pianori e gli altopiani di Pozzomaggiore, Bonorva, Macomer (Campeda), Sindia-Bosa (Planargia), Abbasanta, M.te Arci e la Giara di Gesturi. Queste lave però, sono presenti anche nella valle del Cedrino, nell'entroterra del Golfo di Orosei e nell'Ogliastra costiera.

Il Quaternario, rappresentato da lave e scorie basaltiche, costituisce con le sue formazioni alluvionali le pianure dei Campidani di Cagliari e di Oristano, nonché le piane litoranee immediatamente a monte delle foci del Flumendosa, del Rio Picocca, del Rio Quirra e di altri corsi d'acqua minori. Al Quaternario appartengono anche modesti depositi marini conchigliari e resti di dune consolidate che orlano taluni tratti costieri.

Come già accennato, il Supramonte di Orgosolo, Oliena, Dorgali e Urzulei è costituito da rocce calcaree e calcareo-dolomitiche appartenenti alla potente serie sedimentaria carbonatica mesozoica, discordante sul peneplano ercinico paleozoico, formato da micascisti, filladi, lenti di calcare cristallino e rocce granitiche. Il passaggio tra il basamento cristallino ed i termini basali della trasgressione giurese è evidenziato da un deposito di conglomerati quarzosi ed arenarie micacee, a cemento rossastro (ferretto) nella facies basale e a cemento biancastro ed argilloso in quella sommitale. Localmente il deposito terrigeno è sovrastato da un orizzonte lignitifero. La serie carbonatica, potente circa 800 m e formatasi tra il Giurese medio e il Cretaceo continua verso l'alto, in apparente concordanza, con marne e calcari marnosi giallastri, ben stratificati e con frequenti noduli piritosi (Valangiano sup.). Seguono i calcari biostromali, bianco-giallastri, fossiliferi ad Ostree

STUDIO GENERALE

e Brachiopodi, con stratificazione poco evidente e potenti 50-100 m, ricoperti da calcari grigiastri, nodulosi e ben stratificati, potenti una 50 di metri. La parte sommitale della serie cretacea è chiusa da circa 80 metri di sottili bancate di calcari marnosi e marne grigio chiaro (CHARRIER, 1968). L'area mostra i segni della tettonica "a zolle" con effetti di carattere epidermico, che ebbe sviluppo durante il Cretaceo provocando la formazione di pieghe con asse orientato secondo due andamenti principali: N - S ed E - O (ASSORGIA e GANDOLFI, 1975). Secondo DIENI e MASSARI (1970), tale tettonica divenne più complessa nel Terziario a seguito di nuovi movimenti differenziali del basamento.



(fig 3.2.1) Carta geologica della Sardegna centro-orientale.

- 5b** Basalti alcalini e transazionali, basalti subalcalini
- 10c** Conglomerati poligenici continentali, arenarie e calcareniti
- 17a** Depositi carbonatici di piattaforma: calcari, calcari dolomitici, calcari oolitici e bioclastici.
- 18c**
- 19** Depositi carbonatici di piattaforma; calcari bioclastici; calcari oolitici e micritici. Dolomie, dolomie arenarie, calcari dolomitici.
- 30 31**
- 32** Granodioriti monzogranitiche e tonalitiche
- 44** Marmi grigi raramente dolomitici, localmente fossiliferi.
- 45a** Filladi scure carboniose, metasilti, quarziti nere.
- 47b** Alternanze di metarenarie, quarziti e filladi.

3.3 Inquadramento geomorfologico

Il territorio del Sito è caratterizzato dalla presenza di rilievi marcatamente aspri e impervi che raggiungono la cima più elevata nel Monte Corراس (1463 m) dove spiccano pareti di dolomie suggestive, quasi verticali. Situato a pochi Km a Sud-Est di Oliena incombe sul paese con il suo candore spezzato alla base da uno zoccolo di verdi e rigogliose foreste di leccio: questo è il rilievo più importante che caratterizza le cosiddette Dolomiti Sarde.

Altro rilievo caratterizzante il sito è il Monte Novo San Giovanni (1316 m), situato nella zona più a Sud-Ovest del SIC, in una posizione intermedia tra Orgosolo ed Urzulei. Il Monte Novo San Giovanni è stato indicato come Monumento geologico. Esso consiste in un rilievo isolato di natura calcareo dolomitica al di sopra del basamento ercinico paleozoico dalla caratteristica forma di torre.

L'erosione continua del basamento ha provocato lo scalzamento ed il conseguente crollo di blocchi di dolomia distaccatisi lungo preesistenti fratture ortogonali alla stratificazione orizzontale, determinando un arretramento della parte dolomitica del rilievo secondo pareti verticali. Qui vi è una delle foreste di leccio più grande ed importante d'Europa appartenente al comprensorio demaniale di Montes. In virtù del fatto di non aver mai subito interventi da parte dell'uomo vi si possono trovare esemplari di leccio che raggiungono anche i 30 m di altezza.

Altri rilievi considerevoli ricadenti nel territorio del sito sono il Monte Pisaneddu (1256 m), Monte Su Nercone (1263 m), Punta Sos Nidos (1348 m), Monte Tiscali (518 m) ove vi è un importante villaggio nuragico all'interno di una dolina carsica.

La valle di Lanaito si trova nella zona più a Nord del sito: è incassata tra due impervi massici montuosi carbonatici e costituisce un esempio di sinclinale di direzione NE-SW, sovrascorsa verso nord-ovest in corrispondenza del suo fianco sud-orientale. Questa struttura è costituita da rocce carbonatiche mesozoiche, sulle quali giace, in discordanza, un deposito conglomeratici di età terziaria.

La valle è percorsa dal Rio sa Oche, alimentato in prevalenza da un importante sistema idrico ipogeo di natura carsica. Al suo interno sono presenti numerose cavità, alcune delle quali rivestono particolare importanza archeologica (Tiscali), paleoantropologica e paleontologica per i resti di vertebrati associati a manufatti paleolitici (grotta Corbeddu).

Questi rilievi, confrontati con gli altri affioramenti di rocce calcaree del medesimo periodo presenti in altre zone dell'isola (Sulcis, Nurra, Gallura orientale), posti a quote considerevolmente inferiori (mai superiori ai 1000 m), fanno facilmente capire il notevole sollevamento che il territorio della Sardegna centro-orientale ha subito nel corso delle ere successive al Mesozoico. L'intenso innalzamento ha anche determinato una profonda incisione di questo orizzonte calcareo, creando, in tal modo, un paesaggio fatto di altopiani più o meno estesi la cui composizione litologica va a creare una morfologia molto aspra, i calcari che li costituiscono infatti, favoriscono il processo carsico che dà luogo a forme legate alla dissoluzione chimica, producendo, sulla sommità degli stessi altopiani, forme molto ondulate ed accidentate.

La superficie si mostra quindi, varia e diversificata, più morbida e dolce dove insiste il basamento paleozoico, profondamente modellata, dall'incessante processo erosivo, nelle aree dominate dalle rocce calcaree, dove presenta aspetti straordinari, aspri e selvaggi, con un continuo passaggio di forme tipiche del carsismo epigeo, guglie, torrioni, archi giganteschi e distese di "campi carreggiati" dalle taglienti lame di roccia (fig 3.3.1). Le bancate calcaree sono incise da vallate di origine tettonica dove si inaspriscono corsi d'acqua soprattutto a carattere torrentizio determinando notevoli fenomeni di erosione. E' possibile, infatti, osservare valli fossili, campi solcati e numerosissime cavità carsiche, gole, voragini o "disterrus" forre.



(fig.3.3.1) Forme tipiche del carsismo epigeo (Supramonte di Dorgali)

Fra le voragini citiamo “Su Disterru Orgolesu” che sprofonda con 180 mt di verticale pura. Frequenti sono anche gli inghiottitoi e le doline, fra queste la più spettacolare è quella di Su Suercone (Orgosolo) (fig 3.3.2), un’immensa scodella rocciosa dal diametro di 400 mt e profonda 200, che accoglie un lembo di foresta con vecchi esemplari di Tasso, lecci, Acero trilobato. È una delle poche doline impostate nei calcari giuresi che possa essere annoverata fra quelle imbutiformi. Le pareti ripide testimoniano l’origine dallo sprofondamento del tetto di una cavità carsica sotterranea, come avviene appunto per le doline di crollo. Su Suercone si trova ai margini di una vasta area sub-pianeggiante, su Campu ’e Donnianìcoro (fig.3.3.3), un pianoro carsico di enormi proporzioni, che si trova ad una quota di circa 850 m.

Sul versante orientale dell’altopiano, i calcari digradano bruscamente e vanno a creare un’imponente scarpata che decorre per una lunghezza di circa 22 km lungo la vallata del Rio Flumineddu. L’incessante fenomeno erosivo, prodotto da quest’ultimo, ha determinato nei millenni una delle forme più appariscenti e spettacolari di questa parte del Supramonte: la gola di Gorropu (fig.3.3.4) , profonda incisione costituita da pareti altissime (sino a 450 metri) e da un susseguirsi di megaliti e salti che ne rendono difficoltosa la progressione. Il Rio Flumineddu, che attraversa i Supramonti di Orgosolo e Urzulei da sud verso nord, nel suo tratto iniziale è costituito da un tranquillo torrente, percorribile senza alcuna difficoltà, ma quando prende a scorrere nelle selvagge montagne calcaree del Supramonte, cambia pian piano aspetto, rendendo inaccessibile la gola.

Le valli più lunghe sono denominate “còdule”, i ripidi e selvaggi canali “accus” o “ baccus”. Il carsismo ha favorito la formazione di estesi sistemi di grotte, voragini o “disterrus”, inghiottitoi, grandi doline. Fra le grotte ricordiamo quelle di Su Palu e Monte Longos, Urzulei, Sa Oche, Oliena.

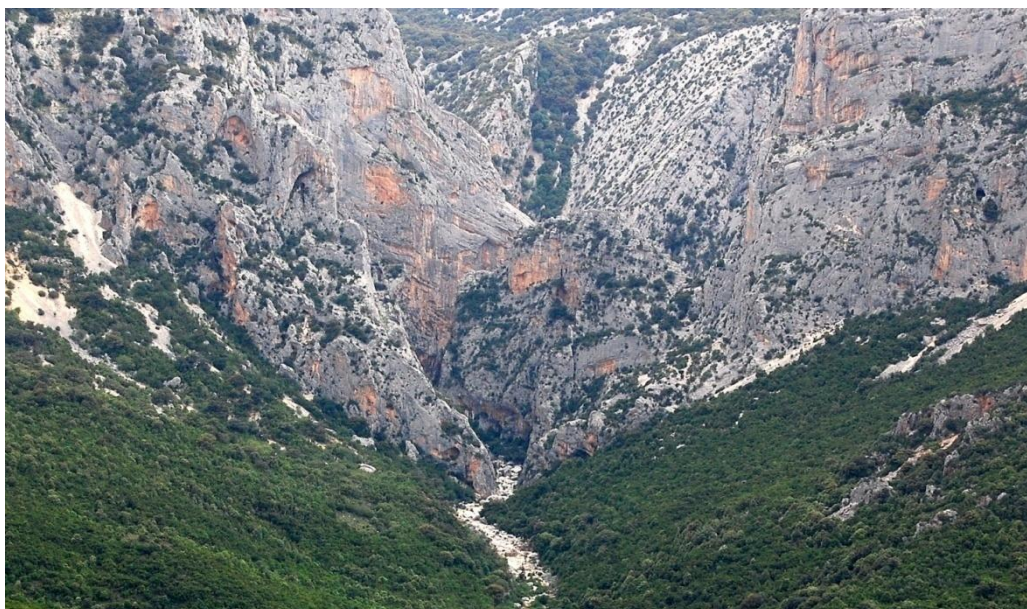
L’acqua, assente in superficie, si trova nel fondo di alcune grotte o alla base degli spessi strati di calcare, nei punti di contatto con gli impermeabili scisti e graniti, dove si formano notevoli risorgive, come a Su Gologone, Oliena, o all’uscita di Gorropu. Durante le forti piogge i baccus e le còdule si riempiono con le acque di piena ed alimentano in parte i fiumi e i laghi sotterranei ed in parte belle cascate che a volte fuoriescono da grotte a metà parete, come quella di Su Cunn’e S’Ebba, nella Còdula Orbisi.



(fig.3.3.2) Su Suercone.



(fig.3.3.3) Il grande pianoro carsico: Campu 'e Donnianicoro



(fig.3.3.4) La gola di Gorropu vista dalla SS 125, Orientale Sarda.

3.4 Inquadramento idrologico e idrogeologico

Dal punto di vista idrogeologico, in base alla distribuzione delle sorgenti e ai coefficienti di deflusso dei corsi d'acqua, la Sardegna viene ritenuta di solito prevalentemente impermeabile e perciò abbastanza predisposta alla realizzazione di invasi artificiali. Tuttavia, soltanto le argille e le marne mioceniche, per circa il 5% dell'intero territorio isolano, risultano del tutto impermeabili. Prevalgono, infatti, secondo una stima grossolana basata su superfici e spessori, le rocce a medio-bassa permeabilità, rappresentate dai graniti e dagli scisti metamorfici paleozoici, dalle vulcaniti e dai sedimenti clastici del Terziario e del Quaternario, che nel loro complesso costituiscono almeno l'85% dell'Isola. Le rocce effettivamente permeabili, rappresentate esclusivamente da calcari e dolomie, nonché da scarsi basalti scoriacei, da sabbie dunari e depositi sciolti d'apporto alluvionale e di frana, assommano ad un modesto 10%.

Le condizioni di permeabilità prevalenti, più che al tipo litologico per se stesso con le sue caratteristiche di porosità, granulometria e giacitura, sono legate soprattutto al grado di fessurazione e degradazione chimico-fisica delle rocce, spesso maggiore nelle formazioni geologiche più antiche, paleozoiche e mesozoiche, che hanno subito ripetutamente e più a lungo nel tempo gli effetti destabilizzanti di movimenti tellurici e agenti atmosferici. Fessurazione e degradazione, in genere, risultano determinanti nell'infiltrazione delle acque

superficiali e nella formazione delle falde idriche nel sottosuolo fino a profondità massime di 200-300 m circa. Per profondità maggiori, ovviamente, entrano in gioco le grandi faglie e discontinuità tettoniche regionali cui si devono i lineamenti orografici principali e le manifestazioni idrotermali dell'isola.

A differenza delle litologie fin qui citate, i calcari e le dolomie del Cambriano, del Devonico, del Mesozoico e del Terziario presentano manifestazioni e peculiarità carsiche di grande rilievo, che nella zona in esame hanno la massima espressione nelle sorgenti del Gologone (fig 3.4.1) a Oliena, e in tutto il Supramonte in una rete sotterranea di corsi d'acqua. All'interno del SIC "Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei –Su Sercone", questi ultimi si presentano in superficie con un regime assai irregolare tanto da poter essere assimilati a fiumare o torrenti ricchi di acqua nelle stagioni piovose e all'asciutto durante il periodo estivo e buona parte dell'autunno. La loro portata è strettamente legata, infatti, alla frequenza ed entità delle precipitazioni durante l'anno.

Il corso d'acqua più importante che attraversa il SIC, anche se solo nella parte più a Nord, è il Cedrino (80 Km). Il corso d'acqua nasce a Monte Novo di San Giovanni raccoglie le acque del versante orientale del Gennargentu, attraversa i graniti della Barbagia di Ollolai e del Nuorese, indi, dopo aver ricevuto gli apporti idrici della grande sorgente del Gologone, forma il Lago Cedrino creato con uno sbarramento artificiale, per sboccare infine nelle piane di Galtelli e Orosei.

Confluiscono nel Cedrino, all'altezza dell'omonimo lago, il Rio Flumineddu (181 Km) (fig.3.4.2) e il Rio Sa Oche. Entrambi provengono dalla parte più meridionale del SIC ed in particolare il primo, il cui bacino è in buona parte nel calcare giurese, nasce dal massiccio del Gennargentu, precisamente dalle falde del Monte Armario (1433 m) e diventa l'affluente più lungo del fiume Cedrino, attraversando la spettacolare Gola di Gorropu e, dopo un percorso attraverso formazioni calcaree e in parte granitiche si immette nel Cedrino. Il Rio Sa Oche, di più modeste dimensioni, nasce nella zona più centrale, (P.ta Capiddu, 1164 m) scorre lungo i confini del SIC per poi attraversare la Valle di Lanaitto prima di confluire nel Cedrino.

Unico lago presente all'interno del territorio del SIC è il Lago Cedrino, situato nella zona più a Nord del sito. E' un invaso artificiale realizzato con la costruzione di una diga lungo il corso d'acqua omonimo, in località Pedra 'e Othoni nei pressi di Dorgali, edificata dopo l'evento alluvionale del 1951 per la laminazione di piena. Ha una capacità di invaso massima di circa 80 milioni di m³ ed una portata degli organi di scarico di 1700 m³/s: l'invaso è stato in seguito trasformato in parte ad uso irriguo e potabile per sopperire alla richiesta di domanda idrica.

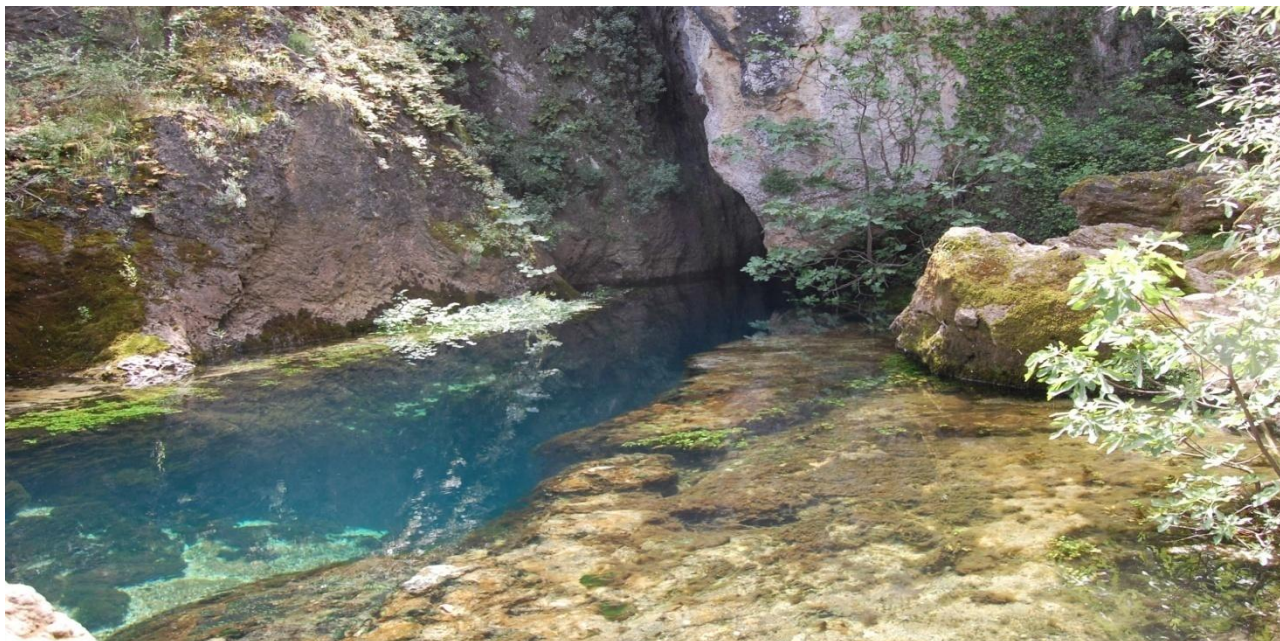
Per quanto riguarda lo stato di qualità delle acque del fiume Cedrino, del lago omonimo e dei suoi affluenti vi sono gravi criticità. Infatti l'invaso artificiale e i suoi affluenti versano in uno stato di forte inquinamento, a causa del cattivo funzionamento degli impianti di depurazione dei centri urbani, e, secondariamente, a causa di scarichi incontrollati che confluiscono direttamente o indirettamente nel Cedrino, come quelli provenienti dal Riu S'Ena.

Tra le sorgenti più importanti della zona vi sono quelle di Su Gologone, a monte della diga del Cedrino, S. Pantaleo, Gorropu, S. Giovanni. Si tratta per la maggior parte di sorgenti carsiche collegate a sistemi idrici sotterranei.

Su Gologone, di cui si è parlato in precedenza, è la sorgente carsica maggiore della Sardegna. Anche la sorgente di San Pantaleo (Sa Enichedda) si trova in prossimità del Lago Cedrino: è a carattere perenne e presenta, in condizioni idriche normali, una portata di circa 3-4 m³/h. Il deflusso avviene attraverso il detrito e le formazioni sedimentarie clastiche della sponda del fiume Cedrino, poco al di sopra del normale livello del corso idrico.

Il territorio del Sito risulta, quasi totalmente, sottoposto a vincolo idrogeologico in base al R.D. 3267/23. Inoltre, in applicazione dell'art.9 delle Norme di attuazione del PAI tutte le aree a rischio frana sono da considerarsi sotto tale vincolo.

Il PAI individua nell'area interna al sito alcune aree a rischio idrogeologico, nel territorio di Orgosolo, e di frane, sia nel territorio di Urzulei che in quello di Orgosolo. Il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali ripерimetra le aree a rischio di piena, mantenendo sostanzialmente le prescrizioni imposte dal PAI.



(fig.3.4.1) La sorgente carsica: Su Gologone



(fig.3.4.2) Rio Flumeneddu (S'Abba Arva)

3.5 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti

Fattori di pressione		Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
in atto	Potenziali			puntuali	diffusi	
	Alterazione fisica dei corpi idrici superficiali	3120	Non valutabile	Modificazione dell'habitat		CABh01
	Alterazione fisica dei corpi idrici superficiali	3130	Non valutabile	Modificazione dell'habitat		CABh01
	Alterazione fisica dei corpi idrici superficiali	3140	Non valutabile	Modificazione dell'habitat		CABh01
	Alterazione fisica dei corpi idrici superficiali	3170*	Non valutabile	Modificazione dell'habitat		CABh01
	Rischio geomorfologico	5210	Ottimo		Frammentazione alterazione e/o distruzione dell'habitat	CABh02
Erosione idrica		6220*	Buono		Trasformazione/alterazione dell'habitat	CABh03
	Rischio geomorfologico	8210	Ottimo		Frammentazione alterazione e/o distruzione dell'habitat	CABh02
Erosione idrica		9320	Buono		Trasformazione/alterazione dell'habitat	CABh03
Erosione idrica		9340	Ottimo		Trasformazione/alterazione dell'habitat	CABh03
Erosione idrica		92D0	Ottimo		Trasformazione/alterazione dell'habitat	CABh03
Scarsa conoscenza dello stato di fatto e delle dinamiche in atto		Tutti gli habitat			Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità	CABh04

Fattori di pressione		Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
	Alterazione fisica dei corpi idrici superficiali	<i>Discoglossus sardus</i>	Buono		Modificazione dell'habitat di specie	CABs01
	Alterazione fisica dei corpi idrici superficiali	<i>Emys orbicularis</i>	Buono		Modificazione dell'habitat di specie	CABs01
	Alterazione fisica dei corpi idrici superficiali	<i>Salmo trutta macrostigma</i>	Sufficiente		Modificazione dell'habitat di specie	CABs01
	Alterazione fisica dei corpi idrici superficiali	<i>Marsilea strigosa</i>	Non valutato	Modificazione dell'habitat di specie		CABs01
	Rischio geomorfologico	<i>Brassica insularis</i>	Ottimo		Alterazione dell'habitat di specie	CABs02
	Rischio	<i>Ribes</i>	Buono		Alterazione dell'habitat di	CABs02

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

	geomorfologico	<i>sardoum</i>			specie	
Scarsa conoscenza dello stato di fatto e delle dinamiche in atto		Tutte le specie			Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità	CABs03

habitat	<p>CABh01 Modificazione dell'habitat– Gli ambienti igrofili presenti sono fortemente condizionati dalle variazioni, anche naturali, delle condizioni idriche che possono portare alla modificazione dell'habitat.</p> <p>CABh02 Frammentazione, alterazione e/o distruzione dell'habitat – I possibili movimenti franosi, in particolare dei substrati detritici, possono portare alla frammentazione e/o distruzione degli habitat matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> spp. (cod. 5210) o provocare la distruzione della vegetazione presente sulle pareti rocciose calcaree (cod. habitat 8210).</p> <p>CABh03 Trasformazione/alterazione dell'habitat – L'erosione idrica incanalata, generata da intense precipitazioni e alluvioni, può causare modificazioni morfologiche degli habitat (6220*, 9320, 9340, 92D0) con denudamento e affioramento delle rocce in suoli degradati e impoveriti di vegetazione a causa degli incendi o dei tagli operati dall'uomo.</p> <p>CABh04 Scarsa conoscenza dello stato di fatto e delle dinamiche in atto – L'attuale stato delle conoscenze disponibile sugli habitat potrebbe non essere adeguato per una pianificazione ottimale delle strategie di gestione, nonché per la verifica degli effetti del Piano.</p>
specie	<p>CABs01 Modificazione dell'habitat di specie – Gli ambienti igrofili presenti sono fortemente condizionati dalle variazioni, anche naturali, delle condizioni idriche che possono portare all'alterazione/trasformazione dell'habitat di specie.</p> <p>CABs02 Alterazione dell'habitat di specie – Il pericolo di movimenti franosi che possono provocare il distacco di rocce può compromettere l'unico popolamento di <i>Ribes sardoum</i> (cod.1531) esistente nel SIC e i popolamenti della specie <i>Brassica insularis</i>.</p> <p>CABh03 Scarsa conoscenza dello stato di fatto e delle dinamiche in atto – L'attuale stato delle conoscenze disponibile sulle specie potrebbe non essere adeguato per una pianificazione ottimale delle strategie di gestione, nonché per la verifica degli effetti del Piano.</p>

4 CARATTERIZZAZIONE BIOTICA

4.1 *Formulario standard verifica e aggiornamento*

4.1.1 Tipi di Habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito

Habitat dell'Allegato I			Formulario standard									Aggiornamento								
			Habitat					Valutazione del sito				Habitat					Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritario	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (numero)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (numero)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
3120	Acque oligotrofiche a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con <i>Isoetes</i> spp.													2,90		P	D			
3130	Acque stagnanti, da oligotrofiche a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentali, con <i>Isoetes</i> spp.													2,90		P	D			
3140	Acque oligomesotrofiche calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.													2,90		P	D			
3170*	Stagni temporanei mediterranei	SI												2,90		P	D			
5210	Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> spp.				1643		M	A	C	A	A			1643		M	A	C	A	A
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	SI			3286		P	A	C	B	A			3286		P	A	C	B	A
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica				1174		M	A	C	A	A			1174		M	A	C	A	A
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico				234,7		M	A	C	A	A			234,7		M	A	C	A	A
9320	Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonia</i>				1174		P	C	C	B	C			1174		P	C	C	B	C
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>				4695		M	A	C	A	A			4695		M	A	C	A	A
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	SI			71,66		M	D						71,66		M	D			
92D0	Gallerie e forteti ripari meridionali (<i>Nerio-Tamaricetea</i> e <i>Securinegion tinctoriae</i>)				1,48		M	A	C	A	A			1,48		M	A	C	A	A

4.1.2 Uccelli elencati nell'articolo 4 della Direttiva 147/2009/CEE

Specie		Formulario standard												Aggiornamento												
		Popolazione nel sito							Valutazione del sito					Popolazione nel sito							Valutazione del sito					
Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	
					Mn	Mx												Mn	Mx							
A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>																c				P	DD	D			
A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>																w				P	DD	D			
A005	<i>Podiceps cristatus</i>																c				P	DD	D			
A005	<i>Podiceps cristatus</i>																w	1	3	i	P	P	D			
A026	<i>Egretta garzetta</i>			c				P	DD	D							c				P	DD	D			
A028	<i>Ardea cinerea</i>																c				P	DD	D			
A028	<i>Ardea cinerea</i>																w	1	1	i	P	P	D			
A053	<i>Anas platyrhynchos</i>																c				P	DD	D			
A087	<i>Buteo buteo</i>																p				P	DD	D			
A087	<i>Buteo buteo</i>																w				P	DD	D			
A087	<i>Buteo buteo</i>																c				P	DD	D			
A091	<i>Aquila chrysaetos</i>			p				P	DD	C	B	C	B				p				P	DD	C	B	C	B
A096	<i>Falco tinnunculus</i>																r				P	DD	D			
A096	<i>Falco tinnunculus</i>																c				P	DD	D			
A096	<i>Falco tinnunculus</i>																w				P	DD	D			
A099	<i>Falco subbuteo</i>																c				P	DD	D			
A103	<i>Falco peregrinus</i>			p				P	DD	D							p				P	DD	D			
A111	<i>Alectoris barbara</i>			p				P	DD	D							p				P	DD	D			

STUDIO GENERALE

Specie		Formulario standard												Aggiornamento											
		Popolazione nel sito							Valutazione del sito					Popolazione nel sito							Valutazione del sito				
Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
					Mn	Mx												Mn	Mx						
A113	<i>Coturnix coturnix</i>															r				P	DD	D			
A113	<i>Coturnix coturnix</i>															c				P	DD	D			
A153	<i>Gallinago gallinago</i>															c				P	DD	D			
A155	<i>Scolopax rusticola</i>															c				P	DD	D			
A155	<i>Scolopax rusticola</i>															w				P	DD	D			
A168	<i>Actitis hypoleucos</i>															c				P	DD	D			
A208	<i>Columba palumbus</i>															r				P	DD	D			
A208	<i>Columba palumbus</i>															c				P	DD	D			
A208	<i>Columba palumbus</i>															w				P	DD	D			
A210	<i>Streptopelia turtur</i>															r				P	DD	D			
A210	<i>Streptopelia turtur</i>															c				P	DD	D			
A214	<i>Otus scops</i>															r				P	DD	D			
A214	<i>Otus scops</i>															c				P	DD	D			
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>			r				P	DD	D						r				P	DD	D			
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A226	<i>Apus apus</i>															c				P	DD	D			
A228	<i>Tachymarptis melba</i>															r				P	DD	D			
A228	<i>Tachymarptis melba</i>															c				P	DD	D			
A229	<i>Alcedo atthis</i>			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A230	<i>Merops apiaster</i>															r				P	DD	D			
A230	<i>Merops apiaster</i>															c				P	DD	D			

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Specie		Formulario standard												Aggiornamento											
		Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
					Mn	Mx											Mn	Mx							
A232	<i>Upupa epops</i>															r				P	DD	D			
A232	<i>Upupa epops</i>															c				P	DD	D			
A243	<i>Calandrella brachydactyla</i>			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A243	<i>Calandrella brachydactyla</i>			r				P	DD	D						r				P	DD	D			
A246	<i>Lullula arborea</i>			p				P	DD	D						p				P	DD	D			
A247	<i>Alauda arvensis</i>															r				P	DD	D			
A247	<i>Alauda arvensis</i>															c				P	DD	D			
A247	<i>Alauda arvensis</i>															w				P	DD	D			
A250	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>															r				P	DD	D			
A250	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>															c				P	DD	D			
A250	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>															w				P	DD	D			
A251	<i>Hirundo rustica</i>															r				P	DD	D			
A251	<i>Hirundo rustica</i>															c				P	DD	D			
A253	<i>Delichon urbica</i>															r				P	DD	D			
A253	<i>Delichon urbica</i>															c				P	DD	D			
A255	<i>Anthus campestris</i>			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A255	<i>Anthus campestris</i>			r				P	DD	D						r				P	DD	D			
A257	<i>Anthus pratensis</i>															c				P	DD	D			
A257	<i>Anthus pratensis</i>															w				P	DD	D			
A259	<i>Anthus spinoletta</i>															r				P	DD	D			

STUDIO GENERALE

Specie		Formulario standard												Aggiornamento											
		Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
					Mn	Mx											Mn	Mx							
A259	<i>Anthus spinoletta</i>															c				P	DD	D			
A259	<i>Anthus spinoletta</i>															w				P	DD	D			
A261	<i>Motacilla cinerea</i>															r				P	DD	D			
A261	<i>Motacilla cinerea</i>															c				P	DD	D			
A261	<i>Motacilla cinerea</i>															w				P	DD	D			
A262	<i>Motacilla alba</i>															c				P	DD	D			
A262	<i>Motacilla alba</i>															w				P	DD	D			
A265	<i>Troglodytes troglodytes</i>															r				P	DD	D			
A265	<i>Troglodytes troglodytes</i>															c				P	DD	D			
A265	<i>Troglodytes troglodytes</i>															w				P	DD	D			
A266	<i>Prunella modularis</i>															c				P	DD	D			
A266	<i>Prunella modularis</i>															w				P	DD	D			
A267	<i>Prunella collaris</i>															c				P	DD	D			
A267	<i>Prunella collaris</i>															w				P	DD	D			
A269	<i>Erithacus rubecula</i>															p				P	DD	D			
A269	<i>Erithacus rubecula</i>															c				P	DD	D			
A269	<i>Erithacus rubecula</i>															w				P	DD	D			
A271	<i>Luscinia megarhynchos</i>															r				P	DD	D			
A271	<i>Luscinia megarhynchos</i>															c				P	DD	D			
A273	<i>Phoenicurus ochruros</i>															c				P	DD	D			
A273	<i>Phoenicurus ochruros</i>															w				P	DD	D			

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Specie		Formulario standard												Aggiornamento											
		Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
					Mn	Mx											Mn	Mx							
A276	<i>Saxicola torquata</i>															r				P	DD	D			
A276	<i>Saxicola torquata</i>															c				P	DD	D			
A276	<i>Saxicola torquata</i>															w				P	DD	D			
A277	<i>Oenanthe oenanthe</i>															r				P	DD	D			
A277	<i>Oenanthe oenanthe</i>															c				P	DD	D			
A280	<i>Monticola saxatilis</i>															c				P	DD	D			
A282	<i>Turdus torquatus</i>															c				P	DD	D			
A282	<i>Turdus torquatus</i>															w				P	DD	D			
A283	<i>Turdus merula</i>															p				P	DD	D			
A283	<i>Turdus merula</i>															c				P	DD	D			
A283	<i>Turdus merula</i>															w				P	DD	D			
A285	<i>Turdus philomelos</i>															c				P	DD	D			
A285	<i>Turdus philomelos</i>															w				P	DD	D			
A286	<i>Turdus iliacus</i>															c				P	DD	D			
A286	<i>Turdus iliacus</i>															w				P	DD	D			
A287	<i>Turdus viscivorus</i>															r				P	DD	D			
A287	<i>Turdus viscivorus</i>															c				P	DD	D			
A287	<i>Turdus viscivorus</i>															w				P	DD	D			
A288	<i>Cettia cetti</i>															p				P	DD	D			
A288	<i>Cettia cetti</i>															c				P	DD	D			

STUDIO GENERALE

Specie		Formulario standard												Aggiornamento											
		Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
					Mn	Mx											Mn	Mx							
A301	<i>Sylvia sarda</i>			r				P	DD	D						r				P	DD	D			
A301	<i>Sylvia sarda</i>			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A302	<i>Sylvia undata</i>			r				P	DD	D						r				P	DD	D			
A302	<i>Sylvia undata</i>			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A302	<i>Sylvia undata</i>			w				P	DD	D						w				P	DD	D			
A304	<i>Sylvia cantillans</i>															r				P	DD	D			
A304	<i>Sylvia cantillans</i>															c				P	DD	D			
A311	<i>Sylvia atricapilla</i>															p				P	DD	D			
A311	<i>Sylvia atricapilla</i>															c				P	DD	D			
A311	<i>Sylvia atricapilla</i>															w				P	DD	D			
A315	<i>Phylloscopus collybita</i>															c				P	DD	D			
A315	<i>Phylloscopus collybita</i>															w				P	DD	D			
A318	<i>Regulus ignicapillus</i>															p				P	DD	D			
A318	<i>Regulus ignicapillus</i>															c				P	DD	D			
A318	<i>Regulus ignicapillus</i>															w				P	DD	D			
A319	<i>Muscicapa striata</i>															r				P	DD	D			
A319	<i>Muscicapa striata</i>															c				P	DD	D			
A333	<i>Tichodroma muraria</i>															c				P	DD	D			
A333	<i>Tichodroma muraria</i>															w				P	DD	D			
A338	<i>Lanius collurio</i>			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A338	<i>Lanius collurio</i>			r				P	DD	D						r				P	DD	D			

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Specie		Formulario standard												Aggiornamento											
		Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
					Mn	Mx											Mn	Mx							
A341	<i>Lanius senator</i>															r				P	DD	D			
A341	<i>Lanius senator</i>															c				P	DD	D			
A346	<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>			c				P	DD	D						c				P	DD	D			
A351	<i>Sturnus vulgaris</i>															c				P	DD	D			
A351	<i>Sturnus vulgaris</i>															w				P	DD	D			
A357	<i>Petronia petronia</i>															r				P	DD	D			
A357	<i>Petronia petronia</i>															c				P	DD	D			
A357	<i>Petronia petronia</i>															w				P	DD	D			
A359	<i>Fringilla coelebs</i>															p				P	DD	D			
A359	<i>Fringilla coelebs</i>															c				P	DD	D			
A359	<i>Fringilla coelebs</i>															w				P	DD	D			
A361	<i>Serinus serinus</i>															p				P	DD	D			
A361	<i>Serinus serinus</i>															c				P	DD	D			
A361	<i>Serinus serinus</i>															w				P	DD	D			
A362	<i>Serinus citrinella</i>															r				P	DD	D			
A362	<i>Serinus citrinella</i>															c				P	DD	D			
A362	<i>Serinus citrinella</i>															w				P	DD	D			
A363	<i>Carduelis chloris</i>															p				P	DD	D			
A363	<i>Carduelis chloris</i>															c				P	DD	D			
A363	<i>Carduelis chloris</i>															w				P	DD	D			

STUDIO GENERALE

Specie		Formulario standard												Aggiornamento												
		Popolazione nel sito							Valutazione del sito					Popolazione nel sito							Valutazione del sito					
Codice	Nome scientifico	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	
					Mn	Mx												Mn	Mx							
A364	<i>Carduelis carduelis</i>																p				P	DD	D			
A364	<i>Carduelis carduelis</i>																c				P	DD	D			
A364	<i>Carduelis carduelis</i>																w				P	DD	D			
A365	<i>Carduelis spinus</i>																c				P	DD	D			
A365	<i>Carduelis spinus</i>																w				P	DD	D			
A366	<i>Carduelis cannabina</i>																p				P	DD	D			
A366	<i>Carduelis cannabina</i>																c				P	DD	D			
A366	<i>Carduelis cannabina</i>																w				P	DD	D			
A373	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>																r				P	DD	D			
A373	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>																c				P	DD	D			
A373	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>																w				P	DD	D			
A383	<i>Miliaria calandra</i>																r				P	DD	D			
A383	<i>Miliaria calandra</i>																c				P	DD	D			
A383	<i>Miliaria calandra</i>																w				P	DD	D			
A400	<i>Accipiter gentilis arrigonii</i>			p				P	DD	B	B	C	A				p				P	DD	B	B	C	A
A401	<i>Accipiter nisus</i>																p				P	DD	D			
A401	<i>Accipiter nisus</i>																c				P	DD	D			
A401	<i>Accipiter nisus</i>																w				P	DD	D			
A459	<i>Larus cachinnans</i>																c	1	64	i	P	P	D			
A459	<i>Larus cachinnans</i>																w	1	18	i	P	P	D			

4.1.1 Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							
1302	<i>Rhinolophus mehelyi</i>				r				P	DD	C	A	C	A			r				P	DD	C	A	C	A
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>				w				P	DD	D						w				P	DD	D			
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>				p				P	DD	D						p				P	DD	D			
1308	<i>Barbastella barbastellus</i>				c				P	DD	D						c				P	DD	D			
1310	<i>Miniopterus schreibersii</i>				c				P	DD	C	A	C	A			c				P	DD	C	A	C	A
1316	<i>Myotis capaccinii</i>				c				P	DD	D						c				P	DD	D			
1321	<i>Myotis emarginatus</i>				w				P	DD	D						w				P	DD	D			
1373	<i>Ovis gmelini musimon</i>				p	2300	2800	i	P	M	B	B	C	A			p	2300	2800	i	P	M	B	B	C	A

STUDIO GENERALE

4.1.1 Anfibi elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							
1190	<i>Discoglossus sardus</i>				p				P	DD	C	B	B	C			p				P	DD	C	B	B	C
6208	<i>Speleomantes supramontis</i>				p				P	DD	C	B	A	A			p				P	DD	C	B	A	A
6205	<i>Speleomantes genei</i>																p				P	DD	D			

4.1.1 Rettili elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie			Formulario standard												Aggiornamento												
			Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito				
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	
						Mn	Mx												Mn	Mx							
1220	<i>Emys orbicularis</i>				P				P	DD	C	B	B	B			p					P	DD	C	B	B	B
6137	<i>Euleptes europaea</i>				P				P	DD	C	C	B	C			p					P	DD	C	C	B	C

4.1.1 Pesci elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx												Mn	Mx						
6135	<i>Salmo trutta macrostigma</i>				P				P	DD	C	C	B	B			P				P	DD	C	C	B	B

STUDIO GENERALE

4.1.2 Invertebrati elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie			Formulario standard												Aggiornamento												
			Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito				
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	
						Mn	Mx												Mn	Mx							
1055	Papilio hospiton				p				P	DD	C	B	B	A			p					P	DD	C	B	B	A
1088	Cerambyx cerdo				p				P	DD	D						p					P	DD	D			

4.1.3 Piante elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito								Valutazione del sito				Popolazione nel sito								Valutazione del sito			
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							
1429	Marsilea strigosa																p				P	DD	D			
1496	Brassica insularis				P				P		B	A	C	C			p				P		B	A	C	C
1531	Ribes sardoum	SI			P		50	i	P	G	A	B	A	A			p		50	i	P	G	A	B	A	A

4.1.1 Altre specie importanti di flora e fauna

Specie			Formulario standard											Aggiornamento												
			Popolazione nel sito					Valutazione del sito						Popolazione nel sito					Valutazione del sito							
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato		Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato		Altre categorie			
					Mn	Mx											Mn	Mx								
					Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D			Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D
I	1064	<i>Fabriciana elisa</i>																		P	X			X	X	
A	1165	<i>Euproctus platycephalus</i>						P	X		X	X	X							P	X		X	X	X	
A	1201	<i>Bufo viridis</i>						P	X				X							P	X				X	
A	1204	<i>Hyla sarda</i>						P	X		X	X	X							P	X		X	X	X	
R	5912	<i>Archaeolacerta bedriagae</i>						P	X		X	X	X							P	X		X	X	X	
R	1240	<i>Algyroides fitzingeri</i>																		P	X		X	X	X	
R	1246	<i>Podarcis tiliguerta</i>																		P	X			X	X	
R	1250	<i>Podarcis sicula</i>																		P	X				X	
R	1274	<i>Chalcides ocellatus</i>																		P	X				X	
R	1290	<i>Natrix natrix cetti</i>																		P	X			X		
R	5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>																		P	X				X	
M	1309	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>						P	X		X		X							P	X		X		X	
M	1326	<i>Plecotus auritus</i>																		P	X				X	
M	1331	<i>Nyctalus leisleri</i>																		P	X				X	
M	1333	<i>Tadarida teniotis</i>																		P	X				X	
M	1357	<i>Martes martes</i>						P	X		X		X							P	X		X		X	

STUDIO GENERALE

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito						Valutazione del sito						Popolazione nel sito						Valutazione del sito					
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato		Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato		Altre categorie			
					Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D			Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D
M	2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>																		P	X				X	
M	2616	<i>Glis glis</i>						P					X							P					X	
M	5005	<i>Myotis punicus</i>						P	X		X		X							P	X		X		X	
M	5013	<i>Plecotus sardus</i>						P	X			X								P	X			X		
M	5365	<i>Hypsugo savii</i>																		P	X				X	
M	6031	<i>Eliomys quercinus sardus</i>						P			X	X	X							P			X	X	X	
M	6108	<i>Felis silvestris lybica</i>						P	X		X		X							P	X		X		X	
B	A206	<i>Columba livia</i>						P			X		X							P			X		X	
B	A213	<i>Tyto alba</i>						P			X		X							P			X		X	
B	A218	<i>Athene noctua</i>						P			X		X							P			X		X	
B	A237	<i>Dendrocopos major</i>						P			X		X							P			X		X	
B	A281	<i>Monticola solitarius</i>						P			X		X							P			X		X	
B	A289	<i>Cisticola juncidis</i>						P			X		X							P			X		X	
B	A305	<i>Sylvia melanocephala</i>						P			X		X							P			X		X	
B	A328	<i>Parus ater</i>						P			X		X							P			X		X	
B	A329	<i>Parus caeruleus</i>						P					X							P					X	
B	A330	<i>Parus major</i>						P			X		X							P			X		X	
B	A350	<i>Corvus corax</i>						P			X		X							P			X		X	
B	A352	<i>Sturnus unicolor</i>						P			X		X							P			X		X	

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Specie			Formulario standard											Aggiornamento												
			Popolazione nel sito					Valutazione del sito						Popolazione nel sito					Valutazione del sito							
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato		Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato		Altre categorie			
					Mn	Mx											Mn	Mx								
					Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D			Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D
B	A355	Passer hispaniolensis					P				X		X							P			X		X	
B	A377	Emberiza cirius					P				X		X							P			X		X	
P		Pilularia minuta																		P					X	
P		Isoetes tiguliana																		P						
P		Isoetes histrix																		P						
P		Isoetes gymnocarpa																		P						
P		Ranunculus cordiger ssp. cordiger																		P						
P		Apium crassipes																		P						
P		Centranthus amazonum				40	i			X	X	X						40	i			X	X	X		
P		Ribes multiflorum ssp. sandalioticum						P			X	X								P			X	X		
P		Allium parciflorum						P				X								P				X		
P		Helichrysum saxatile ssp. saxatile						P				X								P				X		
P		Taxus baccata						P			X									P			X			
P		Polygonum scoparmi						P				X								P				X		
P		Crocus minimus						P				X								P				X		
P		Galium corsicum						P				X								P				X		
P		Prunus prostrata						P						X						P						X

STUDIO GENERALE

Specie			Formulario standard												Aggiornamento											
			Popolazione nel sito						Valutazione del sito						Popolazione nel sito						Valutazione del sito					
			S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato		Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato		Altre categorie			
Gruppo	Codice	Nome scientifico			Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D			Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D
P		<i>Acinos sardous</i>					P				X								P				X			
P		<i>Campanula forsythii</i>					P				X								P				X			
P		<i>Arenaria balearica</i>					P				X								P				X			
P		<i>Armeria sardoa ssp. sardoa</i>					P				X								P				X			
P		<i>Pancretium illyricum</i>					P				X								P				X			
P		<i>Rhamnus persicifolia</i>					P			X	X								P			X	X			
P		<i>Ptilostemon casabonae</i>					P				X								P				X			
P		<i>Saxifraga callosa ssp. callosa</i>					P			X									P			X				
P		<i>Ephedra nebrodensis ssp. nebrodensis</i>					P			X									P			X				
P		<i>Mercurialis corsica</i>					P				X								P				X			
P		<i>Cymbalaria aequitriloba ssp. aequitriloba</i>					P				X								P				X			
P		<i>Galium schmidii</i>					P				X								P				X			
P		<i>Genista corsica</i>					P				X								P				X			
P		<i>Stachys glutinosa</i>					P				X								P				X			
P		<i>Atropa belladonna</i>					R							X					R							X
P		<i>Platanthera chlorantha</i>					P			X		X							P			X		X		
P		<i>Astragalus genargenteus</i>					P			X	X								P			X	X			
P		<i>Dipsacus ferox</i>					P				X								P				X			
P		<i>Lonicera cyrenaica</i>					P						X						P							X

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Specie			Formulario standard												Aggiornamento													
			Popolazione nel sito					Valutazione del sito							Popolazione nel sito					Valutazione del sito								
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato		Altre categorie					S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato		Altre categorie				
					Mn	Mx												Mn	Mx									
									IV	V	A	B	C	D								IV	V	A	B	C	D	
P		Cephalantehera rubra						P						X							P						X	
P		Santolina insularis						P				X									P				X			
P		Sesleria insularis ssp. barbaricina						P				X									P				X			
P		Scorzonera callosa						P				X									P				X			
P		Nepeta foliosa						P			X	X									P			X	X			
P		Cephalaria mediterranea						P				X									P				X			
P		Ptychotis sardoa						P				X									P				X			
P		Sternbergia colchici flora						P						X							P						X	
P		Aquilegia barbaricina						P			X	X									P			X	X			
P		Scabiosa holosericea						P						X							P						X	
P		Silene nodulosa						P				X									P				X			
P		Amelanchier ovalis						P						X							P						X	
P		Mentha suaveolens ssp. insularis						P				X									P				X			
P		Euphorbia pithyusa ssp. cupanii						P				X									P				X			
P		Lamium garganicum ssp. corsicum						P				X									P				X			
P		Armeria morisii						P				X									P				X			
P		Aquilegia nuragica						P			X	X									P			X	X			
P		Sorbus aria s.l.						P						X							P						X	

STUDIO GENERALE

Specie			Formulario standard											Aggiornamento												
			Popolazione nel sito					Valutazione del sito						Popolazione nel sito					Valutazione del sito							
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato		Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato		Altre categorie			
					Mn	Mx											Mn	Mx								
					Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D			Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D
P		<i>Limonium morisianum</i>					P				X	X								P			X	X		
P		<i>Orchis brancifortii</i>					P					X	X							P				X	X	
P		<i>Verbascum conocarpum</i> ssp. <i>Conocarpum</i>					P					X								P				X		
P		<i>Osmunda regalis</i>					P							X						P						X
P		<i>Orobanche rigens</i>					P					X								P				X		
P		<i>Bellium bellidioides</i>					P					X								P				X		
P		<i>Arum pictum</i>					P					X								P				X		
P		<i>Ornithogalum corsicum</i>					P					X								P				X		
P		<i>Rumex pulcher</i> ssp. <i>suffocatus</i>					P			X	X									P			X	X		
P		<i>Alyssum tavolarae</i>					P					X								P				X		
P		<i>Silene velutinoides</i>					P					X								P				X		
P		<i>Saxifraga cervicornis</i>					P					X								P				X		
P		<i>Rhamnus alpina</i> s.l.					P							X						P						X
P		<i>Stachys corsica</i>					P					X								P				X		
P		<i>Seseli praecox</i>					P					X								P				X		
P		<i>Helleborus lividus</i> ssp. <i>corsicus</i>					P					X								P				X		
P		<i>Saponaria sicula</i>					P							X						P						X
P		<i>Lactuca longidentata</i>					P			X	X									P			X	X		
P		<i>Thymus herba-barona</i>					P				X									P				X		

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Specie			Formulario standard											Aggiornamento												
			Popolazione nel sito					Valutazione del sito						Popolazione nel sito					Valutazione del sito							
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza (C,R,V,P)	Specie di allegato		Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato		Altre categorie			
					Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D			Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D
P		<i>Scrophularia trifoliata</i>						P				X								P				X		
P		<i>Cerastium supramontanum</i>						P				X								P				X		
P		<i>Ilex aquifolium</i>						P						X						P						X
P		<i>Colchicum gonarei</i>						P			X	X								P			X	X		
P		<i>Orchis mascula ssp. ichnusae</i>						P				X	X							P				X	X	
P		<i>Romulea requienii</i>						P				X								P				X		
P		<i>Centaurea filiformis ssp. filiformis</i>						P				X								P				X		
P		<i>Asperula pumila</i>						P			X	X								P			X	X		
P		<i>Thesium italicum</i>						P				X								P				X		

*** Per la compilazione dei campi compresi nell'Aggiornamento, seguire le indicazioni contenute nelle "Note esplicative" inserite nell'Allegato alla Decisione UE 11/07/2011 n. 484 "Decisione di esecuzione della Commissione dell'11 luglio 2011 concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000".**

4.1.2 Motivazioni a supporto delle proposte di aggiornamento del Formulario standard

Rispetto al Formulario Standard aggiornato ad ottobre 2013, per quanto riguarda la sezione 3.1 sono stati aggiunti 4 habitat; non ci sono state variazioni nei valori di copertura degli habitat riportati dal Formulario Standard.

Nella sezione 3.1 si propone l'inserimento degli habitat umidi temporanei: 3120, 3130, 3140 e 3170* che, sulla base di dati provenienti dalla fotointerpretazione, rilievi sul campo e dati bibliografici¹ sono stati individuati come presenti nel sito in forma mosaicata.

Per quanto riguarda gli Uccelli, nella sezione 3.2 del Formulario standard, sono stati inserite nell'elenco tutte le specie migratrici e svernanti nel sito, precedentemente elencate tra le "Altre specie" nella sezione 3.3 per via di un errore di compilazione nei nuovi formulari. In questo caso pertanto non si è trattata di una modifica vera e propria ma di un semplice spostamento di alcune specie da una sezione del Formulario ad un'altra.

Nella sezione 3.2 si propone l'inserimento della specie faunistica di interesse comunitario *Speleomantes genei* inserita in All. II della Direttiva Habitat. Inoltre si propone l'inserimento dei chirotteri di All. II della Direttiva Habitat *Miniopterus schreibersii* e *Myotis capaccinii* come specie riproduttive nel sito sulla base di dati inediti del 2014 forniti dall'Ente Foreste.

Nella sezione 3.3 infine si è proceduto all'integrazione della lista delle specie presenti nel sito, proponendo, l'inserimento di un invertebrato (*Fabriciana elisa*), 6 rettili (*Algyroides fitzingeri*, *Podarcis tiliguerta*, *Podarcis sicula*, *Chalcides ocellatus*, *Natrix natrix cetti* e *Hierophis viridiflavus*) e di 2 mammiferi (*Nyctalus leisleri*, *Tadarida teniotis*). Per quanto riguarda le specie floristiche sono state aggiunte, sulla base di dati provenienti da rilievi sul campo e bibliografi 6 specie floristiche: *Pilularia minuta*, *Isoetes tiguliana*, *Isoetes histrix*, *Isoetes gymnocarpa*, *Ranunculus cordiger ssp. cordiger*, *Apium crassipes*.

La proposta di inserimento è supportata dalle mappe di distribuzione elaborate dalla Regione Sardegna nell'ambito dei report ex art. 17 per la trasmissione dei dati sulle specie al Ministero.

¹ Bagella, S., Caria, M.C., Farris, E., Filigheddu, R., 2007. Issues related to the classification of Mediterranean temporary wet habitats according with the European Union Habitats Directive. *Fitosociologia* 44, 245-249; Bagella, S., Gascón, S., Caria, M.C., Sala, J., Boix, D., 2011. Cross-taxon congruence in Mediterranean temporary wetlands: Vascular plants, crustaceans, and coleopterans. *Community Ecol.* 12, 40-50; Caria, M.C., Bagella, S., 2011. Schede per una lista rossa della flora vascolare e crittogamica italiana. *Eryngium corniculatum* Lam. *Informatore Botanico Italiano* 43, 395-396; Bagella, S., Caria, M.C., 2012. Diversity and ecological characteristics of vascular flora in Mediterranean temporary pools. *Comptes Rendus - Biologies* 335, 69-76; Bagella, S., Caria, M.C., 2013. Sensitivity of ephemeral wetland swards with *Isoetes histrix* Bory to environmental variables: implications for the conservation of Mediterranean temporary ponds. *Aquatic Conservation: Marine and Freshwater Ecosystems* 23, 277-290; Bagella, S., Caria, M.C., Filigheddu, R., 2013. Gap analysis revealed a low efficiency of Natura 2000 network for the conservation of endemic species in Mediterranean temporary freshwater habitats. *Plant Biosystems - An International Journal Dealing with all Aspects of Plant Biology*, 1-3; Caria, M.C., Bagella, S., Calvia, G., Mascia, F., Pilotto, A., Pisanu, S., Bacchetta, G., 2013. Schede per una Lista Rossa della Flora vascolare e crittogamica Italiana. *Marsilea strigosa* Willd. *Informatore Botanico Italiano* 45, 187-189; Caria, M.C., Capra, G.F., Buondonno, A., Seddaiu, G., Vacca, S., Bagella, S., 2013. Small-scale patterns of plant functional types and soil features within Mediterranean temporary ponds. *Plant Biosyst.*, 1-11; Mascia, F., G., B., Bagella, S., Caria, M.C., 2013. Schede per una Lista Rossa della Flora vascolare e crittogamica Italiana. *Pilularia minuta* Durieu. *Informatore Botanico Italiano* 45, 190-193.

4.2 Habitat di interesse comunitario

Codice e denominazione

3120 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale, su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale, con *Isoëtes* spp.

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Vegetazione nana, anfibia, di acque oligotrofiche povere di minerali, presente soprattutto su suoli sabbiosi, a distribuzione Mediterraneo-occidentale, riferibile all'ordine *Isoëtetalia*. Le fitocenosi anfibie dell'Habitat 3120 corrispondono a tipologie vegetazionali effimere, legate a particolarissime condizioni stazionali (sommersione temporanea alternata a marcata aridità), ed in assenza di alterazioni ambientali non tendono ad evolvere. In presenza di fenomeni di interrimento o di alterazione del bilancio idrico, si assiste ad una riduzione della componente anfibia e igrofila a vantaggio delle xerofite annuali che spostano la composizione floristica verso le cenosi dei 'Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*' (6220*) ed in particolare alle comunità effimere termoxerofile della classe *Helianthemetea guttatae*. Al contrario, con il prolungarsi del periodo di sommersione diventa possibile l'insediamento delle specie igrofile perenni e si verifica il passaggio verso le comunità delle 'Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*' (6420) o verso le cenosi igrofile perenni della classe *Phragmito-Magnocaricetea*.

Tra le specie indicate nel Manuale EUR/27, sono frequenti e spesso dominanti per questo Habitat: *Isoëtes duriei*, *I. hixtrix*, *I. velata* s.l.; altre entità diagnostiche sono *Marsilea strigosa*, *Pilularia minuta*, *Serapias* spp. Possono essere aggiunte *Apium crassipes*, *Baldellia ranunculoides*, *Damasonium alisma* subsp. *bourgaei*, *Isoëtes velata* subsp. *tegulensis*, *Myriophyllum alterniflorum*, *Nananthea perpusilla*, *Ranunculus revelieri*. Il contingente floristico complessivo può variare molto da zona a zona e comprende spesso entità rare e minacciate; in linea generale dominano le terofite e le geofite igrofile a ciclo primaverile.

Stato di conservazione

Nel SIC lo stato di conservazione dell'habitat non è conosciuto. Si sottolinea che tale habitat è naturalmente condizionato da variazioni idriche stagionali e annuali, pertanto la sua conservazione è dipendente dal mantenimento di condizioni micromorfologiche idonee.

Indicatori

Estensione dell'habitat;
Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento);
Periodo di indagine: Maggio-Giugno.

Indicazioni gestionali

Mantenimento/ripristino di idonee condizioni microtopografiche e idrauliche.

Codice e denominazione

3130 Acque stagnanti, da oligotrofiche a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentali, con *Isoetes* spp.

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Vegetazione da acquatica ad anfibia, perenne, oligotrofa e mesotrofica, di laghi, stagni e riva di stagni e zone di passaggio verso habitat terrestri dell'ordine *Littorelletalia uniflorae*; vegetazione annuale, anfibia, pioniera delle zone di transizione presso laghi, bacini e stagni con suoli poveri di sostanze nutritive, o che cresce durante lo stagionale prosciugamento di questi bacini appartenenti alla classe *Isoeto-Nanojuncetea*. Questi due sottotipi si possono trovare anche insieme in stretta associazione o separatamente. Le specie caratteristiche sono efemerofite generalmente di dimensioni ridotte.

Tra le specie di riferimento vi sono: *Littorella uniflora*, *Luronium natans*, *Potamogeton polygonifolius*, *Pilularia globulifera*, *Juncus bulbosus* sottospecie. *bulbosus*, *Eleocharis acicularis*, *Sparganium minimum*. 22.12 x 22.32 - *Lindernia procumbens*, *Elatine* spp. *Eleocharis ovata*, *Juncus tenageia*, *Cyperus fuscus*, *C. flavescens*, *C. michelianus*, *Limosella aquatica*, *Schoenoplectus supinus*, *Scirpus setaceus*, *Juncus bufonius*, *Centaureum pulchellum*, *Centunculus minimus*, *Cicendia filiformis*.

Stato di conservazione

Nel SIC lo stato di conservazione dell'habitat non è conosciuto. Si sottolinea che tale habitat è naturalmente condizionato da variazioni idriche stagionali e annuali, pertanto la sua conservazione è dipendente dal mantenimento di condizioni micromorfologiche idonee.

Indicatori

Estensione dell'habitat;
Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento);
Periodo di indagine: Maggio-Giugno.

Indicazioni gestionali

Mantenimento/ripristino di idonee condizioni microtopografiche e idrauliche.

Codice e denominazione

3140 Acque oligomesotrofiche calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Laghetti e stagni con acque abbastanza ricche di sostanze basiche disciolte (pH spesso 6-7), o con colore blu-verdastro, molto limpide, di norma povere in nutrienti, ancora più ricche di sostanze basiche (con pH spesso >7.5). Le superfici di questi corpi d'acqua non inquinati sono ricoperte di tappeti algali in cui dominano carofite dei generi *Chara* e *Nitella*. Talvolta si possono osservare piccole pozze fangose, ricche in calcare, oligomesotrofe, con densi tappeti di *Chara*, che sono dislocate in prossimità di torbiere eutrofiche o nell'ambito di torbiere boschive.

A causa delle dimensioni spesso molto ridotte di queste pozze e specchi d'acqua limpida, questo habitat può facilmente sfuggire all'osservazione e risulta non cartografabile. Le specie floristiche dominanti appartengono ai generi *Chara* e *Nitella*. Le Characee possono essere utilizzate quali indicatori ecologici essendo sensibili, le diverse specie, per esempio, alla concentrazione dei fosfati.

Stato di conservazione

L'alterazione del regime idrologico del sito rappresenta la minaccia più seria.

Nel SIC lo stato di conservazione dell'habitat non è conosciuto. Si sottolinea che tale habitat è naturalmente condizionato da variazioni idriche stagionali e annuali, pertanto la sua conservazione è dipendente dal mantenimento di condizioni micromorfologiche idonee.

Indicatori

Estensione dell'habitat;

Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento);

Periodo di indagine: Maggio-Giugno.

Indicazioni gestionali

Mantenimento/ripristino di idonee condizioni microtopografiche e idrauliche.

Codice e denominazione

3170* – Stagni temporanei mediterranei

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Si tratta di stagni temporanei profondi pochi centimetri, che perdurano solo durante la stagione invernale e fino alla tarda primavera, con una flora principalmente composta da specie terofite e geofite mediterranee appartenenti alle alleanze *Isoetion*, *Nanocyperion flavescens*, *Preslion cervinae*, *Agrostion salmanticae*, *Heleochoilon* e *Lythron tribracteati*. Il Manuale Nazionale di interpretazione degli habitat della Dir. 92/43/CEE considera l'habitat 3170* come un caso particolare dell'habitat 3120. Nel Sito la presenza di questo habitat dipende direttamente dalla presenza di idonee condizioni geo-morfologiche e bioclimatiche: si riscontra in depressioni umide con ristagno idrico invernale-primaverile. Qui si sviluppano suoli sottili, poveri in nutrienti, generalmente costituiti da sfaticcio granitico o metamorfico, inondati da acque dolci, oligo-mesotrofiche, profonde al massimo 30- 40 cm ma generalmente meno di 10 cm, che si prosciugano tra la fine della primavera e l'inizio dell'estate. Le comunità vegetali si dispongono in questi habitat in base alla disponibilità idrica: al centro delle depressioni dove l'acqua è presente per tempi più prolungati, si stabiliscono cenosi a *Eleocharis palustris*; nelle superfici allagate da fine autunno a primavera si sviluppa una comunità natante a *Callitriche stagnalis*, *C. hamulata*, *Ranunculus aquatilis*. Le superfici allagate per tempi più brevi in corrispondenza dell'inverno, sono occupate da una comunità a bassa copertura, a fioritura tardo invernale - primaverile, a *Isolepis cernua* e *I. setacea*. Nella tarda primavera - estate, si sviluppa una comunità ad *Agrostis salmantica* e *Anthoxanthum aristatum*, mentre nei terreni allagati in inverno ma a rapido essiccamento si sviluppa una comunità a *Mentha pulegium*. Queste ultime comunità sopportano anche bassi livelli di pascolo, che invece distruttura notevolmente le comunità maggiormente legate all'acqua, anche a causa del calpestio che altera la micro-morfologia dei fanghi umidi. Tutte queste esigenze ecologiche fanno capire come le caratteristiche strutturali di questi habitat cambiano notevolmente in funzione dello spazio e del tempo: ad esempio in anni a diversa piovosità si riscontrano condizioni floristico-vegetazionali differenti.

Stato di conservazione

Le minacce più serie per la conservazione dell'habitat sono in generale: i drenaggi e le arginature dei corsi d'acqua, l'eutrofizzazione, le colmate e gli interrimenti, il sovrapascolo, l'incespugliamento.

Lo stato di conservazione dell'habitat non è conosciuto.

Indicatori

Estensione dell'habitat

Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento)

Periodo di indagine: Aprile-Maggio

Indicazioni gestionali

L'aspetto più importante per la gestione di questo habitat è garantire il mantenimento dei normali flussi naturali delle acque superficiali, senza variane in aumento o riduzione l'entità e preservandone la qualità, dal momento che queste comunità si sviluppano in acque oligo-mesotrofiche.

Nel sito quindi dovrà essere perseguito il mantenimento di tutte le superfici attualmente soggette ad allagamenti temporanei, ma si dovranno identificare anche le aree un tempo soggette agli stessi fenomeni per andare a ricreare le condizioni perché questi si verifichino. Si dovranno andare quindi a rimuovere le opere idrauliche (canali e canalette) di drenaggio, andando a ripristinare le naturali morfologie degli stagni temporanei e i canali naturali che li alimentano. Tutti gli interventi dovranno essere realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica.

In questi l'accesso del pascolo dovrà essere regolato in quanto sia l'erbivoria ai danni di specie specializzate in questo habitat, sia l'azione meccanica (calpestio) sui fanghi, sia la nitrificazione di acque e suoli, possono alterare la struttura e i processi di questi ecosistemi. D'altra parte livelli moderati di pascolo possono prevenire la loro colonizzazione da parte della vegetazione arbustiva.

Infine si dovrà divulgare verso le popolazioni locali e i fruitori esterni l'importanza di questo habitat, con la realizzazione e l'istallazione di pannelli illustrativi e percorsi naturalistici.

Codice e denominazione

5210 – *Matorral arborescenti* di *Juniperus* spp.

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

L'habitat comprende delle aree del sito caratterizzate da pendici subrupestri fortemente inclinate, caratterizzate da substrati poveri e ad elevata rocciosità (spesso detritici), colonizzate dai ginepri edafoxerofili a *Juniperus oxycedrus* L. ssp. *oxycedrus* riferibili all'associazione *Pistacio lentisci-Juniperetum oxycedri* Camarda *et al.*, 1995. Tra le specie tipiche dell'habitat si trovano *Pistacia lentiscus* L., *Phillyrea latifolia* L., *Clematis cirrhosa* L., *Smilax aspera* L. e *Rubia peregrina* L. I ginepri edafoxerofili occupano condizioni ecologiche difficili per l'insediamento del leccio (*Quercus ilex* L.) e riescono a costituire anche folti aggruppamenti che rappresentano la massima espressione vegetazionale per tali località. In queste fitocenosi spesso si ritrova anche un'altra pianta appartenente allo stesso genere, si tratta di *Juniperus phoenicea* L. ssp. *turbinata* (Guss.) Nyman.

L'habitat risulta ampiamente diffuso nel territorio del SIC, particolarmente nelle aree montane e medio-montane nelle quali sono presenti notevoli affioramenti rocciosi, rupi e suoli caratterizzati da una elevata pietrosità. In particolare sono diffuse nel settore nord orientale del sito, Tra Costa Silana e la valle del Riu Flumineddu, tra la Scala di Surtana e Monte Tundu e in varie località montane localizzate intorno alla valle di Lanaitto.

Stato di conservazione

Nelle località meno accessibili l'habitat appare ben conservato, con esemplari di varie classi diametriche, sia pluricentenari che molto giovani, i quali testimoniano una buona presenza di rinnovazione. Tuttavia in diversi siti sono evidenti i segni di degrado dovuto a movimenti franosi dei substrati detritici e parecchi individui appaiono senescenti; inoltre, purtroppo, è in atto un prelievo incontrollato di esemplari spesso maestosi, che vengono ricercati per la produzione di materiale da costruzione e per la realizzazione di oggetti d'arredamento. I principali elementi di criticità che si oppongono al mantenimento in un buono stato di conservazione dell'habitat all'interno del sito sono costituiti da:

- pericolo di incendio, aumentato dalla presenza di materiale legnoso secco;
- taglio incontrollato di esemplari maturi;
- pericolo di movimenti franosi, soprattutto nei substrati detritici;
- introduzione di specie alloctone.

Lo stato di conservazione dell'habitat può essere definito eccellente.

Indicatori

Estensione dell'habitat

Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento)

Periodo di indagine: Maggio-Giugno

Indicazioni gestionali

Misure di sorveglianza finalizzate a verificare il rispetto delle norme di tutela e soprattutto a evitare il taglio o l'estirpazione di ginepri e un uso inappropriato delle aree su cui insiste l'habitat.

Potenziamento delle misure di prevenzione e lotta agli incendi.

Codice e denominazione

6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

L'habitat comprende i terreni calcarei degradati, poco profondi e fortemente mineralizzati ed erosi in quanto

privati da una copertura vegetale arborea. Su tali suoli si insedia prevalentemente una vegetazione erbacea annuale, prevalentemente eliofila, con estese formazioni a *Brachypodium retusum* (Pers.) P. Beauv., *Bromus madritensis* L., *Catapodium rigidum* (L.) C.E. Hubb. ex Dony ssp. *rigidum*, *Hypochaeris achyroporus* L., *Asterolinon linum-stellatum* L. Duby e numerose altre; tutte specie caratteristiche dei Thero-Brachypodion / Thero-Brachypodietea Br. Bl., 1947. Questi erbai a prevalenza di terofite formano un mosaico con le garighe termoxerofile caratterizzate dall'associazione *Euphorbia characias*-*Teucrium marum* Arrig. et Di Tomm., 1991, che rientra tra le componenti ambientali dell'habitat "Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici" (cod. 5330), costituita da specie calcicole e pioniere come *Euphorbia characias* L., *Teucrium marum* L., *Sedum sediforme* (Jacq.) Pau e annovera varie specie differenziali mediterraneo-occidentali ed endemiche sardo-corse.

L'habitat è stato inoltre individuato nell'ambito dei territori recentemente degradati da tagli, incendi e pascolo (nei quali si formano radure di vegetazione mista con arbusti, alberi, suffrutici ed erbe) dove si interpone fra le garighe arbustate dell'alleanza Cisto cretici/*Genistion corsicae* Arrig. et Di Tomm., 1991, caratterizzate da specie come *Genista corsica* (Loisel.) DC., *Genista ephedroides* DC., *Genista sardoa* Vals., *Stachys glutinosa* L. e *Teucrium marum* L.

I percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea sono diffusi ampiamente nel territorio del Supramonte, in particolar modo nelle parti meridionali (Planu Campu Oddeu, Campu Sunou, Munnoro, Badde su Nuraghe, Campu Su Muderzu, S'Atza Bianca ecc.) e nord-occidentali (Chelle, Mandras, Palumbrosu, Pradu Sos Ostis, Sas Tavolas ecc.), con lembi isolati anche nel settore centro-orientale presso Campu Donanigoro e presso il Rio Flumineddu, sotto il Nuraghe de Gorroppu. La copertura totale di questo habitat è del 20% circa dell'intero territorio del SIC.

Stato di conservazione

L'habitat in genere è presente in territori degradati dagli incendi, dal pascolo e, in aree limitrofe delle zone più basse, da colture recenti. Infatti le terofite hanno una notevole capacità di dispersione e di insediamento sui suoli denudati, grazie alla grande produzione di semi, al limitato sviluppo radicale, alle modeste esigenze trofiche e alla capacità di adattare lo sviluppo vegetativo alle disponibilità idriche. Per questo motivo sono molto diffuse e risultano degradate o frammentate solo in località caratterizzate da eccessiva rocciosità e/o sottoposte a sovrappascolo. Infatti la componente vegetale di tale habitat rappresenta un'importante fonte di alimento sia per gli animali d'allevamento che per la fauna selvatica (mufloni).

Un degrado dell'habitat può verificarsi a causa dell'eccessivo pascolo o al verificarsi degli incendi, ma per le caratteristiche proprie della formazione vegetale spesso è in grado di ricostituirsi velocemente. Piuttosto potrebbe rappresentare un pericolo di degrado o frammentazione il verificarsi di precipitazioni intense successivamente al passaggio di un incendio le quali comporterebbero sul suolo privo di vegetazione, forme di erosione con il conseguente denudamento e affioramento delle rocce. In queste condizioni di forte degradazione l'erbaio terofitico si impoverirebbe notevolmente e le terofite troverebbero difficoltà di insediamento in assenza di un sufficiente spessore terroso.

Lo stato di conservazione dell'habitat nel sito è da considerarsi buono.

Indicatori

Estensione dell'habitat

Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento)

Periodo di indagine: Marzo-Maggio

Indicazioni gestionali

Promozione delle attività di sfalcio e pascolo in forme sostenibili.

Potenziamento delle misure di prevenzione e lotta agli incendi.

Codice e denominazione

8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Questo habitat risulta particolarmente diffuso in tutto il sito in quanto sono numerosi le pareti rocciose sulle quali si ritrovano numerose unità tassonomiche che danno origine a formazioni vegetali casmofitiche, spesso costituite da entità endemiche esclusive della flora sarda.

Le formazioni vegetali dell'habitat rientrano nell'ordine *Arenario bertoloni-Phagnaletalia sordidae* Arrig. et Di Tomm., 1991, all'alleanza *Centaureo filiformi-Micromerion cordatae* Arrig. et Di Tomm., 1991 alle quali appartengono diverse associazioni che si differenziano generalmente in base all'altitudine. Nelle rupi più elevate, comprese tra 1100-1400 m s.l.m., con esposizioni NW si insedia il *Laserpitio garganicae-Asperuletum pumilae* Arrig. et Di Tomm., 1991, che predilige le stazioni più fresche e ombrose; le specie caratteristiche sono: *Armeria morisii* Boiss., *Asperula pumila* Moris, *Campanula forsythii* (Arc.) Podl., *Laserpitium siler* (L.) ssp. *garganicum* (Ten.) Arcang.

Limonium morisianum Arrig.; nelle rupi medio-montane (fino a 1000-1100 m s.l.m.) si insedia invece l'*Helichryso saxatili-Cephalarietum mediterraneae* Arrig. et Di Tomm., 1991, riconoscibile per la presenza costante di *Cephalaria squamiflora* (Sieber) Greuter ssp. *mediterranea* (Viv.) Pignatti, *Helichrysum saxatile* Moris ssp. *saxatile*, *Centaurea filiformis* Viv. e sporadicamente *Lactuca longidentata* Moris ex DC. Nell'ambito

di questa associazione, oltre all'aspetto *typicum*, se ne può identificare un'altro montano, rappresentato dalla subassociazione *micromerietosum cordatae*, caratterizzata da una maggior presenza di specie orofile come *Micromeria filiformis* (Aiton) Benth. ssp. *cordata* (Bertol.) Pignatti.

Le associazioni casmofile del SIC hanno un notevole interesse fitogeografico poiché rappresentano i centri di conservazione di specie rare ed endemiche della flora sarda; nella maggior parte dei casi si trovano in situazioni climatiche e la percentuale di endemismi supera anche il 30%.

Il *Laserpitio garganicae-Asperuletum pumilae* vegeta soprattutto sulle rupi che sovrastano il margine occidentale del Supramonte, da Punta Sos Nidos a Monte Corراسi, Punta Cateddu, Punta Sa Pruna, Punta Lolloine, Punta Gantinarvu e nelle cime di Monte Novo San Giovanni e Monte Fumai. L'*Helichryso saxatili-Cephalarietum mediterraneae* è diffuso soprattutto nelle rupi sovrastanti il margine orientale del Supramonte (Monte Oddeu, Costa Silana, pareti della Gola di Gorroppu, S'Azza Bianca, Gruttas) e nel margine settentrionale (Frunco Nieddu, Punta Cusidore). Nonostante l'elevata importanza naturalistica di questo habitat, la copertura all'interno del SIC è del 5%, percentuale che dipende dalle condizioni geomorfologiche dell'habitat, che comprende le pareti rocciose che si estendono generalmente lungo le linee di faglia o quelle di canyons creati dall'erosione fluviale, aspetto tipico delle codule (Gorropu, Codula Orbisi).

Stato di conservazione

L'habitat si trova in uno stato di conservazione più che buono nel sito. Spesso presenta importanti elementi floristici e la completa rappresentazione delle varie associazioni vegetali, altre volte risulta costituito da una componente floristica impoverita in seguito alla presenza di stazioni rupestri con rocce poco alterate o troppo levigate e quindi di difficile colonizzazione anche da parte delle casmofite.

Non sono stati riscontrati elementi di criticità che si oppongono al mantenimento in buono stato di conservazione dell'habitat nelle aree interne al sito. La sua particolare collocazione, comprendente in genere aree impervie e pressoché inaccessibili, garantiscono una buona conservazione dell'habitat. L'unica minaccia è rappresentata da fenomeni naturali quali le frane che, attraverso il distacco delle rocce, causano la distruzione della vegetazione presente su di esse. Risulta rara l'alterazione dell'habitat a causa di un utilizzo delle pareti rocciose da un punto di vista sportivo, in quanto la frequentazione di climbers potrebbe rappresentare un fattore di disturbo per popolamenti di piante rare e/o di interesse fitogeografico. Le località a maggior frequentazione per tali scopi sono ubicate prevalentemente nelle montagne intorno alla valle di Lanaitto, in modo particolare Badde Pentumas, nel territorio di Oliena con località comprese lungo il bordo delle montagne calcaree comprese tra il Monte Corراسi e Punta Cusidore, e nelle alte pareti rocciose lungo la Gola di Gorropu.

Indicatori

Estensione dell'habitat

Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento)

Periodo di indagine: Maggio-Luglio

Indicazioni gestionali

Adozione di norme e/o misure idonee per limitare o circoscrivere eventuali attività (es. arrampicata, pascolo caprino, ecc.) a tutela delle specie floristiche e faunistiche più rappresentative.

Potenziamento della sorveglianza per ridurre l'abbandono dei rifiuti e/o l'impatto della frequentazione (disturbo acustico, ecc.).

Codice e denominazione

8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

I sistemi carsici del Supramonte sono particolarmente sviluppati e articolati. L'habitat 8310 è caratterizzato dalla presenza di specie faunistiche altamente specializzate, rare, spesso strettamente endemiche, e inserite in Allegato II della Direttiva Habitat; nel sito questo habitat ospita 7 specie di chiroterri tra cui il *Barbastella barbastellus*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis emarginatus* e due specie di anfibi rare ed endemiche lo *Speleomantes supramontis* e lo *Speleomates genei*. Al suo ingresso possono rinvenirsi poche piante vascolari sciafile, tappeti di briofite e patine di alghe (Alghe Azzurre con i generi, *Aphanocapsa*, *Chrococcus*, *Gleocapsa*, *Oscillatoria*, *Scytonema*, e da Alghe Verdi con i generi *Chlorella*, *Hormidium* e *Pleurococcus*).

Stato di conservazione

Le principali minacce potenziali per questo habitat sono legate a: frequentazione da parte dell'uomo (sia occasionale sia pianificata) e conseguente disturbo alla fauna; abbandono di rifiuti; occlusione degli ingressi da parte della vegetazione arbustiva; usi impropri (stalle, magazzini, rifugi, ecc.). Lo stato di conservazione dell'habitat nel sito è da considerarsi eccellente.

Indicatori

Presenza di specie faunistiche troglofile di allegato II delle Direttive.

Presenza di specie vegetali, briofite e/o alghe, all'imboccatura delle grotte.

Indicazioni gestionali

Le grotte necessitano di una attenzione particolare e il pieno rispetto della Legge Regionale n. 4 del 07 agosto 2007. E' auspicabile la rinuncia a qualsiasi forma di valorizzazione turistica e la creazione di opportune linee guida comportamentali per le attività speleologiche. Per le grotte soggette a significativa pressione antropica si devono prevedere interventi per la regolazione degli accessi e per scongiurare l'abbandono di rifiuti (chiusura dell'imbocco parziale con cancellate dotate di passaggio per i chiroterri nella parte superiore). La valorizzazione dell'habitat può avvenire con forme di divulgazione di basso impatto quali: filmati, pannelli presso gli ingressi, realizzazione di centri con terrari o diorami che riproducano il microcosmo dell'habitat. È opportuno stilare per ciascuna grotta un elenco degli organismi che vi vivono e della loro abbondanza e periodicamente verificarne le variazioni. Importante, in questo caso è il monitoraggio dei fattori di pressione e delle minacce, tanto nella grotta quanto nell'ambiente circostante e che potrebbero interferire con l'ecosistema grotta.

9320 - Foreste di Olea e Ceratonia

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

L'habitat è caratterizzato da formazioni boschive termofile tipiche della fascia termomediterranea arida, riferibili all' Oleo-Ceratonion (Br. Bl.) Riv. Martinez, 1971. Si tratta di boscaglie a copertura discontinua con altezza media di 5-6 m, alla quale si alternano formazioni di degradazione e prati pascolati. Lo strato arboreo è caratterizzato da specie termofile quali Olea europea L. var. sylvestris Brot. e Ceratonia siliqua L. accompagnate nello strato arbustivo da Pistacia lentiscus L., Asparagus acutifolius L., Anagyris foetida L. e entità lianose come Smilax aspera L. e Clematis cirrhosa L.

L'habitat è localizzato nelle zone più basse del sito, in zone vallive situate a quote inferiori a 300 m; talvolta si ritrovano anche in località a maggiore altimetria su substrati aridi con esposizione meridionale. Si ritrova localizzato prevalentemente nel settore settentrionale, in particolare in corrispondenza delle placche basaltiche plio-quadernarie, identificati come Gollei, nei substrati cristallini affioranti alla base delle masse calcaree. nella zona. L'habitat risulta generalmente frammentato, con una copertura complessiva ridotta (3%).

Stato di conservazione

Molte delle località in cui è presente l'habitat sono interessate da un uso antropico del territorio, principalmente per l'allevamento del bestiame e da forme agricole che interessano limitate porzioni di territorio. Sono zone spesso interessate anche da incendi che causano la distruzione di tali nuclei boschivi che spesso, in seguito all'accentuarsi di condizioni di aridità, si ricostituiscono molto lentamente. Per questi motivi le formazioni presentano un precario stato di conservazione, anche se talvolta presentano una maggiore naturalità come dimostra la presenza di individui che raggiungono dimensioni apprezzabili.

I principali elementi di criticità che si oppongono al mantenimento in un buono stato di conservazione dell'habitat all'interno del sito sono costituiti da:

- Perdita dell'habitat e sua frammentazione a causa delle utilizzazioni boschive (tagli).
- Degrado ulteriore dell'habitat a causa dell'allevamento brado del bestiame (soprattutto caprino, ovino e suino).
- Pericolo di incendio, aumentato dalla presenza di materiale legnoso secco.
- Denudamento del suolo a causa dei fenomeni erosivi.

Indicatori

Estensione dell'habitat

Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento)

Periodo di indagine: Marzo-Maggio

Indicazioni gestionali

Interventi e misure per l'incremento della superficie attuale attraverso evoluzione orientata di formazioni a macchia. Divieto di realizzazione di nuovi tracciati. Potenziamento delle misure di prevenzione e lotta agli incendi.

Codice e denominazione

9340 - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Questo habitat è caratterizzato dalle leccete appartenenti alla classe Quercetea ilicis Br. Bl., 1936. Nel Supramonte si distinguono tre tipi di leccete, distribuite in base all'altitudine e caratterizzate da associazioni floristiche diverse: leccete termofile (Pistacio-Quercetum ilicis Brullo et Marcenò, 1985), mesofile (Viburno-Quercetum ilicis (Br. Bl.) Riv. Martinez 1975) e montane (Aceri monspessulani-Quercetum ilicis Arrigoni et Di Tommaso, 1989),.

Le leccete montane costituite da fustaie pluricentinarie mai sottoposte a intense utilizzazioni forestali e con struttura climacica o quasi, per questo motivo molto interessanti dal punto di vista naturalistico. Gli esemplari di *Quercus ilex* L., che raggiungono un'altezza media di 16 m, sono accompagnati da specie tipicamente montane come *Acer monspessulanum* L. e *Rosa pouzinii* Tratt. Le leccete montane sono localizzate nelle

aree più elevate a clima umido nel Supramonte di Oliena e Orgosolo.

Le leccete sopra descritte vegetano prevalentemente nei substrati di natura calcarea che costituiscono la quasi totalità del SIC del Supramonte, ma nella sua parte nord-orientale esistono piccole superfici in cui il substrato è costituito da andosuoli e litosuoli basaltici; in queste situazioni la composizione floristica delle leccete differisce per l'abbondanza di *Arbutus unedo* L. e la presenza costante di *Erica arborea* L. (Viburno-*Quercetum ilicis ericetosum* Molin., 1937).

La localizzazione dell'habitat dipende dalla diversa distribuzione dei vari boschi di *Quercus ilex* L. presenti nel sito. Le leccete termofile sono localizzate su substrati caratterizzati da elevata rocciosità, inclinazione e aridità, estendendosi da 300 a 500 m s.l.m. Si rinvencono in prevalenza lungo il margine centro-orientale del Supramonte (con lembi frammentati fra Costa Silana e i versanti a NE di Monte Oddeu) e la parte centro-settentrionale, dove è riscontrabile l'estensione maggiore (Mesattas, Su Praicargiu, Pala De Tinzosos, versanti presso la Grotta de su Bentu e la Grotta de sa Oche e qualche lembo isolato nella zona sopra Ruinas e presso Su Gurruttone).

Le leccete mesofile sono localizzate in una fascia altitudinale compresa fra 370 e 1150 m s.l.m. e risultano ubicate prevalentemente lungo il margine centro-occidentale, dove costituiscono una fascia ininterrotta da Adarre (S'Iscala de sa Verbèche, Disarche, Murgugliai, Fundales, Badde Niedda) fin sotto la Scala e Marras; nel margine nord-occidentale a est di Oliena (Su Punteddu, Maccione, Badde Lacos, Badde s'Abba Medica, versanti sotto Punta Cusidore e Fruncu Nieddu); nella parte centrale occupano Serra Lada, Badde d'Orone, i versanti della Codula s'Ozzastru estendendosi fino quasi a Su Suercone. Altri lembi di leccete mesofila vegetano nella parte orientale sotto il Monte Oddeu, nella parte meridionale di Costa Silana, a ovest della Gola di Gorroppu e, isolati, alcuni frammenti nei versanti occidentali del monte Cuccuru Nieddu, nella parte meridionale del Supramonte.

Le leccete montane vegetano oltre gli 800 m s.l.m. nelle località montane a clima freddo e umido. Sono localizzate nella parte centro-occidentale del territorio del SIC (a sud-est di Punta Catteddu sotto Punta Trempa Niedda, Punta Solitta, versanti a sud-est del Nuraghe Lollove), nella parte centro-e sud-occidentale (Badde su Ilighe, Badde sa Figu, Su Disterru, a NE del Monte Nieddu, Badde s'Esca, Sos Campidanesos, Serra Cupercu, a est di Monte su Biu e di Monte Nieddu, Sos d'Orani e Su Sèttille).

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'habitat è diverso in relazione al tipo di utilizzazione antropica che grava sui diversi tipi di leccete. Le leccete più degradate sono quelle termofile le quali spesso sono costituite da cedui e fustaie di origine agamica sottoposte a utilizzazioni boschive; inoltre sono situate in substrati a elevata rocciosità, aridi e spesso con forte pendenza, che ne condizionano l'accrescimento; presentano un'altezza media di circa 7 m. Le leccete mesofile vegetano in condizioni edafiche migliori (substrati più ricchi di humus e con maggiori disponibilità idriche) e presentano un accrescimento più marcato con altezza media intorno ai 9 m. Nella maggior parte dei casi sono sottoposte a utilizzazioni boschive e sono costituite da cedui matricinati anche se in località poco accessibili sono presenti fustaie disetanee in buone condizioni di conservazione. Mostrano spesso segni di degrado dovuto al pascolo (soprattutto caprino e suino) e ai tagli che talvolta favoriscono l'erosione del suolo. Le leccete montane, ultracentenarie, non sono mai state sottoposte a utilizzazioni forestali (se non occasionalmente e per esigenze pastorali locali) e sono costituite da fustaie irregolarmente disetanee, con altezza media dello strato arboreo di circa 16 m. Sono generalmente in ottimo stato di conservazione con una struttura evoluta, in alcuni casi climacica; l'interesse di questa formazione boschiva compresa nel sito è accentuato dal fatto che rappresenta uno degli ultimi lembi delle antiche foreste montane mediterranee.

I principali elementi di criticità che si oppongono al mantenimento di un buono stato di conservazione dell'habitat all'interno del sito sono costituiti da: perdita dell'habitat e sua frammentazione a causa delle utilizzazioni boschive (tagli); degrado dell'habitat a causa dell'allevamento brado del bestiame (soprattutto caprino, ovino e suino), pericolo di incendio, aumentato dalla presenza di materiale legnoso secco, denudamento del suolo a causa dei fenomeni erosivi. Un fattore di minaccia potenziale nel sito è inoltre l'introduzione di specie alloctone forestali.

Indicatori

Estensione dell'habitat

Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento)

Tipologia strutturale

Periodo di indagine: Maggio-Giugno.

Indicazioni gestionali

Interventi e misure per l'incremento della superficie attuale attraverso evoluzione orientata di formazioni a macchia. Divieto di realizzazione di nuovi tracciati.

Potenziamento delle misure di prevenzione e lotta agli incendi.

Codice e denominazione

91E0* - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

L'habitat comprende delle aree del sito caratterizzate da corsi d'acqua di tipo torrentizio, ad eccezione del Riu Flumineddu e del tratto del Cedrino compreso nell'area, perciò la vegetazione ripariale talvolta risulta poco rappresentata e lungo gli alvei dei torrenti, secchi per la maggior parte dell'anno, spesso si ritrovano popolamenti di vegetazione erbacea annuale inquadrabile nella *Thero-Brachypodietea* Br. Bl. Nei torrenti interni del sito, con presenza d'acqua esclusivamente nel periodo delle piogge, talvolta sono presenti nuclei di *Nerium oleander* L., che solo nelle parti più basse talvolta sono accompagnate dalla presenza di *Tamarix* sp. pl.

Nei corsi d'acqua a maggiore portata, i quali generalmente presentano lo scorrimento d'acqua in superficie anche durante il periodo estivo, sono presenti formazioni vegetali riparie costituite da elementi arborei come *Alnus glutinosa* (L.) Gaertner che rientrano nell'associazione *Oenanthe crocatae-Alnetum glutinosae* Arrigoni *et al.*, 1996. Altri boschi ripariali che si ritrovano nel Cedrino o lungo il Flumineddu sono costituiti da *Salix purpurea* L. ssp. *purpurea* e/o *Salix atrocinerea* Brot., inquadrati in *Salicetalia purpurea* Morr, 1958. Sono di origine antropica i nuclei di *Populus nigra* L. che sporadicamente si osservano lungo il Cedrino, in particolare in località Su Gologone in territorio amministrativo di Oliena.

Stato di conservazione

I principali rischi potenziali per l'habitat derivano da: interventi che alterano la naturalità riducendo le fasce boscate riparie e alluvionali; realizzazione di arginature e difese spondali che riducono le esondazioni; espansione di specie invasive vegetali e animali; antropizzazione; inquinamento delle acque; pressione antropica generalizzata; eliminazione diretta della vegetazione motivata con esigenze di sicurezza idraulica.

Lo stato di conservazione dell'habitat non è valutabile poiché l'habitat non è rappresentativo a causa della sua limitata estensione.

Indicatori

Estensione dell'habitat

Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento)

Periodo di indagine: Maggio-Giugno.

Indicazioni gestionali

Attuazione di strategie complessive per restituire funzionalità e dinamiche naturali dei corsi d'acqua. Attuazione di interventi per una ri-espansione degli ambiti fluviali e torrentizi garantendo la naturalità del regime idrologico e l'azione morfogenetica delle acque. Questi interventi possono essere realizzati anche in occasione di progetti finalizzati a garantire la sicurezza idraulica dei corsi d'acqua a cui il recupero della naturalità può contribuire. Valutazione di incidenza accurata di tutti gli interventi realizzati sulle aste fluviali e nelle loro vicinanze, a qualsiasi scopo.

Codice e denominazione

92D0 - Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae)

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

L'habitat è presente nei corsi d'acqua e torrenti del sito e tra le componenti ambientali che lo caratterizzano vi sono nuclei di *Nerium oleander* L. ssp. *oleander* con la sporadica presenza di *Tamarix* sp. pl., costituenti formazioni arbustive dense con strato erbaceo limitato quasi esclusivamente a specie rizofitiche e giunchiformi. Queste formazioni vegetali rientrano nella classe *Nerio-Tamaricetea* Br. Bl. *et O.* Bolòs, 1958.

L'habitat risulta scarsamente rappresentato nel sito con una percentuale inferiore all'1%. Infatti risulta particolarmente frammentato, con nuclei in prevalenza di *Nerium oleander* L. ssp. *oleander* ubicati nei torrenti interni nel quale lo scorrimento superficiale delle acque è limitato a brevi periodi dell'anno. L'habitat presenta una maggiore rappresentazione nei corsi d'acqua localizzati su suoli silicei nelle zone periferiche come il Fiume Cedrino nel settore settentrionale del sito, o talvolta lungo il Riu Flumineddu lungo il settore orientale. In questi corsi d'acqua le formazioni ripariali più diffuse sono di altro tipo (vedi la vegetazione) e non rientrano tra le componenti ambientali del presente habitat.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione di questo habitat è particolarmente buono lungo i torrenti interni e nel Flumineddu, mentre presenta una minore naturalità nel Cedrino, area interessata da diverse modifiche da parte dell'uomo che ne ha condizionato gli aspetti ecologici originari. Infatti la diga costruita sul fiume Cedrino, ubicata esternamente al sito, ha trasformato la tipologia del corso d'acqua da torrente o fiume di media portata a lago. Di conseguenza vi è stata una diminuzione delle formazioni vegetali riparie appartenenti al *Nerio-Tamaricetea*, che presentano condizioni ecologiche ottimali nei torrenti e nei corsi d'acqua di media portata, a favore di formazioni ripariali che invece prediligono ambienti lacustri.

- perdita dell'habitat e sua frammentazione a causa dei tagli di elementi ripariali;
- ulteriore degrado dell'habitat dovuto all'erosione dei suoli in seguito ai tagli con perdita degli orizzonti superficiali e affioramento delle radici;

- Pericolo di incendio, aumentato dalla presenza di materiale legnoso secco nelle zone limitrofe il corso d'acqua;

Indicatori

Estensione dell'habitat

Composizione floristica (presenza delle specie di riferimento)

Tipologia strutturale

Periodo di indagine: Maggio-Giugno

Indicazioni gestionali

La gestione dell'habitat richiede la salvaguardia di tutte le superfici oggi occupate e il loro ripristino nelle rimanenti superfici di pertinenza di questa vegetazione.

A tale scopo dovranno essere recuperate le caratteristiche naturali dei corpi idrici, con l'eliminazione, ove possibile, di opere che abbiano alterato il regime dei deflussi superficiali, la salvaguardia della qualità delle acque e la regolamentazione del pascolo nelle aree di pertinenza di queste comunità.

4.3 Specie faunistiche

Per la compilazione della tabella si è fatto riferimento alle seguenti Liste Rosse:

Liste Rosse Europee

- IUCN 2012. IUCN Red List of Threatened Species. Version 2012.2. <www.iucnredlist.org>
- Cox N.A. and Temple H.J. 2009. European Red List of Reptiles. Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities.

Liste Rosse Nazionali

- Bulgarini F., Calvario E., Fraticelli F., Petretti F. & Sarrocco S. 1998. Libro Rosso degli Animali d'Italia: Vertebrati. WWF Italia, Roma.
- Peronace V., Cecere J.G., Gustin M., Rondini C., 2012. Lista Rossa 2011 degli Uccelli Nidificanti in Italia. Avocetta 36: 11-58.
- *Zerunian S., 2003. Lista Rossa dei Pesci d'acqua dolce Italiani. In: Zerunians S. (Ed), *Piano d'azione generale per la conservazione dei Pesci d'acqua dolce italiani*. Quad. Cons. Natura, 17, Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica: 39-47.

Specie faunistiche			Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Stato di protezione								
Cod	Nome comune	Nome scientifico				Direttiva Uccelli (All.)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	Lista rossa			
											EUR	ITA (Birds)	ITA	SAR
1055		<i>Papilio ospiton</i>			X		II,IV	2		A	LC			
1064		<i>Fabriciana elisa</i>			X		IV	2		B	LC			
1088	Cerambice della quercia	<i>Cerambyx cerdo</i>					II,IV	2			VU A1c +2c			
1165	Euprotto sardo	<i>Euproctus platycephalus</i>			X		IV	2			ENB2 ab		EN	
1190	Discoglosso sardo	<i>Discoglossus sardus</i>			X		II,IV	2			LC		LR	
1201	Rospo smeraldino	<i>Bufo viridis</i>					IV	2			LC			
1204	Raganella tirrenica	<i>Hyla sarda</i>			X		IV	2			LC		LR	
1220	Testuggine d'acqua	<i>Emys orbicularis</i>					II,IV	2			LRnt		LR	
1240	Algiroide nano	<i>Algyroides fitzingeri</i>			X		IV	2			LC		VU	
1246	Lucertola tiliguerta	<i>Podarcis tiliguerta</i>			X		IV	3			LC			
1250	Lucertola campestre	<i>Podarcis sicula</i>					IV	2			LC			
1274	Gongilo	<i>Chalcides ocellatus</i>					IV	2						
1290	Natrice di Cetti	<i>Natrix natrix cetti</i>			X		IV				CR			

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Specie faunistiche			Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Stato di protezione								
Cod	Nome comune	Nome scientifico				Direttiva Uccelli (All.)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	Lista rossa			
											EUR	ITA (Birds)	ITA	SAR
1302	Ferro di cavallo di Mehely	<i>Rhinolophus mehelyi</i>	X				II, IV	2	2		VU A4c		VU	
1303	Ferro di cavallo minore	<i>Rhinolophus hipposideros</i>		X			II,IV	2	2		LC			
1304	Ferro di cavallo maggiore	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>		X			II,IV	2	2		LC		VU	
1308	Barbastello	<i>Barbastella barbastellus</i>		X			II,IV	2	2		NT		EN	
1309	Pipistrello nano	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	X				IV	3	2		LC		LR	
1310	Miniottero	<i>Miniopterus schreibersii</i>					II				NT		LR	
1316	Vespertilio di Capaccini	<i>Myotis capaccinii</i>					II	2	2		VU A4bce		EN	
1321	Vespertilio smarginato	<i>Myotis emarginatus</i>					II, IV	2	2		LC		VU	
1326	Orecchione bruno	<i>Plecotus auritus</i>					IV	2	2		LC		NT	
1331	Nottola di Leisler	<i>Nyctalus leisleri</i>					IV	2	2		LRnt		NT	
1333	Molosso di Cestoni	<i>Tadarida teniotis</i>					V	3			LC			
1357	Martora	<i>Martes martes</i>					V	3			LC		LR	
1373	Muflone	<i>Ovis gmelini musimon</i>			X		II, IV	3					VU	
2016	Pipistrello albolimbato	<i>Pipistrellus kuhlii</i>					IV	2	2		LC		LC	
2616	Ghiro	<i>Glis glis</i>						3			LC		VU	
5005	Vespertilio maghrebino	<i>Myotis punicus</i>	X				IV				NT			
5013	Orecchione sardo	<i>Plecotus sardus</i>			X		IV				VU B2ab			
5365	Pipistrello di savii	<i>Hypsugo savii</i>	X				IV	2	2		LC		LC	
5670	Biacco	<i>Hierophis viridiflavus</i>					IV	2			LC			
5912	Lucertola di Bedriaga	<i>Archaeolacerta bedriagae</i>			X		IV	2			NT		VU	
6031	Quercino	<i>Eliomys quercinus sardus</i>			X			3					EN	
6108	Gatto selvatico africano	<i>Felis silvestris lybica</i>			X		IV	2		B	LC		VU	

STUDIO GENERALE

Specie faunistiche			Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Stato di protezione								
Cod	Nome comune	Nome scientifico				Direttiva Uccelli (All.)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	Lista rossa			
											EUR	ITA (Birds)	ITA	SAR
6135	Trota macrostigma	Salmo trutta macrostigma					II				DD		CR	
6137	Tarantolino	Euleptes europaea			X		II	2			NT		LR	
6205	Geotritone dell'Iglesiente	Speleomantes genei			X		II,IV	2			VU B1ab (iii)		VU	
6208	Geotritone del Supramonte	Speleomantes supramontis			X		II, IV	2			LRnt			
A004	Tuffetto	Tachybaptus ruficollis						2			LC	LC		
A005	Svasso maggiore	Podiceps cristatos						3			LC	LC		
A026	Garzetta	Egretta garzetta				I		2			LC	LC		
A028	Airone cenerino	Ardea cinerea						3			LC	LC	LR	
A053	Germano reale	Anas platyrhynchos				IIa, IIIa		3	2		LC	LC		
A087	Poiana	Buteo buteo						3	2	A	LC	LC	VU	
A091	Aquila reale	Aquila chrysaetos	X			I		3	2	A	LC	NT	VU	
A096	Gheppio	Falco tinnunculus						2	2	A	LC	LC		
A099	Lodolaio	Falco subbuteo						2	2	A	LC	LC	VU	
A103	Pellegrino	Falco peregrinus	X			I		2	2	A,B	LC	LC	VU	
A111	Pernice sarda	Alectoris barbara	X			I,IIb,IIIa		3			LC	DD	VU	
A113	Quaglia	Coturnix coturnix				IIb		3	2		LC	DD	LR	
A153	Beccaccino	Gallinago gallinago				Ia,IIb		3	2		LC	NA	NE	
A155	Beccaccia	Scolopax rusticola				IIa,IIIb		3	2		LC	DD	EN	
A168	Piro piro piccolo	Actitis hypoleucos						3	2		LC	NT	VU	
A206	Piccione selvatico	Columba livia				IIa		3			LC	DD		
A210	Tortora	Streptopelia turtur				IIb		3			LC	LC		
A213	Barbagianni	Tyto alba						2		A,B	LC	LC	LR	
A214	Assiolo	Otus scops						2		A,B	LC	LC	LR	

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Specie faunistiche			Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Stato di protezione								
Cod	Nome comune	Nome scientifico				Direttiva Uccelli (All.)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	Lista rossa			
											EUR	ITA (Birds)	ITA	SAR
A218	Civetta	<i>Athene noctua</i>						2		A,B	LC	LC		
A224	Succiacapre	<i>Caprimulgus europaeus</i>	X			I		2			LC	LC	LR	
A226	Rondone	<i>Apus apus</i>						2			LC	LC		
A228	Rondone maggiore	<i>Tachymarptis melba</i>						2			LC	LC	LR	
A229	Martin pescatore	<i>Alcedo attui</i>				I		2			LC	LC	LR	
A230	Gruccione	<i>Merops apiaster</i>						2	2		LC	LC		
A232	Upupa	<i>Upupa epops</i>						2			LC	LC		
A237	Picchio rosso maggiore	<i>Dendrocopos major</i>						2			LC	LC	LR	
A243	Calandrella	<i>Calandrella brachydactyla</i>	X			I		2			LC	EN		
A246	Tottavilla	<i>Lullula arborea</i>	X			I		3			LC	LC		
A247	Allodola	<i>Alauda arvensis</i>				IIb		3			LC	VU		
A250	Rondine montana	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>						2				LC		
A251	Rondine	<i>Hirundo rustica</i>						2			LC	NT		
A253	Balestruccio	<i>Delichon urbica</i>						2				NT		
A255	Calandro	<i>Anthus campestris</i>	X			I		2			LC	LC		
A257	Pispola	<i>Anthus pratensis</i>						2			LC	NA		
A259	Spioncello	<i>Anthus spino letta</i>						2			LC	LC		
A261	Ballerina gialla	<i>Motacilla cinerea</i>						2			LC	LC		
A262	Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>						2			LC	LC		
A265	Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>						2			LC	LC		
A266	Passera scopaiola	<i>Prunella modularis</i>						2			LC	LC		
A267	Sordone	<i>Prunella collaris</i>						2			LC	LC		
A269	Pettiroso	<i>Erithacus rubecula</i>						2			LC	LC		

STUDIO GENERALE

Specie faunistiche			Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Stato di protezione								
Cod	Nome comune	Nome scientifico				Direttiva Uccelli (All.)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	Lista rossa			
											EUR	ITA (Birds)	ITA	SAR
A271	Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>						2			LC	LC		
A273	Codirosso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochruros</i>						2			LC	LC		
A276	Saltimpalo	<i>Saxicola torquatus</i>						2			LC	VU		
A277	Culbianco	<i>Oenanthe oenanthe</i>						2			LC	NT		
A280	Codirossone	<i>Monticola saxatilis</i>						2			LC	VU	LR	
A281	Passero solitario	<i>Monticola solitarius</i>						2			LC	LC		
A282	Merlo dal collare	<i>Turdus torquatus</i>						2			LC	LC		
A283	Merlo	<i>Turdus merula</i>				IIb		3			LC	LC		
A285	Tordo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>				IIIa		3			LC	LC		
A286	Tordo sassello	<i>Turdus iliacus</i>				IIb		3			LC	NA	NE	
A287	Tordela	<i>Turdus viscivorus</i>				IIb		3			LC	LC		
A288	Usignolo di fiume	<i>Cettia cetti</i>						2			LC	LC		
A289	Beccamoschino	<i>Cisticola juncidis</i>						2			LC	LC		
A301	Magnanina sarda	<i>Sylvia sarda</i>	X			I		2			LC	LC		
A302	Magnanina	<i>Sylvia undata</i>	X			I		2			NT	LC		
A304	Sterpazzolina	<i>Sylvia cantillans</i>						2			LC	LC		
A305	Occhiocotto	<i>Sylvia melanocephala</i>						2			LC	LC		
A311	Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>						2			LC	LC		
A315	Luì piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>						2			LC	LC		
A318	Fiorrancino	<i>Regulus ignicapillus</i>						2						
A319	Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>						2	2		LC	LC		
A328	Cincia mora	<i>Parus ater</i>						2			LC			
A329	Cinciarella	<i>Parus caeruleus</i>						2			LC	LC		
A330	Cinciallegra	<i>Parus major</i>						2			LC	LC		

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Specie faunistiche			Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Stato di protezione								
Cod	Nome comune	Nome scientifico				Direttiva Uccelli (All.)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	Lista rossa			
											EUR	ITA (Birds)	ITA	SAR
A333	Picchio muraiolo	<i>Tichodroma muraria</i>								LC	LC			
A338	Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	X			I		2		LC	VU			
A341	Averla capirossa	<i>Lanius senator</i>						2		LC	EN	VU		
A346	Gracchio corallino	<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>				I		2		LC	NT	EN		
A350	Corvo imperiale	<i>Corvus corax</i>						3		LC	LC	LR		
A352	Sturno nero	<i>Sturnus unicolor</i>						2		LC	LC			
A355	Passera sarda	<i>Passer hispaniolensis</i>						3		LC	VU			
A357	Passera lagia	<i>Petronia petronia</i>						2		LC	LC			
A359	Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>						3		LC	LC			
A361	Verzellino	<i>Serinus serinus</i>						2		LC	NT			
A362	Venturone	<i>Serinus citronella</i>								LC				
A363	Verdone	<i>Chloris chloris</i>						2		LC	NT			
A364	Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>						2		LC	NT			
A365	Lucarino	<i>Carduelis spinus</i>						2		LC	LC	VU		
A366	Fanello	<i>Carduelis cannabina</i>						2		LC	NT			
A373	Frosone	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>						2		LC	LC	LR		
A377	Zigolo nero	<i>Emberiza cirius</i>						2		LC	LC			
A383	Strillozzo	<i>Emberiza calandra</i>						2		LC	LC			
A400	Astore ss. di Sardegna e Corsica	<i>Accipiter gentilis arrigonii</i>	X		X	I		3	2	B	LC		EN	
A459	Gabbiano reale	<i>Larus cachinnans</i>				IIb		3			LC			

Il territorio del SIC possiede specie faunistiche di particolare rilevanza ed unicità, la maggior parte delle quali endemiche. Poiché il Sito è caratterizzato da una netta predominanza di ambienti montani, dalle praterie e garighe montane alle formazioni forestali ad alto fusto, a fronte di una relativa scarsità di ambienti umidi e una totale assenza di quelli marini, le presenze faunistiche maggiormente caratteristiche sono quelle associate agli ambienti montani e alle grotte.

Complessivamente, sono state censite 122 specie faunistiche di interesse conservazionistico, appartenenti alle seguenti classi:

Osteichthyes:	1 specie
Insecta:	3 specie
Amphibia:	6 specie
Reptilia:	9 specie
Mammalia:	17 specie
Aves:	86 specie

PESCI

Nel sito è presente la specie di interesse conservazionistico *Salmo trutta macrostigma*, inserita nell'Allegato II della Direttiva Habitat e valutata dalla Lista Rossa Italiana come specie con stato critico di conservazione (CR).

INVERTEBRATI

Nel sito è segnalata la presenza di 3 specie di insetti di cui due di importanza comunitaria: *Papilio hospiton* e *Cerambyx cerdo*. La specie di lepidottero *Fabriciana elisa* è specie endemica della Sardegna e della Corsica.

ANFIBI

La comunità anfibia presente nel SIC annovera un totale di 6 specie, la maggior parte delle quali risulta essere endemica. Tre specie sono inoltre di interesse comunitario e inserite in Allegato II della Direttiva Habitat: *Discoglossus sardus*, *Speleomantes genei* e *Speleomantes supramontis*. Di quest'ultima specie, la cui diffusione è limitata all'area del Supramonte e del contiguo Golfo di Orosei, vi è una significativa presenza di parte della popolazione regionale.

RETTILI

L'erpetofauna del sito comprende in totale 9 specie, tra cui 2 di importanza conservazionistica: *Emys orbicularis*, e la specie endemica *Euleptes europaea*.

Sono inoltre presenti specie endemiche di rilievo quali *Algyroides fitzingeri* e *Archeolacerta bedriagae*, entrambe classificate come vulnerabili (VU) nella Lista Rossa Italiana.

MAMMIFERI

Nel sito sono presenti 17 specie di mammiferi, di cui 8 di interesse comunitario, ovvero inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat. Di particolare importanza è la chiroterofauna per la quale l'area del Supramonte, grazie alla ricchezza di grotte, forre e presenza di ampi boschi con piante vetuste, risulta essere una delle aree più importanti della Sardegna. L'area del SIC infatti annovera ben 14 specie di pipistrelli sulle 20 specie esistenti in Sardegna. Tra le specie presenti 7 sono di interesse comunitario: *Rhinolophus mehelyi*, *Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Barbastella barbastellus*, *Miniopterus schreibersii*, *Myotis capaccinii*, *Myotis emarginatus*. La specie *Rhinolophus mehelyi*, classificata come vulnerabile a livello europeo e nazionale, è di particolare importanza in quanto in Sardegna vi sono le maggiori colonie italiane e le popolazioni sono tra le più numerose a livello europeo. Importanti a livello europeo anche le popolazioni di due specie di pipistrelli inserite nell'Allegato IV della Direttiva Habitat *Plecotus sardus* e *Myotis punicus*. La prima specie risulta infatti essere una nuova specie endemica per la Sardegna, ad areale molto ristretto, mentre la seconda specie è presente solo in Sardegna e Corsica e si trova all'interno del SIC con due colonie che sono considerate tra le più grandi colonie europee.

Tra le altre specie di mammiferi è da segnalare la presenza della specie *Ovis gmelini musimon* di Allegato II della Direttiva Habitat e classificata vulnerabile nel Libro Rosso dei Vertebrati d'Italia. Di rilievo anche la presenza di specie endemiche quali *Eliomys quercinus sardus* e *Felis silvestris lybica*.

UCCELLI

Nel sito sono state censite 86 specie di uccelli. Il rapporto totale Non-passeriformi/Passeriformi è pari a circa 50,8% con presenza del 66% di Passeriformi e del 34% di Non Passeriformi. Delle specie presenti, 14 sono di interesse conservazionistico, ovvero inserite nell'All. I della Direttiva Uccelli, quali: *Egretta garzetta*, *Aquila chrysaetos*, *Falco peregrinus*, *Alectoris barbara*, *Caprimulgus europaeus*, *Alcedo atthis*, *Calandrella brachydactyla*, *Lullula arborea*, *Anthus campestris*, *Sylvia sarda*, *Sylvia undata*, *Lanius collurio*, *Pyrrhocorax pyrrhocorax*, *Accipiter gentilis arrigonii*.

Come si evince dal Formulario standard le specie nidificanti sono 11: *Aquila chrysaetos* e *Falco peregrinus*, specie di rapaci strettamente legate, per la riproduzione, alle pareti rocciose; *Alectoris barbara*, *Caprimulgus europaeus*, *Calandrella brachydactyla*, *Lullula arborea*, *Anthus campestris*, *Sylvia sarda*, *Sylvia undata*, *Lanius collurio*, *Accipiter gentilis arrigonii*.

Tra le specie di cui sopra risultano particolarmente importanti le popolazioni della specie prioritaria ed endemica *Accipiter gentilis arrigonii*, legata alle estese formazioni forestali ad elevato sviluppo dello strato arboreo. La popolazione presente nel Sito nella misura di circa il 2% sulla popolazione mondiale di questa sottospecie.

Importante anche la presenza della specie *Aquila chrysaetos* la cui popolazione residente è stimata circa il 7 % di quella regionale.

Tra le specie di passeriformi presenti nel Sito *Alauda arvensis*, *Saxicola torquatus*, *Monticola saxatilis* *Passer hispaniolensis* sono specie valutate vulnerabili dalla Lista Rossa Italiana, la specie *Lanius senator* in pericolo (EN).

PESCI

Codice, nome comune e nome scientifico

6135 *Salmo trutta macrostigma* – Trota macrostigma

Distribuzione

Subendemismo italiano ed unico salmonide autoctono della Sardegna; dove, fino agli anni '60, era abbondante e diffuso nelle acque limpide e moderatamente correnti di quasi tutti i tratti alti dei corsi d'acqua che si originavano da sistemi montuosi di media altitudine. La distribuzione attuale di *S. trutta macrostigma* è fortemente ridotta; l'areale si presenta oggi "a macchie", con poche popolazioni sopravvissute e perciò definibili relitte.

Habitat ed ecologia

Vive in piccoli corsi d'acqua di montagna a carattere torrentizio, caratterizzati dall'irregolarità della portata idrica, con fondo sassoso o ghiaioso e ricchi di anfratti e nascondigli. La specie può tollerare condizioni di alta temperatura e scarsità di ossigenazione dell'acqua, letali per le altre specie di trota. La specie è carnivora e si nutre di larve di insetti e di altri invertebrati.

Stato di conservazione

Le principali cause di rarefazione ed estinzione sono state, e sono tuttora, l'eccessiva attività di pesca sportiva ed i fenomeni di bracconaggio, la competizione interspecifica tra salmonidi. Ampiamente diffuso è purtroppo il fenomeno dell'ibridismo. Sino a qualche decennio fa la trota macrostigma rappresentava l'unico salmonide presente nelle acque interne della Sardegna; successivamente, con l'inizio delle pratiche di "ripopolamento" avviate nei primi decenni del secolo scorso, la specie endemica venne costretta ad una forzata simpatia con la trota fario *Salmo (trutta) trutta* (forma alloctona), che ha comportato una progressiva perdita della purezza genetica delle popolazioni autoctone e la comparsa, quasi dominate in termini numerici, di individui con spiccate caratteristiche di ibridismo fra le due semispecie. Il mescolamento di esemplari alloctoni ed autoctoni ha determinato una perdita irreversibile della variabilità genetica che ha penalizzato le popolazioni selvatiche, riducendo la loro capacità di adattarsi a condizioni ambientali differenti. E' inserita nell'allegato II della Direttiva Habitat e nel Libro Rosso nazionale come specie in pericolo critico (CR).

Indicatori

Numero (N_A) o numero relativo (100%) di pesci della specie A nel gruppo di età i (struttura di età); specie identificate nelle acque monitorate (composizione in specie); numero totale di pesci della specie A (N_A) per area d'acqua campionata (N_A/m^2 , N_A/ha), per volume d'acqua (N_A/m^3) o per lunghezza fiume o del tratto (N_A/m , $N_A/100m$); oppure Cattura Per Unità di Sforzo CPUS (abbondanza di specie).

Indicazioni gestionali

Lo stato di "specie ad altissimo rischio" rende opportuno un monitoraggio esteso alle poche popolazioni relitte segnalate nei corsi d'acqua all'interno del SIC. Per la conservazione delle poche popolazione rimaste si rende necessario la tutela dei tratti dei corsi d'acqua caratterizzati da habitat idonei, la riduzione della pressione della pesca, mediante opportune limitazioni e divieti, il divieto di ripopolare con Salmonidi alloctoni i corsi d'acqua dove è ancora presente la specie.

INVERTEBRATI

Codice, nome comune e nome scientifico

1055 *Papilio hospiton*

Distribuzione

Specie endemica, con distribuzione limitata a Sardegna e Corsica.

Habitat ed ecologia

L'habitat è ristretto ad ambienti a macchia e gariga, fra 0 e 1500 m di quota, dove sono presenti le piante

nutrici larvali (*Ferula communis*, *Peucedanum paniculatum* e *Ruta corsica*). I siti riproduttivi sono estremamente localizzati. L'habitat idoneo alla specie è legato in particolare agli ambienti ruderali, abbandonati dall'uomo, dove è maggiormente presente la pianta nutrice. Generalmente monovoltina a schiuse prolungate, con periodo di volo che va da aprile ad agosto, a seconda dell'altitudine. In generale, la presenza degli adulti e delle larve è limitata al periodo in cui la pianta nutrice produce foglie ed infiorescenze.

Stato di conservazione

La distribuzione puntiforme delle popolazioni e dei siti riproduttivi costituisce di per sé una minaccia potenziale per la specie. La specie è sensibile alla rimozione/scomparsa degli ambienti ecotonali. La chiusura di ambienti aperti in seguito alla realizzazione di rimboschimenti, nonché l'abbruciamento dei campi dopo l'abbandono dei terreni agricoli, per praticare la pastorizia, rappresentano fattori nocivi al mantenimento di un buono stato delle popolazioni. Inoltre la specie è minacciata dalla distruzione delle piante nutrici in quanto tossiche per gli ovini domestici, e dalla loro raccolta indiscriminata a scopo commerciale. Non è conosciuta la sua consistenza nel sito dove è presente, e nelle altre zone in cui è presente in Sardegna; mancano infatti studi specifici a riguardo.

Indicatori

Stima della densità in numero di adulti osservati/km lineare, possibilmente distinguendo individui maschi da individui femmine.

Numero di piante occupate, numero di larve per pianta.

Periodo di indagine: aprile-agosto

Indicazioni gestionali

Gestione e salvaguardia delle piante nutrici larvali, in particolare di *Ferula communis*, la cui tossicità costituisce una reale minaccia alla conservazione del *Papilio hospiton*. Infatti, le piante nutrici vengono distrutte spesso dall'uomo poiché considerate infestanti: l'eliminazione di questa pianta può portare localmente in tempi molti brevi all'estinzione di intere popolazioni. Altra pratica dannosa per la specie è la bruciatura dei terreni, laddove venga abbandonata l'agricoltura per praticare la pastorizia.

Un adeguato ed oggettivo criterio scientifico di valutazione dello stato delle popolazioni non può prescindere da un monitoraggio effettuato nel corso di più anni, al fine di ottenere dati sulle diverse generazioni, confrontabili statisticamente.

Codice, nome comune e nome scientifico

1088 *Cerambix cerdo*

Distribuzione

La specie è nota di tutte le regioni italiane eccetto la Valle d'Aosta (Sama 2005); sembra tuttavia più localizzato nell'Italia centro-meridionale, probabilmente solo per difetto di ricerche. È localmente frequente nel piano basale e collinare (talvolta fino al piano montano inferiore), ma è ovunque in lenta regressione per la progressiva scomparsa del suo habitat naturale primario, costituito dai boschi maturi e ben conservati. Nel sito la specie è legata a vecchi alberi più o meno isolati, spesso inseriti in una matrice agricola o ai margini delle strade, ma anche alle querce vetuste presenti in foresta.

Habitat ed ecologia

Specie ecologicamente legata a cenosi forestali termofile e xero-termofile (querceti, boschi misti termofili, leccete), con presenza di piante senescenti e debilitate. Nonostante sia citata come ospite di numerose essenze arboree, è essenzialmente stenofaga (*sensu* Biscaccianti 2005) a spese di *Quercus* spp., di cui attacca grossi rami e tronchi di piante vegete, preferibilmente senescenti, debilitate o morenti (Sama 1988, 2002; Benise 1995).

Stato di conservazione

Pur non essendo attualmente a rischio di estinzione se non localmente, l'eccessivo sfruttamento dei boschi planiziari e collinari, la loro frammentazione e la conseguente semplificazione strutturale sono le cause principali della progressiva rarefazione della specie in Italia, dove era assai comune fino a pochi decenni or sono. Sotto il profilo conservazionistico, la tutela di questa specie è direttamente connessa con la necessità di preservare gli ambienti in cui vive e l'habitat specifico cui è legata, soprattutto alla luce del fatto che tali habitat sono di primaria importanza per numerosissime altre specie xilofaghe e saproxiliche nettamente più specializzate e vulnerabili. L'impoverimento dell'habitat forestale (incendi e rimozione di piante morte o malate) determina una minaccia per la sua sopravvivenza. In Italia la specie è vulnerabile secondo la classificazione dello IUCN.

Indicatori

Specie e numero di esemplari per specie appartenenti ai gruppi funzionali individuati (trappole Window Flight Trap).

Numero di esemplari marcati e ricatturati.

Periodo di indagine: maggio-ottobre.

Indicazioni gestionali

Considerato il ruolo ecologico che rivestono le comunità di organismi xilofagi e saproxilici, i piani di

monitoraggio dello stato di conservazione di habitat e specie forestali di interesse comunitario non possono prescindere dallo studio analitico di tali comunità. Tali studi sono particolarmente importanti nel caso della Sardegna, le cui conoscenze faunistiche di base sono ancora notevolmente frammentarie per quanto concerne i Coleotteri saproxilici. La messa a punto di protocolli d'indagine per le specie di interesse comunitario e per l'entomofauna xilofaga e saproxilica in generale è tuttavia complessa e presenta problematiche alquanto eterogenee. Per tali motivi non si dispone ancora, a livello italiano ed europeo, di protocolli di monitoraggio adeguatamente strutturati e sperimentati. Per la conservazione della specie risulta essenziale la tutela e la gestione dei boschi maturi e degli esemplari più vecchi.

ANFIBI

Codice, nome comune e nome scientifico

1190 *Discoglossus sardus* – Discoglossa sardo

Distribuzione

Endemismo tirrenico, limitato alla Sardegna, alla Corsica, ad alcune isole dell'arcipelago toscano e all'isola fossile dell'Argentario. In Sardegna è una specie ampiamente distribuita. All'interno dell'area SIC si rinviene nei pressi di corsi d'acqua dai quali tende a non allontanarsi.

Habitat ed ecologia

Risulta piuttosto comune in molte tipologie di ambienti umidi anche temporanei, sia in prossimità del mare che nelle zone montuose, fino ai 1.200 m. di altitudine. Vive prevalentemente negli stagni, acquitrini, pozze e/o corsi d'acqua dai quali non si allontana. L'accoppiamento avviene in acqua, negli stagni, acquitrini e anche nei fontanili. Si riproduce in genere due volte l'anno, tra marzo – giugno e ottobre – novembre, le uova vengono deposte singolarmente, sciolte e si depositano sul fondo dell'acqua. Le femmine possono deporre da 300 a 1000 uova per volta. La schiusa avviene dopo solo 2-6 giorni dalla deposizione e lo sviluppo larvale dura circa due mesi. Gli adulti sono voraci predatori di insetti e piccoli vertebrati, comprese le lucertole, mentre le larve hanno una dieta generalmente onnivora.

Stato di conservazione

E' stata riscontrata una forte contrazione dell'areale della specie negli ultimi decenni, testimoniata dal suo mancato rinvenimento in molti dei settori dove era presente fino agli anni 80. Questa contrazione è stata imputata alla riduzione degli habitat idonei a disposizione; tuttavia non è possibile escludere che una carenza di ricerche sul campo possa aver fatto sovrastimare tale contrazione. Nel Libro Rosso nazionale la specie è classificata come a minor rischio (LR). Non si rilevano particolari criticità rispetto a questa specie all'interno dell'area SIC.

Indicatori

Esemplari osservati vivi o morti (adulti, neometamorfosati, larve), ovature, canti (Raccolta dati qualitativi)

Numero approssimativo di individui in canto per unità di spazio (Punti di ascolto)

Numero di individui/ettaro o, se riferiti a specchi d'acqua di piccole dimensioni (minori di 30 x 10 m), numero di individui per m² (Distance sampling).

Periodo di indagine: febbraio-maggio.

Indicazioni gestionali

Ripristino ed espansione dei punti d'acqua (abbeveratoi, fontanili e sorgenti) e di piccoli ambienti umidi presenti nel SIC anche per la copertura vegetazionale.

Codice, nome comune e nome scientifico

6205 *Speleomantes genei* – Geotritone dell'Iglesiente

Distribuzione

E' un endemita della Sardegna sud occidentale, ristretto al Sulcis-Iglesiente.

Habitat ed ecologia

Frequenta diversi tipi di habitat, dalla macchia mediterranea alle zone rocciose. E' specie troglodila che trova rifugio quasi tutto l'anno in ambienti sotterranei quali grotte, miniere e fessure nelle rocce o sotto i sassi. E' attivo in superficie solamente nelle stagioni piovose o nelle notti umide.

Le conoscenze sulla biologia riproduttiva sono scarse: si presume che si tratti di una specie ovipara sebbene non si possa escludere la riproduzione vivipara.

Stato di conservazione

All'interno del suo areale, la specie è comune, tuttavia la distribuzione estremamente ristretta rende particolarmente grave l'eventuale effetto di qualunque potenziale minaccia, in modo particolare la chiusura delle miniere dismesse. Nel Libro rosso nazionale è classificato come specie vulnerabile a basso rischio (VU/LR).

Indicatori

Esemplari osservati all'interno dei rifugi. Periodo di indagine: aprile-luglio

Indicazioni gestionali

Raccomandabile la tutela delle grotte, in particolare in quelle dove la specie si aggrega in gran numero almeno in certi mesi dell'anno.

Codice, nome comune e nome scientifico

6208 *Speleomantes supramontis* – Geotritone del Supramonte

Distribuzione

Si tratta di una specie endemica ed esclusiva dell'area del Supramonte, dove dovrebbe essere presente nella maggior parte delle cavità naturali di un certo sviluppo. Non si conoscono stime precise della sua popolazione.

Habitat ed ecologia

Vive in grotte molto umide e nelle spaccature delle rocce nelle zone montane. Animale prevalentemente notturno, di giorno esce dai nascondigli solo con le piogge e i temporali. Vive solitario ad eccezione del periodo riproduttivo.

Depone le uova singolarmente e sciolte nelle sabbie umide delle grotte; si riproduce in genere due volte l'anno, tra marzo – aprile e novembre - dicembre. La biologia riproduttiva avviene con fecondazione interna al seguito di una complessa danza nuziale del maschio. Le uova deposte hanno uno sviluppo diretto, senza metamorfosi.

Si nutre principalmente di invertebrati di piccole e medie dimensioni, soprattutto artropodi.

Stato di conservazione

La principale minaccia riguardante la conservazione di questa specie è rappresentata dalla raccolta di esemplari per scopi commerciali o amatoriali. Il fenomeno, le cui dimensioni e grado di incidenza non sono noti, è tuttavia presente e merita di essere prevenuto attraverso monitoraggio dei siti principali e l'attuazione di misure preventive. Tali misure dovrebbero preferibilmente essere orientate alla sensibilizzazione dei visitatori rispetto alle esigenze conservazionistiche della specie, attraverso apposizione di cartelli informativi. Nei casi di comprovata incidenza del fenomeno potrebbe essere opportuno limitare l'accesso alle grotte ai soli gruppi autorizzati. Si sconsiglia in ogni caso di impedire l'accesso alle grotte tramite cancelli che ostacolerebbero il normale ingresso di Chiroteri ed altri animali.

Il Geotritone del Supramonte è classificato come vulnerabile nel Libro rosso dei vertebrati d'Italia (Bulgarini et al., 1998).

Indicatori

Numero di esemplari osservati. Periodo di indagine: variabile a seconda della località, dicembre –marzo (Grotta Su Bentu), aprile-agosto (Grotta Gurenoro), giugno-luglio (Nurra Tuvodduli).

Indicazioni gestionali

Si ritiene opportuna una mappatura accurata delle cavità interessate dalla presenza della specie ed un monitoraggio periodico dei siti di più facile accessibilità al fine di valutare l'incidenza di eventuali fattori di rischio.

RETTILI**Codice, nome comune e nome scientifico**

1220 *Emys orbicularis* – Testuggine palustre europea

Distribuzione

Specie Turanica-Europea-Mediterranea, è ampiamente distribuita in Europa centrale e meridionale, nord Africa e medio oriente. In Sardegna è presente in modo frammentato prevalentemente nel settore orientale dell'isola, dove peraltro può essere localmente piuttosto abbondante. Presente su gran parte della Penisola e nelle Isole maggiori, generalmente a quote modeste e maggiormente presente lungo la fascia costiera. In Sardegna si riscontra comunemente negli ambienti umidi costieri e interni. La sua presenza nell'area è ipotizzata sulla base della disponibilità di habitat idoneo lungo il basso corso del Flumineddu e del Cedrino. Non sono stati peraltro ottenuti riscontri diretti della specie.

Habitat ed ecologia

E' legata ad ambienti umidi caratterizzati da acqua stagnante o in lento movimento, con ricca vegetazione. Presente generalmente sotto i 500 m ed eccezionalmente a quote superiori, ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre. La frequenza riproduttiva e la dimensione della covata possono variare in funzione della latitudine. In generale, le popolazioni più meridionali depongono le uova una-due volte l'anno, producendo covate di piccole dimensioni (3-9 uova). Gli accoppiamenti, per lo più in acqua, avvengono da marzo ad ottobre. La femmina scava una buca a terra ove depone le uova, che schiudono dopo qualche mese; i piccoli alla schiusa sono lunghi 20-30 mm. L'accrescimento è molto lento e a 6 anni le dimensioni non superano i 60-70 mm. La maturità sessuale viene raggiunta a 6-8 anni. La dieta è esclusivamente carnivora e basata su invertebrati e piccoli vertebrati.

Stato di conservazione

Nella Penisola italiana ha subito forti cali demografici a causa della persecuzione diretta cui di cui era oggetto per scopi alimentari o amatoriali, specialmente nelle regioni settentrionali. L'alterazione di origine antropica degli ambienti umidi ha notevolmente ridotto la disponibilità di habitat idonei accentuando l'isolamento delle popolazioni. Tuttavia è da notare che si tratta di una specie relativamente difficile da osservare ed è pertanto possibile che la sua distribuzione in Sardegna sia in qualche misura sottostimata. A livello nazionale la specie è classificata come a minor rischio di estinzione (LR). Non si rilevano particolari criticità rispetto a questa specie all'interno dell'area del SIC.

Indicatori

Numero di individui osservati.

Numero di individui per unità di superficie (Procedura di marcaggio e ricattura)

Numero di individui/ettaro (Distance Sampling, transetto lineare)

Periodo di indagine: aprile-giugno

Indicazioni gestionali

Il monitoraggio dovrebbe essere finalizzato a verificare la presenza della specie e definirne la distribuzione all'interno dell'area del SIC. Per la conservazione della specie nel Sito è di fondamentale importanza la tutela dei degli specchi d'acqua dolce presenti.

Codice, nome comune e nome scientifico

6137 *Euleptes europaea* – Tarantolino

Distribuzione

Specie W-mediterranea, ha una distribuzione prevalentemente insulare, essendo presente oltre che in Sardegna e in Corsica, nell'Arcipelago Toscano, in alcune località della costa toscana, ligure e provenzale, nonché in alcune isole lungo la costa tunisina. In Sardegna la specie è ampiamente distribuita nelle zone costiere. La sua presenza nell'area del SIC è ritenuta probabile sulla base di rilievi positivi effettuati in aree limitrofe nell'ambito dell'Atlante nazionale degli Anfibi e Rettili (Societas Herpetologica Italica, 1996).

Habitat ed ecologia

La specie è legata ad ambienti rocciosi di bassa quota in aree costiere e subcostiere della parte settentrionale, orientale e meridionale della Sardegna. Si rifugia sotto i massi, le fenditure delle rocce o sotto i tronchi. Le abitudini sono notturne. Il periodo riproduttivo è la primavera. Tra giugno e luglio le femmine depongono dalle 2 alle 4 uova; spesso lo stesso sito di deposizione può essere frequentato da più femmine, dove si possono trovare fino ad una ventina di uova. I piccoli sgusciano dopo circa 2 mesi e mezzo, tre e sono lunghi 3 cm. La dieta è costituita in prevalenza da insetti e ragni ma anche da vegetali succulenti.

Stato di conservazione

La distribuzione relitta e principalmente insulare della specie espongono le popolazioni a fattori di minaccia sia estrinseci (incendi, parassitosi, modificazione dell'habitat) che intrinseci, motivo per il quale la specie è protetta a livello nazionale che internazionale. Non si riscontrano possibili minacce a carico di questa specie all'interno del sito ad eccezione del rischio incendi.

Indicatori

Numero di individui/ettaro (Distance sampling). Periodo di indagine: febbraio-novembre.

Indicazioni gestionali

Salvaguardia degli habitat della specie (scogliere, aree rocciose) e degli esemplari vetusti di ginepro e delle altre essenze della macchia mediterranea. Tutela delle aree forestali e, al loro interno, degli alberi vetusti.

MAMMIFERI

Codice, nome comune e nome scientifico

1302 *Rhinolophus mehelyi* – Ferro di cavallo di Mehely

Distribuzione

Specie mediterranea con distribuzione che comprende l'Europa meridionale, l'Africa a nord del Sahara e l'Asia sud occidentale. In Italia è nota per Sardegna, Sicilia, Puglia e Calabria. Questa specie ha una buona diffusione nelle grotte della Sardegna, in alcune delle quali forma colonie molto numerose, di centinaia di esemplari. Attualmente in Sardegna si trovano le popolazioni più ricche d'Italia di questa specie. Il Rinolofo di Mehely ha abitudini sia stanziali che migratorie. In alcune grotte è infatti possibile ritrovarlo tutto l'anno, mentre in altre compie spostamenti stagionali.

Nel Supramonte la sua presenza è stata accertata in sole 3 grotte: Grotta-Voragine di Tiscali (Dorgali), Grotta del Guano (Oliena), Grotta Luigi Donini (Urzulei)

E' poco frequente nel Supramonte, dove, contrariamente agli altri due Rinolofi, predilige le aree di bassa quota, sempre al di sotto dei 700 m di altitudine. Forma colonie di qualche centinaio di esemplari, aggregandosi per il periodo riproduttivo con altre specie di pipistrelli, in genere *Myotis punicus*, *Myotis capaccinii* e *Miniopterus schreibersii*. Le località di riproduzione accertate sono la Grotta del Guano e la Grotta Luigi Donini. Non si conoscono invece rifugi in cui questa specie trascorre il letargo.

Habitat ed ecologia

Specie strettamente troglodila, non abbandona le cavità in estate e forma delle colonie miste di riproduzione insieme ad altre specie di pipistrelli. Ha abitudini sia stanziali che migratorie. In alcune grotte è infatti possibile ritrovarlo tutto l'anno, mentre in altre compie spostamenti stagionali.

Stato di conservazione

Le criticità per la specie comprendono gli incendi e le manomissioni del territorio che possono compromettere le aree di foraggiamento. Risulta particolarmente minacciato dal disturbo arrecato dall'uomo nei siti ipogei di rifugio, riproduzione e svernamento, cosa che si può verificare all'interno del SIC. In Italia, la specie è classificata come Vulnerabile (VU). Sul Supramonte è poco diffusa, con due sole colonie di riproduzione note; non si conoscono dati precedenti che consentano di valutare se la popolazione è in diminuzione.

Indicatori

Numero di rifugi

Numero di individui

Periodo di indagine: maggio-agosto (Grotta del Guano)

Indicazioni gestionali

Il monitoraggio all'interno dei pochi siti noti è considerato a priorità molto alta. Ai fini della conservazione della specie si raccomanda la tutela delle grotte dove è stata accertata la presenza e la riproduzione.

Codice, nome comune e nome scientifico

1303 *Rhinolophus hipposideros* – Ferro di cavallo minore

Distribuzione

Specie turanica-europea-mediterranea con areale che comprende Europa, nord Africa e medio oriente. In Italia è nota su tutto il territorio. E' una specie ampiamente diffusa in Sardegna, dove è presente in numero molto ridotto di individui.

Nel Supramonte è stata individuata in 14 rifugi, di cui 12 grotte e 2 edifici: Grotta-Voragine di Tiscali (Dorgali), Nurra 'e Leone (Dorgali), Grotta Orgoi (Oliena), Sa Nurra de sas Palumbas (Oliena), Cavernone Gola di Gorropu (Orgosolo), Magazzino di Montes (Orgosolo). Edificio ex caserma Montes (Orgosolo), Grotta di Su Mammuccone 1 (Urzulei), Grotta di Su Mammuccone 2 (Urzulei), Voragine di Monte Su Nercone (Urzulei), Grotta Mandara 'e Suru Manna (Urzulei), Buco Iskra Olidanese (Urzulei), Sa Rutta 'e s'Edera (Urzulei), Voragine Colostrargiu (Urzulei).

Ampiamente diffuso in tutto il Supramonte, predilige ancor più del Ferro di cavallo maggiore le alte quote di montagna. Su 14 rifugi noti, infatti, ben 11 sono situati al di sopra degli 800 m. Quasi tutte le osservazioni sono riferite ad animali in letargo invernale, perchè anche questa specie nella stagione estiva di riproduzione abbandona le grotte e si stabilisce in genere in edifici abbandonati, caldi e asciutti, in ambienti spesso parzialmente illuminati. E' nota una sola colonia estiva in un edificio posto appena fuori del limite SO del SIC, il Magazzino di Montes, ma non è stato possibile verificare se si tratta di una colonia di riproduzione. La consistenza numerica della specie è molto ridotta, con presenza nei rifugi di animali isolati o di pochissimi esemplari.

Habitat ed ecologia

Specie troglodila. La si trova quasi sempre isolato o comunque in pochissimi esemplari, generalmente nelle parti iniziali di grotte fresche ed è più facilmente reperibile nel periodo invernale. Il rinolofo minore frequenta grotte e cavità sotterranee solamente nelle stagioni fredde e fresche (autunno-primavera). Durante la stagione estiva, la riproduzione avviene in rifugi più caldi e asciutti, rappresentati in genere da edifici sia abbandonati che utilizzati dall'uomo. Le colonie sono generalmente monospecifiche.

Stato di conservazione

Dagli anni '50 ha subito un forte declino in Europa e anche in Italia. Sebbene diffusa, questa specie è presente con colonie di pochissimi individui e numerose popolazioni sono scomparse. In generale, la specie è minacciata dagli incendi, dalle manomissioni del territorio che possono compromettere le aree di foraggiamento, dalla riduzione della disponibilità di prede dovuta all'uso di pesticidi in agricoltura e alla semplificazione dei paesaggi agricoli. Inoltre, è sensibile al disturbo antropico nei siti di riproduzione e di letargo invernale. Nella Lista Rossa nazionale è inserita tra le specie in pericolo (EN)

Ampiamente diffusa nel Supramonte, ma con popolazione numericamente molto ridotta, tale da ritenerla in pericolo, anche se non si conoscono dati precedenti che consentano di valutare eventuali trend di diminuzione in atto. Nel SIC non è nota alcuna colonia di riproduzione.

Indicatori

Numero di rifugi

Numero di individui

Indicazioni gestionali

Una concreta conservazione delle popolazioni deve essere perseguita con l'incentivazione d'indagini per il mappaggio e relativo monitoraggio dei rifugi. L'opportuna selezione di quelli principali permetterà di concentrarvi adeguati interventi specifici. Importanti anche la conservazione dei punti d'acqua e delle aree

boscate in prossimità di tali rifugi.

Codice, nome comune e nome scientifico

1304 *Rhinolophus ferrumequinum* – Ferro di cavallo maggiore

Distribuzione

Specie centroasiatica-europea-mediterranea presente in Asia e in Europa. In Italia è nota per tutto il territorio ed è presente in tutta la Sardegna, dove è il pipistrello più diffuso, ma non il più numeroso, in quanto si incontra spesso in piccoli gruppi e solo raramente forma colonie di qualche centinaio di individui.

Nel Supramonte è stata individuata in 13 rifugi, esclusivamente all'interno di grotte: Grotta-Voragine di Tiscali (Dorgali), Grotta del Guano (Oliena), Grotta Orgoi (Oliena), Grotta Sa Oche (Oliena), Grotta Su Bentu (Oliena), Sa Nurra de sas Palumbas (Oliena), Buco presso S'Abba Medica (Oliena), Grotta di Su Mammuccone 1 (Urzulei), Grotta di Su Mammuccone 2 (Urzulei), Sa Rutta 'e sa Mela (Urzulei), Voragine Su Neulacoro (Urzulei), Voragine di Monte Su Nercone (Urzulei), Grotta Mandara 'e Suru Manna (Urzulei).

Si può rilevare che la specie è presente alle più diverse quote, da quota 95 a quota 1230, e il suo areale comprende quasi tutto il Supramonte, ad esclusione del settore SO di Orgosolo. Solo 4 rifugi sono situati al di sotto dei 300 m, mentre 8 sono situati al di sopra degli 800 m, indicando una predilezione per le località di montagna. E' più facilmente riscontrabile in periodo invernale, cioè in fase di letargo, e autunno-primavera, mentre scompare completamente nella stagione estiva. Non è noto alcun rifugio di riproduzione, ma ciò è normale perché questa specie per la riproduzione preferisce spostarsi in edifici abbandonati o altre strutture calde e asciutte. Le grotte naturali sono infatti in genere troppo umide e fredde. E' probabile quindi che le località di riproduzione siano esterne all'area del Supramonte.

Le osservazioni all'interno dei rifugi sono sempre riferite ad animali isolati o a pochi esemplari, per cui la consistenza numerica di questa specie è molto ridotta. Solo nella Grotta del Guano è stata osservata una colonia in letargo invernale di un centinaio di esemplari.

Habitat ed ecologia

Specie troglodila, che solo raramente forma colonie di qualche centinaio di individui. Questa specie frequenta le grotte solo dall'autunno alla primavera. Durante l'estate, la riproduzione avviene in altri rifugi più caldi e più asciutti. Le colonie sono generalmente monospecifiche, raramente con pochi esemplari di altre specie.

Stato di conservazione

In generale le principali criticità per questa specie sono rappresentate dagli incendi e dalle manomissioni del territorio che possono compromettere le aree di foraggiamento, e dal disturbo degli animali all'interno delle grotte, soprattutto nel periodo del letargo invernale.

Nonostante i dati disponibili non siano sufficienti per definire con esattezza lo stato di conservazione della specie nel nostro Paese, in alcune regioni è stata evidenziata una rarefazione rispetto al passato. In generale, il Ferro di cavallo maggiore è minacciato dalla riduzione della disponibilità trofica, compromessa da modificazioni del paesaggio e dall'utilizzo di pesticidi in agricoltura. La specie risulta inoltre sensibile a condizioni climatiche sfavorevoli durante la gestazione e nel primo autunno. In Italia, la specie è classificata come Vulnerabile (VU).

Nel SIC è ampiamente diffusa, ma con popolazione numericamente ridotta: non si conoscono dati precedenti che consentano di valutare se la popolazione è in diminuzione. Nel SIC non è nota alcuna colonia di riproduzione: particolare tutela deve essere assicurata alla colonia invernale della Grotta del Guano. Di grande importanza per la specie.

Indicatori

Numero di rifugi

Numero di individui

Indicazioni gestionali

Una concreta conservazione delle popolazioni deve essere perseguita con l'incentivazione d'indagini per il mappaggio e relativo monitoraggio dei rifugi sia estivi che invernali. Risulta importante anche regolamentare l'accesso ai rifugi invernali sia nel tempo che nello spazio, la conservazione dei corsi d'acqua e delle aree boscate in prossimità delle grotte.

Codice, nome comune e nome scientifico

1308 *Barbastella barbastellus* – Barbastello

Distribuzione

E' una specie a diffusione europea (esclusa parte dell'Europa sud orientale) e mediterranea che comprende anche parte dell'Asia fino al Caucaso e l'Africa settentrionale (Marocco). In Italia, seppur poco comune, è nota per tutto il territorio. Molto raro in Sardegna, con poche segnalazioni in aree boschive della parte centrale dell'Isola. Nel sito la specie risulta presente nella grotta Sa Oche.

Habitat ed ecologia

Predilige le zone boschive collinari e di bassa e media montagna, ma frequenta anche le aree urbanizzate e può rinvenirsi fino a quote superiori ai 2000 m. I rifugi invernali, dove l'animale sverna solitario o in gruppi numerosi, sono rappresentati da ambienti sotterranei naturali o artificiali ed occasionalmente da edifici e cavità degli alberi.

Stato di conservazione

E' particolarmente sensibile al disturbo operato dall'uomo nei rifugi ed anche minacciata dalla scomparsa degli habitat idonei e dall'avvelenamento delle prede a causa degli insetticidi. Nella Lista Rossa nazionale è inserita tra le specie in pericolo (EN). Nel sito lo stato di conservazione della specie non è attualmente conosciuto.

Indicatori

Numero di rifugi

Numero di individui

Indicazioni gestionali

Salvaguardia degli habitat della specie. In particolare è necessaria la tutela delle aree boschive, con particolare attenzione agli alberi vetusti, nelle cui fenditure la specie si rifugia.

Il monitoraggio di questa specie può essere eseguito solamente mediante attività notturne di cattura con le reti in aree di foraggiamento o di perlustrazione di edifici abbandonati in aree forestali.

Codice, nome comune e nome scientifico

1310 *Miniopterus schreibersii* – Miniottero

Distribuzione

Specie subcosmopolita presente in Italia sull'intero territorio, ampiamente diffusa in Sardegna sia all'interno di grotte che di gallerie ed altri ambienti sotterranei. Nella regione ha una buona diffusione e nella Grotta di Su Marmuri a Ulassai forma una enorme colonia di letargo invernale che è stata stimata in circa 27.000 esemplari e che risulta essere la più grande colonia di pipistrelli in Italia. Nel Supramonte la sua presenza è stata accertata in sole 4 grotte: Grotta del Guano (Oliena); Grotta Sa Oche (Oliena), Grotta Luigi Donini (Urzulei), Voragine di Monte Su Nercone (Urzulei).

E' stata inoltre catturata con le reti durante le attività di caccia notturna in 4 altre località: Rio Flumineddu, Loc. S'Abba Arva (Dorgali); Rio Flumineddu, a Ovest di Monte Ruja (Dorgali), Sorgente di Su Gologone (Oliena); Rio Flumineddu - Badu Osti (Urzulei).

E' poco frequente nel Supramonte, dove non sembra avere predilezione altimetrica. Le località note variano infatti in tutto il range altitudinale tra 95 e 1175 m di quota. Forma nella Grotta del Guano e nella Grotta Luigi Donini colonie molto numerose, anche di migliaia di esemplari, nel periodo estivo di riproduzione, aggregandosi con altre specie di pipistrelli, in genere *Myotis punicus*, *Myotis capaccinii* e *Rhinolophus mehelyi*. Non si conoscono invece rifugi in cui questa specie trascorre il letargo. La Voragine di Monte Su Nercone ospita in periodo autunnale dei gruppi di Miniotteri che poi scompaiono, per cui si ritiene che la cavità svolga la funzione di rifugio di transito per i pipistrelli che qui sostano nel loro viaggio di trasferimento verso le località di letargo invernale.

Habitat ed ecologia

Strettamente troglifila. Nel periodo riproduttivo forma spesso delle colonie molto numerose, anche di migliaia di esemplari, caratteristiche per i gruppi fittissimi strettamente addossati fra loro, insieme ad altre specie troglifile. Specie migratoria che utilizza grotte di transito in cui sosta poche settimane, diretta alle località di riproduzione o di letargo.

Stato di conservazione

I fattori che possono rappresentare delle criticità per la specie sono l'uso di pesticidi in agricoltura, gli incendi, le alterazioni delle aree di foraggiamento e il disturbo degli animali all'interno delle grotte, soprattutto nei siti di riproduzione. Specie migratoria a minor rischio, ma prossima a diventare minacciata, poco diffusa nel Supramonte. Non si conoscono dati precedenti che consentano di valutare se la popolazione è in diminuzione. Sono note due sole colonie di riproduzione che possono essere soggette a disturbo antropico. Nella Lista Rossa nazionale è inserita tra le specie a basso rischio (LR). Nel sito lo stato di conservazione è valutato come ottimo.

Indicatori

Numero di rifugi

Numero di individui

Indicazioni gestionali

Una misura fondamentale per la tutela della specie, strettamente troglifila, è la salvaguardia delle grotte. Risulta inoltre fondamentale la gestione dei corsi d'acqua ed in particolare il mantenimento della vegetazione riparia. Necessario, inoltre, il monitoraggio all'interno dei pochi rifugi noti.

Codice, nome comune e nome scientifico

1316 *Myotis capaccinii* – Vespertilio di Capaccini

Distribuzione

Specie centroasiatica-mediterranea, è diffusa nelle aree mediterranee dell'Europa, nell'Africa maghrebina e in Asia centrale. In epoca recente, sono state segnalate gravi contrazioni dell'areale nella sua parte settentrionale. La distribuzione delle segnalazioni disponibili per l'Italia, fa pensare che la specie sia rappresentata in tutte le regioni. In Sardegna è ben diffusa, ma con popolazioni numericamente poco abbondanti.

Nel Supramonte la sua presenza è stata accertata in sole 4 grotte: Grotta del secondo Gradone (Dorgali), Grotta del Guano (Oliena), Edificio ex caserma Montes (Orgosolo), Grotta di Su Mammuccone 1 (Urzulei)

E' stata inoltre catturata con le reti durante le attività di caccia notturna in 4 altre località: Rio Flumineddu, Loc. S'Abba Arva (Dorgali), Sorgente di Su Gologone (Oliena), Pischina Urtaddala (Urzulei), Rio Flumineddu - Badu Osti (Urzulei).

Moderatamente diffusa nel Supramonte e presente in modo frammentario. Nella Grotta del Guano si aggrega in una grande colonia di riproduzione insieme a *Miniopterus schreibersii*, *Myotis punicus* e *Rhinolophus mehelyi*. Risulta essere numericamente ridotto e non ben quantificabile, in quanto poco distinguibile all'interno della colonia con le altre specie. Nelle altre due grotte è stato trovato isolato e nell'edificio è stato trovato un cadavere, probabilmente in sosta momentanea in seguito a qualche trauma. E' un cosiddetto "pipistrello d'acqua", perchè svolge la sua attività di caccia notturna principalmente a volo radente su ampie superfici d'acqua, quali fiumi e laghi, per cui si giustifica la presenza nelle prime due grotte che sono situate lungo il Fiume Cedrino e sul Lago del Cedrino. L'unico rifugio di letargo noto è la Grotta di Su Mammuccone 1, ma questa specie raramente forma colonie invernali, disperdendosi in modo isolato all'interno di grotte in cui non è individuabile.

Habitat ed ecologia

Si tratta di una specie strettamente troglodila. Si può trovare in grotta spesso nelle colonie miste di riproduzione insieme ad altre specie di pipistrelli, in mezzo ai quali è sempre poco visibile, per cui risulta attualmente di difficile quantificazione. Solo raramente forma piccoli gruppi monospecifici. Compare nelle grotte in primavera, vi trascorre l'estate per la riproduzione e poi scompare in autunno. Non si conoscono località dove trascorre il letargo invernale.

Stato di conservazione

Le criticità per la specie sono rappresentate dagli incendi e dalle manomissioni del territorio che possono compromettere le aree di foraggiamento, quali gli specchi d'acqua su cui va a cacciare. Risulta particolarmente minacciato dal disturbo arrecato dall'uomo nei siti ipogei di rifugio, riproduzione e svernamento. Nel sito la specie è vulnerabile e moderatamente diffusa con una sola colonia di riproduzione nota: non è possibile valutarne lo stato di conservazione per assenza di serie storiche di dati di monitoraggio. Nella Lista Rossa nazionale è inserita tra le specie in pericolo (EN)

Indicatori

Numero di rifugi

Numero di individui

Indicazioni gestionali

Una misura fondamentale per la tutela della specie, strettamente troglodila, è la salvaguardia delle grotte. Risulta inoltre fondamentale la gestione dei corsi d'acqua ed in particolare la salvaguardia e l'incremento della vegetazione riparia e la difesa delle acque da fenomeni di inquinamento. Necessario, inoltre, il monitoraggio all'interno dei pochi rifugi noti.

Codice, nome comune e nome scientifico

1321 *Myotis emarginatus* – Vespertilio smarginato

Distribuzione

Specie turanica-europea-mediterranea, ha diffusione mediterranea, europea ed asiatica fino alla Transcaucasia e comprendente anche la Penisola Arabica e l'Africa maghrebina. In Italia è nota per tutto il territorio. E' presente in varie parti della Sardegna ma è poco frequente nelle grotte dove è segnalato sempre in numero ridotto di esemplari e preferibilmente nella stagione fredda.

Nel Supramonte la sua presenza è stata accertata in sole 2 grotte: Sa Nurra de sas Palumbas (Oliena), Grotta Orgoi (Oliena).

E' stata inoltre catturata con le reti durante le attività di caccia notturna in 4 altre località: Rio Flumineddu, Loc. S'Abba Arva (Dorgali), Rio Flumineddu, a Ovest di Monte Ruja (Dorgali), Ingresso Grotta Sa Oche (Oliena), Gola di Corojos (Oliena).

Poco frequente nel Supramonte, è stata osservata solamente in due rifugi di alta montagna durante il letargo invernale, isolatamente o in piccoli gruppetti di pochi esemplari. Non si conoscono colonie e non è stato individuato alcun rifugio di riproduzione. Questa specie ha infatti comportamento simile al *Rhinolophus ferrumequinum*, col quale spesso si aggrega, e per la riproduzione preferisce spostarsi in edifici abbandonati o altre strutture calde e asciutte. E' probabile quindi che le nursery siano esterne all'area del Supramonte.

Habitat ed ecologia

Specie parzialmente troglodila; nelle grotte infatti è segnalato sempre in numero ridotto di esemplari e preferibilmente nella stagione fredda. Si conoscono alcune colonie di riproduzione all'interno di ripari sotto roccia o gallerie, molto raramente in grotta, talvolta con altre specie di pipistrelli.

Stato di conservazione

L'alterazione dell'habitat di foraggiamento e dei siti di riproduzione e svernamento, nonché il disturbo alle colonie sono considerati i principali fattori di declino della specie. In Italia, la specie è classificata come Vulnerabile (VU). Nel Supramonte è rara e il suo stato di conservazione non è conosciuto: non si conoscono dati storici che consentano di valutare se la popolazione è in diminuzione. Sono noti due soli rifugi di letargo invernale e nessuna colonia di riproduzione.

Indicatori

Numero di rifugi

Numero di individui

Indicazioni gestionali

Per la tutela della specie si richiedono azioni di conservazione e monitoraggio dei rifugi invernali ed estivi. Necessario verificare se utilizza edifici, anche esterni all'area del SIC, per la riproduzione e garantire la loro tutela. Importanti anche la conservazione dei punti d'acqua e delle aree boscate in prossimità dei rifugi e la conservazione ed incentivazione delle cosiddette "formazioni lineari" (siepi, filari, corsi d'acqua con vegetazione riparia) tra rifugi e aree di foraggiamento.

Codice, nome comune e nome scientifico

1373 *Ovis gmelini musimon* – Muflone sardo

Distribuzione

L'areale di origine del muflone comprendeva i territori montuosi dell'Asia minore, del Caucaso e dell'Iran Settentrionale. Si ritiene che questo ungulato sia arrivato nel Mediterraneo occidentale, circa 8000 anni fa, a seguito di popolazioni in migrazione verso Occidente che praticavano già la pastorizia. Si ritiene che il muflone presente in Sardegna e Corsica discenda da esemplari parzialmente addomesticati che poi progressivamente si sono inselvatichiti. Un tempo diffuso in tutta la regione, attualmente il muflone è presente in Sardegna con circa 6000 capi che si trovano tra l'Ogliastra, i monti del Gennargentu e del Supramonte; sul Monte Albo e in aree dell'Azienda Foreste Demaniali (Capo Figari, Capo Cesano, Pabarile e l'Asinara, dove sono presenti popolazioni reintrodotte). Nel SIC sono stati contati circa 2800 individui.

Habitat ed ecologia

Il muflone si è adattato a vivere in ambienti collinari e di bassa montagna, a partire da 300 metri sul livello del mare fino a 1300-1600 metri in Corsica e Sardegna, e raggiungendo altitudini maggiori in ambito continentale. In Sardegna l'habitat è rappresentato dagli alti pascoli con sottostante bosco di leccio, sughera, roverella, orniello e carpino nero. Il muflone possiede caratteristiche da ruminante pascolatore di tipo selettivo; le popolazioni sarde e corse prediligono fogliame di corbezzolo, rovo, frassino e leccio. E' una specie gregaria che costituisce gruppi misti anche di notevoli dimensioni. I gruppi misti si formano durante il periodo riproduttivo, in autunno, e permangono spesso anche nei mesi invernali. Durante la stagione riproduttiva è notevole anche la presenza di maschi isolati alla ricerca di femmine. In primavera, dopo i parti, si osservano gruppi costituiti da femmine con il loro piccolo e da giovani di un anno. Le giovani femmine rimangono per un tempo più o meno lungo accanto alle madri, mentre i maschi al compimento del primo anno d'età o più raramente del secondo abbandonano il gregge per costituire gruppi monosessuali di due-cinque individui. Il periodo riproduttivo è distribuito tra ottobre e dicembre. La gestazione dura 22 settimane circa e viene partorito di norma un solo piccolo. Durante il periodo riproduttivo i maschi si spostano a seguito del gregge di femmine, osservandolo da punti sopraelevati, e cercano di isolare quelle in estro, provvedendo poi alla loro difesa. In questo periodo avvengono violenti combattimenti tra maschi rivali, con moduli comportamentali specifici.

Stato di conservazione

Le criticità per la specie sono rappresentate dal bracconaggio e dalla concorrenza del pascolo ovino. La specie è elencata negli allegati II-IV della Direttiva Habitat; nel Libro Rosso nazionale è inserita tra le specie vulnerabili (VU) e, a livello regionale, è particolarmente protetta dalla L.R. 23/98. Nel SIC lo stato di conservazione è da considerarsi buono.

Indicatori

Num. individui osservati (suddivisi per sesso e classe di età)

Periodo di indagine: tarda primavera e autunno (con cadenza biennale)

Indicazioni gestionali

Per la conservazione della specie nel sito si dovrà assicurare la conservazione e il mantenimento degli habitat riproduttivi e di alimentazione, anche mediante il controllo del pascolo del bestiame domestico in aree confinate.

UCCELLI

Codice, nome comune e nome scientifico

A026 *Egretta garzetta* – Garzetta

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione paleartico-paleotropicale-australasiana. In Italia è ritenuta migratrice, svernante e nidificante estiva. In particolare, nidifica in Pianura Padana ed in modo localizzato nelle regioni centrali e in Sardegna, dove è immigrata nel 1979. Attualmente in Sardegna, risulta nidificante in diversi ambiti umidi costieri e interni, nonché in alcuni siti insulari, e sverna con più del 20% del contingente nazionale. Nel sito è migratrice.

Habitat ed ecologia

Nidifica in boschi igrofili ripari di medio fusto e in boschetti asciutti. E' una specie che frequenta un'ampia varietà di ambienti, in genere caratterizzati dalla presenza di acque fresche, aperte e poco profonde. In migrazione predilige acque salmastre costiere, ma frequenta anche coltivi, rive di fossati, marcite. Vive in colonie generalmente plurispecifiche. Il nido viene costruito su alberi, arbusti, vegetazione erbacea e palustre. La deposizione avviene ad aprile-metà agosto, max. metà maggio-giugno, le uova vengono covate per 21-25 gg., la schiusa è asincrona e l'involto avviene a 40-45 gg.

Stato di conservazione

Non è inserita nelle categorie SPEC, quindi il suo stato a livello europeo è da ritenersi soddisfacente. In Italia nell'ultimo decennio è in aumento costante, tanto da essere classificata a "minor preoccupazione" (LC) nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti (Peronace et al., 2012). Nel sito lo stato di conservazione della specie non è valutabile poiché frequentato da una popolazione ritenuta non significativa, solamente durante il periodo delle migrazioni.

Indicatori

Numero di individui avvistati.

Periodo di indagine: settembre-marzo.

Indicazioni gestionali

Tutela e riqualificazione degli ambienti fluviali e delle fasce ripariali.

Codice, nome comune e nome scientifico

A091 *Aquila chrysaetos* – Aquila reale

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione olartica. Nidifica nei sistemi montani dell'Europa e del nord-Africa. Prevalentemente sedentario; le popolazioni più settentrionali sono migratrici a breve raggio. La popolazione europea è stimata in 6.600 – 12.000 coppie, di cui la maggior parte concentrate in Turchia. In Italia la specie è sedentaria e nidificante, ma anche migratore e svernante irregolare, presente sulle Alpi, sugli Appennini, in Sicilia e in Sardegna. Complessivamente la popolazione è stimata in 476 – 541 coppie nidificanti (Fasce & Fasce, 2003), di cui circa 41 – 53 presenti in Sardegna, distribuite nei principali sistemi montuosi della regione, con possibile presenza di flussi migratori delle popolazioni nord-europee. La consistenza della popolazione all'interno dell'area è stimabile in 3-4coppie i cui nidi sono posti su grandi pareti rocciose.

Habitat ed ecologia

Nidifica in zone montane ricche di falesie, praterie, garighe e pascoli, dove sceglie pareti rocciose dominanti poste al limite superiore della vegetazione forestale per nidificare. Durante gli erratismi dei giovani vengono frequentate anche aree pedemontane e collinari, pianure, margini di zone umide e occasionalmente zone antropizzate. Nidifica in coppie isolate che costruiscono il nido sulle rocce e a volte su grandi alberi, in posizioni sempre difficilmente accessibili. Il nido è un ammasso di rami secchi, restaurato ogni anno con rami freschi, che usato anno dopo anno può raggiungere anche i 2-3 m di diametro.

Le uova (1-3) vengono deposte nel periodo marzo-aprile ed covate da entrambi i sessi per circa 42-45 giorni. Covata singola. I giovani si involano all'età di 65-85 (94) giorni. Si nutre di mammiferi di dimensioni medio piccole e di uccelli, ma anche di carogne.

Stato di conservazione

A livello europeo la specie è classificata come SPEC 3, sebbene il trend della popolazione europea nel decennio 1990-2000 risulti stabile. In Italia è classificata come "vulnerabile" (VU) nel Libro rosso dei vertebrati d'Italia (Bulgarini et al. 1998), mentre in nella Lista rossa degli uccelli nidificanti come "quasi minacciata" (NT) (Peronace et al., 2012). Nel SIC lo stato di conservazione della specie è da considerarsi buono.

Le principali minacce a cui è soggetta la specie all'interno del sito sono: l'uso indiscriminato di veleno ancora diffuso sul territorio per avvelenare carcasse di animali con stricnina al fine di contenere la popolazione di Volpe. Tale pratica, che in passato ha limitato pesantemente le popolazioni di grandi rapaci, soprattutto avvoltoi, è tuttora in uso, seppure in diminuzione, in diverse aree della Sardegna, compreso il Supramonte; il

disturbo antropico sui siti di nidificazione generabile da escursionismo e arrampicata; il disturbo potenziale sui siti di nidificazione legato all'osservazione dilettantistica e alla fotografia.

Infine la specie è particolarmente sensibile all'apertura di strade nei pressi dei siti di nidificazione, al rischio di interazioni con elettrodotti (collisione, elettrocuzione) e al rischio di collisione con gli aerogeneratori delle centrali eoliche (Penteriani, 1998; Fasce & Fasce, 2003). Tali fattori di minaccia al momento attuale, non sembrano incidere particolarmente ma la loro potenziale incidenza su questa specie è da considerare in prospettiva di possibili interventi futuri nell'area o nelle immediate vicinanze.

Indicatori

Numero di coppie riproduttive e/o numero di giovani involati attraverso l'individuazione a distanza del nido o delle coppie territoriali (in habitat circoscritti o presso siti riproduttivi conosciuti). Periodo di indagine: febbraio-settembre;

Numero di individui avvistati nel corso di osservazioni prolungate da punti panoramici.

Periodo di indagine: febbraio – giugno.

Indicazioni gestionali

La localizzazione dei siti di nidificazione è basilare al fine di attuare le misure di protezione consistenti principalmente nella regolamentazione delle attività di escursionismo, soprattutto escursionismo alpinistico, e di caccia fotografica soprattutto durante il periodo di occupazione dei siti di nidificazione e di allevamento della prole. È auspicabile un monitoraggio finalizzato a quantificare la popolazione nidificante nell'area e all'individuazione dei siti di nidificazione e dei territori di caccia.

Codice, nome comune e nome scientifico

A103 *Falco peregrinus*– Falco pellegrino

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione cosmopolita, in Europa annovera 4 sottospecie ed è presente con una popolazione stimata in 7.600 – 11.000 coppie. In Italia è distribuito in modo più frequente sulle falesie delle isole e della penisola, più irregolarmente lungo la catena appenninica e l'arco alpino. La popolazione italiana è riconducibile a due forme sottospecifiche, *F. p. peregrinus* (Italia centro-settentrionale) e *F. p. brookei* (Italia meridionale e isole), ed è stimata in 787-991 coppie. Circa il 44% della popolazione nidificante è concentrato in Sicilia e Sardegna. Qui sono state stimate circa 150 coppie (1984-1993) diffuse in tutta la regione. Nel SIC la specie è nidificante, con una popolazione stimabile in 2-3 coppie.

Habitat ed ecologia

Vive in tutti gli ambienti, anche antropizzati, purché vi siano presenti pareti rocciose, falesie o grandi edifici in cui nidificare. Il periodo di nidificazione ha inizio in marzo: non costruisce nido, solitamente infatti le uova vengono covate su un substrato spoglio e compatto, più o meno ricoperto di materiali vari. La coppia rioccupa spesso il nido dell'anno precedente o uno tra quelli utilizzati in precedenza. Vengono deposte 3-4 uova covate da entrambi i sessi per 29-32 giorni. Covata singola. I pulcini si involano dopo 35-42 giorni dalla schiusa. Nidifica in coppie isolate e la coppia rimane insieme tutta la vita.

Si nutre di uccelli di piccole e medie dimensioni che cattura in volo cacciando prevalentemente in spazi aperti. È pertanto osservabile in quasi tutti gli habitat, sebbene preferisca pascoli, incolti e bacini lacustri con abbondanza di prede. In Sardegna, durante il periodo riproduttivo, frequenta due tipologie di ambienti: quello montano e quello costiero entrambi caratterizzati dalla presenza di notevoli pareti rocciose che predilige quali siti per la cova.

Stato di conservazione

In Europa la specie è classificata come SPEC 3, ovvero come specie le cui popolazioni mondiali non sono concentrate in Europa, ma che in Europa mostrano uno stato di conservazione sfavorevole. Ciò nonostante, nel decennio 1990-2000, la popolazione riproduttiva è stata caratterizzata da un trend moderatamente positivo. Anche in Italia la specie sembrerebbe caratterizzata da un incremento generalizzato con situazioni locali di stabilità; nel Libro rosso dei vertebrati d'Italia è classificata come "vulnerabile" (VU) (Bulgarini et al., 1998), mentre nella Lista rossa degli uccelli nidificanti come "a minor preoccupazione" (LC) (Peronace et al., 2012). Nel sito lo stato di conservazione della specie non è conosciuto ed è quindi da approfondire con opportune indagini.

Le principali minacce a cui è soggetta la specie all'interno del sito sono: il disturbo antropico sui siti di nidificazione generabile da escursionismo e arrampicata; il disturbo potenziale sui siti di nidificazione legato all'osservazione dilettantistica e alla fotografia; il saccheggio dei nidi.

Indicatori

Numero di coppie riproduttive e/o numero di giovani involati attraverso l'individuazione a distanza del nido o delle coppie territoriali (in habitat circoscritti o presso siti riproduttivi conosciuti). Periodo di indagine: febbraio-settembre;

Numero di individui avvistati nel corso di osservazioni prolungate da punti panoramici.

Periodo di indagine: febbraio – giugno.

Indicazioni gestionali

E' importante assicurare la massima tranquillità ai siti di nidificazione con opportune attività di controllo.

Codice, nome comune e nome scientifico

A111 *Alectoris barbara* – Pernice sarda

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione mediterraneo-macaronesica, sedentaria. Nidifica in Nord-Africa, Gibilterra e Sardegna. La popolazione europea è stimata in 3.700 – 11.000 coppie, in gran parte concentrate in Sardegna, dove la specie è sedentaria e nidificante, con una popolazione stimata in circa 10.000 coppie (Schenk, 1995). Sulla base dell'estensione dell'habitat disponibile e delle poche informazioni relative alla densità della specie in Sardegna (Spanò, 1985) si può ipotizzare che la popolazione residente nell'area del SIC sia compresa fra 50-100 coppie.

Habitat ed ecologia

Vive in praterie, garighe, zone di macchia bassa e aperta, pascoli alberati, ambiti agricoli della fascia pedemontana e zone aride, sassose e ricche di cespugli.

Nidifica tra marzo e maggio in ambienti aperti diversificati, prediligendo quelli collinari a macchia bassa e discontinua su versanti accidentati, ma anche in coltivi e garighe. Per la deposizione delle uova non costruisce un vero e proprio nido, ma utilizza le depressioni del terreno, rivestite con poco materiale vegetale, al riparo di un cespuglio. Depone un'unica covata, di 8-16 uova, covate dalla femmina per 20 giorni. La prole è precoce.

E' monogama e forma la coppia già alla fine di dicembre; nel periodo giugno-dicembre ha abitudini gregarie. Ha un'alimentazione principalmente granivora, che integra con insetti e piccoli invertebrati.

Stato di conservazione

In Europa la specie è classificata come SPEC 3, ovvero come specie le cui popolazioni mondiali non sono concentrate in Europa, ma che in Europa mostrano uno stato di conservazione sfavorevole. A livello europeo infatti la popolazione riproduttiva nel periodo 1970-1990 è stata caratterizzata da un netto declino e nel decennio successivo il suo andamento risulta sconosciuto. Anche in Italia, cioè in Sardegna, la specie sembrerebbe interessata da un decremento generalizzato, sebbene le frequenti immissioni effettuate a scopo venatorio non aiutino in una definizione chiara della situazione. E' classificata come "carente di dati" (DD) nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti (Peronace et al., 2012), e come "vulnerabile" (VU) in quella dei vertebrati d'Italia (Bulgarini et al. 1998).

All'interno dell'area del SIC la principale minaccia è rappresentata dall'attività venatoria, che può essere esercitata su gran parte della sua superficie.

La specie risente anche della pressione di predatori naturali come la volpe e di altri predatori come gatti e cani vaganti, ma non è nota l'incidenza di questi fattori all'interno del SIC. Sono invece praticamente assenti le minacce legate all'uso di pesticidi, essendo le aree agricole assai limitate e periferiche.

Nel sito lo stato di conservazione della specie non è conosciuto ed è quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori

Numero di individui/maschi uditi in canto e/o avvistati (metodo dei punti di ascolto per la registrazione delle emissioni sonore di difesa territoriale durante il periodo riproduttivo).

Periodo di indagine: aprile – giugno.

Indicazioni gestionali

Mantenimento dei prati pascoli, degli ambienti di gariga e di macchia mediterranea aperta.

Codice, nome comune e nome scientifico

A224 *Caprimulgus europaeus* - Succiacapre

Distribuzione

Migratore a lungo raggio. Nidifica in gran parte dell'Europa e sverna in Africa a sud del Sahara. In Italia è migratore, nidificante, svernante irregolare; in Sardegna migratore e nidificante. Nel SIC la specie è nidificante.

Habitat ed ecologia

Il suo habitat tipico è costituito da margini dei boschi, grandi radure ricche di cespugli e aree aperte, ma anche da formazioni forestali ad alto fusto e di macchia alta, purchè aperte e luminose, in cui nidifica da metà maggio. Le uova vengono deposte sul terreno nudo, senza alcun materiale di protezione e covate da entrambi gli adulti per 18 giorni. Covata doppia. Si nutre di insetti catturati in volo.

Stato di conservazione

In Italia la specie è classificata a "minor rischio" nel Libro Rosso dei vertebrati (LR) (Bulgarini et al. 1998) e a "minor preoccupazione" (LC) nella lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti (Peronace et al., 2012). In Europa, che comprende oltre il 50% dell'areale mondiale della specie, la popolazione negli ultimi tre decenni ha fatto registrare un moderato declino, riconducibile al degrado dell'habitat e all'uso di pesticidi (Tucker &

Heath, 1994; BirdLife International, 2004). Non sono noti particolari minacce all'interno del SIC per questa specie. D'altra parte è presumibile che, in considerazione della scarsa incidenza di pratiche colturali intensive e dell'uso di pesticidi, non sussistano attualmente fattori limitanti di particolare gravità.

Nel sito lo stato di conservazione della specie non è conosciuto ed è quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori

Numero di individui/maschi uditi in canto e/o avvistati (Point counts).

Periodo di indagine: aprile-giugno.

Indicazioni gestionali

Salvaguardia degli ambienti a mosaico di macchia-foresta e gariga.

Codice, nome comune e nome scientifico

A229 *Alcedo atthis* – Martin pescatore

Distribuzione

Migratore a breve raggio o sedentario. Nidifica in gran parte dell'Europa ed in nord-Africa. Le popolazioni più settentrionali e orientali sono migratrici, mentre quelle più meridionali tendono ad essere sedentarie. In Italia, così come in Sardegna è sedentario e nidificante, migratore, svernante. Sull'isola è raro, con una popolazione stimata in circa 100 coppie (Schenk, 1995). La sua presenza nell'area è limitata a modesti contingenti svernanti lungo e aste fluviali del Cedrino e del Flumineddu e nell'invaso artificiale sul Cedrino.

Habitat ed ecologia

Vive in prossimità di acque preferibilmente stagnanti o poco correnti, talvolta in zone costiere. Nidifica in pareti friabili presso fiumi, laghi o canali, scavando una galleria al termine della quale depone le uova. Si nutre soprattutto di piccoli pesci, ma anche di anfibi.

Stato di conservazione

In Europa la specie è classificata come SPEC 3. A livello europeo infatti la popolazione riproduttiva nel periodo 1970-1990 è stata caratterizzata da un netto declino, mentre nel decennio successivo il suo andamento è stato valutato stabile. Anche in Italia, la specie sembrerebbe interessata da un trend stabile, con decrementi o fluttuazioni locali. Nel Libro Rosso dei vertebrati d'Italia la specie è classificata a "minor rischio" (LR) (Bulgarini et al., 1998), mentre nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti a "minor preoccupazione" (LC) (Peronace et al., 2012). Non si rilevano particolari minacce per questa specie all'interno del SIC

Nel sito lo stato di conservazione della specie non è valutabile poiché frequentato da una popolazione ritenuta non significativa, solamente durante il periodo delle migrazioni.

Indicatori

Numero di individui avvistati. Periodo di indagine: settembre-marzo

Numero di individui avvistati (punti di ascolto e/o transetti lineari).

Periodo di indagine: aprile-giugno

Indicazioni gestionali

Tutela, riqualificazione ed espansione degli ambienti fluviali e di bacini idrici anche di piccole dimensioni, nonché della loro vegetazione spondale.

Codice, nome comune e nome scientifico

A243 *Calandrella brachydactyla* – Calandrella

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione eurocentroasiatico-mediterranea. Migratore a lungo raggio. Nidifica in Europa meridionale e sverna in Africa a sud del Sahara.

In Italia è migratrice e nidificante estiva, presente sulla penisola con ampi vuoti di areale, in Sicilia, Sardegna e alcune isole minori. La popolazione è stimata in 15.000-30.000 coppie. In Sardegna è migratrice e nidificante: la sua nidificazione nel Sito è ritenuta possibile sulla base di un individuo in canto fra Monte Novo San Giovanni e Fr.cu Sos Cuzos il 20 maggio 2006.

Habitat ed ecologia

Nidifica tra aprile e luglio in ambienti aperti diversificati, caldi e secchi, quali gariche e praterie in zone pianeggianti, prediligendo le aree incolte con copertura erbacea inferiore al 50%, generalmente al di sotto dei 500 m s.l.m. Nidifica sul terreno deponendo le uova in fossette adattate, senza alcun materiale di protezione. Covata doppia. Di solito si rinvencono coppie isolate o sparse. Si nutre di semi e insetti.

Stato di conservazione

Non è inclusa fra le specie minacciate nel Libro rosso dei Vertebrati d'Italia (Bulgarini et al., 1998). Nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti è inserita come specie "in pericolo" (EN) (Peronace et al., 2012). In Europa la specie è classificata come SPEC 3, ovvero come specie le cui popolazioni mondiali non sono concentrate in Europa, ma che in Europa mostrano uno stato di conservazione sfavorevole. La popolazione europea negli ultimi tre decenni ha subito un calo demografico, riconducibile a cambiamenti di pratiche

agricole e alla riduzione degli ambienti steppici (Tucker & Heath, 1994; BirdLife International, 2004). Anche in Italia la specie sembrerebbe interessata da un decremento generalizzato, con situazioni locali di stabilità o fluttuazione. Le maggiori minacce per la specie sono dovute alla trasformazione degli ambienti agricoli, soprattutto di pianura e collina. Non si ravvisano elementi di criticità nei confronti di questa specie all'interno del SIC.

Nel sito lo stato di conservazione della specie non è conosciuto ed è quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori

Numero di individui/maschi uditi in canto e/o avvistati (metodo dei punti di ascolto per la registrazione delle emissioni sonore di difesa territoriale durante il periodo riproduttivo). Periodo di indagine: aprile – giugno.

Indicazioni gestionali

Mantenimento dei pascoli e dell'agricoltura estensiva.

Codice, nome comune e nome scientifico

A246 *Lullula arborea* – Tottavilla

Distribuzione

Sedentario o migratore a breve raggio. Nidifica in Europa e in nord-Africa. Le popolazioni nord-orientali sono migratrici; quelle meridionali prevalentemente sedentarie. In Italia, così come in Sardegna, è sedentario, migratore, svernante. Nel SIC la specie è residente.

Habitat ed ecologia

Frequenta praterie e garighe con alberature sparse e si nutre di insetti e piccoli semi. Nidifica sul terreno tra fine marzo e luglio, costruendo una coppa piuttosto resistente di muschio, erba e pelo, in cui depone 3-4 uova, raramente 6, covate per 12-16 giorni dalla sola femmina. 2-3 covate.

Stato di conservazione

Classificata come SPEC 2, in Europa la popolazione nel ventennio 1970-90 ha fatto registrare un forte declino, seguito da una sostanziale stabilità nel decennio successivo (Tucker & Heath, 1994; BirdLife International, 2004). Successivamente l'andamento della popolazione è stato definito "sconosciuto". In Italia la specie sembrerebbe interessata da un andamento negativo, con situazioni di stabilità o fluttuazioni localizzate. Tuttavia, nel Libro Rosso dei vertebrati d'Italia è classificata a "minor rischio" (LR) (Bulgarini et al., 1998) e nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti a "minor preoccupazione" (LC) (Peronace et al., 2012). Non si ravvisano elementi di criticità nei confronti di questa specie all'interno dell'area.

Nel sito lo stato di conservazione della specie non è conosciuto ed è quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori

Numero di individui/maschi uditi in canto e/o avvistati (metodo dei punti di ascolto per la registrazione delle emissioni sonore di difesa territoriale durante il periodo riproduttivo).

Periodo di indagine: aprile – giugno.

Indicazioni gestionali

Mantenimento delle aree steppiche presenti.

Codice, nome comune e nome scientifico

A255 *Anthus campestris* – Calandro

Distribuzione

Migratore a lungo raggio. Nidifica in Europa meridionale e sverna in Africa a sud del Sahara. In Italia è migratore e nidificante, così come in Sardegna, dove nidifica in pascoli, foraggere e praterie, dal livello del mare fino alle quote più alte. All'interno del SIC nidifica nelle praterie e garighe montane delle aree sommitali.

Habitat ed ecologia

Vive in ambienti steppici, praterie e garighe montane, pascoli alberati. E' prevalentemente insettivoro.

Il periodo riproduttivo va da maggio a luglio, con doppia covata: il nido è posto sul terreno nudo, senza alcun materiale di protezione. Le uova vengono covate per 13-14 giorni soprattutto dalla femmina.

Stato di conservazione

Il Calandro non è incluso fra le specie minacciate nel Libro Rosso dei Vertebrati d'Italia (Bulgarini et al., 1998). Nella Lista rossa nazionale degli uccelli nidificanti è classificata come specie a "minor preoccupazione" (LC) (Peronace et al., 2012). La popolazione europea negli ultimi tre decenni ha subito un costante declino imputabile alla riduzione e frammentazione dell'habitat (Tucker & Heath, 1994; BirdLife International, 2004). All'interno dell'area nidifica nelle praterie e nelle garighe montane delle aree sommitali e non si ravvisano elementi di criticità nei confronti di questa specie all'interno dell'area.

Nel sito lo stato di conservazione della specie non è conosciuto ed è quindi da approfondire con opportune indagini.

Indicatori

Numero di individui/maschi uditi in canto e/o avvistati (metodo dei punti di ascolto per la registrazione delle emissioni sonore di difesa territoriale durante il periodo riproduttivo).

Periodo di indagine: aprile – giugno.

Indicazioni gestionali

Mantenimento dei pascoli, delle garighe e dell'agricoltura estensiva.

Codice, nome comune e nome scientifico

A301 *Sylvia sarda* – Magnanina sarda

Distribuzione

Specie politipica a distribuzione mediterranea occidentale. Due sottospecie di cui *S. s. sarda* diffusa in Sardegna, Corsica, Arcipelago toscano e Pantelleria; *S. s. balearica* diffusa nelle Baleari. Parzialmente sedentaria e migratrice a breve raggio. La sua popolazione globale è valutata in meno di 75.000 coppie, con un trend apparentemente stabile nel decennio 1990-2000 (BirdLife International, 2004). In Italia è parzialmente sedentaria; in Sardegna è parzialmente sedentaria: una parte della popolazione sverna in nord-Africa. Nell'area è nidificante e presente negli ericeti e nelle garighe montane delle aree sommitali.

Habitat ed ecologia

Frequenta garighe montane, cisteti, ericeti e macchie basse e si nutre prevalentemente di piccoli artropodi. Nidifica tra aprile e luglio sul terreno tra la vegetazione, deponendo 3-4 uova, talvolta 5, covate per 12-14 giorni da entrambi gli adulti. Una o due covate annue.

Stato di conservazione

La Magnanina sarda non è inclusa fra le specie minacciate nel Libro rosso dei Vertebrati d'Italia (Bulgarini et al., 1998) e nella Lista rossa delle specie nidificanti è classificata a "minor preoccupazione" (LC) (Peronace et al., 2012). Nonostante la relativa esiguità della sua popolazione globale lo stato di conservazione sembra favorevole, non essendo stati registrati decrementi negli ultimi decenni (Tucker & Heath, 1994; BirdLife International, 2004). Non si ravvisano elementi di criticità nei confronti di questa specie all'interno dell'area.

Indicatori

Numero di individui/maschi uditi in canto e/o avvistati (metodo dei punti di ascolto per la registrazione delle emissioni sonore di difesa territoriale durante il periodo riproduttivo).

Periodo di indagine: aprile – giugno.

Indicazioni gestionali

L'unica indicazione gestionale per la conservazione della specie è quella di conservare e mantenere gli habitat riproduttivi e di alimentazione con una adeguata prevenzione incendi.

Codice, nome comune e nome scientifico

A302 *Sylvia undata* – Magnanina

Distribuzione

Specie a distribuzione mediterraneo-atlantica. Sedentaria o migratrice a breve raggio. Nidifica in Europa sud-occidentale e nord-Africa. In Italia è sedentario, migratore, svernante; in Sardegna è prevalentemente sedentaria. Nell'area è nidificante e si riscontra soprattutto nelle zone di macchia media e alta.

Habitat ed ecologia

Vive in zone con cespugli bassi, soprattutto macchie di cisto, ma anche garighe, macchie basse e formazioni di macchia alta. Nidifica in zone asciutte con arbusti bassi e fitti, in brughiera e macchie di vegetazione bassa nel periodo primaverile con variabilità legata all'altitudine e la latitudine. Il nido è posto a non più di 90-120 cm dal terreno, ed è formato da una coppa di frammenti di materiale vegetale e lana, radici, erbe sottili e peli. Depone 3-4 uova, raramente fino a 6, covate per 12-13 giorni soprattutto femmina. Due o tre covate annue. Si nutre di artropodi.

Stato di conservazione

La Magnanina non è inclusa fra le specie minacciate nel Libro rosso dei Vertebrati d'Italia (Bulgarini et al., 1998) e nella Lista rossa delle specie nidificanti è classificata a "minor preoccupazione" (LC) (Peronace et al., 2012). In Europa, dove è concentrata la maggior parte della popolazione globale, la specie ha subito un consistente declino negli ultimi tre decenni, attribuito in gran parte alla riduzione e frammentazione dell'habitat (Tucker & Heath, 1994; BirdLife International, 2004). Non si ravvisano elementi di criticità nei confronti di questa specie all'interno del SIC.

Indicatori

Numero di individui/maschi uditi in canto e/o avvistati (metodo dei punti di ascolto per la registrazione delle emissioni sonore di difesa territoriale durante il periodo riproduttivo). Periodo di indagine: aprile – giugno.

Indicazioni gestionali

L'unica indicazione gestionale per la conservazione della specie è quella di conservare e mantenere gli habitat riproduttivi e di alimentazione con una adeguata prevenzione incendi.

Codice, nome comune e nome scientifico

A338 *Lanius collurio* – Averla piccola

Distribuzione

Specie a distribuzione eurasiatica. Migratrice a lungo raggio. Nidifica in gran parte dell'Europa e sverna in Africa a sud del Sahara. Presenza in Italia: migratore, nidificante, svernante irregolare. Presenza in Sardegna: migratore, nidificante. Nell'area la specie è presente come nidificante e si riscontra nelle formazioni a macchia e macchia-boscaglia a differenti gradi di evoluzione.

Habitat ed ecologia

Frequenta zone aperte ricche di cespugli, garighe, pascoli alberati e formazioni di macchia alta. Si nutre di insetti e piccoli uccelli. Nidifica in luoghi aperti con arbusti e alberi sparsi, in brughiere, pascoli con siepi, da fine maggio a giugno. Il nido situato su un arbusto a 1-3 m dal suolo, è formato da una coppa voluminosa costruita con steli vegetali e muschio rivestita internamente con peli, lana, piumino, piccoli frammenti di radici. Depone un'unica covata di 5-6 uova, raramente 7, covate per 14-15 giorni dalla femmina. Covata singola

Stato di conservazione

L'Averla piccola non è inclusa fra le specie minacciate nel Libro rosso dei Vertebrati d'Italia (Bulgarini et al., 1998). Nella Lista rossa delle specie nidificanti è classificata come specie "vulnerabile" (VU) (Peronace et al., 2012). La popolazione europea negli ultimi tre decenni ha subito un costante declino attribuito in gran parte alla riduzione e frammentazione dell'habitat e all'uso di pesticidi su gran parte dell'areale (Tucker & Heath, 1994; BirdLife International, 2004). Non si ravvisano elementi di criticità nei confronti di questa specie all'interno dell'area.

Indicatori

Numero di individui avvistati (punti di ascolto e/o transetti lineari). Periodo di indagine: aprile-giugno.

Indicazioni gestionali

Per favorire la presenza della specie è importante la salvaguardia dei pascoli cespugliati.

Codice, nome comune e nome scientifico

A346 *Pyrhocorax pyrrhocorax* – Gracchio corallino

Distribuzione

Specie a distribuzione euro centroasiatico-mediterranea, nidificante in Gran Bretagna, Irlanda, nord Africa e soprattutto Spagna, Turchia e Asia minore. E' sedentaria e compie erratismi invernali dalle zone montane verso quote più basse. La popolazione europea nidificante è piuttosto esigua (meno di 110.000 coppie) in decremento dal 1990 – 2000.

In Italia, così come in Sardegna, è sedentario e localizzato, con una distribuzione irregolare e abbastanza scarsa, essendo nidificante nelle sole regioni adatte, ovvero Abruzzo, Basilicata, Calabria, isole maggiori, più raramente nelle Alpi. In Sardegna nidifica con certezza nel solo Monte Albo, ma è stato indicato da Grussu (1996) anche per i massicci dell'Iglesiente e del Supramonte/Gennargentu. La sua nidificazione nell'area è ritenuta possibile proprio in considerazione di tale segnalazione e della idoneità del territorio ad ospitarla, tuttavia i dati raccolti sul campo non hanno permesso di confermarne con certezza la presenza.

Le zone di presenza della specie interessano i versanti più scoscesi dei principali contrafforti perimetrali dell'area (Cusidore, Sos Nidos, Corrasi, Sa Pruna, Sos Cuzos, Su Nercone, M. Oddeu).

Habitat ed ecologia

Vive in zone montane ricche di pareti rocciose e, in Europa settentrionale, anche sulle falesie marine. Nidifica su dirupi, affioramenti rocciosi, falesie, a volte in vecchi edifici; in Italia soprattutto su pareti rocciose e pietraie circondate da praterie e pascoli d'altitudine, da aprile agli inizi di maggio. Il nido è posto in una fessura, un buco nella roccia o sotto una sporgenza, ed è una coppa di steli, ramoscelli, erbe con un solido rivestimento di lana e peli. Le uova sono generalmente 3-4, raramente 2-7. Vengono covate dalla femmina, che viene nutrita dal maschio, per 17-23 giorni. Covata singola. Si nutre di lombrichi e insetti catturati tra i ciuffi d'erba di aree aperte e zone agricole, poco distanti dai siti di nidificazione.

Stato di conservazione

E' considerata SPEC 3 e inserita nella Lista Rossa italiana come specie "quasi minacciata" (Peronace et al., 2012). Può essere minacciato da turismo incontrollato d'alta quota, dal calo della pastorizia e dell'agricoltura tradizionale: sembra infatti che sia avvantaggiato nella ricerca degli Artropodi dal pascolo degli ungulati.

La popolazione sarda del Gracchio corallino è classificata come minacciata di estinzione nel Libro rosso dei vertebrati d'Italia (Bulgarini et al. 1998). A livello europeo si è registrato un forte declino negli ultimi decenni, attribuito in gran parte al progressivo abbandono degli alpeggi estivi e al conseguente sviluppo della vegetazione che rende indisponibili per la specie i lombrichi ed altri invertebrati terricoli di cui si nutre (Tucker & Heath, 1994; BirdLife International, 2004). Nel SIC non si riscontrano fattori di minaccia alla presenza della specie.

Indicatori

Numero di individui avvistati (tramite osservazioni prolungate da punti panoramici). Periodo di indagine:

febbraio – giugno

Indicazioni gestionali

Nessuna, da valutare a seguito di accurata verifica della presenza della specie nel sito, assolutamente necessaria.

Codice, nome comune e nome scientifico

A400 *Accipiter gentilis arrigonii* – Astore ss. di Sardegna e Corsica

Distribuzione

L'Astore nidifica in gran parte dell'Europa dove è prevalentemente sedentario; le popolazioni più settentrionali sono migratrici a breve raggio.. In Italia è sedentario, migratore, svernante.

La sottospecie *Accipiter gentilis arrigonii* è il taxon endemico presente solamente in Sardegna e Corsica, con una popolazione mondiale stimata in 50-70 coppie in Sardegna (Schenk, 1995) e 50-80 coppie in Corsica (Thibault & Bonaccorsi, 1999). La consistenza della popolazione all'interno dell'area è stimabile in 2-5 coppie.

Habitat ed ecologia

L'Astore vive soprattutto in boschi maturi aperti, ma fuori dal periodo riproduttivo può essere osservato anche in zone umide, presso cascinali ed eccezionalmente in aree urbane. In Sardegna frequenta principalmente le leccete e le formazioni a macchia-foresta dominate da leccio tra i 300 -1000 m. Sul Supramonte e sui Monti del Gennargentu la si rinviene in boschi maturi di leccio misti a caducifoglie, tra 800 -1000 m. Nidifica in coppie isolate che costruiscono il nido su grossi alberi, o alla biforcazione del fusto o su rami laterale. Il nido è una struttura di rami e ramoscelli, generalmente tappezzata con fronde fresche e riutilizzata in anni successivi. Le uova vengono deposte nel periodo aprile-maggio ed incubate da entrambi i sessi per circa 35-45 giorni. Cattura per lo più uccelli di dimensioni variabili.

Stato di conservazione

Le principali minacce per questa specie possono essere riconosciute nella distruzione/frammentazione degli habitat di nidificazione, nei tagli forestali durante il periodo riproduttivo, nel saccheggio dei nidi e nella collisione con cavi aerei. Considerato lo stato di endemicità della sottospecie, l'Astore sardo è inserito nel Libro rosso ed è classificato come specie in pericolo di estinzione (EX).

Non si rilevano particolari criticità a carico di questa specie, in considerazione del buono stato di conservazione dell'habitat di riproduzione rappresentato da boschi maturi di *Quercus ilex* ad elevato sviluppo dello strato arboreo, ad eccezione del rischio di incendi.

Indicatori

Numero di individui/coppie/maschi osservati (tramite osservazioni prolungate da punti panoramici). Periodo di indagine: febbraio – giugno.

Indicazioni gestionali

È auspicabile un monitoraggio finalizzato a quantificare la popolazione nidificante nell'area e all'individuazione dei siti di nidificazione e/o dei territori di caccia.

4.4 Specie floristiche

Specie floristiche			Endemismo	Stato protezione					
Cod	Nome comune	Nome scientifico		Direttiva Habitat	Conv. Berna	Cites	Lista rossa		
							EUR	ITA	SAR
1429	Trifoglio acquatico peloso	Marsilea strigosa		II, IV	X		VU	VU	
1496	Cavolo di Sardegna	Brassica insularis	X	II, IV	X		NT		
1531	Ribes di Sardegna	Ribes sardoum	X	II, IV	X		CR	E	
	Pilularia minore	Pilularia minuta			X		EN	VU	
	Calamaria di Capo Teulada	Isoetes tiguliana							
	Calamaria istrice	Isoetes histrix							
	Calamaria con frutto nudo	Isoetes gymnocarpa							
	Ranuncolo cordato	Ranunculus cordiger ssp. cordiger	X						
	Sedano di Sardegna	Apium crassipes	X				NT		
		Centranthus amazonum	X	V			CR		
	Ribes di Sardegna	Ribes multiflorum ssp. sandalioticum	X	IV	X		CR		
	Aglio paucifloro	Allium parciflorum	X				DD	DD	
	Perpetuini di Sardegna	Helichrysum saxatile ssp. saxatile	X						
	Tasso	Taxus baccata							
	Poligono corsico	Polygonum scoparium	X						
	Zafferano minore	Crocus minimus	X						
	Caglio di Corsica	Galium corsicum	X						
	Pruno prostrato	Prunus prostrata							
	Acino sardo	Acinos sardous	X						
	Campanula di Forsyth	Campanula forsythii	X						
	Arenaria balearica	Arenaria balearica	X						
	Armeria	Armeria sardoa ssp. sardoa	X						
	Giglio marino di Sardegna	Pancratium illyricum	X						
	Ranno della Sardegna	Rhamnus persicifolia	X					VU	
	Cardo di Benincasa	Ptilostemon casabonae	X						
	Sassifraga meridionale	Saxifraga callosa ssp. callosa							
	Efedra dei Nebrodi	Ephedra nebrodensis ssp. nebrodensis							
	Mercorella di Corsica	Mercurialis corsica	X						
	Ciombolino trilobo	Cymbalaria aequitriloba ssp. aequitriloba	X						
	Caglio di Schmid	Galium schmidii	X						
	Ginestra di Corsica	Genista corsica	X						
	Stregona spinosa	Stachys glutinosa	X						
	Belladonna	Atropa belladonna							
	Platantera verdastra	Platanthera chlorantha							
	Astragalo del Gennargentu	Astragalus genargentus	X						

STUDIO GENERALE

Specie floristiche			Endemismo	Stato protezione					
Cod	Nome comune	Nome scientifico		Direttiva Habitat	Conv. Berna	Cites	Lista rossa		
							EUR	ITA	SAR
	Scardaccione spinosissimo	<i>Dipsacus ferox</i>							
	Caprifoglio etrusco	<i>Lonicera cyrenaica</i>							
	Cefalantera rossa	<i>Cephalantehera rubra</i>							
	Crespolina sarda	<i>Santolina insularis</i>	X						
		<i>Sesleria insularis ssp. barbaricina</i>	X						
	Scorzonera di Sardegna	<i>Scorzonera callosa</i>	X						
	Gattaia di Sardegna	<i>Nepeta foliosa</i>	X				R		
	Vedovina mediterranea	<i>Cephalaria mediterranea</i>	X						
	Prezzemolo di Sardegna	<i>Ptychotis sardoa</i>	X						
		<i>Sternbergia colchiciflora</i>							
	Aquilegia di Sardegna	<i>Aquilegia barbaricina</i>	X				E		
	Scabiosa vellutata	<i>Scabiosa holosericea</i>							
	Silene nodulosa	<i>Silene nodulosa</i>	X						
	Pero corvino	<i>Amelanchier ovalis</i>							
	Menta a foglie rotonde	<i>Mentha suaveolens ssp. insularis</i>	X						
	Euforbia di Cupani	<i>Euphorbia pithyusa ssp. cupanii</i>	X						
	Falsa ortica di Corsica	<i>Lamium garganicum ssp. corsicum</i>	X						
	Armeria di Moris	<i>Armeria morisii</i>	X						
	Aquilegia nuragica	<i>Aquilegia nuragica</i>	X			CR			
	Farinaccio	<i>Sorbus aria s.l.</i>							
	Limonio di Moris	<i>Limonium morisianum</i>	X						
	Orchide di Branciforti	<i>Orchis brancifortii</i>	X						
	Verbascio di Sardegna	<i>Verbascum conocarpum ssp. conocarpum</i>	X						
	Osmunda regale	<i>Osmunda regalis</i>			A				
	Succiamele maggiore	<i>Orobanche rigens</i>	X						
	Pratolina spatolata	<i>Bellium bellidioides</i>	X						
	Gigaro sarso-corso	<i>Arum pictum</i>	X						
	Latte di Gallina di Ccorsica	<i>Ornithogalum corsicum</i>	X						
	Romice cavolaccio	<i>Rumex pulcher ssp. suffocatus</i>	X						
	Alisso di Tavolara	<i>Alyssum tavolarae</i>	X						
	Silene	<i>Silene velutinoides</i>	X						
	Sassifraga sardo-corsa	<i>Saxifraga cervicornis</i>	X						
	Ranno alpino	<i>Rhamnus alpina s.l.</i>							
	Stachide di Corsica	<i>Stachys corsica</i>	X						
	Finocchiella	<i>Seseli praecox</i>	X						
	Elleboro bianco	<i>Helleborus lividus ssp. corsicus</i>	X						
	Saponaria siciliana	<i>Saponaria sicula</i>							
	Lattuga del Monte Albo	<i>Lactuca longidentata</i>	X						
	Timo erba barona	<i>Thymus herba-barona</i>	X						

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Specie floristiche			Endemismo	Stato protezione					
Cod	Nome comune	Nome scientifico		Direttiva Habitat	Conv. Berna	Cites	Lista rossa		
							EUR	ITA	SAR
	Scrofularia di Sardegna	<i>Scrophularia trifoliata</i>	X						
		<i>Cerastium supramontanum</i>	X						
	Agrifoglio	<i>Ilex aquifolium</i>							
	Colchico del M.te Gonare	<i>Colchicum gonarei</i>	X						
	Orchide maschia	<i>Orchis mascula ssp. ichnusae</i>	X						
	Zafferanetto di Requien	<i>Romulea requienii</i>	X						
	Fiordaliso di Oliena	<i>Centaurea filiformis ssp. filiformis</i>	X						
	Stellina di Sardegna	<i>Asperula pumila</i>	X				LR		
		<i>Thesium italicum</i>	X						

Il SIC "Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone" è caratterizzato da un contingente floristico che annovera numerosi *taxa* endemici e/o d'interesse fitogeografico. Nel territorio del SIC sono presenti in particolare 83 specie floristiche di interesse conservazionistico, di queste 61 sono endemiche.

La flora del territorio incluso nel SIC è sicuramente una delle più originali della Sardegna quanto a ricchezza ed importanza delle unità tassonomiche endemiche presenti. Alcuni fattori di carattere ecologico hanno determinato genesi e caratteristiche di parte di questo contingente floristico, in particolare la litologia carbonatica, le quote relativamente elevate di una parte del territorio e l'abbondanza di ambienti rupicoli sono legate all'origine di alcune delle numerose specie rupicole endemiche che sono tra le più rare ed interessanti dell'Isola. Il risultato di questo insieme di condizioni ecologiche è la presenza di alcune unità tassonomiche endemiche esclusive dei territori del Supramonte presenti in particolare tra le formazioni vegetazionali casmofitiche, legate alle stazioni rupicole.

Nel sito vi sono due specie endemiche di interesse comunitario inserite nell'Allegato II della Direttiva 43/92/CEE: la specie prioritaria *Ribes* di Sardegna (*Ribes sardoum*) e il Cavolo di Sardegna (*Brassica insularis*). La specie *Ribes sardoum* è uno dei più rari endemismi sardi ed è specie esclusiva dei suoli calcari dolomitici giurassici del Supramonte di Oliena (località *Su Pradu*). A livello europeo ha uno stato di conservazione definito critico (CR). La specie *Centranthus trinervis*, indicata nel Formulario Natura 2000, è stata oggetto di studi di carattere tassonomico (FRIDLENDER & RAYNAL-ROQUES, 1998), che hanno accertato differenze tra i popolamenti presenti in Sardegna e in Corsica tali da attribuire ad essi due ranghi specifici differenti. Le popolazioni sarde precedentemente attribuite al *C. trinervis* costituiscono quindi una nuova specie endemica di grande interesse a causa della limitata diffusione e dello scarso numero di individui: il *Centranthus amazonum* Fridl. et A. Raynal.

Inoltre è presente la specie di interesse comunitario *Marsilea strigosa* Willd, inserita in Allegato II della Direttiva Habitat e in Allegato I della Convenzione di Berna. La sua presenza, insieme con le specie *Pilularia minuta* (Durieu) e *Isoetes tiguliana* (Genn.), indicatrici di ambienti umidi, rappresenta un notevole elemento target per la conservazione.

Di nota la presenza di altre due specie di pteridofite quali *Isoetes histrix* Bory e *Isoetes gymnocarpa* (Genn.) A. Braun. Tra le specie endemiche e sub-endemiche si evidenzia la presenza di: *Ranunculus cordiger* Viv. subsp. *cordiger* e *Apium crassipes* (Koch) Rchb. fil.

Altre specie di rilievo sono l'Aquilegia nuragica (*Aquilegia nuragica*) classificata come specie in pericolo critico di estinzione (CR) nella lista rossa europea ed inserita dalla IUCN nella lista delle cinquanta specie più minacciate dell'area mediterranea.

Specie inserite nella Lista Rossa Nazionale sono il Ranno della Sardegna (*Rhamnus persicifolia*), considerata specie vulnerabile (VU), la Gattaia di Sardegna (*Nepeta foliosa*) che è considerata uno degli endemismi sardi più rari e localizzati in quanto presente solo sui Monti di Oliena e l'Aquilegia di Sardegna (*Aquilegia barbaricina*) specie minacciata (E) e presente come endemismo in poche località della Sardegna. Interessante e degna di nota la segnalazione di *Silene velutinoides* specie considerata endemica del Nord Algeria e rinvenuta in due località in Sardegna.

In conclusione, la presenza di specie di interesse conservazionistico, unita a quella di specie molto rare, minacciate e, in alcuni casi, poco conosciute e i numerosi endemismi, alcuni estremamente localizzati,

rendono il territorio estremamente importante e di grande valore dal punto di vista floristico-vegetazionale.

Codice e nome comune e nome scientifico

1429 Trifoglio acquatico peloso *Marsilea strigosa* Willd.

Distribuzione

Specie stenomediterranea, molto rara e localizzata. Segnalata in Europa, oltre che in Italia, soltanto in Spagna, Baleari, Francia meridionale, regione del Basso Volga e Transvolga, in Africa in Egitto, Algeria e Marocco. In Italia è nota solo per la Puglia nel Foggiano, nella zona d'Otranto e forse nei dintorni di Taranto, per la Lucania presso Pisticci e per alcune località della Sardegna. Nel Sito Natura 2000 è localizzata negli habitat umidi temporanei situati nella parte settentrionale del sito.

Biologia ed ecologia

Idrofita radicante o geofita rizomatosa; sporifica da marzo ad aprile. Si trova in acque stagnanti dal livello del mare fino a circa 300 m.

Stato di conservazione

Inclusa nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE; classificata VU dalla IUCN (2014); protetta dalla convenzione di Berna.

Le principali minacce per la specie sono legate al degrado e perdita degli habitat umidi temporanei, dovuti ad opere di canalizzazione, interramenti, bonifiche, prosciugamenti, prelievo di acque sotterranee per l'agricoltura. Nel sito lo stato di conservazione della specie è attualmente sconosciuto, sono pertanto necessarie ulteriori indagini.

Indicatori

Numero di stazioni di presenza/numero stazioni rilevate.

Numero totale di individui (anche stimati).

Periodo di indagine: maggio-giugno.

Indicazioni gestionali

Tutela integrale delle stazioni di presenza; ricerche finalizzate ad accertarne l'attuale distribuzione e status.

Mantenimento/ripristino di idonee condizioni microtopografiche e idrauliche dell'habitat di specie.

Codice e nome comune e nome scientifico

1496 Cavolo di Sardegna *Brassica insularis* Moris

Distribuzione

Endemismo Tirrenico-Insulare-Nord Africano (Sardegna-Corsica-Pantelleria-Tunisia-Algeria), con areale molto vasto, che va da alcune isole mediterranee (Sardegna, Corsica, Pantelleria) fino al Nord Africa (Tunisia, Algeria). In Sardegna è diffusa nelle aree montane calcaree (Supramonte) e in ambiente litoraneo in alcune piccole isole (Isola dei Cavoli).

Biologia ed ecologia

Camefita suffruticosa (arbusto legnoso alla base) appartenente alla famiglia delle *Brassicaceae*, che vegeta sulle pareti rocciose preferibilmente calcaree.

Specie eliofila, si riscontra con maggiore frequenza nelle pareti delle aree calcaree mesozoiche, anche su substrati di natura silicea. Potrebbe avere un areale più ampio se non fosse ricercata dal bestiame; si tratta quindi di una rupicola obbligata. Appartiene all'ordine *Arenario bertolonii-Phagnaletalia sordidae* Arrigoni et Di Tommaso, 1991. Fiorisce da Aprile a Giugno.

Stato di conservazione

Inclusa nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE; classificata EN dalla IUCN (2000); protetta dalla convenzione di Berna.

Tra le specie di interesse comunitario presenti nel Sito questa è quella più diffusa e che corre minori rischi di estinzione. Vegeta in ambienti conservativi e normalmente non interessati da attività umane quali le pareti rocciose. Si tratta di una rupicola obbligata in quanto appetita dal bestiame che ne impedisce la diffusione alla base delle pareti. Le azioni utili per la protezione di questa specie devono essere indirizzate alla tutela delle pareti rocciose sulle quali vegeta la specie mediante l'interdizione delle pratiche di arrampicata sportiva. Nel sito lo stato di conservazione della specie è da considerarsi ottimo.

Indicatori

Numero di stazioni di presenza/numero stazioni rilevate.

Numero totale di individui (anche stimati).

Periodo di indagine: maggio-luglio

Indicazioni gestionali

La carenza di informazioni (bibliografiche e/o di dati d'erbario) rende impossibile l'individuazione di procedure e delle metodologie da utilizzare per il monitoraggio degli stessi. Nel caso si rendesse indispensabile avviare il monitoraggio delle popolazioni di tali taxa, vi sarà la necessità di svolgere per almeno due/tre anni lo studio delle specie e le analisi delle relative popolazioni.

Codice e nome comune e nome scientifico

1531 Ribes di Sardegna *Ribes sardoum* Martelli

Distribuzione

Endemismo sardo ad areale puntuale.

Biologia ed ecologia

Appartenente alla famiglia delle Grossulariaceae, è una Nanofanerofita (arbusto) che cresce nelle garighe montane delle conche di ristagno nevoso. Appartiene all'associazione *Nepeto foliosae-Santolinetum insularis* Arrigoni et Di Tommaso, 1991. Fiorisce da Marzo a Maggio.

Nel sito vegeta in una piccola valle, in ambiente fresco e umido, posta a circa 1100 m. con esposizione Nord-Est assieme ad altre entità endemiche che prediligono questi ambienti, come *Nepeta foliosa* Moris o *Urtica atrovirens* Req. ex Loisel. ssp. *atrovirens*. Nota unicamente in località Su Pradu, sotto la cima di S'Atta e Bidda, sulle montagne calcareo-dolomitiche giurassiche di Oliena a circa 1100 m. Conta approssimativamente un centinaio di individui.

Stato di conservazione

La specie si trova in condizioni critiche dovute alla limitata dimensione dell'unico popolamento esistente e alla diminuzione del numero di individui (un centinaio). In queste condizioni qualsiasi alterazione del sito potrebbe condurre alla scomparsa del taxon. La località, nella quale vegetano tra l'altro altri taxa endemici importanti come *Nepeta foliosa*, dovrebbe essere oggetto di una conservazione di tipo integrale.

Inclusa nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE; classificata CR B1ab(v)+2ab(v) dalla IUCN (IUCN, 2001); protetta dalla Convenzione di Berna. Nel sito lo stato di conservazione della specie è da considerarsi buono.

Indicatori

Numero totale o nuclei, superficie occupata e densità, produzione di frutti e semi stimata, numero di individui morti.

Periodo di indagine: giugno-agosto.

Indicazioni gestionali

Per la tutela della specie si dovrebbero evitare qualsiasi alterazione dell'habitat che potrebbe portare alla scomparsa dei pochi individui presenti. Sarebbe opportuno effettuare un monitoraggio da punti fissi dell'unico popolamento esistente.

STUDIO GENERALE

4.5 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti

Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Fattori di pressione		Codice impatto
		Puntuali	Diffusi	In atto	Potenziali	
3120	Non valutabile	Modificazione dell'habitat			Alterazione fisica dei corpi idrici superficiali	CBh01
3130	Non valutabile	Modificazione dell'habitat			Alterazione fisica dei corpi idrici superficiali	CBh01
3140	Non valutabile	Modificazione dell'habitat			Alterazione fisica dei corpi idrici superficiali	CBh01
3170*	Non valutabile	Modificazione dell'habitat			Alterazione fisica dei corpi idrici superficiali	CBh01
91E0*	Non conosciuto		Trasformazione/alterazione dell'habitat		Realizzazione interventi idraulici	CBh02.a
91E0*	Non conosciuto		Alterazioni delle biocenosi caratteristiche	Specie esotiche invasive		CBh03
5210	Ottimo		Frammentazione, alterazione e/o distruzione di habitat		Incendio	CBh04.a
5210	Ottimo		Frammentazione, alterazione e/o distruzione di habitat	Utilizzazioni boschive (tagli)		CBh04.b
5210	Ottimo		Alterazioni delle biocenosi caratteristiche	Specie esotiche invasive		CBh03
6220*	Buono		Frammentazione, alterazione e/o distruzione di habitat		Incendio	CBh04.a
6220*	Buono		Trasformazione/alterazione dell'habitat	Pascolo eccessivo		CBh02.b
8210	Ottimo	Trasformazione/alterazione dell'habitat			Presenza antropica	CBh02.c
8310	Ottimo	Trasformazione/alterazione dell'habitat			Presenza antropica	CBh02.c
9320	Buono		Trasformazione/alterazione dell'habitat	Pascolo eccessivo		CBh02.b
9320	Buono		Frammentazione, alterazione e/o distruzione di habitat		Incendio	CBh04.a
9320	Buono		Frammentazione, alterazione e/o distruzione di habitat	Utilizzazioni boschive (tagli)		CBh04.b
9320	Buono		Degrado del paesaggio		Abbandono di rifiuti	CBh04.c
9340	Ottimo		Frammentazione, alterazione e/o distruzione di habitat	Utilizzazioni boschive (tagli)		CBh04.b

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

9340	Ottimo		Trasformazione/alterazione dell'habitat	Pascolo eccessivo		CBh02.b
9340	Ottimo		Frammentazione, alterazione e/o distruzione di habitat		Incendio	CBh04.a
9340	Ottimo		Alterazioni delle biocenosi caratteristiche	Specie esotiche invasive		CBh03
9340	Ottimo		Degrado del paesaggio		Abbandono di rifiuti	CBh04.c
92D0	Ottimo		Frammentazione, alterazione e/o distruzione di habitat		Incendio	CBh04.a
92D0	Ottimo		Trasformazione/alterazione dell'habitat		Realizzazione interventi idraulici	CBh02.a
Tutti gli habitat	-		Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità	Scarsa conoscenza dello stato di fatto e delle dinamiche in atto		CBh05
Tutti gli habitat	-		Possibili comportamenti non virtuosi	Scarsa consapevolezza del valore dell'area		CBh06

CBh01 Modificazione dell'habitat– Gli ambienti igrofili presenti sono fortemente condizionati dalle variazioni, anche naturali, delle condizioni idriche che possono portare alla modificazione dell'habitat.

CBh02.a Trasformazione/alterazione dell'habitat – Interventi che alterano la naturalità delle fasce boscate riparie, quali, ad esempio, la realizzazione di arginature e difese spondali e l'eliminazione diretta della vegetazione per esigenze di sicurezza idraulica, possono trasformare e compromettere lo stato di conservazione dell'habitat.

CBh02.b Trasformazione/alterazione dell'habitat – L'eccessivo carico di bestiame dovuto ad un uso antropico del territorio con forme di allevamento brado del bestiame (caprino, ovino e suino), può profondamente alterare le formazioni vegetali degli habitat foreste di *Olea* e *Ceratonia* (habitat 9320) e foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia* (habitat 9340).

CBh02.c Trasformazione/alterazione dell'habitat - L'habitat costituito da pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica potrebbe essere alterato dalla presenza di arrampicatori sportivi (climbers) che utilizzano le pareti rocciose presenti nel territorio di Oliena. La presenza antropica risulta inoltre essere una minaccia potenziale per l'ambiente delle grotte carsiche (habitat 8310) che potrebbe essere alterato dalla presenza di rifiuti lasciati dai visitatori, dal disturbo e da eventuali usi impropri delle grotte.

CBh03 Alterazione delle biocenosi caratteristiche - La presenza di specie invasive competitive, sia vegetali che animali, può alterare la composizione caratteristica delle biocenosi.

CBh04.a Frammentazione, alterazione e/o distruzione di habitat - Il passaggio del fuoco, favorito dalla presenza di grandi quantità di biomassa come l'elevata presenza di materiale legnoso secco provoca distruzione, alterazione e/o frammentazione dell'habitat.

CBh04.b Frammentazione, alterazione e/o distruzione di habitat – Il taglio e prelievo incontrollato di esemplari maturi di alberi, ricercati per la produzione di materiale da costruzione e oggetti di arredamento, possono ridurre e frammentare le formazioni di matorral arborei di *Juniperus* spp., le formazioni boschive termofile e le importanti foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*.

CBh04.c Degrado del paesaggio - L'abbandono di rifiuti (materiali di risulta, rifiuti solidi urbani, inerti di varia natura, ecc.), che avviene prevalentemente nelle zone più facilmente raggiungibili del sito, determina un impatto negativo sotto il profilo estetico, oltre a costituire una fonte di combustibile in caso di incendio.

CBh05 Scarsa conoscenza dello stato di fatto e delle dinamiche in atto – L'attuale stato delle conoscenze disponibile sugli habitat potrebbe non essere adeguato per una pianificazione ottimale delle strategie di gestione, nonché la verifica degli effetti del Piano.

CBh06 Possibili comportamenti non virtuosi – La popolazione locale ed i fruitori in genere non sono consapevoli della presenza del SIC e del valore intrinseco degli habitat di interesse comunitario, pertanto potrebbero verificarsi fenomeni di danneggiamento non intenzionali.

Gli habitat presenti nel SIC versano complessivamente in un buono stato di conservazione. Tuttavia le formazioni boschive termofile, costituite da vegetazione di macchia a *Juniperus* ssp., gli habitat forestali, in particolare le estese leccete e gli habitat substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea, tutti habitat di elevato valore conservazionistico, risultano minacciati dal possibile verificarsi di incendi incontrollati e ripetuti, dal taglio di esemplari arborei maturi di particolare pregio e da un pascolo eccessivo che non permette la rigenerazione di tali habitat.

Inoltre particolare attenzione deve essere rivolta agli ambienti carsici delle grotte non ancora sfruttate a livello turistico (habitat 8310) che devono essere tutelati da fenomeni di degrado e disturbo antropico che possono verificarsi a causa di una fruizione incontrollata delle grotte da parte di visitatori/turisti.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Fattori di pressione		Codice impatto
		Puntuali	Diffusi	In atto	Potenziali	
<i>Aquila chrysaetos</i>	Buono		Aumento mortalità degli individui	Bocconi avvelenati e bracconaggio		CBs01.a
<i>Aquila chrysaetos</i>	Buono	Riduzione del successo riproduttivo		Disturbo antropico durante la riproduzione (es. arrampicata sportiva)		CBs02
<i>Aquila chrysaetos</i>	Buono		Diminuzione della popolazione (per riduzione delle risorse trofiche/ territori di caccia)	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs03
<i>Falco peregrinus</i>	Non valutato	Riduzione del successo riproduttivo		Disturbo antropico durante la riproduzione (es. arrampicata sportiva)		CBs02
<i>Falco peregrinus</i>	Non valutato		Aumento mortalità degli individui	Bocconi avvelenati e bracconaggio		CBs01.a
<i>Falco peregrinus</i>	Non valutato		Diminuzione della popolazione (per riduzione delle risorse trofiche/ territori di caccia)	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs03.a
<i>Alectoris barbara</i>	Non valutato		Aumento della mortalità degli individui	Bocconi avvelenati e bracconaggio		CBs01.a
<i>Alectoris barbara</i>	Non valutato		Trasformazione/ riduzione dell'habitat di specie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs04
<i>Caprimulgus europaeus</i>	Non valutato		Frammentazione/ alterazione e distruzione dell'habitat di specie		Incendi	CBs05.a
<i>Calandrella brachydactyla</i>	Non valutato		Trasformazione/ riduzione dell'habitat di specie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs04
<i>Lullula arborea</i>	Non valutato		Trasformazione/ riduzione dell'habitat di specie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs04
<i>Anthus campestris</i>	Non valutato		Trasformazione/ riduzione dell'habitat di specie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs04
<i>Sylvia sarda</i>	Non valutato		Frammentazione/ alterazione e distruzione dell'habitat di specie		Incendi	CBs05.a
<i>Sylvia sarda</i>	Non valutato		Trasformazione/ riduzione dell'habitat di specie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs04

STUDIO GENERALE

<i>Sylvia undata</i>	Non valutato		Frammentazione/ alterazione e distruzione dell'habitat di specie		Incendi	CBs05.a
<i>Sylvia undata</i>	Non valutato		Trasformazione/ riduzione dell'habitat di specie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs04
<i>Lanius collurio</i>	Non valutato		Frammentazione/ alterazione e distruzione dell'habitat di specie		Incendi	CBs05.a
<i>Lanius collurio</i>	Non valutato		Trasformazione/ riduzione dell'habitat di specie	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs04
<i>Pyrhacorax pyrrhacorax</i>	Non valutato	Riduzione del successo riproduttivo		Disturbo antropico durante la riproduzione (es. caccia fotografica, arrampicata sportiva)		CBs02
<i>Accipiter gentilis arrigonii</i>	Non valutato		Aumento mortalità degli individui	Bocconi avvelenati e bracconaggio		CBs01.a
<i>Accipiter gentilis arrigonii</i>	Non valutato		Frammentazione/ alterazione e distruzione dell'habitat di specie		Incendi	CBs05.a
<i>Accipiter gentilis arrigonii</i>	Non valutato		Diminuzione della popolazione (per riduzione delle risorse trofiche/ territori di caccia)	Abbandono delle pratiche tradizionali		CBs03.a
<i>Rhinolophus mehelyi</i>	Ottima		Frammentazione/ alterazione e distruzione dell'habitat di specie		Incendi	CBs05.a
<i>Rhinolophus mehelyi</i>	Ottima	Diminuzione della popolazione			Disturbo antropico	CBs03.b
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Non valutato		Frammentazione/ alterazione e distruzione dell'habitat di specie		Incendi	CBs05.a
<i>Barbastella barbastellus</i>	Non valutato	Diminuzione della popolazione			Disturbo antropico	CBs03.b
<i>Barbastella barbastellus</i>	Non valutato		Frammentazione/ alterazione e distruzione dell'habitat di specie	Riduzione dei rifugi		CBs05.b
<i>Miniopterus schreibersii</i>	Non valutato		Aumento della mortalità degli individui	Chiusura ermetica grotte e miniere dismesse		CBs01.b
<i>Myotis capaccinii</i>	Non valutato	Diminuzione della popolazione			Disturbo antropico	CBs03.b

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

<i>Myotis emarginatus</i>	Non valutato	Diminuzione della popolazione			Disturbo antropico	CBs03.b
<i>Ovis gmelini musimon</i>	Buona		Aumento della mortalità degli individui	Bocconi avvelenati e bracconaggio		CBs01.a
<i>Discoglossus sardus</i>	Buona		Modificazione dell'habitat di specie		Variazione dei flussi e dei ristagni idrici	CBs06
<i>Speleomantes genei</i>	Non valutato		Aumento della mortalità degli individui	Chiusura ermetica grotte e miniere dismesse		CBs01.b
<i>Speleomantes supramontis</i>	Buona		Aumento della mortalità degli individui	Prelievi a scopo collezionistico		CBs01.a
<i>Emys orbicularis</i>	Buona		Modificazione dell'habitat di specie		Variazione dei flussi e dei ristagni idrici	CBs06
<i>Emys orbicularis</i>	Buona	Bioaccumulo			Inquinamento delle acque	CBs07
<i>Euleptes europaea</i>	Sufficiente		Frammentazione/alterazione e distruzione dell'habitat di specie		Incendi	CBs05.a
<i>Salmo trutta macrostigma</i>	Sufficiente	Diminuzione della popolazione		Pesca sportiva		CBs03.c
<i>Salmo trutta macrostigma</i>	Sufficiente	Bioaccumulo			Inquinamento delle acque	CBs07
<i>Cerambyx cedo</i>	Non valutato		Frammentazione/alterazione e distruzione dell'habitat di specie		Incendi	CBs05.a
<i>Marsilea strigosa</i>	Non valutato	Modificazione dell'habitat di specie			Variazione dei flussi e dei ristagni idrici	CBs06
<i>Brassica insularis</i>	Ottimo	Riduzione dei popolamenti			Prelievi a scopo collezionistico	CBs08
<i>Ribes sardoum</i>	Buona	Riduzione dei popolamenti			Prelievi a scopo collezionistico	CBs08
<i>Tutte le specie</i>			Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità	Scarsa conoscenza dello stato di fatto e delle dinamiche in atto		CBs09
<i>Tutte le specie</i>			Possibili comportamenti non virtuosi	Scarsa consapevolezza del valore dell'area		CBs10

Per quanto riguarda gli uccelli, gli effetti di impatto sono stati valutati solo per le specie nidificanti e svernanti, e non per quelle di passo. Eventuali pressioni presenti nel sito infatti non hanno effetti rilevanti sulle specie che si osservano solo durante gli spostamenti migratori o gli erratismi, tenuto anche conto che le misure di conservazione individuate dal Piano per gli habitat e gli habitat delle specie nidificanti garantiscono comunque la tutela del territorio nel suo complesso.

CBs01.a Aumento della mortalità degli individui – Il fenomeno delle uccisioni illegali, anche attraverso l'utilizzo di bocconi avvelenati, è presente nel sito e determina un aumento della mortalità degli individui, soprattutto nelle popolazioni di rapaci. Le uccisioni illegali minacciano anche le popolazioni sarde di *Ovis gmelini musimon*, mentre risultano aver avuto un impatto negativo anche i prelievi di individui di *Speleomantes supramontis* a scopo collezionistico. Nel sito è inoltre diffuso il randagismo canino, che influisce sullo stato di conservazione di numerose specie di interesse comunitario.

CBs01.b Aumento della mortalità degli individui – Nell'area del Supramontis la chiusura ermetica di grotte e miniere dismesse può impedire alla fauna vertebrata presente (geotritoni e chiroterri) di poter accedere all'esterno, determinandone di fatto la morte.

CBs02 Riduzione del successo riproduttivo – Il disturbo antropico in prossimità dei nidi dove le specie si riproducono, dovuto alla frequentazione di aree sensibili durante il periodo riproduttivo, può rappresentare una minaccia per le specie, che possono abbandonare le aree di nidificazione o le covate. In quest'ottica, l'arrampicata sportiva/caccia fotografica e i tagli forestali possono costituire possibili minacce, rispettivamente per le specie rupicole (*Aquila chrysaetos*, *Falco peregrinus*, *Pyrhocorax pyrrhocorax*) e *Accipiter gentilis arrigonii*.

CBs03.a Diminuzione della popolazione – L'abbandono delle pratiche tradizionali, in particolare del pascolo, si traduce per alcune specie nella diminuzione di risorse trofiche, con conseguente calo della popolazione. Nello specifico l'aquila reale e il falco pellegrino subiscono la riduzione delle aree di caccia conseguente all'aumento delle aree boscate.

CBs03.b Diminuzione della popolazione – Il disturbo antropico arrecato agli ambienti troglodili del Supramonte dove si rifugiano numerose popolazioni di Chiroterri, sia in periodo invernale che primaverile-estivo, può determinare una riduzione delle popolazioni di pipistrelli che utilizzano le grotte come siti di rifugio o di riproduzione.

CBs03.c Diminuzione della popolazione - Le attività di pesca sportiva con il prelievo incontrollato di individui di *Salmo trutta macrostigma* minacciano seriamente la sopravvivenza di questa sottospecie a rischio elevato di estinzione.

CBs04 Trasformazione/riduzione degli habitat di specie – L'abbandono delle pratiche tradizionali favorisce i naturali processi evolutivi della vegetazione verso stadi successionali più maturi, con conseguente e graduale espansione delle macchie/garighe a scapito di formazioni prative. Tali variazioni di fatto determinano la trasformazione degli habitat di nidificazione delle specie associate agli ambienti aperti (es. *Lullula arborea*, *Sylvia sarda*, *Alectoris barbara*, ecc).

CBs05.a Frammentazione, alterazione e distruzione degli habitat di specie – Il passaggio del fuoco, favorito dalla presenza di grandi quantità di biomassa (soprattutto nelle formazioni di macchia) provoca distruzione, alterazione e/o frammentazione degli habitat di specie.

CBs05.b Frammentazione, alterazione e distruzione degli habitat di specie – La scomparsa degli alberi vetusti nelle cui fenditure si rifugiano le specie di chiroterri quali il *Barbastella barbastellus* e in generale la frammentazione delle aree boschive può essere una minaccia alla sopravvivenza della specie.

CBs06 Modificazione dell'habitat di specie – Gli ambienti igrofilici presenti sono fortemente condizionati dalle variazioni, anche naturali, delle condizioni idriche che possono portare all'alterazione/trasformazione dell'habitat di specie quali *Discoglossus sardus* e *Emys orbicularis* e della specie floristica *Marsilea strigosa*.

CBs07 Riduzione dei popolamenti – Sulle due specie floristiche di interesse comunitario può influire la raccolta indiscriminata a scopi collezionistici, rilevata nel SIC. Inoltre qualsiasi trasformazione dell'habitat delle specie, anche dovuta all'intervento antropico, può minacciare seriamente le ormai ridotte popolazioni delle specie floristiche *Ribes sardoum* e *Brassica insularis*.

CBs08 Bioaccumulo – La dispersione nei tratti fluviali del fiume Cedrino di elementi inquinanti e l'elevata presenza, in particolar modo nel periodo estivo, di nutrienti e reflui urbani nell'invaso artificiale di Pedra e'Ottoni, causano la contaminazione delle acque e del suolo, con effetti diretti sulle specie, riconducibili al fenomeno del bioaccumulo.

CBs09 Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità – L'attuale stato delle conoscenze disponibile sulle specie potrebbe non essere adeguato per una pianificazione ottimale delle strategie di gestione, nonché la verifica degli effetti del Piano.

CBs10 Possibili comportamenti non virtuosi – La popolazione locale ed i fruitori in genere non sono consapevoli della presenza del SIC e del valore intrinseco degli habitat di interesse comunitario, pertanto potrebbero verificarsi fenomeni di danneggiamento non intenzionali.

Le specie maggiormente sensibili ai fattori di impatto e soggette al rischio di riduzione delle proprie popolazioni sono, per quanto riguarda il contingente faunistico, le specie di chiroterofauna, che sono particolarmente vulnerabili al disturbo antropico nei rifugi (grotte) utilizzati come siti di svernamento e riproduttivi. Inoltre, la modifica delle aree dove si alimentano e il taglio incontrollato di esemplari arborei vetusti può compromettere ulteriormente lo stato di conservazione delle popolazioni.

Le attività di bracconaggio possono inoltre incidere negativamente sulle popolazioni di rapaci presenti (es. *Aquila chrysaetos*) e su specie di mammiferi di grande valore conservazionistico quali *Ovis gmelini musimon*. Per quanto riguarda l'ittiofauna la sottospecie *Salmo trutta macrostigma* versa in uno stato di conservazione critico a causa soprattutto di prelievi incontrollati di individui e a causa dell'inquinamento genetico con individui di specie alloctone (*Trota fario*). L'inquinamento riscontrato nell'invaso artificiale di Preda e'Othoni, soggetto a fenomeni di eutrofizzazione e di alcuni tratti fluviali del fiume Cedrino può inoltre causare fenomeni di bioaccumulo nelle specie legate agli ambienti acquatici.

Particolarmente minacciate le specie di flora endemiche *Ribes sardoum* e *Centranthus trinervis* presenti nel Sito con popolazioni di pochi individui e per le quali una minima trasformazione dell'habitat potrebbe avere effetti critici sul loro stato di conservazione, oltre che il prelievo operato a fini collezionistici.

In generale per tutte le specie di flora e fauna si riscontra una carenza di informazioni circa il loro reale stato di conservazione e si rendono necessarie indagini più approfondite.

4.6 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione della Zona Speciale di Conservazione (ZSC)

Divieti

- a. Divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
 1. superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del *regolamento (CE) n. 796/2004*, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del *regolamento (CE) n. 1782/2003* ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);
 2. superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del *regolamento (CE) n. 1782/2003*.

Sono fatti salvi interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente ~~e a superfici investite a riso~~ e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;

- b. divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2, del *regolamento (CE) n. 796/2004* ad altri usi;
- c. divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalle regioni e dalle province autonome con appositi provvedimenti;
- d. ~~divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;~~
- e. divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina ~~e per la sistemazione dei terreni a risaia;~~
- f. ~~divieto di esercizio della pesca con reti da traino, draghe, cianciole, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del *regolamento (CE) n. 1967/06;*~~
- g. ~~divieto di esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del *regolamento (CE) n. 1967/06;*~~
- h. divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/09.

Obblighi

- a. Sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del *regolamento (CE) n. 1782/2003*, obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno, e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del *regolamento (CE) n. 1782/2003*. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno.

È fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

1. pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2. terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3. colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
4. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5. sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più

anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.
Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.

4.7 ~~Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione della Zona di Protezione Speciale (ZPS)~~

4.7.1 ~~Caratterizzazione delle tipologie ambientali della ZPS~~

4.7.2 ~~Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione da applicarsi alla ZPS~~

4.7.3 ~~Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione valide per tipologie ambientali della ZPS~~

4.7.4 Sintesi dei criteri minimi uniformi ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007 e s.m.i.

Criteri minimi uniformi per le ZSC	
Divieti	Obblighi
<p>a. Divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici a seminativo, fatti salvi interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario;</p> <p>b. divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi;</p> <p>c. divieto di eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica;</p> <p>d. divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore;</p> <p>e. divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive.</p>	<p>a. Obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale durante tutto l'anno, e di attuare limitate tipologie di pratiche agronomiche, sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione e altre superfici ritirate dalla produzione. È fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga al suddetto obbligo sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi: Sono esclusi dall'obbligo i terreni soggetti a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2. terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3. colture a perdere per la fauna; 4. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5. sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. <p>Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.</p>

5 CARATTERIZZAZIONE AGRO-FORESTALE

5.1 Inquadramento agro-forestale e programmatico dell'area in cui ricade il SIC

Territori comunali interessati	Indirizzi e ordinamenti prevalenti <i>(colturali, forestali, zootecnici)</i>	Tecniche e pratiche agricole prevalenti	Istituti faunistici di protezione	Piani, programmi, regolamenti <i>che si rapportano con la componente agro-forestale e zootecnica del SIC</i>
Oliena	Bosco naturale misto a prevalenza di latifoglie. Pascolo naturale, pascolo arborato, Allevamenti semi-bradi di caprini e bovini	Molte zone sono utilizzate come pascolo naturale per l'allevamento semi-brado. Alcune aree circoscritte, fra quelle agronomicamente più dotate, sono dedicate a colture specializzate (uliveti, vigneti)		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano Forestale Ambientale Regionale per il Distretto 11 – Supramonte - Golfo di Orosei; ▪ Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013; ▪ Piano di tutela delle acque ▪ Piano di gestione del distretto idrografico ; ▪ Piano Stralcio delle Fasce Fluviali; ▪ Programma di Sviluppo Rurale.
Orgosolo	Sistemi forestali misti a prevalenza di latifoglie. Sistemi preforestali a utilizzo agro-zootecnico. Pascolo naturale. Allevamenti semi-bradi di caprini, bovini e suini.	Molte aree sono utilizzate come pascolo naturale per l'allevamento semi-brado.	Oasi permanente di protezione faunistica e di cattura: Montes .	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano Forestale Ambientale Regionale per il Distretto 11- Supramonte-Golfo di Orosei - ▪ Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013; ▪ Piano di tutela delle acque ▪ Piano di gestione del distretto idrografico ▪ Piano Stralcio delle Fasce Fluviali; ▪ Programma di Sviluppo Rurale
Urzulei	Sistemi forestali misti a prevalenza di latifoglie. Sistemi preforestali a utilizzo agro-zootecnico. Pascolo naturale. Allevamenti semi-bradi di caprini, bovini e suini.	Vaste aree sono utilizzate come pascolo naturale per l'allevamento semi-brado.		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano Forestale Ambientale Regionale per il Distretto 11- Supramonte-Golfo di Orosei - ▪ Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013; ▪ Piano di tutela delle acque ▪ Piano di gestione del distretto idrografico ▪ Piano Stralcio delle Fasce Fluviali; ▪ Programma di Sviluppo Rurale
Dorgali	Sistemi forestali misti a prevalenza di latifoglie. Sistemi preforestali a utilizzo agro-zootecnico. Pascolo naturale. Allevamenti semi-bradi di caprini e bovini	Molte zone sono utilizzate come pascolo naturale per l'allevamento semi-brado. Alcune aree circoscritte, fra quelle agronomicamente più dotate, sono dedicate a colture specializzate (uliveti, vigneti).		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano Forestale Ambientale Regionale per il Distretto 11- Supramonte-Golfo di Orosei; ▪ Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013; ▪ Piano di tutela delle acque; ▪ Piano di gestione del distretto idrografico: ▪ Piano Stralcio delle Fasce Fluviali; ▪ Programma di Sviluppo Rurale; ▪ Piano urbanistico comunale;

Dalla tabella si deduce che esiste una totale compatibilità tra fattore antropico e salvaguardia degli habitat presenti nelle zone esaminate. Le tecniche agricole utilizzate non sono tali da creare ostacolo alla tutela e sviluppo della flora e della fauna selvatica. La conservazione dei pascoli e l'esercizio del pascolamento fin qui adottati si sono dimostrati strumenti essenziali per il mantenimento della biodiversità specifica e cenotica.

5.2 Quadro conoscitivo e caratterizzazione agro-forestale con riferimento alla distribuzione degli habitat

Comune	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat del SIC/ZPS (valori assoluti in ha)		Habitat							
	Codice uso del suolo	Descrizione del suolo	3120, 3130, 3140, 3170*	5210, 6220*	6220*	8210	91E0*	92D0	9320	9340
Olivena	244	Aree agroforestali	-	-	-	-	-	-	0,04	-
	3111	Bosco di latifoglie	-	177,62	42,73	29,75	-	1,96	231,50	1.540,95
	31122	Sugherete	-	-	-	-	-	-	5,69	-
	3121	Bosco di conifere	-	-	-	-	-	-	5,31	1,23
	313	Boschi misti di conifere e latifoglie	-	-	-	-	-	-	13,53	39,62
	321	Aree a pascolo naturale	8,09	17,52	79,85	4,48	-	-	6,48	2,24
	3231	Macchia mediterranea	-	122,76	127,39	110,69	-	-	59,44	50,88
	3232	Gariga	-	9,78	71,68	64,58	-	-	0,14	-
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	-	-	-	-	-	-	6,15	0,05
	3242	Aree a ricolonizzazione artificiale	-	-	-	-	-	-	-	0,92
	333	Aree con vegetazione rada <5%E>40%	-	10,47	535,15	228,94	-	-	-	19,41

Comune	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat del SIC/ZPS (valori assoluti in ha)		Habitat							
	Codice uso del suolo	Descrizione del suolo	3120, 3130, 3140, 3170*	5210, 6220*	6220*	8210	91E0*	92D0	9320	9340
Orgosolo	244	Aree agroforestali	-	64,48	24,05	-	-	-	-	14,41
	3111	Bosco di latifoglie	-	266,17	30,38	51,49	-	-	35,41	1.819,27
	313	Boschi misti di conifere e latifoglie	-	-	-	-	-	-	0,21	-
	321	Aree a pascolo naturale	-	48,41	499,41	2,42	-	-	0,24	5,50
	3231	Macchia mediterranea	-	148,30	10,94	34,75	-	-	49,50	12,71
	3232	Gariga	-	284,25	64,89	16,96	-	-	-	1,05
	3242	Aree a ricolonizzazione artificiale	-	-	-	-	-	-	29,02	-
	333	Aree con vegetazione rada <5%E>40%	-	22,00	-	99,73	-	-	-	0,68

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Comune	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat del SIC/ZPS (valori assoluti in ha)		Habitat							
	Codice uso del suolo	Descrizione del suolo	3120, 3130, 3140, 3170*	5210, 6220*	6220*	8210	91E0*	92D0	9320	9340
Urzulei	244	Aree agroforestali	-	113,28	8,00	17,47	-	-	-	98,20
	3111	Bosco di latifoglie	-	214,62	3,68	35,19	5,54	-	-	822,84
	321	Aree a pascolo naturale	-	48,67	1.216,55	29,71	2,27	-	-	1,45
	3231	Macchia mediterranea	-	104,55	48,62	21,44	44,36	-	-	11,31
	3232	Gariga	-	83,03	176,91	56,91	0,40	-	-	0,71
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	-	2,38	1,16	-	-	-	-	2,59
	333	Aree con vegetazione rada <5%E>40%	-	2,84	14,73	73,35	-	-	-	-

Comune	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat del SIC/ZPS (valori assoluti in ha)		Habitat							
	Codice uso del suolo	Descrizione del suolo	3120, 3130, 3140, 3170*	5210, 6220*	6220*	8210	91E0*	92D0	9320	9340
Dorgali	2111	Seminativi in aree non irrigue	-	-	-	-	-	-	0,18	-
	221	Vigneti	-	-	-	-	0,01	-	0,06	-
	223	Oliveti	-	-	-	-	-	-	0,02	-
	2411	Colture temporanee associate all'olivo	-	-	-	-	-	-	0,62	-
	244	Aree agroforestali	-	-	-	-	-	-	17,34	-
	3111	Bosco di latifoglie	-	121,52	-	95,24	8,08	-	528,39	416,19
	31122	Sugherete	-	-	-	-	-	-	2,24	-
	3121	Bosco di conifere	-	-	-	-	-	-	0,12	-
	321	Aree a pascolo naturale	-	-	31,36	-	8,00	-	4,32	-
	3231	Macchia mediterranea	-	25,50	-	155,29	43,88	-	162,67	51,28
	3232	Gariga	-	-	-	36,82	0,18	-	4,61	0,92
	333	Aree con vegetazione rada <5%E>40%	-	0,98	-	47,83	-	-	0,59	0,26

STUDIO GENERALE

Comune	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat del SIC/ZPS (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		Habitat							
	Codice uso del suolo	Descrizione del suolo	3120, 3130, 3140, 3170*	5210, 6220*	6220*	8210	91E0*	92D0	9320	9340
Olina	244	Aree agroforestali	-	-	-	-	-	-	0,01	-
	3111	Bosco di latifoglie	-	52,53	4,99	6,79	-	100,00	70,52	93,09
	31122	Sugherete	-	-	-	-	-	-	1,73	-
	3121	Bosco di conifere	-	-	-	-	-	-	1,62	0,07
	313	Boschi misti di conifere e latifoglie	-	-	-	-	-	-	4,12	2,39
	321	Aree a pascolo naturale	100,00	5,18	9,32	1,02	-	-	1,97	0,14
	3231	Macchia mediterranea	-	36,30	14,87	25,25	-	-	18,11	3,07
	3232	Gariga	-	2,89	8,37	14,73	-	-	0,04	-
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	-	-	-	-	-	-	1,87	0,00
	3242	Aree a ricolonizzazione artificiale	-	-	-	-	-	-	-	0,06
	333	Aree con vegetazione rada <5%E>40%	-	3,10	62,46	52,22	-	-	-	1,17

Comune	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat del SIC/ZPS (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		Habitat							
	Codice uso del suolo	Descrizione del suolo	3120, 3130, 3140, 3170*	5210, 6220*	6220*	8210	91E0*	92D0	9320	9340
Orgosolo	244	Aree agroforestali	-	7,74	3,82	-	-	-	-	0,78
	3111	Bosco di latifoglie	-	31,93	4,82	25,07	-	-	30,95	98,15
	313	Boschi misti di conifere e latifoglie	-	-	-	-	-	-	0,19	-
	321	Aree a pascolo naturale	-	5,81	79,31	1,18	-	-	0,21	0,30
	3231	Macchia mediterranea	-	17,79	1,74	16,92	-	-	43,27	0,69
	3232	Gariga	-	34,10	10,31	8,26	-	-	-	0,06
	3242	Aree a ricolonizzazione artificiale	-	-	-	-	-	-	25,37	-
	333	Aree con vegetazione rada <5%E>40%	-	2,64	-	48,57	-	-	-	0,04

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Comune	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat del SIC/ZPS (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		Habitat							
	Codice uso del suolo	Descrizione del suolo	3120, 3130, 3140, 3170*	5210, 6220*	6220*	8210	91E0*	92D0	9320	9340
Urzulei	244	Aree agroforestali	-	19,90	0,54	7,46	-	-	-	10,48
	3111	Bosco di latifoglie	-	37,69	0,25	15,03	10,54	-	-	87,81
	321	Aree a pascolo naturale	-	8,55	82,78	12,69	4,31	-	-	0,15
	3231	Macchia mediterranea	-	18,36	3,31	9,16	84,39	-	-	1,21
	3232	Gariga	-	14,58	12,04	24,31	0,76	-	-	0,08
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	-	0,42	0,08	-	-	-	-	0,28
	333	Aree con vegetazione rada <5%E>40%	-	0,50	1,00	31,34	-	-	-	-

Comune	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat del SIC/ZPS (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		Habitat							
	Codice uso del suolo	Descrizione del suolo	3120, 3130, 3140, 3170*	5210, 6220*	6220*	8210	91E0*	92D0	9320	9340
Dorgali	2111	Seminativi in aree non irrigue	-	-	-	-	-	-	0,02	-
	221	Vigneti	-	-	-	-	0,01	-	0,01	-
	223	Oliveti	-	-	-	-	-	-	0,00	-
	2411	Colture temporanee associate all'olivo	-	-	-	-	-	-	0,09	-
	244	Aree agroforestali	-	-	-	-	-	-	2,41	-
	3111	Bosco di latifoglie	-	82,11	-	28,42	13,44	-	73,27	88,81
	31122	Sugherete	-	-	-	-	-	-	0,31	-
	3121	Bosco di conifere	-	-	-	-	-	-	0,02	-
	321	Aree a pascolo naturale	-	-	100,00	-	13,30	-	0,60	-
	3231	Macchia mediterranea	-	17,23	-	46,33	72,94	-	22,56	10,94
	3232	Gariga	-	-	-	10,99	0,31	-	0,64	0,20
	333	Aree con vegetazione rada <5%E>40%	-	0,66	-	14,27	-	-	0,08	0,06

STUDIO GENERALE

Comune	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat di specie del SIC/ZPS (valori assoluti in ha)		Habitat di specie																								
	Codice uso del suolo	Descrizione del suolo	1055	1190	1220	1373	6137	A091	A400	1302	1303	1304	1309	1310	1316	1321	1326	1331	1333	2016	5005	5013	6208	1531	1496	1429	
Oliena	2111	Seminativi in aree non irrigue	-	-	-	-	-	-	12,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	2112	Prati artificiali	-	0,4	0,4	-	-	-	3,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	221	Vigneti	-	-	-	-	-	-	3,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	223	Oliveti	-	-	-	-	-	-	11,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	2411	Colture temporanee associate all'olivo	-	-	-	-	-	-	0,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti	-	-	-	-	-	-	1,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	242	Sistemi colturali e particellari complessi	-	-	-	-	-	-	5,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	243	Aree prev. occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	-	-	-	-	-	-	11,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	244	aree agroforestali	0,8	-	-	6,1	6,1	0,8	14,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	
	3111	Bosco di latifoglie	164,3	1,7	1,7	1.789,0	1.789,0	371,9	2.601,0	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-	-	X	-	-	-
	3121	Bosco di conifere	-	-	-	-	-	-	93,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	313	Boschi misti di conifere e latifoglie	-	-	-	9,1	9,1	0,5	126,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	321	Aree a pascolo naturale	12,7	-	-	148,1	148,1	112,6	236,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8,09

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Comune	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat di specie del SIC/ZPS (valori assoluti in ha)		Habitat di specie																						
	3231	Macchia mediterranea	214,2	-	-	395,2	395,2	229,3	378,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3232	Gariga	145,8	-	-	83,9	83,9	133,2	2,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	-	-	-	-	-	-	7,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3242	Aree a ricolonizzazione artificiale	-	-	-	-	-	-	20,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	333	Aree con vegetazione rada <5%E>40%	4,6	-	-	779,1	779,1	335,5	88,6	-	X	X	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	X

Comune	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat di specie del SIC/ZPS (valori assoluti in ha)		Habitat di specie																							
	Codice uso del suolo	Descrizione del suolo	1055	1190	1220	1373	6137	A091	A400	1302	1303	1304	1309	1310	1316	1321	1326	1331	1333	2016	5005	5013	6208	1531	1496	1429
Orgosolo	2111	Seminativi in aree non irrigue	11,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	231	Prati stabili	-	-	-	-	-	-	3,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	242	Sistemi colturali e particellari complessi	-	-	-	-	-	-	3,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	244	Aree agroforestali	8,9	-	-	355,9	355,9	9,1	101,7	-	X	X	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-	-

STUDIO GENERALE

Comune	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat di specie del SIC/ZPS (valori assoluti in ha)		Habitat di specie																								
	3111	Bosco di latifoglie	63,9	-	-	2.479,4	2.479,4	198,3	3.054,9	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-	-	
	3121	Bosco di conifere	-	-	-	-	-	-	113,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	313	Boschi misti di conifere e latifoglie	-	-	-	-	-	-	70,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	321	Aree a pascolo naturale	125,1	-	-	565,8	565,8	59,2	133,4	-	-	-	X	X	X	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	
	3231	Macchia mediterranea	149,0	-	-	310,2	310,2	75,2	242,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	3232	Gariga	501,1	-	-	309,8	309,8	37,0	64,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	-	-	-	-	-	-	1,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	3242	Aree a ricolonizzazione artificiale	143,4	-	-	14,2	14,2	1,4	81,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
333	Aree con vegetazione rada <5%E>40%	16,3	-	-	113,5	113,5	107,0	12,4	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Comune	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat di specie del SIC/ZPS (valori assoluti in ha)		Habitat di specie																							
	Codice uso del suolo	Descrizione del suolo	1055	1190	1220	1373	6137	A091	A400	1302	1303	1304	1309	1310	1316	1321	1326	1331	1333	2016	5005	5013	6208	1531	1496	1429
Urzulei	2111	Seminativi in aree non irrigue	5,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2112	Prati artificiali	1,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	231	Prati stabili	5,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti	8,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	242	Sistemi colturali e particellari complessi	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	243	Aree prev. occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	244	Aree agroforestali	52,3	-	-	234,8	234,8	18,6	147,6	-	X	X	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-	-
	3111	Bosco di latifoglie	389,2	7,0	7,0	930,6	930,6	71,7	897,3	-	X	-	X	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	-	-	-
	3121	Bosco di conifere	102,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	321	Aree a pascolo naturale	329,5	6,7	6,7	1.366,0	1.366,0	16,3	94,2	-	X	X	-	X	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-	-
	3231	Macchia mediterranea	1.173,8	40,2	40,2	150,7	150,7	19,5	82,9	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-	-
	3232	Gariga	978,6	0,6	0,6	567,9	567,9	24,8	55,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	2,4	-	-	6,1	6,1	-	2,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3242	Aree a ricolonizzazione artificiale	1,3	-	-	6,5	6,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	333	Aree con vegetazione rada <5%>40%	31,2	-	-	99,0	99,0	24,4	32,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

STUDIO GENERALE

Comune	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat di specie del SIC/ZPS (valori assoluti in ha)		Habitat di specie																							
	Codice uso del suolo	Descrizione del suolo	1055	1190	1220	1373	6137	A091	A400	1302	1303	1304	1309	1310	1316	1321	1326	1331	1333	2016	5005	5013	6208	1531	1496	1429
Dorgali	2111	Seminativi in aree non irrigue	-	-	-	-	-	-	4,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	221	Vigneti	1,4	-	-	-	-	1,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	223	Oliveti	-	-	-	-	-	-	3,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2411	Colture temporanee associate all'olivo	-	-	-	-	-	-	5,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	244	Aree agroforestali	-	-	-	-	-	-	23,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3111	Bosco di latifoglie	325,6	6,7	6,7	580,6	580,6	778,6	960,2	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	X	-	-	-
	321	Aree a pascolo naturale	7,6	4,0	4,0	46,3	46,3	3,7	19,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3231	Macchia mediterranea	872,2	48,3	48,3	131,4	131,4	698,9	86,8	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-	-	-
	3232	Gariga	31,4	-	-	157,5	157,5	77,7	29,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	-	-	-	-	-	-	2,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	333	Aree con vegetazione rada <5%E>40%	14,6	-	-	136,6	136,6	106,6	26,6	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Comune	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat di specie del SIC/ZPS (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		Habitat di specie																								
	Codice uso del suolo	Descrizione del suolo	1055	1190	1220	1373	6137	A091	A400	1302	1303	1304	1309	1310	1316	1321	1326	1331	1333	2016	5005	5013	6208	1531	1496	1429	
Oliena	2111	Seminativi in aree non irrigue	-	-	-	-	-	-	0,12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	2112	Prati artificiali	-	0,18	0,18	-	-	-	0,03	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	221	Vigneti	-	-	-	-	-	-	0,03	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	223	Oliveti	-	-	-	-	-	-	0,12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	2411	Culture temporanee associate all'olivo	-	-	-	-	-	-	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	2413	Culture temporanee associate ad altre colture permanenti	-	-	-	-	-	-	0,02	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	242	Sistemi colturali e particellari complessi	-	-	-	-	-	-	0,05	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	243	Aree prev. occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	-	-	-	-	-	-	0,11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	244	aree agroforestali	0,01	-	-	0,05	0,05	0,02	0,14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-
	3111	Bosco di latifoglie	2,77	0,70	0,70	15,18	15,18	10,56	25,87	X	X	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-	-	-	X	-	-	-
	3121	Bosco di conifere	-	-	-	-	-	-	0,93	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	313	Boschi misti di conifere e latifoglie	-	-	-	0,08	0,08	0,01	1,26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	321	Aree a pascolo naturale	0,21	-	-	1,26	1,26	3,20	2,35	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,00
	3231	Macchia mediterranea	3,61	-	-	3,35	3,35	6,51	3,77	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

STUDIO GENERALE

	3232	Gariga	2,46	-	-	0,71	0,71	3,78	0,03	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	-	-	-	-	-	-	0,07	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
	3242	Aree a ricolonizzazione artificiale	-	-	-	-	-	-	0,21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
	333	Aree con vegetazione rada <5 E>40%	0,08	-	-	6,61	6,61	9,53	0,88	-	X	X	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	X	-

Comune	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat di specie del SIC/ZPS (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		Habitat di specie																							
	Codice uso del suolo	Descrizione del suolo	1055	1190	1220	1373	6137	A091	A400	1302	1303	1304	1309	1310	1316	1321	1326	1331	1333	2016	5005	5013	6208	1531	1496	1429
Orgosolo	2111	Seminativi in aree non irrigue	0,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	231	Prati stabili	-	-	-	-	-	-	0,04	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	242	Sistemi colturali e particellari complessi	-	-	-	-	-	-	0,04	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	244	Aree agroforestali	0,1	-	-	3,0	3,0	0,3	1,0	-	X	X	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-	-
	3111	Bosco di latifoglie	1,1	-	-	21,0	21,0	5,6	30,4	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-	-
	3121	Bosco di conifere	-	-	-	-	-	-	1,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	313	Boschi misti di conifere e latifoglie	-	-	-	-	-	-	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	321	Aree a pascolo naturale	2,1	-	-	4,8	4,8	1,7	1,3	-	-	-	X	X	X	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-
	3231	Macchia mediterranea	2,5	-	-	2,6	2,6	2,1	2,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3232	Gariga	8,4	-	-	2,6	2,6	1,1	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3242	Aree a ricolonizzazione artificiale	2,4	-	-	0,1	0,1	0,04	0,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Comune	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat di specie del SIC/ZPS (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		Habitat di specie																					
	333	Aree con vegetazione rada <5%E>40%	0,3	-	-	1,0	1,0	3,0	0,1	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Comune	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat di specie del SIC/ZPS (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		Habitat di specie																							
	Codice uso del suolo	Descrizione del suolo	1055	1190	1220	1373	6137	A091	A400	1302	1303	1304	1309	1310	1316	1321	1326	1331	1333	2016	5005	5013	6208	1531	1496	1429
Urzulei	2111	Seminativi in aree non irrigue	0,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2112	Prati artificiali	-	-	-	-	-	-	0,04	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	231	Prati stabili	-	-	-	-	-	-	0,04	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti	0,1	-	-	3,0	3,0	0,3	1,0	-	X	X	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-	-
	242	Sistemi colturali e particellari complessi	1,1	-	-	21,0	21,0	5,6	30,4	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-	-
	243	Aree prev. occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	-	-	-	-	-	-	1,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	244	Aree agroforestali	-	-	-	-	-	-	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3111	Bosco di latifoglie	2,1	-	-	4,8	4,8	1,7	1,3	-	-	-	X	X	X	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-
	3121	Bosco di conifere	2,5	-	-	2,6	2,6	2,1	2,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	321	Aree a pascolo naturale	8,4	-	-	2,6	2,6	1,1	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

STUDIO GENERALE

Comune	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat di specie del SIC/ZPS (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		Habitat di specie																							
	3231	Macchia mediterranea	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3232	Gariga	2,4	-	-	0,1	0,1	0,04	0,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	0,3	-	-	1,0	1,0	3,0	0,1	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3242	Aree a ricolonizzazione artificiale	0,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	333	Aree con vegetazione rada <5%E>40%	-	-	-	-	-	-	0,04	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Comune	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat di specie del SIC/ZPS (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		Habitat di specie																							
	Codice uso del suolo	Descrizione del suolo	1055	1190	1220	1373	6137	A091	A400	1302	1303	1304	1309	1310	1316	1321	1326	1331	1333	2016	5005	5013	6208	1531	1496	1429
Dorgali	2111	Seminativi in aree non irrigue	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	221	Vigneti	0,03	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	223	Oliveti	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2411	Colture temporanee associate all'olivo	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	244	Aree agroforestali	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3111	Bosco di latifoglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	321	Aree a pascolo naturale	0,9	-	-	2,0	2,0	0,5	1,5	-	X	X	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-	-
	3231	Macchia mediterranea	6,6	2,9	2,9	7,9	7,9	2,0	8,9	-	X	-	X	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	-	-	-

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Comune	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat di specie del SIC/ZPS (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		Habitat di specie																							
	3232	Gariga	1,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3241	Aree a ricolonizzazione naturale	5,6	2,8	2,8	11,6	11,6	0,5	0,9	-	X	X	-	X	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-	-	-
	333	Aree con vegetazione rada <5%E>40%	19,8	16,8	16,8	1,3	1,3	0,6	0,8	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-	-	-

Dalla sovrapposizione tra gli usi agro-forestali con gli habitat ed habitat di specie del SIC appare evidente che la maggior parte di essi interessa prevalentemente le aree boscate, seguite dalle aree a vegetazione rada, cespuglietti arbusteti e dalla macchia mediterranea. I pascoli erbacei naturali, sempre meno estesi, occupano le zone più favorite dalla rete viaria e quindi più vicino ai centri abitati. Per quanto riguarda l'uso del suolo, si riscontra una certa uniformità fra i comuni interessati, anche se con qualche distinguo. In particolare, le sovrapposizioni nel comune di Uzulei interessano diverse tipologie di uso del suolo, con prevalenza delle 'aree agroforestali' (244), dei 'boschi di latifoglie' (3111) e delle aree pascolo naturale (321). Nei comuni di Orgosolo Oliena e Dorgali, invece, la tipologia di uso del suolo predominante, che interessa in modo più evidente gli habitat e gli habitat di specie, è quella boschiva e pascolo naturale' (321). Da un punto di vista strettamente quantitativo, il maggior numero di ettari coinvolti riguarda l'habitat 9340 seguito dal 8210 e dal 5210 e 6220. Nella zona in esame, l'elemento agricolo, inteso come l'insieme delle attività, delle tecniche e delle colture che portano alla modifica dell'originale natura dei suoli, al modellamento dell'orografia dei versanti e la definizione della vegetazione, è poco rappresentato, tuttavia esistono delle aree interessate da pratiche agricole di tipo estensivo, nelle quali però, non vengono applicate particolari tecniche di gestione fitosanitaria, pertanto non si riscontrano elementi di particolare criticità legati a tali aspetti.

5.3 Individuazione dei fattori di pressione e valutazione del ruolo funzionale della componente agro-forestale

Buona parte della superficie del SIC ricade in territorio montano e dunque poco adatto a pratiche agricole. L'allevamento ovino, suino, bovino da carne ma soprattutto caprino, spesso costituisce l'opzione produttiva che meglio si presta all'utilizzo di tali terreni. La tecnica di allevamento adottata è di tipo estensivo, che ha come peculiarità l'utilizzo libero del pascolo, dove gli animali vivono allo stato brado o semibrado spostandosi liberamente per grandi spazi, alla ricerca delle essenze vegetali maggiormente gradite e più consone alla loro alimentazione. Quest'ultima, limitatamente ad alcuni periodi dell'anno, viene integrata da mangimi e foraggi secchi prevalentemente acquistati all'esterno. La libertà di spostamento del bestiame fa sì che i reflui zootecnici vengano dispersi, dagli animali stessi, direttamente nel suolo. Gli unici punti in cui si possono avere presenza di reflui sono le aree dove avviene la mungitura; considerato che quest'ultima, in queste zone, viene praticata ancora manualmente e non necessita di strutture permanenti ma mobili, spesso improvvisate, fa sì che i reflui vengano dispersi comunque nel suolo senza creare accumuli.

Il carico di bestiame risulta essere elevato solo nelle aree ricadenti nel comune di Urzulei e in alcune nel comune di Orgosolo, mediamente basso nelle zone di Oliena e Dorgali dove in alcune aree, le più svantaggiate dal punto di vista logistico, è quasi assente. Pertanto volendo calcolare una media approssimativa, per le aree frequentate, si ha un carico per ettaro di 0,5 bovini, 3 caprini, 2 suini. Il carico ovino, di circa 4 unità per ettaro, è limitato alle zone più accessibili dove i pascoli presentano una vegetazione e una morfologia meno complessa. La media si abbassa notevolmente, se il calcolo fa riferimento all'intera zona SIC, tenendo conto quindi, anche di quelle aree più marginali completamente popolate di animali domestici.

Considerato che la maggior parte dei pascoli è costituita da pascolo arborato e cespugliato naturale con elevate percentuali di tare, nonché gravati da alcuni vincoli, non è attuata nessun tipo di lavorazione, concimazione e semina, solo in alcune ristrette aree, saltuariamente viene praticato lo sfalcio e la fienagione per la produzione di foraggi misti spesso di scarsa qualità. Per le stesse ragioni non viene effettuata nessuna tecnica di gestione fitosanitaria. Le stoppie vengono pascolate direttamente dagli animali.

Non si hanno piani di gestione per le siepi e confini; vengono solo ripristinati, nelle aree di proprietà privata, i muri in pietra a secco per evitare lo sconfinamento del bestiame.

La gestione forestale viene portata avanti seguendo criteri prettamente naturalistici, supportata da azioni mirate alla ricostruzione della copertura forestale nelle zone maggiormente degradate, con interventi di rimboschimenti e di ricostruzioni boschive vere e proprie. In quasi tutti i sistemi forestali sono presenti formazioni costituite principalmente da lecceti governati a ceduo per le quali, l'orientamento fondamentale è quello della conversione ad alto fusto (Matricina). Nei rimboschimenti, ormai affermati, a prevalenza di conifere, gli interventi culturali sono connotati come azioni di rinaturalizzazione dei sistemi forestali semplificati. Nella gestione, riveste carattere di priorità, la regolamentazione delle attività zootecniche e della fruizione turistico - ricreativa.

Le piste forestali vengono ripristinate con interventi poco invasivi, con il semplice modellamento dei materiali di superficie, mantenendo invariato l'ingombro massimo di 3,5mt di larghezza; utilizzate esclusivamente per le operazioni di governo del bosco, per il tempo strettamente necessario per portare a termine i lavori stabiliti.

Le operazioni dei tagli selvicolturali osservano rigorosamente i tempi e le modalità di taglio indicate dalle prescrizioni di massima e di polizia forestale. I residui dei tagli, di norma, sono distribuiti per quanto possibile uniformemente nel terreno, al fine di reintegrare la dotazione organica.

La pressione venatoria segue i dettami del calendario venatorio regionale.

Il fuoco non è una minaccia costante per la zona in esame, negli ultimi dieci anni sono stati segnalati rarissimi casi di incendio di grandi proporzioni, avvenuti prevalentemente d'estate. Sta scomparendo infatti, l'uso del fuoco da parte dei pastori per favorire la nascita di piante giovani e tenere. Il rischio incendio comunque, condiziona fortemente la pianificazione della gestione forestale in ambiente mediterraneo. A tal proposito, la regione Sardegna, che ha delega per il coordinamento operativo della difesa dagli incendi, si è dotata di un "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi", che contiene una serie di prescrizioni di contrasto alle azioni determinanti, anche solo potenzialmente, l'innesto di incendio nelle aree e nei periodi a rischio. Nello specifico, nella zona in esame, esiste un Piano Operativo Dipartimentale di previsione e prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi di Nuoro, la cui applicazione è affidata ai V.V.F.F. e coinvolge attivamente l'Ente Foreste, che contribuisce con il proprio personale all'attività di prevenzione.

Valutazione del ruolo funzionale di aree ad uso agricolo, forestale e zootecnico per il mantenimento di un favorevole stato di conservazione di habitat e specie

Nell'ultimo mezzo secolo i prati e i pascoli di montagna, cioè quelli situati ad un'altitudine superiore ai 600mt si sono fortemente ridotti di superficie in seguito all'abbandono dell'agricoltura e della pastorizia nelle aree montane e alla conseguente ricolonizzazione spontanea del territorio da parte del bosco. Oggi il Supramonte è caratterizzato da ininterrotte superfici boscate e arbustate. Negli ultimi decenni infatti, c'è stata una forte dismissione e trasformazione di aziende agricole e zootecniche, fenomeno dettato principalmente dalle diverse prospettive di guadagno che ha persuaso molti operatori a dedicarsi ad altri settori più remunerativi, portando a un graduale abbandono delle aree un tempo anche sovra pascolate. È aumentato quindi, il numero medio di ettari a disposizione con un logico minor carico di bestiame per ettaro e un conseguente aumento delle tare e delle aree improduttive, derivate dall'abbandono delle aree marginali. Come già detto, tutto questo ha generato un incremento del bosco e delle aree non più utilizzate dagli animali domestici che hanno fatto sì che si creasse uno squilibrio tra le diverse popolazioni di animali selvatici. Nello specifico sono aumentate a dismisura le specie che maggiormente hanno saputo adattarsi alla variazione dell'habitat (volpe, cinghiale) a discapito di quelle che invece non hanno potuto variare le loro abitudini alimentari o che vengono predate da quelle presenti in maggior numero (pernice, lepre e coniglio). Per questo motivo, i residui prati da sfalcio e i pascoli sono divenuti fondamentali sia per il mantenimento di forme di allevamento estensivo sia per la salvaguardia della biodiversità.

Il pascolamento ha costituito infatti, nel corso dei secoli, una pressione selettiva formidabile per l'affermazione, l'evoluzione ecologico - adattiva e per la diversità genetica di specie di importanza chiave. La dismissione del pascolo e del pascolamento provoca nel tempo una diminuzione secca di biodiversità. È necessario incanalare risorse al mantenimento e al ricupero dei prati e pascoli, abbinando misure di sostegno diretto all'attività zootecnica con azioni complementari a favore della crescita dell'economia legata all'attività pastorale (sostegno a produzioni di nicchia, alla commercializzazione diretta, ecc.), tali interventi possono abbinarsi in maniera sinergica anche con la tutela del patrimonio genetico della zootecnia locale tradizionale. Molte razze domestiche, attualmente minacciate di estinzione, sono adatte allo sfruttamento estensivo di ambienti marginali.

Alle aree agricole sono legate numerose specie animali e vegetali rare minacciate, per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali come l'agricoltura non intensiva.

Una soluzione potrebbe essere la creazione di zone di transizione, collocate attorno alle aree ad alta naturalità, per garantire la gradualità degli habitat favorevoli alle specie meno adattabili.

5.4 Sintesi relativa ai fattori di pressione ed effetti di impatto

Comune	Fattori di pressione		Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
	in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Oliena, Orgosolo	Attività agro-silvo-pastorali non razionali e/o non regolamentate		6220*	Buono		Trasformazione/alterazione dell'habitat	CAfh01
	Abbandono delle pratiche tradizionali		6220*	Buono		Riduzione dell'habitat	CAfh02
		Attività agro-silvo-pastorali non razionali e/o non regolamentate	6220* 9340	Buono		Trasformazione/alterazione dell'habitat	CAfh01
	Introduzione di specie alloctone (forestali)		9340 5210	Buono		Alterazione delle biocenosi caratteristiche	CAfh03
Urzulei	Attività agro-silvo-pastorali non razionali e/o non regolamentate (elevata pressione di bestiame)		6220*	Buono		Trasformazione/alterazione dell'habitat	CAfh01
		Abbandono delle pratiche tradizionali	6220*	Buono		Riduzione dell'habitat	CAfh02
		Attività agro-silvo-pastorali non razionali e/o non regolamentate	6220* 9340	Buono		Trasformazione/alterazione dell'habitat	CAfh01
	Introduzione di specie alloctone (forestali)		9340	Buono		Alterazione delle biocenosi caratteristiche	CAfh03
Dorgali	Abbandono delle pratiche tradizionali		6220*	Buono		Riduzione dell'habitat	CAfh02
		Attività agro-silvo-pastorali non razionali e/o non regolamentate	6220*	Buono		Trasformazione/alterazione dell'habitat	CAfh01
		Introduzione di specie alloctone (forestali)	9340	Buono		Alterazione delle biocenosi caratteristiche	CAfh03
		Attività agro-silvo-	9340	Buono		Trasformazione/alterazione	CAfh01

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Comune	Fattori di pressione		Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
	in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
		pastorali non razionali e/o non regolamentate				dell'habitat	
	Attività agro-silvo-pastorali non razionali e/o non regolamentate		5210	Buono		Trasformazione/alterazione dell'habitat	CAFh01

Comune	Fattori di pressione		Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
	in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Dorga, Urzulei, Orgosolo, Oliena	Abbandono delle pratiche tradizionali		<i>Accipiter g.arrigoni</i> <i>Aquila chrysaetos</i> <i>Falco peregrinus</i>	Non valutabile Buono Non valutabile		Diminuzione della popolazione (per riduzione delle risorse trofiche/riduzione territori di caccia)	CAFs01.a
	Abbandono delle pratiche tradizionali		<i>Alectoris barbara</i> <i>Calandrella brachydactyla</i> <i>Lullula arborea</i> <i>Anthus campestris</i> <i>Sylvia sarda</i> <i>Sylvia undata</i> <i>Lanius collurio</i>	Non valutabile		Trasformazione/riduzione dell'habitat di specie	CAFs02
	Attività agro-silvo-pastorali non razionali e/o non regolamentate (elevata pressione di bestiame)		<i>Ovis (gmelini) musimon</i>	Buono		Diminuzione della popolazione	CAFs01.b

Habitat	<p>CAH01 Trasformazione/alterazione dell'habitat – Attività forestali, quali i rimboschimenti, ed attività agro-silvo pastorali non razionali e/o non regolamentate, quali il pascolo in aree boscate ed il taglio boschivo non razionale, possono provocare alterazioni nella composizione floristica e nella struttura delle formazioni vegetazionali, e quindi modificazioni degli habitat.</p> <p>CAF02 Riduzione dell'habitat – L'abbandono dei pascoli favorisce i naturali processi evolutivi della vegetazione, con la conseguente progressiva espansione delle formazioni arbustive a scapito di quelle prative.</p> <p>CAH03 Alterazione delle biocenosi caratteristiche – L'introduzione di specie forestali non presenti nell'area, può creare una situazione di dominanza sulle specie autoctone, portando alla frammentazione e possibile scomparsa di habitat preesistenti.</p>
Specie	<p>CAFs01.a Diminuzione della popolazione (per riduzione risorse trofiche/territori di caccia) – L'abbandono delle pratiche tradizionali, in particolare del pascolo, si traduce per alcune specie nella diminuzione di risorse trofiche, con conseguente calo della popolazione. Nello specifico l'aquila reale e il falco pellegrino subiscono la riduzione delle aree di caccia conseguente all'aumento delle aree boscate.</p> <p>CAFs01.b Diminuzione della popolazione - L'elevata pressione competitiva causata dal pascolo ovino e dagli animali domestici presenti sul territorio sulle popolazioni di muflone sardo genera una contrazione delle popolazioni della specie.</p> <p>CAFs02 Trasformazione/riduzione degli habitat di specie – L'abbandono delle pratiche tradizionali favorisce i naturali processi evolutivi della vegetazione verso stadi successivi più maturi, con conseguente e graduale espansione delle macchie/garighe a scapito di formazioni prative. Tali variazioni di fatto determinano la trasformazione degli habitat di nidificazione delle specie associate agli ambienti aperti (es. <i>Sylvia undata</i>).</p>

6 CARATTERIZZAZIONE SOCIO-ECONOMICA

6.1 Regimi di proprietà all'interno del sito

	Soggetto proprietario	Soggetto gestore	Destinazione d'uso	Superficie (Ha)	Superficie (%)	Livello di parcellizzazione
Oliena	Privato	Privato	Oliveto	10,32	0,2%	Molto elevato per quanto riguarda i terreni di proprietà privata. Mediamente basso per i terreni pubblici.
	Privato	Privato	Vigneto	16,34	0,3%	
	Privato	Privato	Pascolo	941,5	16,7%	
	Privato	Ente foreste	Attività forestali.	312,22	5,5%	
	Comune di Oliena	Comune di Oliena	pascolo	638,93	11,3%	
	Comune di Oliena	Ente foreste	Attività forestali.	3683,9	65,3%	
	Comune di Oliena	Comune di Oliena	oliveto	39,5	0,7%	
	Totale			5643	100%	
Orgosolo	Privato	Privato	Pascolo	nd	-	Basso per i terreni pubblici. Dati non disponibili per i terreni di proprietà privata.
	Privato	Privato	Vigneti	nd	-	
	Comune di Orgosolo	Privato	-	nd	-	
	Comune di Orgosolo	Comune di Orgosolo	Pascolo	nd	-	
	Comune di Orgosolo	Ente foreste	Attività forestali	nd	-	
	Comune di Orgosolo	Comune di Orgosolo	nessuna	nd	-	
	Totale			8351		
Urzulei	Comune di Urzulei	Comune di Urzulei	nessuna	1427	24,4%	Mediamente basso.
	Comune di Urzulei	Ente foreste	Attività forestali	905	15,5%	
	Comune di Urzulei	Comune di Urzulei	Pascolo	3500	60,0%	
	Comune di Urzulei	Privato	Orto	7	0,1%	
	Totale			5839	100%	
Dorgali	Privato	Privato	Oliveto,	15,5	0,4%	Elevato solo per quanto riguarda i terreni di proprietà privata. Molto basso per i terreni pubblici.
	Privato	Privato	Vigneto	30,8	0,8%	
	Privato	Privato	Pascolo	768,7	21%	
	Comune di Dorgali	Ente foreste	Attività forestali	428,7	11,7%	
	Comune di Dorgali	Privato	Oliveti	12	0,3%	
	Comune di Dorgali	Privato	Vigneti	17	0,5%	
	Comune di Dorgali	Comune di Dorgali	Pascolo	1439	39,5%	

STUDIO GENERALE

	Comune di Dorgali	Comune di Dorgali	nessuna	942	25.8%	
	Totale			3654	100%	
Totale SIC				23487		
Fonte: Comune di Oliena, Orgosolo, Urzulei e Dorgali.						

La maggior parte dei terreni ricadenti nel SIC risultano di proprietà pubblica, gestiti in parte dall'Ente Foreste e in parte usati da privati come pascolo fra i quali si interpongono vaste aree senza nessuna destinazione d'uso. Se si esclude una grande area, del monte Omene (Dorgali), di proprietà privata, emergono, sull'intera area, solo realtà fondiari frammentate di ridotte dimensioni, gestite dagli stessi proprietari prevalentemente come pascolo e solo in alcuni casi dedicati alla coltura dell'olivo o della vite.

6.2 Ripartizione aziende ed occupati per settore (valore assoluto e %)

Comune	Settore economico	Numero aziende	Ripartizione aziende (%)	Numero occupati	Ripartizione occupati (%)
Oliena	Industria	64	17,73%	150	22,76%
	Servizi	168	46,54%	301	45,68%
	Commercio	129	35,73%	208	31,56%
	Totale	361	100%	659	100,00%
Orgosolo	Industria	17	10,49%	27	9,22%
	Servizi	84	51,85%	166	56,66%
	Commercio	61	37,65%	100	34,13%
	Totale	162	100%	293	100,00%
Urzulei	Industria	4	8,70%	6	9,38%
	Servizi	27	58,70%	38	59,38%
	Commercio	15	32,61%	20	31,25%
	Totale	46	100%	64	100,00%
Dorgali	Industria	83	12,93%	288	20,81%
	Servizi	418	65,11%	783	56,58%
	Commercio	141	21,96%	313	22,62%
	Totale	642	100%	1384	100,00%
Totale	Industria	168	13,87%	471	19,63%
	Servizi	697	57,56%	1288	53,67%
	Commercio	346	28,57%	641	26,71%
Fonte: 9° censimento dell'industria e dei servizi 2011 (ISTAT).					

Dai dati sopra riportati emerge una significativa rilevanza dei servizi in termini di occupati nell'economia locale, anche se dal rapporto tra occupati e numero di aziende emerge come queste siano, per tutti i comuni in esame, di piccole o piccolissime dimensioni. Il numero medio di occupati per azienda più elevato si ha per Orgosolo, dove è pari comunque a soli 1,97 addetti/azienda. Analoga considerazione può essere fatta per gli occupati nei settori dell'industria e del commercio, dove si riscontra un numero medio massimo di

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

addetti/azienda di 3,47 (Dorgali), a conferma della presenza di sole piccole aziende, molte delle quali presumibilmente a carattere familiare.

6.3 Aziende agricole, zootecniche e della pesca

Comune	Settore economico	Numero aziende	Ripartizione aziende (%)	Numero occupati	Ripartizione occupati (%)
Oliena	Agricoltura*	972	87%	3.356	100%
	Zootecnia*	145	13		
	Pesca**	-	-	-	-
	Totale	1.117	100%	3.356	100%
Orgosolo	Agricoltura	390	67%	1.820	100%
	Zootecnia	194	33%		
	Pesca	-	-	-	-
	Totale	584	100%	1.820	100%
Urzulei	Agricoltura	103	59,5%	439	100%
	Zootecnia	70	40,5%		
	Pesca	-	-	-	-
	Totale	173	100%	439	100%
Dorgali	Agricoltura	621	73,4%	2.675	99%
	Zootecnia	225	26,6%		
	Pesca	10	0,56%	29	1%
	Totale	856	100%	2.704	100%
Totale	Agricoltura*	2.086	88,29%	8.290	99,3%
	Zootecnia*	634	11,53%		
	Pesca**	10	0,18%	29	0,7%

Fonte: *) 6° Censimento dell'agricoltura, 2010 (ISTAT); **): 9° Censimento dell'Industria e dei Servizi, 2011 (ISTAT). Comuni di Oliena, Orgosolo, Urzulei, Dorgali.

Dalla tabella si evince che il settore primario ha ancora una rilevanza vitale in termini di occupazione per l'economia dei quattro comuni interessati dal SIC. Relativamente al settore agricolo e zootecnico, il rapporto tra numero di occupati e numero di aziende si attesta sulle tre unità, con un valore inferiore solo per quanto riguarda il Comune di Urzulei. Si tratta comunque di aziende di ridotte dimensioni, dal momento che il calcolo è stato fatto sul dato aggregato di aziende agricole e zootecniche. Per quanto riguarda il settore della pesca, questo caratterizza il solo Comune di Dorgali, con presenza di 10 aziende e un rapporto tra numero di occupati e numero di aziende di tre unità.

6.4 Densità demografica e variazione popolazione residente

Comune	Densità demografica (2011)	Variazione popolazione residente 2001-2011 %
Oliena	44,5 ab/kmq	-3,3%
Orgosolo	19,5 ab/kmq	- 4,2 %
Urzulei	9,9ab/kmq	- 10,3 %
Dorgali	37,9ab/kmq	+ 4,1%

STUDIO GENERALE

Totale SIC	27.95ab/kmq	-3,4%
Regione Sardegna	68ab/kmq	+3%
Fonte: 15° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni, 2011 (ISTAT);		

La dinamica demografica di Dorgali fa registrare una variazione positiva, discostandosi dagli altri tre Comuni che invece fanno segnare una flessione dei tassi geometrici negativa. I dati relativi alla consistenza demografica evidenziano un quadro eterogeneo. Nessuno dei Comuni registra una densità nella media regionale.

6.5 Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di occupazione giovanile

Comune	Tasso di attività*	Tasso di occupazione*	Tasso di occupazione giovanile**
Oliena	47,06%	33,95%	8,75%
Orgosolo	47,64%	29,81%	7,27%
Urzulei	36,68%	28,57%	5,43%
Dorgali	51,93%	35,90%	10,20%
Totale	48,42%	33,56%	7,91%
Regione Sardegna	49,95%	35,67%	8,5 %

Fonte: *) 15° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni, 2011 (ISTAT); **) 14° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni 2001

Dagli indicatori sopra riportati si ricava una situazione generale del mercato del lavoro nei comuni interessati dal SIC in linea con i valori medi regionali per quanto riguarda il tasso di attività, a dimostrazione di una buona partecipazione attiva della popolazione. Relativamente al tasso di occupazione, si osserva un valore superiore a quello regionale per il solo Comune di Dorgali. Per gli altri comuni gli indicatori assumono valori inferiori ai livelli medi regionali a dimostrazione di una scarsa opportunità lavorativa per i residenti. A causa della scarsa reperibilità di dati a livello comunale per l'anno 2011, i valori del tasso di occupazione giovanile riportati si riferiscono all'anno 2001. Anche in questo caso il Comune di Dorgali presenta un livello di occupazione maggiore rispetto a quello regionale (+1,7)

6.6 Presenze turistiche e posti letto in strutture alberghiere ed extralberghiere (2011)

Comune	Presenze turistiche annue	Posti letto
Oliena	30 892	200
Orgosolo	4 960	72
Urzulei	1 398	25
Dorgali	146 833	3116
Totale SIC	184 083	3413
Complesso forestale Supramonte	63 842	0

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT Statistiche del turismo 2011; E.F.D.S. : monitoraggio dei flussi turistici 2011/2012.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Dai dati della tabella emerge che l'unica località turistica di un certo rilievo è Dorgali, sia in termini di posti letto che di presenze, ed è anche l'unico ad avere una ricettività di tipo extralberghiero. Il territorio in esame, visto il suo elevato valore ambientale e paesaggistico, crea buone prospettive di lavoro nel settore turistico, anche per gli altri tre paesi dell'interno. Il turismo montano ed enogastronomico, più che in altre realtà, in queste zone è un'opportunità, in quanto si possono intraprendere azioni sinergiche con l'industria tipicamente balneare.

6.7 Reddito pro-capite (2007)

Comune	Reddito pro-capite
Oliena	10.027
Orgosolo	7.955
Urzulei	9.049
Dorgali	9.777
Regione Sardegna	13.286
Sud e Isole	11.932
Fonte: Il Sole 24 ore: Elaborazione Centro Studi Sintesi su Dati Ministero dell'Interno e Istat (anno 2007)	

Il reddito disponibile, influenzando sull'entità e sulla qualità dei consumi, è un indicatore molto rilevante per le politiche locali, poiché fornisce un'informazione sul tenore di vita della popolazione e sullo sviluppo economico. Nel 2007 tutti i comuni facevano registrare un reddito disponibile inferiore al dato medio regionale, a sottolineare esigenze di sviluppo, in particolare a Orgosolo e Urzulei.

6.8 Tradizioni culturali locali

Il Supramonte è alle origini della cultura, delle tradizioni e della struttura sociale del centro della Sardegna, che vi permangono ancora come probabilmente non avviene in nessuna altra parte dell'isola. La pastorizia è da sempre l'attività di punta del settore primario nel Supramonte, tanto da legare in maniera quasi indissolubile la propria immagine a quella dell'isola, la sua peculiarità, unitamente allo sviluppo sociale, ha impresso al paesaggio rurale una forte e tale connotazione da fargli assumere una valenza di bene storico e culturale. Benché, alcune attività tradizionali abbiano subito una certa evoluzione, dettate da esigenze economiche, conservano ancora intatti quei valori identitari di questo territorio, che possono costituire un elemento strategico per le politiche di sviluppo.

6.9 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti

Comune	Fattori di pressione		Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
	in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Oliena	Elevato grado di parcellizzazione dei terreni privati		Tutti	-		Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità	CSEh01
	Spopolamento e mancato presidio del territorio		Tutti	-		Trasformazione/alterazione degli habitat	CSEh02.a
Orgosolo	Spopolamento e mancato presidio del territorio di alcune zone.		Tutti	-		Trasformazione/alterazione degli habitat.	CSEh02.a

STUDIO GENERALE

Urzulei	Attività agro-silvo-pastorali non razionali e/o non regolamentate (elevata pressione di bestiame)		6220* 9320 9340	Buono Buono Ottimo		Trasformazione/alterazione degli habitat.	CSEh02.b
Dorgali	Elevato grado di parcellizzazione dei terreni privati		Tutti	-		Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità	CSEh01
	Spopolamento e mancato presidio del territorio		Tutti	-		Trasformazione/alterazione degli habitat.	CSEh02

Comune	Fattori di pressione		Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
	in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Oliena	Spopolamento e mancato presidio del territorio		Tutte	-		Trasformazione/diminuzione degli habitat di specie.	CSEs01.a
Orgosolo	Spopolamento e mancato presidio del territorio di alcune zone.		Tutte	-		Trasformazione/diminuzione degli habitat di specie.	CSEs01.a
Urzulei	Attività agro-silvo-pastorali non razionali e/o non regolamentate (elevata pressione di bestiame)		Tutte	-		Trasformazione/diminuzione degli habitat di specie.	CSEs01.b
Dorgali	Spopolamento e mancato presidio del territorio		Tutte	-		Trasformazione/diminuzione degli habitat di specie.	CSEs01.a

habitat	CSEh01 Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità – L'elevato grado di parcellizzazione dei terreni privati, non ha ricadute dirette sullo stato di conservazione di habitat e specie, ma può influenzare in modo anche significativo l'attuazione delle politiche di gestione.
	CSEh02.a/ CSEh02.b Trasformazione/alterazione degli habitat – Il fenomeno dello spopolamento e la conseguente diminuzione del presidio del territorio portano ad una mancata gestione ordinaria del sito, determinando la riduzione degli ambienti seminaturali e il graduale degrado delle strutture e infrastrutture di servizio.

specie	<p>CSEs01.a Trasformazione/diminuzione degli habitat di specie – In alcune zone, il fenomeno dello spopolamento e la conseguente diminuzione del presidio del territorio portano ad una mancata gestione ordinaria del sito, determinando la riduzione degli habitat di specie.</p> <p>CSEs01.b Trasformazione/diminuzione degli habitat di specie – L'elevato carico di bestiame di altre zone può portare a una riduzione di alcuni Habitat di specie.</p>
---------------	--

7 CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA E PROGRAMMATICA

7.1 Inquadramento urbanistico amministrativo territoriale

Comunali interessati	Pianificazione sovraordinata a quella comunale	Pianificazione urbanistica comunale generale	Pianificazione attuativa	Strumenti di programmazione negoziata	Eventuali piani di settore
Oliena	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF); ▪ Piano Paesaggistico Regionale 	Piano Urbanistico Comunale, adottato con Del. C.C. n°6 del 28/02/2005 approvato con Det.D.G. PUR N°576 del 19/05/2005	Nessuna	Nessuno	Nessuno
Orgosolo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) ▪ Piano Paesaggistico Regionale (PPR) 	Programma di fabbricazione, adottato con Del.C.C.n°27 Del 15/04/88	Nessuna	Nessuno	Nessuno
Urzulei	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) ▪ Piano Paesaggistico Regionale (PPR) 	Piano Urbanistico Comunale, adottato con Del. C.C. n° 4 del 06/02/2002 Piano di valorizzazione delle terre civiche adottato con Del.CC.n°48 29/12/2000.	Nessuna	Nessuno	Nessuno
Dorgali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF); ▪ Piano Paesaggistico Regionale 	PRG(vigente) approvato con D.Ass.R 617/U del 29/04/1988 e Piano Urbanistico Comunale, (in fase di verifica di coerenza) adottato con Del. C.C.n°117 del 16/03/2011	Nessuna	Nessuno	Nessuno

La conoscenza delle dinamiche di sviluppo e trasformazione del territorio è indispensabile nei processi di decisione e pianificazione. Elemento indispensabile di analisi risulta l'insieme degli strumenti di pianificazione territoriale che controllano il governo del territorio. I Piani Urbanistici Comunali sono lo strumento di sintesi di tutte le disposizioni in materia di assetto territoriale.

Il Piano Paesaggistico (PPR), principale strumento di pianificazione Regionale, individua i contenuti descrittivi propositivi sull'intero territorio Regionale per la realizzazione delle seguenti finalità: preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo. Proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e le relative biodiversità, promuovendo tutte le forme di sviluppo sostenibile. Si propone inoltre, come strumento quadro di riferimento e di ordinamento degli atti di programmazione e pianificazione regionale, provinciale e locale.

Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) redatto dalla Regione Sardegna ha valore di piano territoriale di settore e, poiché dispone misure di salvaguardia di persone, beni ed attività dai pericoli e dai rischi idrogeologici, prevale su piani e programmi di settore di livello regionale e infraregionale e sugli strumenti di pianificazione del territorio previsti dall'ordinamento urbanistico locale. Solo le norme d'uso stabilite per i parchi e le riserve naturali nazionali, nonché le prescrizioni date nel PPR prevalgono sulle prescrizioni del PAI in materia di interventi strutturali e non strutturali nelle aree di pericolosità idrogeologica media e moderata. Come specificato all'art.5 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI i vincoli di tutela e le prescrizioni d'uso ivi contenute sono normalmente compatibili con le discipline Comunitarie e Nazionali per le zone SIC e ZPS. Il PAI individua nell'area interna al SIC alcune aree a rischio idrogeologico, nel territorio di Orgosolo, e di frane, sia nel territorio di Urzulei che in quello di Orgosolo. Il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali ripерimetra le aree a rischio di piena, mantenendo sostanzialmente le prescrizioni imposte dal PAI.

Per tutti i comuni interessati l'area in esame, è completamente classificata come zona agricola e di salvaguardia; nello specifico, per il PUC di Dorgali, (in fase di verifica di coerenza) di cui valgono le norme di salvaguardia, tale area ricade prevalentemente nella zona **H2.4**. Seguita in ordine di estensione dalle zone **E2b.**, **E1** ed **E5a**. In queste ultime tre zone sono ammessi solo esclusivamente interventi, come fabbricati ed impianti (non industriali) connessi alla conduzione agricola e zootecnica, atti ad incentivare le coltivazioni al fine di incrementare le risorse e le filiere ad esso collegate. Per la sottozona H2.4 (gariga, macchia mediterranea e boschi), valgono le modalità di intervento contenute nei piani di gestione del SIC.

Per il PdF (Programma di Fabbricazione), strumento urbanistico adottato dal Comune di Orgosolo, i terreni di competenza di quest'ultimo, rientranti nell'area del SIC, appartengono alla zona omogenea **E**: produttiva agricola e silvo-pastorale.

Lo strumento urbanistico in vigore, del Comune di Oliena, interessato dalla presenza del SIC è rappresentato dal PUC. Le zone omogenee del territorio comunale che ricadono nel sito appartengono prevalentemente alla categoria **E5** - zone per attività agroforestali e zootecniche, seguita dalle zone: **E5a** - aree agricole marginali utilizzabili, **E2** - aree per attività agricole e zootecniche, suoli irrigui e non. Il Puc di Urzulei che introduce apposite norme finalizzate ad evitare l'ulteriore edificazione nelle aree già definite agricole, individua nel territorio comunale che fa parte del SIC, le seguenti zone omogenee: **E2** - aree di primaria importanza per la funzione agricola produttiva, **E5** - aree marginali utilizzabili per attività agro-zootecnica con esigenze di stabilità ambientale e la zona più rappresentata **H3** - che indica aree di particolare pregio ambientale naturalistico, geomorfologico, speleologico, archeologico, paesaggistico e di particolare interesse per la collettività, completamente precluse all'edificazione.

7.2 Analisi delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali con riferimento alla distribuzione degli habitat

Comuni	Strumento urbanistico vigente PUC		Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat							
			Superficie	Abitanti insediati	Superficie	Abitanti insediabili	3120, 3130, 3140, 3170*	5210, 6220*	6220*	8210	91E0*	92D0	9320	9340
			Ha	n. ab	ha	n. ab	Ha – attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha -attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato
Olivena	Zone urbanistiche omogenee	E1	4,2				-	-	-	-	-	-	-	4,2
		E2	21,6				7,0	-	-	-	-	-	14,5	0,1
		E5	3.492,4				-	339,4	862,5	448,2	-	-	137,0	1.705,2
		E5a	148,1				4,6	-	-	-	-	0,1	131,4	12,0
		H	48,5				-	0,9	0,1	0,5	-	1,9	41,9	3,2
		H3	1,2				-	-	-	-	-	-	1,2	-
		NC	1,1				-	-	-	-	-	-	1,1	-
		Tot.	3.717,1				11,6	340,3	862,6	448,7	-	2,0	327,2	1.724,7

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Comuni	Strumento urbanistico vigente PdF		Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat								
			Superficie	Abitanti insediat i	Superfici e	Abitanti insediabili	3120, 3130, 3140, 3170*	5210, 6220*	6220*	8210	91E0*	92D0	9320	9340	
			Ha	n. ab	ha	n. ab	Ha – attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha -attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	
Orgosolo	Zone urbanistiche omogenee	E	3.576,5					-	828,8	611,9	198,2	-	-	114,4	1.823,3
		Tot.	3.576,5					-	828,8	611,9	198,2	-	-	114,4	1.823,3

Comuni	Strumento urbanistico vigente PUC		Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat							
			Superfici e	Abitanti insediati	Superfici e	Abitanti insediabili	3120, 3130, 3140, 3170*	5210, 6220*	6220*	8210	91E0*	92D0	9320	9340
			Ha	n. ab	ha	n. ab	Ha – attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato
Urzulei	Zone urbanistiche omogenee	E2a	32,8				-	2,3	22,0	-	8,5	-	-	-
		E2b	17,0				-	-	17,0	-	-	-	-	-
		E2c	1.457,6				-	74,4	959,9	3,4	0,2	-	-	419,7

STUDIO GENERALE

		F	7,4				-	5,2	-	-	-	-	-	2,2
		H3	1.596,0				-	461,6	427,2	211,1	42,7	-	-	453,5
		NC	128,2				-	19,7	75,4	10,6	2,2	-	-	20,2
		Tot.	3.239,0				-	563,2	1.501,4	225,0	53,7	-	-	895,6

Comuni	Strumento urbanistico vigente PRG	Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat							
		Superficie	Abitanti insediati	Superfici e	Abitanti insediabili	3120, 3130, 3140, 3170*	5210, 6220*	6220*	8210	91E0*	92D0	9320	9340
		Ha	n. ab	ha	n. ab	Ha – attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha -attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato
Dorgali	Zone urbanistiche omogenee	NC	1806,1			-	156,9	46,3	341,3	67,9	-	722,5	471,1
		Tot.	1806,1			-	156,9	46,3	341,3	67,9	-	722,5	471,1

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Comuni	Strumento urbanistico vigente PUC PdG PRG		Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat															
			Superficie	Abitanti insediati	Superficie	Abitanti insediabili	3120, 3130, 3140, 3170*	5210, 6220*	6220*	8210	91E0*	92D0	9320	9340								
			Ha	n. ab	ha	n. ab	Ha – attuato Ha non attuato	Ha – attuato Ha non attuato	Ha – attuato Ha non attuato	Ha – attuato Ha non attuato	Ha – attuato Ha non attuato	Ha – attuato Ha non attuato	Ha – attuato Ha non attuato	Ha – attuato Ha non attuato	Ha – attuato Ha non attuato	Ha – attuato Ha non attuato						
TOTALE	Zone urbanistiche omogenee	E	8.750,2			11,6		1.244,9		2.473,2		649,8		8,8		0,1		397,3		3.964,5		
Oliena		F	7,4			-		5,2		-		-		-		-		-		2,2		
Orgosolo		H	1.645,6			-		462,5		427,2		211,6		42,7		1,9		43,1		456,7		
Urzulei		NC	1.935,4			-		176,6		121,8		351,9		70,1				723,7		491,3		
Dorgali		Tot	12.338,7					11,6		1.889,3		3.022,22		1.213,3		121,5		2,0		1.164,1		4.914,7

[illegible][illegible]

[illegible]

STUDIO GENERALE

Dorgali		Strumento urbanistico vigente	Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat di Specie																																															
			Superf.	Abitanti insediati	Superf.	Abitanti insediabili	1055		1190		1220		1373		6137		A091		A400		1429		1531		1496		1302		1303		1304		1309		1310		1316		1321		1326		1331		1333		2016		5005		5013		6208	
			Ha	n. ab	ha	n. ab	Ha – attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato						
			PRG																																																			
Zone urbanistiche omogenee		NC	3.636,9			1.254,3		155,6		155,6		1.051,5		1.051,5		1.672,2		1.212,6		-		-		-		-		X		X		X		X		X		X		X		-		-		-		X						
Totali		3.636,9				1.254,3		155,6		155,6		1.051,5		1.051,5		1.672,2		1.212,6		-		-		-		-		X		X		X		X		X		X		-		-		-		X								

			Strumento urbanistico vigente	Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat di Specie																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																
				Superf.	Abitanti insediati	Superf.	Abitanti insediabili	1055		1190		1220		1373		6137		A091		A400		1429		1531		1496		1302		1303		1304		1309		1310		1316		1321		1326		1331		1333		2016		5005		5013		6208																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																		
								Ha	n. ab	ha	n. ab	Ha – attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato	Ha - attuato	Ha - non attuato																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																					
TOTALE			Zoe urbanistiche omogenee	E	16.655,0					2.861,9			30,0			30,0			9.118,0			9.118,0			1.661,9			7.931,3			11,6			X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X		X

Il territorio del SIC “Supramonte Oliena, Orgosolo e Urzulei- Su Sercone” è suddiviso nelle zone omogenee: E-Zone agricole , H- zone di salvaguardia territoriale ed ambientale e rispettive sottozone

Tutti gli Strumenti urbanistici dei quattro comuni interessati, pur con qualche distinguo, si orientano a valorizzare le vocazioni produttive delle zone agricole, garantendo nello stesso tempo la tutela del suolo e delle emergenze ambientali di pregio, e nel favorire il recupero funzionale ed agricolo del patrimonio edilizio esistente, sia per l'utilizzo aziendale che per quello abitativo, incoraggiare la permanenza della popolazione rurale, in condizioni civili ed adeguate alle esigenze sociali attuali.

Le zone di salvaguardia, contraddistinte con la lettera H, sono soggette a vincolo di non edificabilità e gli unici interventi ammessi son volti principalmente alla conservazione, valorizzazione e tutela del bene.

Oliena (PUC) Gli habitat di interesse comunitario si sovrappongono alla zonizzazione del PUC per una superficie complessiva di ben 3.717 ha, di cui circa il 99% ricadono nella zona E, ovvero a vocazione agricola e per quasi l'1% nelle zona H, cioè di salvaguardia territoriale e ambientale. Anche gli habitat di specie ricadono principalmente nelle zone E ed H. Dalle tabelle emerge pertanto l'assenza di possibili elementi di criticità, sia perché la zona E è in generale normata in funzione della tutela del suolo e del paesaggio, sia perché la sottozona E5 comprende aree scarsamente produttive, destinate al pascolo naturale e agli usi forestali.

Orgosolo (PdF) Gli habitat di interesse comunitario si sovrappongono alla zonizzazione del PdF per una superficie complessiva di 3576,5 ha, ricadendo tutti nella zona E a vocazione agricola, così come gli habitat di specie.

Urzulei (PUC) Gli habitat di interesse comunitario si sovrappongono alla zonizzazione del PUC per una superficie complessiva di 3.239 ha, di cui il 47% ricade nella zona E nelle zone omogenee E2, aree per attività agricole e zootecniche, un 49% nella zona H3 che indica aree di particolare pregio ambientale naturalistico, geomorfologico, speleologico, archeologico, paesaggistico e di particolare interesse per la collettività, completamente precluse all'edificazione. Stessa distribuzione si registra per gli habitat di specie, evidenziando quindi l'assenza di possibili criticità riconducibili alla pianificazione urbanistica comunale.

Dorgali (PRG) Gli habitat di interesse comunitario ricadono totalmente in territorio extraurbano (NC).

7.3 ~~Analisi delle previsioni dei Piani di Utilizzo dei Litorali con riferimento alla distribuzione degli habitat~~

§ non pertinente

7.4 ~~Analisi delle concessioni demaniali rilasciate sui litorali in assenza di PUL con riferimento alla distribuzione degli habitat~~

§ non pertinente

7.5 Identificazione dei fattori di pressione derivanti dalla caratterizzazione urbanistica e programmatica

Strumenti urbanistici comunali generali

Gli strumenti urbanistici adottati dai quattro comuni interessati, PdF per Orgosolo; PUC per Oliena e Urzulei; PRG.(vigente) e PUC (in fase di verifica di coerenza) per Dorgali, individuano e suddividono l'area in esame in zone di salvaguardia territoriale e ambientale di particolare pregio paesaggistico **(H)** e zone agricole **(E)**, in cui, se pur con qualche distinguo fra i diversi strumenti urbanistici comunali, sono ammessi solo ed esclusivamente interventi atti ad incentivare le coltivazioni e gli allevamenti, al fine di incrementare le risorse e le filiere ad esso collegate:

- a) Fabbricati ed impianti connessi alla conduzione agricola e zootecnica del fondo -compresa la residenza- alla valorizzazione e trasformazione dei prodotti aziendali, con l'esclusione degli impianti classificabili come industriali.
- b) Fabbricati per agriturismo, inteso come attività di ospitalità turistica esercitata dagli imprenditori agricoli, attraverso l'utilizzazione della propria azienda.
- c) Fabbricati da adibire a punti ristoro e turismo rurale.
- d) strutture per il recupero terapeutico dei disabili, dei tossico dipendenti e per il recupero del disagio sociale;

- **PUC del Comune di Oliena.**

Indici fondiari e territoriali:

Lotto minimo edificabile Ha 1,00.

1. Zona E1

- **Iff** 0'02 mc/mq per residenze.
- " 0'20 mc/mq per fabbricati strumentali alla conduzione del fondo.
- " 0,01 mc/mq per fabbricati funzionali alla gestione dei boschi
- " 0,10 mc/mq per strutture di recupero dei tossicodipendenti. Dei disabili e del disagio sociale.
- " mc/mq per fabbricati per agriturismo.

2. Zona E2

- **Iff** 0,03 mc/mq per residenze.

Per gli altri indici vale quanto definito per la zona E1.

3. Zona E5

- **Iff** 0,01 mc/mq per residenze
- " 0,10 mc/mq per fabbricati strumentali alla conduzione del fondo

4. Zona E5a

- **Iff** 0,03 mc/mq per residenze.

Per gli altri indici, sia per la zona E5 sia per la zona E5a, vale quanto definito per la zona E1.

Lotto minimo edificabile

- **PUC del Comune di Dorgali**

Sottozona E1, E2

- **Indici fondiari e territoriali:**

Iff 0.03 mc/mq per i fabbricati residenziali connessi ad aziende agricole:

Smi 1,00 Ha

Vol 325mc massimo.

Dc 10mt

H 5,5mt a valle del fabbricato; un piano fuori terra ed eventuale sottopiano seminterrato.

• **Indici fondiari e territoriali**

Iff. 0.10 mc/mq- per i fabbricati e impianti connessi alla conduzione agricola e zootecnica del fondo:

Smi 1,00 Ha

Dc 10mt: per gli interventi sui fabbricati esistenti costituiti da unità immobiliari singole o accorpate, è ammesso l'ampliamento degli stessi in aderenza alla linea di confine tra le unità medesime.

D le costruzioni per allevamenti zootecnici-intensivo devono distare almeno 50mt dal confine di proprietà. Detti fabbricati devono osservare le seguenti distanze dalle zone territoriali omogenee **A, B, C, G.**

500mt se si tratta di allevamento di suini

300mt se si tratta di allevamento per ovicunicoli

100mt se si tratta di allevamento per bovini,ovicaprini ed equini.

H 5,5mt a valle del fabbricato; un piano fuori terra ed eventuale piano seminterrato; l'altezza max può essere superata per fabbricati e manufatti connessi all'attività aziendale che necessitano di altezze maggiori per la loro specifica funzione produttiva,es. silos.

• **PUC del Comune di Urzulei**

Il PUC di Urzulei introduce apposite norme finalizzate ad evitare l'ulteriore edificazione nelle aree già definite agricole.

• **Indici fondiari e territoriali:**

-Iff 0,20 mc/mq per i fabbricati ed impianti connessi alla conduzione agricola e zootecnica del fondo, alla valorizzazione e trasformazione dei prodotti di stretta pertinenza aziendale, con l'esclusione degli impianti classificabili come industriali.

Iff 0'03 mc/mq per i fabbricati residenziali connessi ad aziende agricole.

" 0,01 mc/mq per i fabbricati funzionali alla conduzione e gestione dei boschi e degli impianti arborei Industriali (forestazione produttiva).

" 0,10mc/mq per le strutture di recupero terapeutico dei disabili, tossicodipendenti, e del disagio Sociale.

Ai fini edificatori la superficie minima d'intervento è stabilita in Ha 1,00, salvo per quanto riguarda la destinazione per impianti serricoli in pieno campo e impianti vivaistici per i quali è stabilita in Ha 0'50.

Qualunque fabbricato da realizzare nella zona agricola dovrà avere una distanza minima dai confini non inferiore a 15 mt.

I nuovi fabbricati per allevamenti zootecnici-intensivi debbono distare almeno 50 mt dai confini di proprietà. Detti fabbricati debbono distare altresì 500 mt,se trattasi di allevamento di suini, 300mt per avicunicoli e 100mt per bovini, ovicaprini ed equini,dal limite delle zone territoriali A,B,C,F,G.

PdF. Comune di Orgosolo

1. Zona E

Norme generali.

La zona omogenea E è destinata all'esercizio delle attività agricole dirette e di quelle connesse con l'agricoltura e la pastorizia.

Specifiche destinazioni ammesse:

- a) Abitazioni dei coltivatori diretti, mezzadri o fittavoli addetti alla conduzione del fondo,dei proprietari e/o conduttori del fondo, del personale di custodia o addetto alla lavorazione del fondo o al funzionamento delle relative attrezzature;
- b) Magazzino per il ricovero di attrezzi o scorte,edifici per la conservazione, lavorazione e trasformazione dei prodotti (silos, cantine, caseifici, etcc.), edifici per allevamenti zootecnici, locali per la vendita diretta dei prodotti, serre ed ogni altra costruzione connessa all'esercizio dell'attività agricola delle aziende;
- c) Punti di ristoro, attrezzature ed impianti di carattere particolare che per la loro natura non possono essere localizzati in altre zone omogenee;
- d) Impianti di interesse pubblico quali cabine Enel, centrali telefoniche, stazioni di ponte radio. Ripetitori e simili.

2. Nelle **zone agricole gravate da uso civico**, potranno essere rilasciate concessioni dirette per costruire ovili, stalle e/o ricoveri, agli aventi diritto ai sensi della Legge sugli usi civici, fermo restando che l'uso dei suoli sarà preventivamente regolamentato da apposita convenzione tra Comune e privato.
3. **Indici fondiari e territoriali:**
 - a) 0,03 mc/mq per le residenze;
 - b) 0,20 mc/mq per gli interventi di cui al comma 1/b.
 - c) Con deliberazione del consiglio comunale potranno essere elevati gli indici fino a:
 - 0,10 mc/mq l'indice di cui alla lettera c.
 - 1,00 mc/mq l'indice di cui alla lettera d.
 - 0,50 mc/mq l'indice di cui alla lettera b, solo in presenza di particolari esigenze aziendali e

purché le opere siano ubicate ad una distanza di mt 500 dal perimetro urbano.

L'edificato nell'area del SIC è da considerarsi praticamente assente, sono presenti infatti, solo alcune strutture di limitate dimensioni, utilizzate più che altro da allevatori. I fabbricati presenti, localizzati prevalentemente nelle zone più vicine ai centri abitati, oltre ad essere in numero esiguo, sono anche molto distanti fra loro, cosicché anche il carico antropico risulta essere pressoché nullo. Le prescrizioni degli strumenti urbanistici e programmatici lasciano prevedere che anche nel futuro prossimo la realizzazione di costruzioni verrà sufficientemente limitata, se non addirittura impedita, sia nella zona interna al SIC sia nelle zone limitrofe. In virtù di questo, non si ritiene che vi siano o si possano creare nuovi fattori di pressione su habitat e specie.

Concessioni demaniali ed infrastrutturazione sul litorale

Paragrafo non pertinente, dal momento che il SIC Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - "Su Sercone", non è un sito costiero.

Piani attuativi e strumenti di programmazione negoziata

- Non esistono piani attuativi e strumenti di programmazione che insistono sul SIC.

Rete delle infrastrutture primarie e secondarie

Il sito è facilmente raggiungibile nelle sue zone di confine, mediante strade asfaltate e sterrate, da tutti e quattro i comuni che lo interessano; al suo interno invece, la rete viaria è molto scarsa. Nel territorio di Urzulei è presente l'unica strada asfaltata che porta dalla SS125, Orientale sarda, alla zona di Fennau. Nella parte di Oliena, alcune strade a penetrazione agraria, servono la zona di Lanaito. Nella zona di Orgosolo, alcune strade sterrate, partendo dalla SP22 si inerpicano nelle montagne e si addentrano per qualche chilometro nell'area. Alcune vie, sempre sterrate e di ridotta carreggiata, spesso tenute in condizioni precarie, sono localizzate nelle aree di confine dello stesso Sito con la vallata di Oddoene, Dorgali.

Di contro esiste una fitta rete di sentieri sui calcari del Supramonte, realizzati dagli abitanti del luogo per gli usi pastorali, riqualificati e moltiplicati dalle aziende che, nell'ottocento e fino alla prima metà del novecento, sottoponevano a taglio le foreste primarie; alcuni di questi sentieri, più o meno conservati, vengono oggi utilizzati per attività escursionistiche. All'interno dell'area sono presenti due rami interrati della condotta idrica che approvvigiona di acqua potabile i comuni di Oliena, Dorgali e Orgosolo. Oltre a questi impianti, se si escludono due segmenti di linea elettrica a media tensione, che servono una, inoltrandosi per qualche centinaio di metri, la zona di S'Ulu, (Dorgali) e l'altra, partendo dalla S.S125 e addentrandosi per un breve tratto, la zona di Fennau, (Urzulei), non sono presenti, all'interno del sito, altri tipi di infrastrutture. Si ritiene che gli elementi su citati non causino fattori di pressione significativi su habitat e specie.

7.6 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti

Dall'analisi degli aspetti urbanistici, non si riscontra la presenza di fattori di pressione in grado di influenzare in modo significativo lo stato di conservazione degli habitat e delle specie del Sito.

8 CARATTERIZZAZIONE PAESAGGISTICA

8.1 *Ambiti di paesaggio costiero*

Ambito di paesaggio costiero (nome e numero)

Supramonte di Baunei e Dorgali – Ambito n. 22

Elementi

Ambiente

Costituiscono elementi ambientali del sistema paesaggistico dell'ambito:

- il complesso calcareo-dolomito del Supramonte di Baunei, Urzulei e Dorgali, caratterizzato dalle tipiche morfologie dei sistemi carsici e profondamente inciso dalle strutture idrografiche delle forre, dei canyon e delle gole, tra le quali si segnalano la Codula di Fuili, Codula di Luna e Codula Sisine, che si aprono a mare attraverso singolari insenature di massima importanza paesistico-ambientale nel contesto marino-costiero del Mediterraneo;
- i territori dell'esumazione del basamento cristallino, caratterizzato dalle morfologie dei granitoidi affioranti, che si interpongono tra i rilievi calcarei interni del Supramonte di Urzulei;

Rurale

Costituiscono elementi del sistema paesaggistico rurale:

- importanti formazioni vegetali nelle "codule".
- E' presente il sito di importanza comunitaria "Golfo di Orosei".

Storia

Costituiscono elementi del paesaggio storico-culturale:

- il villaggio nuragico di Tiscali, costruito all'interno di una dolina;
- le grotte e le testimonianze archeologiche della vallata di Lanaitto;
- la grotta Corbeddu con le testimonianze della frequentazione in epoca paleolitica;
- i "Cuiles" e i "Pinnettos" del Supramonte strutture di ricovero e abitazioni dei pastori del Supramonte nel loro insieme composto da capanne, recinti per gli animali e vasche per la raccolta dell'acqua piovana;
- la grotta Sa Domu'e s'Orcu di monte Gruttas in territorio di Urzulei, luogo di ritrovamenti di età preistorica e testimonianza di laboratorio arcaico di lavorazione del bronzo;
- le tombe dei giganti in località S'Arena, nel territorio di Urzulei, anche in considerazione del particolare allineamento visivo con il torrione di Monte Novo San Giovanni.

Insediamiento

L'insediamento dell'Ambito si organizza ai margini della dominante paesaggistica del Supramonte e si articola nei seguenti elementi:

- Il sistema insediativo disperso sul Supramonte, legato al mondo storico pastorale dei cuiles;
- la fitta rete dei sentieri sui calcari del Supramonte, realizzati dagli abitanti del luogo per gli usi pastorali, ricalificati e infittiti dalle aziende che nell'Ottocento e fino alla prima metà del Novecento sottoponevano a taglio le foreste primarie di leccio per la produzione di carbone da legna; tali sentieri, dotati di segnaletica di orientamento, sono utilizzati per le attività escursionistiche e riconosciuti all'interno di circuiti nazionali (come il "Selvaggio Blu", che percorre le falesie e i canyon del golfo di Orosei da Perda Longa a Cala Luna).

Valori

Elevata specificità paesistico-ambientale dell'ambito marino-costiero del Golfo di Orosei e del Supramonte nel contesto del bacino del Mediterraneo, definita dall'insieme delle diversità delle componenti costitutive e loro reciproche relazioni, relativamente alle parti geomorfologiche, floristico-vegetazionali, faunistiche, dei luoghi abitati e delle attività attuali e tradizionali della popolazione.

Sistema di relazione strutturato e definito, fondato sulle dinamiche funzionali attuali e storiche, tra ambito costiero e territorio interno relativamente agli aspetti ambientali, insediativi e storico-culturali.

Riconoscimento del paesaggio agricolo rappresentato dalla coltivazione della vite in campi chiusi e di dimensioni contenute, localizzati, in prevalenza, in prossimità dei centri abitati e della filiera ad esso collegata.

Integrazione delle attività agricole zootecniche e selvicolturali, attraverso la realizzazione di un modello di sviluppo organico che tenta di legare il turismo all'agricoltura e alla selvicoltura.

Criticità

Dissesto idrogeologico dei versanti definito da fenomeni di instabilità gravitativa e rischi connessi con la presenza dell'insediamento e delle attività economiche diffuse.

Poteniale criticità derivante da un uso intensivo delle risorse marino-costiere, legate alla fruizione balneare, della nautica per il diporto e della attività escursionistica, se non calibrata sulla effettiva capacità di carico degli ecosistemi e nel rispetto delle attività tradizionali locali.

Poteniali criticità nelle aree interessate da attività zootecniche estensive, in territori in prevalenza ricoperti

da pascoli (nudi, cespugliati, arborati) per il progressivo degrado del cespugliame e del cotico erboso per eccesso di pascolamento, incendi estivi e fenomeni erosivi legati a interventi aratori su aree a forte pendio.

Indirizzi per la pianificazione

Il progetto dell'Ambito assume il riconoscimento dell'unicità dei caratteri in rapporto al quadro costiero mediterraneo, come guida alla conservazione della dimensione ambientale, dominante sulle altre dimensioni territoriali.

Il progetto per la conservazione dell'unicità e dell'integrità del paesaggio del Supramonte si basa sulla qualificazione del peculiare patrimonio di risorse naturali, storiche, e culturali presenti.

1. Qualificare e sostenere le forme di gestione delle risorse ambientali legate agli usi tradizionali del territorio delle popolazioni locali, quali la pastorizia e gli usi civici, che hanno seguito un processo evolutivo storicamente conformato all'ambiente del Supramonte, integrando con esse le attività di fruizione ricreativa del paesaggio.

2. Riquilibrare la rete sentieristica esistente, intervenendo con tecniche di restauro filologico sugli elementi più rappresentativi dei tracciati storici, del patrimonio archeologico, della rete dei cuiles, dei siti e dei percorsi legati alla produzione del carbone da legna (carbonaie, mulattiere e carrarecce), prevedendo l'integrazione con i sentieri dell'escursionismo e favorendo la definizione diversificata di itinerari di collegamento tra le emergenze paesaggistiche costiere e i settori interni del Supramonte.

3. Organizzare una rete di strutture di ricettività e di ristoro, in coerenza con le esigenze di conservazione e di fruibilità sostenibile delle risorse paesaggistiche, riqualificando le preesistenze insediative legate agli usi agro-pastorali.

7. Organizzare una fruizione controllata dei sistemi carsici, delle località archeologiche e delle peculiarità ambientali, attraverso una gestione coordinata al fine di riequilibrare le esigenze della fruizione con la conservazione delle risorse.

8. Conservare gli habitat, la copertura forestale, i suoli e i soprassuoli, attraverso interventi volti alla conservazione della naturalità dell'Ambito, rafforzando i presidi per la sorveglianza e il monitoraggio ambientale del Supramonte.

9. Qualificare gli interventi volti alla conservazione, ricostruzione, riqualificazione e trasformazione del paesaggio, mediante la definizione di requisiti progettuali calibrati sulla specificità e sull'estrema sensibilità e vulnerabilità degli ecosistemi del Supramonte.

Ambito di paesaggio costiero (nome e numero)

Baronia – Ambito n. 21

Elementi

Ambiente

Costituiscono elementi ambientali del sistema paesaggistico dell'ambito:

- il sistema carsico del complesso calcareo-dolomitico di Dorgali, che racchiude da un lato la vallata di Oddoene, attraversata dal Rio Flumineddu, importante affluente destro del Cedrino;
- la dorsale calcarea di Monte Gutturios-Monte Omene confinante la valle strutturale di Lanaitto, con i suoi importanti elementi storici, archeologici e geoambientali;
- i territori degli affioramenti granitoidi (quali ad esempio Su Frangone, Istiotta e Punta Felice), caratterizzati dalle morfologie tipiche che contrastano con i paesaggi calcarei e basaltici limitrofi;
- Sono presenti siti di importanza comunitaria: Berchida e Bidderosa, Golfo di Orosei, Palude di Osalla, Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei-Su Sercone.

Rurale

Costituiscono elementi del sistema paesaggistico rurale:

- il paesaggio dell'agro che è caratterizzato da seminativi ed aree pascolative in cui l'attività agricola prioritaria è quella zootecnica;
- le vaste superfici coperte da formazioni arbustive e a macchia in prossimità dei rilievi con importante vegetazione riparia e dell'ecosistema costiero.

Storia

Costituiscono elementi del sistema del paesaggio storico-culturale:

- le emergenze nuragiche e di Sa Sedda 'e sos Carros di Oliena;
- il sistema diffuso delle domus de janas (quali quella pluricellulare di Conca e Janas e le Domus di Pirischè e di Isportana) e, presenza qualitativamente e quantitativamente rilevante, dei dolmen interni e costieri (ad esempio quelli di Motoria e Monte Longu) nei territori di Dorgali ed Orosei.

Valori

Sistema ambientale articolato e caratterizzato da diversità geoambientali e naturalistiche di elevata significatività nel bacino del Mediterraneo.

Presenza elevata di naturalità diffusa su tutto l'Ambito e caratterizzata da diverse dominanti ambientali sia nei territori interni che in quelli costieri.

Elevata attrattività turistica attuale e potenziale, fondata, più che in altri territori, sulla qualità ambientale del

contesto.

Criticità

Corridoi vallivi del reticolo idrografico soggetti a dinamiche di dissesto.

Le aree a zootecnia estensiva risultano talvolta interessate da un progressivo degrado del cespugliame e del cotico erboso per sovraccarico da pascolamento.

Indirizzi per la pianificazione

Il progetto dell'Ambito assume l'insieme delle valli del fiume Cedrino e dei suoi principali affluenti, il Rio Flumineddu, il Rio Isalle e il Rio de Sa Oche, come elemento unificante di un paesaggio articolato tra singolari dominanti ambientali.

L'orientamento progettuale tende ad evidenziare l'articolazione dei differenti paesaggi che si aprono sulle valli del Cedrino: il rilievo di Monte Tuttavista presidiato dalla rete dei centri medievali legati alla diocesi di Galtelli; la fascia costiera di Orosei; i bastioni del Supramonte di Dorgali e Oliena; i pianori basaltici incisi dal Cedrino; i versanti del Monte 'e Senes e l'altopiano basaltico di Funtanas Cortesas; la costa di Berchida e Bidderosa.

4. Qualificare il centro di Dorgali in considerazione della sua localizzazione di passaggio dall'ambiente del Supramonte a quello vallivo e costiero, riequilibrando le relazioni tra le attività turistiche e gli utilizzi diffusi agro-pastorali del territorio, con particolare attenzione alle valli di Lanaitto e Oddoene.

5. Conservare la centralità ambientale e storico-culturale della vallata strutturale, del massiccio calcareo-dolomitico e del complesso carsico di Lanaitto, di Tiscali e del patrimonio archeologico diffuso, della dorsale calcarea di Monte Oddeu e Monte Gutturgios, attraverso la riqualificazione della rete sentieristica esistente, con tecniche di restauro filologico degli elementi più rappresentativi dei tracciati storici e collegando tra loro il patrimonio archeologico, la rete dei "cuiles", le peculiarità geologiche (come Campu Donanigoro) e le morfologie carsiche, al fine di definire itinerari di collegamento tra le emergenze paesaggistiche costiere e i settori interni del Supramonte.

6. Conservare il paesaggio agrario e naturale della Valle di Oddoene, e del corso del Rio Flumineddu dalla gola di Gorropu al lago del Cedrino, promuovendo e riqualificando le attività territoriali tradizionali, la pastorizia e gli usi civici.

7. La riqualificazione ambientale dell'Orientale Sarda nel tratto compreso tra il passo di Genna Silana e Dorgali, che preveda l'integrazione della stessa con le valenze paesaggistiche della vallata di Oddoene e gli imponenti bastioni calcarei di confine. L'attraversamento viario di questo tratto si configura come un "progetto per la fruizione del paesaggio", in cui la qualità architettonica e ambientale costituisce requisito prioritario per il recupero delle strutture ed infrastrutture, come le Case Cantoniere che guidano il tracciato e possono svolgere un ruolo di servizio al viaggiatore. I contenuti del progetto si basano, inoltre, sulla organizzazione della rete di relazioni fra la strada e luoghi significativi che possono essere percepiti, come le Gole di Gorropu, le valli del Flumineddu e del Cedrino e Scala de Surtana, a sua volta porta di interconnessione tra la vallata di Oddoene e di Lanaitto.

8. Conservare gli habitat, la copertura forestale, i suoli e la morfologia dei versanti, attraverso interventi volti al mantenimento della naturalità dell'Ambito e calibrati sulla specificità del paesaggio e degli ecosistemi, rafforzando i presidi per la sorveglianza e il monitoraggio ambientale.

9. Ripristino ambientale delle cave dismesse e in attività (ad esempio Monte Tuttavista) attraverso la progettazione finalizzata ad usi compatibili con i caratteri dominanti del paesaggio, anche conservando la memoria storica delle attività estrattive.

8.2 Componenti di paesaggio con valenza ambientale

Inventario componenti di paesaggio con valenza ambientale presenti nel sito		Superficie totale [ha]	Percentuale rispetto all'area totale del SIC
Aree naturali e subnaturali	Vegetazione a macchia e in aree umide	5.631,2	24,7%
	Boschi	11.023,1	48,4
Aree seminaturali	Praterie	4.555,5	20
	Sugherete, castagneti da frutto	-	-
Aree ad utilizzazione agroforestale	Colture specializzate ed arboree	118,8	0,5
	Impianti boschivi artificiali	1.448,4	6,4

STUDIO GENERALE

	Aree agroforestali, aree incolte	-	-
--	----------------------------------	---	---

Matrice di sovrapposizione di ogni componente di paesaggio con ogni habitat ed habitat di specie del SIC/ZPS (inserire i valori assoluti in ha)		Habitat							
		3120, 3130, 3140, 3170*	5210, 6220*	6220*	8210	91E0*	92D0	9320	9340
Aree naturali e subnaturali	Macchia dune ed aree umide	-	337,3	1.440,4	686,1	77,0	-	322,2	241,5
	Boschi	0,4	1.156,5	142,0	477,5	32,7	2,0	727,2	4.620,1
Aree seminaturali	Praterie	7,5	395,4	1.444,0	49,4	10,4	-	72,0	51,4
	Sugherete, castagneti da frutto	-	-	-	-	-	-	-	-
Aree ad utilizzazione agroforestale	Colture specializzate ed arboree	3,7	-	-	-	1,4	-	7,7	-
	Impianti boschivi artificiali	-	-	0,7	-	-	-	34,7	1,7
	Aree agroforestali, aree incolte	-	-	-	-	-	-	-	-

Matrice di sovrapposizione di ogni componente di paesaggio con ogni habitat ed habitat di specie del SIC/ZPS (inserire i valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)		Habitat							
		3120, 3130, 3140, 3170*	5210, 6220*	6220*	8210	91E0*	92D0	9320	9340
Aree naturali e subnaturali	Macchia dune ed aree umide	-	17,9	47,6					56,5
	Boschi	3,1	61,2	4,7					39,4
Aree seminaturali	Praterie	64,7	20,9	47,7					4,1
	Sugherete, castagneti da frutto	-	-	-					-
Aree ad utilizzazione agroforestale	Colture specializzate ed arboree	32,2	-	-					-
	Impianti boschivi artificiali	-	-	0,02					-
	Aree agroforestali, aree incolte	-	-	-					-

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC “ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone”

Matrice di sovrapposizione di ogni componente di paesaggio con ogni habitat ed habitat di specie del SIC/ZPS (inserire i valori assoluti in ha)		Habitat di specie																								
		1055	1190	1220	1373	6137	A091	A400	1302	1303	1304	1309	1310	1316	1321	1326	1331	1333	2016	5005	5013	6208	6208	1531	1496	1429
Aree naturali e subnaturali	Macchia dune ed aree umide	1.781,4	86,2	86,2	3.147,6	3.147,6	1.654,7	1.257,7	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-	-	-	X	X	X	X	-
	Boschi	1.753,8	45,8	45,8	6.489,6	6.489,6	1.670,1	7.894,3	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	0,4
Aree seminaturali	Praterie	2.145,1	23,0	23,0	2.136,3	2.136,3	185,6	385,0	-	X	X	X	X	X	-	-	X	-	-	X	-	X	X	-	-	7,5
	Sugherete, castagneti da frutto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aree ad utilizzazione agroforestale	Colture specializzate ed arboree	11,5	1,3	1,3	-	-	0,1	20,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,7
	Impianti boschivi artificiali	219,6	-	-	15,1	15,1	1,4	312,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Aree agroforestali, aree incolte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Matrice di sovrapposizione di ogni componente di paesaggio con ogni habitat ed habitat di specie del SIC/ZPS <i>(inserire i valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)</i>		Habitat di specie																								
		1055	1190	1220	1373	6137	A091	A400	1302	1303	1304	1309	1310	1316	1321	1326	1331	1333	2016	5005	5013	6208	6208	1531	1496	1429
Aree naturali e subnaturali	Macchia dune ed aree umide	63	-	27,7	4,9	26,7	47	12,5	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-	-	-	X	X	X	X	-
	Boschi	26,9	100,0	62,5	94	55	47,4	78,5	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	3,1
Aree seminaturali	Praterie	8,6	-	6,2	1,0	18,1	5,3	3,8	-	X	X	X	X	X	-	-	X	-	-	X	-	X	X	-	-	64,7
	Sugherete, castagneti da frutto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aree ad utilizzazione agroforestale	Colture specializzate ed arboree	1,1	-	0,7	-	-	-	0,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32,2
	Impianti boschivi artificiali	-	-	2,98	0,0	0,1	0,04	3,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Aree agroforestali, aree incolte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Si riportano di seguito le prescrizioni e gli indirizzi previsti dal PPR per le aree naturali e subnaturali (artt.23 e 24), per le aree seminaturali (artt. 26 e 27), nonché per le aree ad utilizzazione agro-forestale (artt. 29-30):

Nelle aree naturali e subnaturali sono vietati in generale tutti quegli interventi che possano pregiudicare la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica del sito, con particolare riguardo per le zone umide e gli habitat prioritari ai sensi della Direttiva "Habitat". In tali aree, la Regione prevede eventuali misure di limitazione temporanea o esclusione dell'accesso in presenza di acclerate criticità, rischi o minacce ambientali, che ne possano compromettere le caratteristiche.

La pianificazione settoriale e locale si conforma ai seguenti indirizzi:

- a) Regolamentare: le attività escursionistiche e alpinistiche negli ambienti rocciosi ospitanti siti di nidificazione di rapaci e di altre specie protette di interesse conservazionistico; gli interventi di gestione nelle zone umide temporanee mediterranee e nei laghi naturali; l'attività ordinaria di gestione e manutenzione idraulica dei sistemi fluviali e alle relative formazioni ripariali con elevato livello di valore paesaggistico.
- b) Orientare: gli interventi nelle leccete climaciche e sub-climaciche delle montagne calcaree, nonché nelle aree di macchia-foresta e garighe climaciche delle creste. in modo da conservare e valorizzare le risorse naturali e la fruizione naturalistica ecocompatibile;
- c) Prevedere programmi prioritari di monitoraggio scientifico.

Anche nelle aree seminaturali sono vietati tutti quegli interventi che possano pregiudicare la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica del sito, fatti salvi gli interventi volti al miglioramento ambientale ed alla mitigazione dei fattori di rischio e di degrado. In particolare le prescrizioni sono orientate alla tutela delle aree boschive, delle aree con significativa presenza di habitat e di specie di interesse conservazionistico europeo, dei sistemi fluviali e delle fasce riparie.

Indirizzi: Orientare la gestione delle aree pascolive, favorendone il mantenimento, in funzione della capacità di carico di bestiame; orientare la gestione e la disciplina dei sistemi fluviali e delle relative formazioni riparie ai fini del loro mantenimento, miglioramento e stabilizzazione.

Aree ad utilizzazione agro-forestale. Prescrizioni: sono vietate in generale le trasformazioni per destinazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa; promuovere il recupero delle biodiversità delle specie locali di interesse agrario e delle produzioni agricole tradizionali; preservare e tutelare gli impianti di colture arboree specializzate.

Indirizzi: armonizzazione e recupero, volti a migliorare le produzioni e i servizi ambientali dell'attività agricola, riqualificare i paesaggi agrari, ridurre le emissioni dannose e la dipendenza energetica, mitigare o rimuovere i fattori di criticità e di degrado. Il rispetto di tali indirizzi va verificato in sede di formazione dei piani settoriali o locali, con adeguata valutazione delle alternative concretamente praticabili e particolare riguardo per le capacità di carico degli ecosistemi e delle risorse interessate.

8.3 Beni paesaggistici e identitari

Denominazione

Grotta di San Pantaleo

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.: grotte e caverne.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Ruttetda de Su Marteddu

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.: grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Sos Tilibeddos

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.: grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Untana de Temporada

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.: grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Voragine di Monte Omene

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.: grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Ucca Uddia

Tipologia (paesaggistico/identitario)Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne**Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo**

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Sorgente Quadrivia

Tipologia (paesaggistico/identitario)Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne**Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo**

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Rutta Sos Amicos

Tipologia (paesaggistico/identitario)Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne**Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo**

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Rutta Istrinta

Tipologia (paesaggistico/identitario)Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne**Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo**

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Frattura H

Tipologia (paesaggistico/identitario)Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne**Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo**

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Sa Rutta 'E Sas Currantinas

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Voragine Ospaco

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Grotta Culinzosso

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Grotta S'Iscusiu

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Grotta Pisanu (Di Gurenoro)

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Grotta Sos Ziganes

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Inghiottitoio di Punta Zippiri 'E Susu

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Grotta di S'Abba Medica

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Nurra II di Punta Cabaddaris

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Nurra I di Punta Cabaddaris

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile
Disciplina della fascia di tutela condizionata
 Non applicabile

Denominazione
 Nurra di Dogone
Tipologia (paesaggistico/identitario)
 Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
 grotte e caverne
Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
 Nessuno
Disciplina della fascia di tutela integrale
 Non applicabile
Disciplina della fascia di tutela condizionata
 Non applicabile

Denominazione
 Nurra Sas Palumbas
Tipologia (paesaggistico/identitario)
 Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
 grotte e caverne
Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
 Nessuno
Disciplina della fascia di tutela integrale
 Non applicabile
Disciplina della fascia di tutela condizionata
 Non applicabile

Denominazione
 Nurra I a Ovest di Cuili Brunc'Arvu
Tipologia (paesaggistico/identitario)
 Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
 grotte e caverne
Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
 Nessuno
Disciplina della fascia di tutela integrale
 Non applicabile
Disciplina della fascia di tutela condizionata
 Non applicabile

Denominazione
 Nurra I a Sud di Monte Corrasi
Tipologia (paesaggistico/identitario)
 Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
 grotte e caverne
Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
 Nessuno
Disciplina della fascia di tutela integrale
 Non applicabile
Disciplina della fascia di tutela condizionata
 Non applicabile

Denominazione
 Nurra II a Sud di Monte Corrasi
Tipologia (paesaggistico/identitario)
 Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
 grotte e caverne
Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo
 Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Nurra De Adarre

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Grotta Sos Mortos

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Sos Apiarjos

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Nurra Il di Campu Oddeu

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Su Niulagoro

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Nurra I di Genna Silana

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.: grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Voragine II di Tiscali

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.: grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Nurra I di Campu Oddeu

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.: grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Grotta Su Vidichinzu (Bilighinzos)

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.: grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Voragine di Filos D'Ortu

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.: grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Grotta Su Humbenteddu

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Su Gologone

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Grotta di Bruncu Su Punzale

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Grotta Luigi Donini (Pitte'e Rutta 167057)

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Nurra Badu Littovotta

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Grottone Di Pischina Urtaddala

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Nurra Tuvodduli

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Inghiottoio Di Orbisi

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Grotta Dei Colombi

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Sa Nurra Badu De Pitte'e Rutta (Donini 167007)

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Grotta I Del Flumineddu

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Grotta N.1 Di Sedda Arbaccas

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Grotta Su Mugrone

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Voragine Di Tiscali Sup. (Tiscali Inf.167056)

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

S'Istampu 'E Sas Ballas

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Non applicabile

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Grotta II Del Flumineddu

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Grotta di Sa Oche

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Nurra Dorgherie

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Grotta Corbeddu

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Voragine Di Tiscali Inf.(Tiscali Sup.167002)

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Grotta S'argilla (Sa Chessa)

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Grotta Sini

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Pozzo Del Cuile Presettu Tortu

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Nurra Margaida

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Su Sercone

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Grotta Cuile Presettu Tortu

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Ingh. Ansa U Flumineddu (Cuile Narbittu/Alcatraz)

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Grotta Di Su Bentu

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Grotta Di Eliches Artos

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Nurra Nuruddole

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Grotta di Capriles

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Grotta di Capriles

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Grotta di Codula S'Ozzastru

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Grotta di Codula S'Ozzastru

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

S'Istampu De Sa Turvusa

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Sa Rutta De Sa Mela

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Su Disterru Orgolese

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Nurra Lottorule

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Grotta Orgoi (Cusidore)

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Sa Rutta 'E S'Edera

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Inghiottitoio di Monte Pertunta

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Inghiottitoio di Fundu 'E Puntale

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Inghiottitoio di Sa Conca Manna

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Grotta preistorica di Sa Conca Manna

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Grotta di Su Mammuccone I

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Grotta di Su Mammuccone II

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Nurra di Badde S'Esca

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Grotta Coile Lubia

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Sa Funga 'E S'Abba

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Sa Domo 'E S'Orcu

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Grotta del Guano (Gonagosula)

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Buco del Km 180

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Pozzo Yorik

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Grotta del Guano

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.:
grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Grotta n.9 di Planu Campu Oddeu

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.: grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Funtana S'Arga

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.: grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Inghiottoio di Su Pizu

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi Artt.8, 17 e 18 delle NTA del P.P.R.: grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile

Denominazione

Cantoniera Bidiculai

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene identitario ai sensi degli Artt.5, 9, 47, 48,49,59 delle NTA del PPR: edificio, Casa Cantoniera

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Cantoniera Genna Silana

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene identitario ai sensi degli Artt.5, 9, 47, 48,49,59 delle NTA del PPR: edificio, Casa Cantoniera

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Domus de Janas Alaturpa

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 NTA del PPR: Domus de Janas.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Domus de Janas Cedrino

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 NTA del PPR: Domus de Janas.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Tomba dei Giganti Loc. Lanaittu

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 NTA del PPR: Tomba dei Giganti.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Grotta Bilinghingos

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,17,18 delle NTA del PPR: Grotte e caverne

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Grotta sa Frumicas

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,17,18 delle NTA del PPR: Grotte e caverne.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Tomba dei Giganti Poddinosa

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 NTA del PPR: Tomba dei Giganti.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Domus de Janas Seddas de Dorvitti 1

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 NTA del PPR: Domus de Janas.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Domus de Janas Seddas de Dorvitti 2

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 NTA del PPR: Domus de Janas.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

S. Pantaleo

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 NTA del PPR: chiesa campestre.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Nostra Sig.ra degli Angel

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 NTA del PPR: chiesa campestre.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Nessuna.

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 delle NTA del PPR: nuraghe.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Nessuna.

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 NTA del PPR: nuraghe.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Nessuna.

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 NTA del PPR: nuraghe.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Villaggio Nuragico Loc. sas de Mattu

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 NTA del PPR: villaggio.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Villaggio Nuragico Tiscali

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 NTA del PPR: villaggio.

Il sito di Tiscali è interessato dai provvedimenti dichiarativi con DM del 21/01/1992 e DM del 22/04/1995.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Villaggio Nuragico Loc. Orrighile (4)

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 NTA del PPR: villaggio.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Villaggio Nuragico Surtana

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 NTA del PPR: villaggio.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Villaggio Nuragico Ollei e Buscai

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 NTA del PPR: villaggio.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Villaggio Nuragico Sa Prunishedda

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 NTA del PPR: villaggio.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Villaggio Nuragico Durghine

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 NTA del PPR: villaggio.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Nessuna.

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 NTA del PPR: nuraghe.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Nessuna.

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 NTA del PPR: nuraghe.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Nessuna.

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 NTA del PPR: nuraghe.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Capanno Monte Tundu.

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 NTA del PPR: capanne.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Nessuna.

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 NTA del PPR: nuraghe.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Nessuna.

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 NTA del PPR: nuraghe.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Nessuna.

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 NTA del PPR: nuraghe.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Nessuna.

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 NTA del PPR: nuraghe.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Nessuna.

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 NTA del PPR: nuraghe.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Nessuna.

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 NTA del PPR: nuraghe.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Nessuna.

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 NTA del PPR: nuraghe.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Nessuna.

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene paesaggistico ex art 143 D.Lgs. n.42/2004 e ai sensi degli Artt. 8,47,48,49,50 NTA del PPR: nuraghe.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Specie: *Pinus laricio* Poiret

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Beni Paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs.n.42/2004 e ai sensi degli Artt.8,17,18 delle NTA del PPR: albero monumentale.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Specie: *Quercus ilex* L.

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Beni Paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs.n.42/2004 e ai sensi degli Artt.8,17,18 delle NTA del PPR: albero monumentale.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Specie: *Quercus ilex* L.

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Beni Paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs.n.42/2004 e ai sensi degli Artt.8,17,18 delle NTA del PPR: albero monumentale.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Taxus baccata L.

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Beni Paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs.n.42/2004 e ai sensi degli Artt.8,17,18 delle NTA del PPR: albero monumentale.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Baccu de sos Berbes, Baccu Istesue, Baccu Non Bie Boe, Baccu Terra Mala, Bacu Crabilordoni, Bacu Ottecuri, Bacu Porchiles, Bacu su Palu, Cadula Lada, Cadula S'Ozzastru, Codula Orbis, Compu Costaria, Fiume Cedrino, Riu Attu, Riu Bacco Simioni, Riu Baccu de S'erchile, Riu Baccu e s'Abba Frida, Riu Baccu Monte Ruja, Riu Badde Dorone, Riu Badde Lattosa, Riu Badde Miedda, Riu Badde sa Mina, Riu Badde sa Vuda, Riu Badde Tareddu, Riu Badu 'e Sirvas, Riu Badudai, Riu Bidicalai, Riu Cadula, Riu Cannisone, Riu Caschio, Riu Chereroi, Riu Costurvo, Riu de Monte, Riu de sa Oche, Riu Ficu Niedda, Riu Figu, Riu

Finiodda, Riu Flumineddu, Riu Frocceddass, Riu Gorropu, Riu Guttidai, Riu Ilighe, Riu Iriache, Riu Irmelas, Riu Istegne, Riu Isti, Riu Istipore, Riu Istrecone, Riu Lutturivo, Riu Mangiane Contu, Riu Margianepote, Riu Margugliai, Riu Medelevegne, Riu Meneghillai, Riu Mido, Riu Mortu, Riu Musina, Riu Nuertzo, Riu Oddeu, Riu Ormosu, Riu Ormosu, Riu Orude, Riu Osporrai, Riu Padente Nigeddu, Riu Paule, Riu Punzitta, Riu Puzzone, Riu Rosadi, Riu s Orruargiu, Riu Sa Ena, Riu sa Figù, Riu sa Pigada Iscoli, Riu sa Pruna, Riu sa Terina, Riu Salineddu, Riu Salinu Longe, Riu Sammucu, Riu Sarmentu, Riu Schina de s'Ozzastru, Riu Schina Mesu, Riu Sedaglio, Riu Semideddas, Riu s'Eredade, Riu Sermone, Riu Settile, Riu Sorasi, Riu sos Campidanesos, Riu sos de Baunei, Riu sos de Dorgali, Riu sos de Urzulle, Riu sos Pisanos, Riu Stiporo, Riu Su Bassu, Riu su Boccaportu, Riu su Cadutone, Riu su Lidone, Riu su Peddargiu, Riu su Pirastru, Riu Su Presa Agreste, Riu Su Ruda, Riu Su Traco Su Tinzoso, Riu Su Traghinu e sa Trova, Riu Su Trainu, Riu su Tuale Bona, Riu su Vacchizolu, Riu su Vaccu Mannu, Riu Sultana, Riu Tanna su Troncone, Riu Tempra Nedda, Riu Tline, Riu Toni, Riu Tortu, Riu Traccu Padente Nighedau, Riu Truncu e Murta, Riu Turbusa, Riu Unchinos, Riu Urennoro, Riu Viriacoschi.

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene Paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs.n.42/2004 e ai sensi degli Artt.8,17,18 delle NTA del PPR: Fiumi, torrenti e altri corsi d'acqua.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Su Suercone

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene Paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs.n.42/2004 e ai sensi degli Artt.8,17,18 delle NTA del PPR: Monumenti naturali istituiti L.R. 31/89 (geotopo).

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Decreto Assessorato Difesa ambiente n. 20 del 18.01.1994.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Montes

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene Paesaggistico: Aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate ai sensi degli Artt. 33, 37 delle NTA del PPR: Oasi permanenti di protezione faunistica.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Lago del Cedrino

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene Paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs.n.42/2004 e ai sensi degli Artt.8,17,18 delle NTA del PPR: Laghi naturali, invasi artificiali, stagni, lagune.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Aree quota superiore ai 900 m

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene Paesaggistico Ambientale ex art.143 D.Lgs.n.42/2004 e ai sensi degli Artt.8,17,18 delle NTA del PPR

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Monte Genziana

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene Paesaggistico: Aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate ai sensi degli Artt. 33, 37 delle NTA del PPR: Aree gestione speciale ente foreste..

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Decreto Ante 2003.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Monte Orguda

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene Paesaggistico: Aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate ai sensi degli Artt. 33, 37 delle NTA del PPR: Aree gestione speciale ente foreste..

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Decreto Ante 2003.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Montes (4 aree in concessione).

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene Paesaggistico: Aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate ai sensi degli Artt. 33, 37 delle NTA del PPR: Aree gestione speciale ente foreste..

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Decreto Ante 2003.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Iseri

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene Paesaggistico: Aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate ai sensi degli Artt. 33, 37 delle NTA del PPR: Aree gestione speciale ente foreste..

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Decreto Ante 2003.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Silana (2 aree in concessione)

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene Paesaggistico: Aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate ai sensi degli Artt. 33, 37 delle NTA del PPR: Aree gestione speciale ente foreste..

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Decreto Ante 2003.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Sa Pruna

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene Paesaggistico: Aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate ai sensi degli Artt. 33, 37 delle NTA del PPR: Aree gestione speciale ente foreste..

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Decreto Ante 2003.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Oliena (1 concessione, 2 occupazione)

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene Paesaggistico: Aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate ai sensi degli Artt. 33, 37 delle NTA del PPR: Aree gestione speciale ente foreste..

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Decreto Ante 2003.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Centro Fauna Gollei.

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene Paesaggistico: Aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate ai sensi degli Artt. 33, 37 delle NTA del PPR: Aree gestione speciale ente foreste..

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Decreto Ante 2003.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Gennargentu e Golfo di Orosei

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene Paesaggistico: Aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate ai sensi degli Artt. 33, 37 delle NTA del PPR: Sistema dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali L.R. 31/89, Parco naturale.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Nessuno.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

Denominazione

Colata basaltica su graniti di Gollei.

Tipologia (paesaggistico/identitario)

Bene Paesaggistico: Aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate ai sensi degli Artt. 33, 37 delle NTA del PPR: Sistema dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali L.R. 31/89, Monumento naturale.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Decreto.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Non applicabile.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Non applicabile.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Matrice di sovrapposizione di ogni bene paesaggistico e identitario (comprese eventuali fasce di tutela) con ogni habitat del SIC/ZPS			Habitat							
			3120, 3130, 3140, 3170*	5210, 6220*	6220*	8210	91E0*	92D0	9320	9340
Beni paesaggistici ambientali: PPR, assetto ambientale	Beni paesaggistici ambientali ex art. 143 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	Fascia costiera								
		Sistemi a baie, promontori falesie e piccole isole								
		Campi dunari e sistemi di spiaggia								
		Aree a quota superiore ai 900 m slm	-	1.064,3	2.665,6	421,3	-	-	60,3	2.083,3
		Grotte e caverne	-	X	X	X	-	-	X	X
		Monumenti naturali ai sensi della LR n. 31/89	-	-	-	-	-	-	X	X
		Zone umide, laghi naturali ed invasi artificiali e territori contermini	-	-	-	0,6	-	-	0,2	-
		Fiumi, torrenti e corsi d'acqua	-	X	X	X	X	-	X	X

STUDIO GENERALE

Matrice di sovrapposizione di ogni bene paesaggistico e identitario (comprese eventuali fasce di tutela) con ogni habitat del SIC/ZPS			Habitat							
		Aree di ulteriore interesse naturalistico								
		Alberi monumentali	-	X	-	-	-	-	-	X
		Saline								
	Beni paesaggistici ambientali ex art. 142 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	Parchi e aree protette nazionali L394/ 1991	-	1.703,7	1.921,6	1.128,5	118,8	2,0	780,1	4.296,9
Beni paesaggistici: PPR, assetto storico culturale	Beni paesaggistici ambientali ex art. 136 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	Vincolo architettonico								
	Beni paesaggistici ambientali ex art. 142 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	Vincolo archeologico								
	Beni paesaggistici ambientali ex art. 143 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico-culturale	-	X	X	X	-	-	X	X
		Aree caratterizzate da insediamenti storici								
Beni identitari ex art. 5 e 9 NTA PPR	Aree caratterizzate da presenza di edifici e manufatti di valenza storico-culturale									
	Reti ed elementi connettivi									

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Matrice di sovrapposizione di ogni bene paesaggistico e identitario (comprese eventuali fasce di tutela) con ogni habitat del SIC/ZPS		Habitat							
	Aree di insediamento produttivo di interesse storico-culturale								

Matrice di sovrapposizione di ogni bene paesaggistico e identitario (comprese eventuali fasce di tutela) con ogni habitat di specie del SIC/ZPS			Habitat di specie																							
			1055	1190	1220	1373	6137	A091	A400	1302	1303	1304	1309	1310	1316	1321	1326	1331	1333	2016	5005	5013	6208	1531	1496	1429
Beni paesaggistici ambientali: PPR, assetto ambientale	Beni paesaggistici ambientali ex art. 143 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	Fascia costiera																								
		Sistemi a baie, promontori falesie e piccole isole																								
		Campi dunari e sistemi di spiaggia																								
		Aree a quota superiore ai 900 m slm	3.160,8	-	-	7.181,6	7.181,6	956,2	3.392,4	-	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	X	-	X	X	X	-
		Grotte e caverne	X	X	X	X	X	X	X														-	-	-	
		Monumenti naturali ai sensi della LR n. 31/89				11.788,6	11.788,6		6.727,7																	-
		Zone umide, laghi naturali ed invasi artificiali e territori contermini	-	201,1	201,1	-	-	9,2	201,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Fiumi, torrenti e corsi d'acqua	X	X	X	X	X	X	X															-	-	-

Matrice di sovrapposizione di ogni bene paesaggistico e identitario (comprese eventuali fasce di tutela) con ogni habitat di specie del SIC/ZPS			Habitat di specie																										
		Aree di ulteriore interesse naturalistico																											
			Alberi monumentali	X	-	-	X	X	-	X																	-	-	-
			Saline																										
	Beni paesaggistici ambientali ex art. 136 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	Parchi e aree protette nazionali L394/ 1991	4.134,5	159,4	159,4	9.659,6	9.659,6	3.291,5	7.233,4	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	
Beni paesaggistici: PPR, assetto storico culturale	Beni paesaggistici ambientali ex art. 136 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	Vincolo archit.																											
	Beni paesaggistici ambientali ex art. 142 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	Vincolo arch.																											
	Beni paesaggistici ambientali ex art. 143 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico-culturale	X	-	-	X	X	X	X																	-	-	-	
		Aree caratterizzate da insediamenti storici																											
Beni identitari ex artt. 5 e 9 NTA PPR	Aree caratterizzate da presenza di edifici e manufatti di valenza storico-culturale		X	-	-	-	-	-	-	X																-			

STUDIO GENERALE

Matrice di sovrapposizione di ogni bene paesaggistico e identitario (comprese eventuali fasce di tutela) con ogni habitat di specie del SIC/ZPS		Habitat di specie																							
	Reti ed elementi connettivi																								
	Aree di insediamento produttivo di interesse storico-culturale																								

Come si evince dalla tabella, complessivamente sulla metà degli habitat e delle specie del sito, insistono vincoli legati ai beni paesaggistici ambientali, in particolare la maggior parte degli habitat sono caratterizzati dalla presenza di “Fiumi, torrenti e corsi d’acqua” e “Parchi e Aree Protette Nazionali”, inoltre si evidenzia la presenza di picchi montuosi “aree a quota superiore ai 900 m”, “Monumenti naturali”, e di “Grotte e caverne”, “Alberi monumentali” tutti beni tutelati ai sensi degli artt. 8, 17, 18 delle NTA del PPR,”. Dal momento che una delle finalità principali del PPR è la conservazione e sviluppo del patrimonio naturale, non si ravvisano elementi di criticità per gli habitat e le specie presenti nel sito. Per quanto riguarda l’assetto storico culturale ed i beni identitari (nuraghe, domus de janas, chiese, ecc.), per tali elementi il PPR in generale ammette interventi volti alla tutela, alla manutenzione ed al recupero delle strutture, mentre non sono ammesse nuove edificazioni. Tali prescrizioni pertanto non costituiscono un elemento di criticità, tuttavia si ritiene opportuno sottolineare che eventuali interventi materiali sulle strutture esistenti dovranno comunque essere sottoposti alla procedura di Valutazione di Incidenza (ai sensi dell’art. 6 della Dir. Habitat).

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Matrice di sovrapposizione di ogni bene paesaggistico e identitario (comprese eventuali fasce di tutela) con ogni habitat di specie del SIC/ZPS (valori assoluti in ha)				Habitat di specie																						
			1055	1190	1220	1373	6137	A091	A400	1531	1429	1496	1302	1303	1309	1310	1316	1321	1326	1331	1333	2016	5005	5013	1304	6208
Beni paesaggistici ambientali: PPR, assetto ambientale	Beni paesaggistici ambientali ex art. 143 D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.	Fascia costiera																								
		Sistemi a baie, promontori falesie e piccole isole																								
		Campi dunari e sistemi di spiaggia																								
		Aree a quota superiore ai 900 m slm	3.160,8	-	-	7.181,6	7.181,6	956,2	3.392,4	X	-	X	-	X	X	X	X	X	-	X	-	-	X	-	X	X
		Grotte e caverne	X	X	X	X	X	X	X	-	-	-														
		Monumenti naturali ai sensi della LR n. 31/89				11.788,6	11.788,6		6.727,7		-															
		Zone umide, laghi naturali ed invasi artificiali e territori contermini	-	201,1	201,1	-	-	9,2	201,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

STUDIO GENERALE

Matrice di sovrapposizione di ogni bene paesaggistico e identitario (comprese eventuali fasce di tutela) con ogni habitat di specie del SIC/ZPS (valori assoluti in ha)				Habitat di specie																						
			1055	1190	1220	1373	6137	A091	A400	1531	1429	1496	1302	1303	1309	1310	1316	1321	1326	1331	1333	2016	5005	5013	1304	6208
		Fiumi, torrenti e corsi d'acqua	X	X	X	X	X	X	X	-	-	-														
		Aree di ulteriore interesse naturalistico																								
		Alberi monumentali	X	-	-	X	X	-	X	-	-	-														
		Saline																								
	Beni paesaggistici ambientali ex art. 142 D. Lgs. 42/2004 e ss.m.m.ii.	Parchi e aree protette nazionali L394/ 1991	4.134,5	159,4	159,4	9.659,6	9.659,6	3.291,5	7.233,4	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Matrice di sovrapposizione di ogni bene paesaggistico e identitario (comprese eventuali fasce di tutela) con ogni habitat di specie del SIC/ZPS <i>(valori assoluti in ha)</i>				Habitat di specie																						
			1055	1190	1220	1373	6137	A091	A400	1531	1429	1496	1302	1303	1309	1310	1316	1321	1326	1331	1333	2016	5005	5013	1304	6208
Beni paesaggistici: PPR, Assetto storico culturale	Beni paesaggistici ambientali ex art. 136 D. Lgs. 42/2004 e ss.m m.ii.	Vincolo architettonico																								
	Beni paesaggistici ambientali ex art. 142 D. Lgs. 42/2004 e ss.m m.ii.	Vincolo archeologico																								

STUDIO GENERALE

Matrice di sovrapposizione di ogni bene paesaggistico e identitario (comprese eventuali fasce di tutela) con ogni habitat di specie del SIC/ZPS <i>(valori assoluti in ha)</i>				Habitat di specie																							
			1055	1190	1220	1373	6137	A091	A400	1531	1429	1496	1302	1303	1309	1310	1316	1321	1326	1331	1333	2016	5005	5013	1304	6208	
Beni identitari ex artt. 5 e 9 NTA PPR	Beni paesaggistici ambientali ex art. 143 D. Lgs. 42/2004 e ss.m.m.ii.	Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico-culturale	X	-	-	X	X	X	X	-	-	-															
		Aree caratterizzate da insediamenti storici																									
	Aree caratterizzate da presenza di edifici e manufatti di valenza storico-culturale			X	-	-	-	-	-	-		-															
	Reti ed elementi connettivi																										
Aree di insediamento produttivo di interesse storico-culturale																											

8.4 Uso del suolo

Inventario usi dei suoli presenti nel sito		Superficie totale [ha]	Percentuale rispetto all'area totale del sito
Codice uso del suolo	Denominazione uso del suolo		
1122	Fabbricati rurali	2,5	0,01%
131	Aree estrattive	3,0	0,01%
2111	Seminativi in aree non irrigue	146,2	0,62%
2112	Prati artificiali	22,4	0,10%
221	Vigneti	83,0	0,35%
223	Oliveti	83,2	0,35%
231	Prati stabili	20,5	0,09%
2411	Colture temporanee associate all'olivo	6,0	0,03%
2412	Colture temporanee associate al vigneto	0,5	0,002%
2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti	20,5	0,09%
242	Sistemi colturali e particellari complessi	25,1	0,11%
243	Aree prev. occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	11,1	0,05%
244	Aree agroforestali	795,3	3,39%
3111	Bosco di latifoglie	9.504,3	40,49%
31121	Pioppeti, saliceti, eucalitteti ecc. anche in formazioni miste	14,0	0,06%
31122	Sugherete	34,6	0,15%
3121	Bosco di conifere	481,6	2,05%
313	Boschi misti di conifere e latifoglie	228,2	0,97%
321	Aree a pascolo naturale	3.372,8	14,37%
3222	Formazioni di ripa non arboree	4,0	0,02%
3231	Macchia mediterranea	3.953,3	16,84%
3232	Gariga	2.355,4	10,03%
3241	Aree a ricolonizzazione naturale	56,6	0,24%
3242	Aree a ricolonizzazione artificiale	926,3	3,95%
3315	Letti di torrenti di ampiezza superiore a 25m	46,6	0,20%
333	Aree con vegetazione rada <5%>40%	1.199,2	5,11%

STUDIO GENERALE

411	Paludi interne	3,7	0,02%
5122	Bacini artificiali	74,0	0,32%

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat del SIC/ZPS <i>(inserire i valori assoluti in ha)</i>		Habitat							
		3120, 3130, 3140, 3170*	5210, 6220*	6220*	8210	91E0*	92D0	9320	9340
Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo								
131	Aree estrattive	-	-	-	-	-	-	-	-
2111	Seminativi in aree non irrigue	-	-	-	-	-	-	0,18	-
2112	Prati artificiali	-	-	-	-	-	-	-	-
221	Vigneti	-	-	-	-	0,01	-	0,06	-
223	Oliveti	-	-	-	-	-	-	0,02	-
231	Prati stabili	-	-	-	-	-	-	-	-
2411	Colture temporanee associate all'olivo	-	-	-	-	-	-	0,62	-
2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti	-	-	-	-	-	-	-	-
242	Sistemi colturali e particellari complessi	-	-	-	-	-	-	-	-
243	Aree prev. occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	-	-	-	-	-	-	-	-
244	Aree agroforestali	-	177,88	34,30	17,47	-	-	17,38	112,61
3111	Bosco di latifoglie	-	779,92	76,79	211,6676	13,62	1,96	795,30	4599,25
31122	Sugherete	-	-	-	-	-	-	7,93	-
3121	Bosco di conifere	-	-	-	-	-	-	5,43	1,23
313	Boschi misti di conifere e latifoglie	-	-	-	-	-	-	13,75	39,62
321	Aree a pascolo naturale	8,09	114,61	1.856,59	36,60985	10,26991	-	11,05	9,19
3231	Macchia mediterranea	-	401,11	186,95	322,1651	88,24	-	271,60	126,18
3232	Gariga	-	377,06	321,4197	175,2691	0,59	-	4,76	2,68
3241	Aree a ricolonizzazione naturale	-	2,38	1,16	-	-	-	6,15	2,64
3242	Aree a ricolonizzazione artificiale	-	-	-	-	-	-	29,02	0,92
3315	Letti di torrenti di ampiezza superiore a 25m	-	-	-	-	8,80	-	0,14	-
333	Aree con vegetazione rada <5%E>40%	-	36,29	549,88	449,8503	-	-	0,59	20,35
411	Paludi interne	3,54	-	-	-	-	-	-	-
5122	Bacini artificiali	-	-	-	0,279615	-	-	0,09	-

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat del SIC/ZPS <i>(inserire i valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)</i>		Habitat							
		3120, 3130, 3140, 3170*	5210, 6220*	6220*	8210	91E0*	92D0	9320	9340
Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo								
131	Aree estrattive	-	-	-	-	-	-	-	-
2111	Seminativi in aree non irrigue	-	-	-	-	-	-	0,02	-
2112	Prati artificiali	-	-	-	-	-	-	-	-
221	Vigneti	-	-	-	-	0,01	-	-	-
223	Oliveti	-	-	-	-	-	-	-	-
231	Prati stabili	-	-	-	-	-	-	-	-
2411	Colture temporanee associate all'olivo	-	-	-	-	-	-	0,05	-
2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti	-	-	-	-	-	-	-	-
242	Sistemi colturali e particellari complessi	-	-	-	-	-	-	-	-
243	Aree prev. occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	-	-	-	-	-	-	-	-
244	Aree agroforestali	-	9,42	1,13	1,44	-	-	1,49	2,29
3111	Bosco di latifoglie	-	41,28	2,54	17,45	11,21	100,00	68,32	93,58
31122	Sugherete							0,68	
3121	Bosco di conifere	-	-	-	-	-	-	0,47	0,03
313	Boschi misti di conifere e latifoglie	-	-	-	-	-	-	1,18	0,81
321	Aree a pascolo naturale	69,58	6,07	61,33	3,02	8,45	-	0,95	0,19
3231	Macchia mediterranea	-	21,23	6,18	26,55	72,60	-	23,33	2,57
3232	Gariga	-	19,96	10,62	14,45	0,48	-	0,41	0,05
3241	Aree a ricolonizzazione naturale	-	0,13	0,04	-	-	-	0,53	0,05
3242	Aree a ricolonizzazione artificiale	-	-	-	-	-	-	2,49	0,02
3315	Letti di torrenti di ampiezza superiore a 25m	-	-	-	-	7,24	-	0,01	-
333	Aree con vegetazione rada <5%E>40%	-	1,92	18,17	37,08	-	-	0,05	0,41
411	Paludi interne	30,42	-	-	-	-	-	-	-
5122	Bacini artificiali	-	-	-	-	-	-	0,01	-

STUDIO GENERALE

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat di specie del SIC/ZPS <i>(inserire i valori assoluti in ha)</i>		Habitat di specie																									
		1055	1190	1220	1373	6137	A091	A400	1531	1496	1429	1302	1303	1309	1310	1316	1316	1321	1326	1331	1333	2016	5005	5013	1304	6208	
Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo																										
131	Aree estrattive	3,0	-	-	-	-	3,0	3,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2111	Seminativi in aree non irrigue	17,2	-	-	-	-	-	16,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2112	Prati artificiali	1,6	-	-	-	-	-	3,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
221	Vigneti	1,4	-	-	-	-	1,4	3,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
223	Oliveti	-	-	-	-	-	-	15,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
231	Prati stabili	6,2	-	-	-	-	-	3,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2411	Colture temporanee associate all'olivo	-	-	-	-	-	-	5,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti	8,5	-	-	-	-	-	1,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
242	Sistemi colturali e particellari complessi	0,7	-	-	-	-	-	9,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
243	Aree prev. occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	-	-	-	-	-	-	11,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
244	Aree agroforestali	62,1	-	-	596,7	596,7	28,7	286,5	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-	X	-	-	X	X	X	X	
3111	Bosco di latifoglie	943,6	15,4	15,4	5.779,8	5.779,8	1.420,5	7.513,5	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	-	X	X	
3121	Bosco di conifere	102,9	-	-	-	-	-	206,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
313	Boschi misti di conifere e latifoglie	5,4	-	-	9,1	9,1	0,5	197,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
321	Aree a pascolo naturale	475,0	10,7	10,7	2.128,1	2.128,1	191,8	483,9	-	-	8,09	-	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	X	-	X	X	
3231	Macchia mediterranea	2.420,6	88,5	88,5	993,9	993,9	1.022,9	791,4	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	X	X	
3232	Gariqa	1.671,5	0,6	0,6	1.123,7	1.123,7	272,7	151,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

3241	Aree a ricolonizzazione naturale	2,4	-	-	6,1	6,1	-	13,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3242	Aree a ricolonizzazione artificiale	145,7	-	-	22,8	22,8	1,4	102,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3315	Letti di torrenti di ampiezza superiore a 25m	-	46,6	46,6	-	-	-	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
333	Aree con vegetazione rada <5%E>40%	66,8	-	-	1.128,3	1.128,3	573,5	159,5	X	X	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
411	Paludi interne	-	3,7	3,7	-	-	-	-	-	-	3,54	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5122	Bacini artificiali	-	74,0	74,0	-	-	4,5	74,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat di specie del SIC/ZPS <i>(inserire i valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)</i>		Habitat di specie																								
		1055	1190	1220	1373	6137	A091	A400	1531	1496	1429	1302	1303	1309	1310	1316	1316	1321	1326	1331	1333	2016	5005	5013	1304	6208
Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo																									
131	Aree estrattive	0,05	-	-	-	-	0,08	0,03	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2111	Seminativi in aree non irrigue	0,29	-	-	-	-	-	0,16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2112	Prati artificiali	0,03	-	-	-	-	-	0,03	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
221	Vigneti	0,02	-	-	-	-	0,04	0,03	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
223	Oliveti	-	-	-	-	-	-	0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
231	Prati stabili	0,11	-	-	-	-	-	0,04	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2411	Colture temporanee associate all'olivo	-	-	-	-	-	-	0,06	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2413	Colture temporanee associate ad altre colture permanenti	0,14	-	-	-	-	-	0,02	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
242	Sistemi colturali e particellari	0,01	-	-	-	-	-	0,09	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

STUDIO GENERALE

[illegible]

L'habitat 92D0 ha una localizzazione puntiforme ed un'estensione complessiva inferiore a 2 ha. Per questa ragione la sovrapposizione di questo habitat con le tipologie di uso del suolo non può essere considerata significativa ai fini del PdG. Discorso simile vale per gli habitat presenti in forma mosaicata 3120, 3130, 3140 e 3170* che occupano una superficie complessiva di 11, 6 ha individuati come potenzialmente presenti nel Sito Natura 2000.

Per quanto riguarda gli altri habitat, si sovrappongono principalmente alle superfici di macchia mediterranea e gariga, ai territori boscati e alle aree a pascolo naturale.

Segue una breve analisi della distribuzione degli habitat per ciascuna macrocategoria di uso del suolo.

1. **Superfici artificiali:** nel sito non sono presenti ettari di superfici urbanizzate e sono interessate da habitat di specie solo in minima parte, pertanto non si segnalano elementi di conflittualità.

2. Superfici agricole utilizzate: diversi habitat sono interessati da superfici agricole, per la maggior parte classificate come 'aree agroforestali' (244), in cui ricade circa il 9% dell'habitat 5210 e 6220*.

Per quanto riguarda gli habitat di specie si segnala che circa il 5% (597 ha) dell'habitat della specie *Ovis gmelini musimon* e *Euleptes europaea* e il 3% (286 ha) di quello di *Accipiter gentilis arrigonii* ricadono negli ambienti agroforestali.

3. Territori boscati e ambienti semi-naturali: in questa categoria ricade la quasi totalità degli habitat ed habitat di specie, pertanto si procede con un'analisi di maggior dettaglio:

3.1. Zone boscate: la maggior parte degli habitat ricadono, almeno parzialmente, nelle categorie di uso del suolo di tipo forestale, ed in particolare nei 'boschi di latifoglie' (3111). Inoltre alla categoria di uso del suolo 'bosco di latifoglie' si sovrappone circa il 74% degli habitat di specie di *Accipiter gentilis arrigonii* e il 49% degli habitat di specie *Ovis gmelini musimon* e *Euleptes europaea*.

3.2. Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea: vi sono ricompresi per la maggior parte gli habitat di boscaglia mediterranea (5210- 6220*- habitat 8210 e 91E0*, 9320 e 9340), con predominanza delle categorie 'aree a pascolo naturale' (321), 'aree a macchia mediterranea' (3231), 'gariga' (3232). Per quanto riguarda gli habitat di specie in questa categoria ricade più del 48% degli habitat dell'invertebrato *Papilio ospiton*, più del 40% degli habitat delle specie *Discoglossus sardus*, *Emys orbicularis* e più del 34% degli habitat trofici di *Aquila chrysaetos*.

3.3. Zone aperte con vegetazione rada o assente: includono per la maggior parte gli habitat 6220* e 8210 che si sovrappongono per circa il 19% agli habitat di specie *Discoglossus sardus* ed *Emys orbicularis*.

Rispetto alle categorie di uso del suolo presenti nel Sito, le uniche che possono costituire un eventuale elemento di conflittualità sono quelle legate alle superfici agricole (classe 2) ed alle aree boscate (classe 3.1), per le quali è necessario pertanto prevedere forme di gestione compatibili con gli ambienti naturali presenti.

8.5 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti

Fattori di pressione		Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Abbandono delle pratiche tradizionali		6220*	Buono		Riduzione dell'habitat	CPh01
Attività agro-silvo-pastorali non regolamentate		6220* 9320 9340 5210	Buono		Trasformazione/alterazione dell'habitat	CPh02

Fattori di pressione		Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Abbandono delle pratiche tradizionali		<i>Accipiter g. arrigoni</i> <i>Aquila chrysaetos</i> <i>Falco peregrinus</i>	Non valutabile Buono Non valutabile		Diminuzione della popolazione (per riduzione delle risorse trofiche/riduzione territori di caccia)	CPs01.a
Abbandono delle pratiche tradizionali		<i>Alectoris barbara</i> <i>Calandrella brachydactyla</i> <i>Lullula arborea</i> <i>Anthus campestris</i> <i>Sylvia sarda</i> <i>Sylvia undata</i>	Non valutabile		Trasformazione/ riduzione dell'habitat di specie	CPs02
Attività agro-silvo-pastorali non razionali e/o non regolamentate		<i>Ovis (gmellini) musimon</i>	Buono		Diminuzione della popolazione	CPs01.b

habitat	<p>CPh01.a Riduzione dell'habitat – L'abbandono dei pascoli favorisce i naturali processi evolutivi della vegetazione, con la conseguente progressiva espansione delle formazioni arbustive a scapito di quelle prative.</p> <p>CPh02 Trasformazione/alterazione dell'habitat – Le attività agro-silvo-pastorali non regolamentate, quali il pascolo in aree boscate ed il taglio boschivo non razionale, possono provocare alterazioni nella composizione floristica e nella struttura delle formazioni vegetazionali, e quindi modificazioni degli habitat.</p>
---------	---

specie	<p>CPs01.a Diminuzione della popolazione (per riduzione risorse trofiche/territori di caccia) – L’abbandono delle pratiche tradizionali, in particolare del pascolo, si traduce per alcune specie nella diminuzione di risorse trofiche , con conseguente calo della popolazione. Nello specifico l’aquila reale e il falco pellegrino subiscono la riduzione delle aree di caccia conseguente all’aumento delle aree boscate.</p> <p>CAFs01.b Diminuzione della popolazione - L’elevata pressione competitiva causata dal pascolo ovino e dagli animali domestici presenti sul territorio sulle popolazioni di muflone sardo genera una contrazione delle popolazioni della specie.</p> <p>CPs02 Trasformazione/diminuzione dell’habitat di specie – L’abbandono delle pratiche tradizionali favorisce i naturali processi evolutivi della vegetazione verso stadi successionali più maturi, con conseguente e graduale espansione delle macchie/garighe a scapito di formazioni prative. Tali variazioni di fatto determinano la trasformazione degli habitat di nidificazione delle specie associate agli ambienti aperti.</p>
--------	--

9 SINTESI DEGLI EFFETTI DI IMPATTO INDIVIDUATI NELLO STUDIO GENERALE

Codice	Effetto di Impatto	Habitat
CABh01, CBh01	Modificazione dell'habitat	3120 Acque oligotrofiche a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con <i>Isoetes</i> spp., 3130 Acque stagnanti, da oligotrofiche a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentali, con <i>Isoetes</i> spp., 3140 Acque oligomesotrofiche calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.; 3170* Stagni temporanei mediterranei
CABh02, CBh04.a, CBh04.b	Frammentazione, alterazione e/o distruzione di habitat	5210 Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> spp., 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica, 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea, 9320 Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonina</i> , 9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> , 92D0 Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae).
CBh04.c	Degrado del paesaggio	9320 Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonina</i> , 9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>
CABh03, CBh02.a, CBh02.b, CBh02.c, CAFh01, CSEh02.a, CSEh012.b, CPh02	Trasformazione/alterazione dell'habitat	6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea, 9320 Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonina</i> , 9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> , 5210 Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> spp., 92D0 Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae), 91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae), 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
CBh03, CAFh03	Alterazioni delle biocenosi caratteristiche	91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae), 9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> , 5210 Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> spp.
CAFh02, CPh01	Riduzione dell'habitat	6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
CABh04, CBh05, CSEh01	Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità	Tutti gli habitat
CBh06	Possibili comportamenti non virtuosi	Tutti gli habitat

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Codice	Effetto di Impatto	Specie
CABs01, CBs06	Modificazione dell'habitat di specie	1190 <i>Discoglossus sardus</i> 1220 <i>Emys orbicularis</i> 6135 <i>Salmo trutta macrostigma</i> 1429 <i>Marsilea strigosa</i>
CABs02	Alterazione dell'habitat di specie	1496 <i>Brassica insularis</i> 1531 <i>Ribes sardoum</i>
CBs01.a, CBs01.b	Aumento mortalità degli individui	A091 <i>Aquila chrysaetos</i> A103 <i>Falco peregrinus</i> A111 <i>Alectoris Barbara</i> A400 <i>Accipiter gentilis arrigonii</i> 1310 <i>Miniopterus schreibersii</i> 1373 <i>Ovis gmelini musimon</i>
CBs02	Riduzione del successo riproduttivo	A091 <i>Aquila chrysaetos</i> A103 <i>Falco peregrinus</i> A346 <i>Pyrhocorax pyrrhocorax</i>
CBs03, CAFs01.a, CAFs01.b, CPs01.a, CPs02.b	Diminuzione della popolazione	A400 <i>Accipiter gentilis arrigoni</i> A091 <i>Aquila chrysaetos</i> A103 <i>Falco peregrinus</i> 1308 <i>Barbastella barbastellus</i> 1302 <i>Rhinolophus mehelyi</i> 1316 <i>Myotis capaccinii</i> 1321 <i>Myotis emarginatus</i> 6135 <i>Salmo trutta macrostigma</i> 1373 <i>Ovis gmelini musimon</i>
CBs04, CAFs02, CSEs01.a, CSEs01.b, CPs02	Trasformazione/ riduzione dell'habitat di specie	Tutte, in particolare: A111 <i>Alectoris barbara</i> <i>Calandrella brachydactyla</i> A246 <i>Lullula arborea</i> A255 <i>Anthus campestris</i> A301 <i>Sylvia sarda</i> A302 <i>Sylvia undata</i> A338 <i>Lanius collurio</i>
CBs05.a, CBs05.b	Frammentazione/ alterazione e distruzione dell'habitat di specie	A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> A301 <i>Sylvia sarda</i> A302 <i>Sylvia undata</i> A338 <i>Lanius collurio</i> A400 <i>Accipiter gentilis arrigonii</i> 1302 <i>Rhinolophus mehelyi</i> 1304 <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> 1308 <i>Barbastella barbastellus</i> 6137 <i>Euleptes europaea</i> 1088 <i>Cerambyx cedo</i>
CBs07	Riduzione dei popolamenti	1496 <i>Brassica insularis</i> 1531 <i>Ribes sardoum</i>
CBs08	Bioaccumulo	1190 <i>Discoglossus sardus</i> 1220 <i>Emys orbicularis</i> 6135 <i>Salmo trutta macrostigma</i>
CABs03, CBs09	Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità	Tutte le specie
CBs10	Possibili comportamenti non virtuosi	Tutte le specie

Per quanto riguarda sia gli habitat che gli habitat di specie, gli effetti di impatto più rilevanti sono rappresentati dai fenomeni di trasformazione/riduzione dell'habitat che includono tutte quelle modificazioni che potenzialmente possano condurre alla scomparsa dell'habitat o alla sua trasformazione in una tipologia vegetazionale non ascrivibile alla classificazione Natura 2000. In generale il fenomeno dello spopolamento e la conseguente diminuzione del presidio del territorio causano una riduzione di idoneità degli habitat di specie.

Altri effetti di impatto rilevanti per gli habitat sono legati a fenomeni di frammentazione/alterazione dovuti in particolare al taglio e prelievo incontrollato degli alberi nelle formazioni boschive e all'alterazione delle biocenosi caratteristiche che può essere causata dall'introduzione di specie invasive competitive.

Infine effetti di impatto rilevanti per le specie faunistiche sono la diminuzione delle popolazioni causata da una fruizione non controllata del territorio, dal fenomeno delle uccisioni illegali e dal disturbo antropico in aree sensibili del sito.

10 INDIVIDUAZIONE DI OBIETTIVI E STRATEGIE GESTIONALI

10.1 Obiettivo generale

Innescare i processi di recupero spontaneo della naturalità del Sito, a beneficio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, assicurando la conduzione delle attività economiche del settore agro-silvo-pastorale secondo modalità compatibili con la tutela della biodiversità, incentivandone la diversificazione verso i servizi turistici e rimuovendo i fattori di degrado, in modo da rendere il patrimonio naturalistico una risorsa economica per lo sviluppo sostenibile della comunità locale, e in particolare dei Comuni interessati dal SIC.

10.2 Strategie gestionali: obiettivi specifici e risultati attesi

Obiettivo specifico 1

Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat Natura 2000, degli habitat di specie e delle popolazioni delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC, mediante interventi di gestione attiva volti ad innescare processi spontanei di recupero in termini di composizione floristica ed estensione degli habitat e degli habitat di specie e ad incrementare lo stato delle popolazioni presenti nel Sito Natura 2000, con particolare attenzione alla salvaguardia delle specie ornitiche di interesse comunitario.

Tale obiettivo sarà attuato sia con interventi di gestione attiva volti a conservare e, ove necessario, incrementare le superfici di habitat di interesse comunitario sia attraverso interventi che indirettamente avranno effetti positivi sugli habitat di specie, creando le condizioni idonee per favorire la presenza e persistenza delle specie (es. interventi di recupero di fontanili e pozze d'acqua per favorire anfibi e chiroterro fauna). Per quanto riguarda le popolazioni delle specie floristiche e faunistiche presenti nel sito si attueranno interventi diretti di conservazione delle specie vegetali, attraverso la raccolta del germoplasma delle specie di maggiore interesse, e di conservazione della specie di interesse comunitario *Cervus elaphus corsicanus*, mediante azioni di ripopolamento della specie sul territorio.

Risultati attesi

- Miglioramento, nel medio termine, della struttura, funzione e composizione degli habitat Natura 2000 e degli habitat di specie;
- Incremento, nel medio termine, delle popolazioni di specie presenti nel territorio del sito Natura 2000 e miglioramento del loro stato di conservazione.
- Conservazione, nel medio-lungo termine, delle specie floristiche di interesse comunitario presenti nel sito Natura 2000.

Obiettivo specifico 2

Contenimento dei fattori di pressione causati dalle attività antropiche che hanno un'incidenza negativa sul territorio del Sito Natura 2000.

I fattori di pressione principali che insistono sul SIC sono legati al degrado del paesaggio e all'inquinamento, sia terrestre sia dei corpi idrici superficiali, provocati dall'abbandono dei rifiuti e dalla presenza di discariche abusive. Inoltre il disturbo antropico in aree sensibili del SIC è un fattore che causa una riduzione del successo riproduttivo di specie sensibili alla presenza antropica (es. *Aquila chrysaetos*). Risulta quindi prioritaria la riduzione del disturbo legato alla frequentazione del sito, attraverso apposite regolamentazioni delle attività.

Inoltre è opportuno definire apposite misure per: la riduzione di fenomeni di bracconaggio e di utilizzo di bocconi avvelenati a tutela in particolare delle specie di rapaci di interesse comunitario presenti nel sito e della specie faunistica *Ovis musimon*; il controllo delle specie faunistiche e floristiche alloctone e di interesse gestionale.

Ai fattori sopra elencati si aggiunge quello potenziale del rischio di incendio, da fronteggiare con opportune azioni preventive.

Risultati attesi

- Regolamentazione della fruizione del SIC entro 2 anni dall'approvazione del Piano di Gestione;
- Riduzione dei livelli di inquinamento nel sito;
- Riduzione del livello di degrado del paesaggio del sito;
- Riduzione del rischio di incendio;
- riduzione della presenza di specie alloctone

Obiettivo specifico 3

Incrementare il livello delle conoscenze su habitat e specie di interesse comunitario per: 1) monitorare le dinamiche evolutive e i trend popolazionali, allo scopo di valutare lo stato di conservazione di habitat e specie; 2) verificare l'efficacia dell'attuazione del Piano di Gestione; 3) colmare le carenze conoscitive, indagando la presenza di altri *taxa* di cui ad oggi si può solo ipotizzare la presenza.

Risultato atteso

Aggiornamento delle valutazioni ecologiche degli habitat e delle specie di interesse comunitario;

- Valutazione dei trend dinamici (habitat) e popolazionali (specie);

- Mappatura aggiornata della distribuzione di habitat e specie.

Obiettivo specifico 4

Rendere il SIC una risorsa economica per lo sviluppo sostenibile della comunità locale, promuovendo al suo interno forme di fruizione turistica e ricreativa coerenti con le finalità di tutela del sito, anche attraverso attività di sensibilizzazione della popolazione.

La riduzione/eliminazione dei possibili conflitti tra le attività di fruizione del sito e la tutela di habitat e specie richiede la partecipazione attiva e consapevole della popolazione locale e dei fruitori per rendere più efficaci le modalità di gestione individuate. A tale riguardo sarà necessario diffondere l'importanza del rispetto delle corrette norme di comportamento, evidenziando le conseguenze dirette di comportamenti non virtuosi, anche se apparentemente innocui, sulla tutela di habitat e specie.

Questo obiettivo dovrà essere perseguito in accordo con i proprietari dei fondi per la realizzazione di interventi da parte delle pubbliche amministrazioni, ma anche promuovendone il coinvolgimento attraverso l'utilizzo di finanziamenti e incentivi afferenti sostanzialmente al Programma di Sviluppo Rurale della RAS.

Inoltre, le risorse storico-culturali presenti nel SIC dovranno essere conservate e valorizzate nel rispetto dei caratteri storici propri del territorio del Supramonte, quali i beni culturali e paesaggistici, il patrimonio archeologico presente, gli allevamenti tradizionali con gli antichi ovili e gli edifici rurali.

La gestione naturalistica del Sito delineata dal Piano di Gestione porterà ad un miglioramento dello stato dell'ambiente a cui devono necessariamente corrispondere opportunità di sviluppo e occupazione per la comunità locale.

Risultati attesi

Realizzazione entro i 3 anni successivi all'approvazione del Piano di Gestione di infrastrutture per la fruizione naturalistica;

- Stipula di un accordo dell'ente gestore con una cooperativa per le attività di gestione e controllo delle attività di fruizione;

- Sensibilizzazione della popolazione locale e dei fruitori del SIC sulle esigenze di tutela di habitat e specie di interesse comunitario;

- Coinvolgimento attivo e consapevole della comunità locale nella strategia di attuazione del Piano di Gestione e creazione di un'occupazione diretta o indotta legata al SIC di 10 unità lavorative nel periodo di validità del PdG.

Obiettivi conflittuali

Gli obiettivi individuati risultano tra loro coerenti e non presentano conflittualità.

10.3 Strategie gestionali: azioni di gestione

Si sottolinea che gli interventi previsti nel presente Piano di Gestione sono da ritenersi indicativi e non possono essere considerati esaustivi rispetto alle modalità di intervento possibili, compatibilmente con le risorse disponibili.

10.3.1 Interventi attivi (IA)

Codice	Titolo
IA1	Interventi di gestione selvicolturale naturalistica
IA2	Interventi attivi per il controllo/contenimento dell'invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva
IA3	Realizzazioni di recinzioni per la tutela di lembi di foresta primaria e di altri habitat di particolare pregio.
IA4	Interventi di rimozione delle specie esotiche
IA5	Interventi ad integrazione del Piano Antincendio
IA6	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive
IA7	Conservazione ex-situ del germoplasma di specie botaniche di maggiore interesse e produzione e conservazione di ecotipi locali nel Giardino delle Biodiversità del Supramonte (EFS) e nell'Orto Botanico di Lanaitto.
IA8	Recupero e realizzazione di abbeveratoi, fontanili e pozze d'acqua a favore degli anfibi e dei chiroterteri e per le attività di allevamento.
IA9	Approvvigionamento idrico ed elettrico degli ovili utilizzabili.
IA10	Razionalizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viabile interna al SIC.
IA11	Interventi per l'adeguamento dei parcheggi nelle aree maggiormente frequentate e già accessibili da mezzi motorizzati.
IA12	Ripristino, razionalizzazione e manutenzione dei sentieri a fini escursionisti e didattici.
IA13	Ripristino e manutenzione di sentieri attrezzati nella Foresta Demaniale di Montes.
IA14	Definizione e attuazione di una strategia specifica "antiveleno"
IA15	Intervento di ripopolamento del Cervo Sardo.
IA16	Controllo delle specie faunistiche alloctone, invasive e di interesse gestionale
IA17	Monitoraggio e controllo del randagismo.
IA18	Creazione di un centro di coordinamento gestionale e didattico per la gestione del SIC.
IA19	Recupero e ristrutturazione di ovili ed edifici rurali utilizzabili a scopo produttivo, turistico e didattico.
IA20	Interventi per il restauro e recupero degli antichi ovili e recinti per il bestiame e del patrimonio archeologico e culturale a fini testimoniali.
IA21	Intervento strategico per la valorizzazione della Valle di Lanaitto.
IA22	Redazione di un Piano del pascolo nel Sito Natura 2000

10.3.2 Regolamentazioni (RE)

Codice	Titolo
RE1	Regolamentazione delle attività sportive e ricreative nel SIC
RE2	Redazione di Linee Guida per la redazione dei Piani di Gestione Forestale sul Supramonte.
RE3	Definizione di una regolamentazione in deroga alle norme vigenti per lo svolgimento di attività produttive e turistiche negli ovili del Supramonte.

10.3.3 Incentivazioni (IN)

Codice	Titolo
IN1	Incentivazioni per il mantenimento della pastorizia estensiva.
IN2	Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni.
IN3	Incentivazione della gestione naturalistica delle formazioni forestali e di macchia.
IN4	Incentivazione di agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica
IN5	Incentivazione della diversificazione delle attività rurali con attività funzionali allo sviluppo turistico
IN6	Incentivazione della certificazione delle produzioni agricole, zootecniche e forestali.
IN7	Progetto Marchio del Supramonte
IN8	Incentivazione della diffusione dell'uso delle energie rinnovabili nell'agricoltura e nell'allevamento.
IN9	Indennità e compensazioni agli operatori agro-silvo pastorali per limitazioni alle attività dovute alle

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

	esigenze di tutela di specie e habitat e per danni da predazione di Aquila reale.
IN10	Incentivi per la riqualificazione degli ovili e delle strutture rurali.
IN11	Incentivazione alla creazione di associazioni e micro-imprese e sostegno a quelle esistenti per lo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi all'interno del SIC.
IN12	Incentivazione alla creazione di reti e filiere per la promozione dei prodotti e dei servizi locali.

10.3.4 Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR)

Codice	Titolo
MR1	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario
MR2	Inventario e definizione dei tipi pastorali
MR3	Studio sulla qualità delle acque del fiume Cedrino e dell'invaso artificiale denominato Lago Cedrino
MR4	Monitoraggio delle specie floristiche di interesse conservazionistico e delle specie alloctone
MR5	Monitoraggio delle specie di mammiferi di interesse comunitario
MR6	Monitoraggio delle specie di chiroteri di interesse comunitario
MR7	Monitoraggio delle specie di uccelli nidificanti di interesse comunitario
MR8	Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario
MR9	Monitoraggio delle specie di pesci di interesse comunitario
MR10	Monitoraggio delle specie di invertebrati di interesse comunitario
MR11	Studio sullo stato dei suoli e sui fenomeni di dissesto idrogeologico nel Sito Natura 2000.

10.3.5 Programmi didattici (PD)

Codice	Titolo
PD1	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del Sito Natura 2000.
PD2	Formazione di operatori turistici locali con varie competenze sul Sito Natura 2000
PD3	Attività di informazione e Assistenza Tecnica agli operatori agro-silvo-pastorali sulle opportunità legate alla Rete Natura 2000 e all'attuazione delle <i>buone pratiche agricole</i>
PD4	Campagna di comunicazione sui benefici economici e ambientali legati ai sistemi di produzione di energia da fonti alternative
PD5	Produzione di materiale informativo sul SIC.
PD6	Campagna informativa sul corretto svolgimento di attività sportive e ricreative
PD7	Razionalizzazione del sistema di pannellistica informativa e didattica.
PD8	Campagna di informazione e coinvolgimento della popolazione locale nella gestione del SIC.
PD9	Adeguamento e ampliamento del sito WEB dedicato al SIC "Supramonte di Oliena, Orgosolo, Urzulei – Su Sercone".
PD10	Progetto copertura reti Wifi nel SIC.
PD11	Adeguamento e riqualificazione del sistema museale di Orgosolo.
PD12	Campagna di promozione turistica del SIC.

QUADRO DI GESTIONE

10.4 Sintesi del Quadro di gestione

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
CABh01 Modificazione dell'habitat CABs01, CBs06 Modificazione dell'habitat di specie CBs07 Bioaccumulo	Incrementare il livello delle conoscenze su habitat e specie di interesse comunitario.	Miglioramento del quadro conoscitivo. Valutazione dei trend dinamici (habitat) e popolazionali (specie) Mappatura aggiornata della distribuzione di habitat e specie	MR1 - Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario	3120 Acque oligotrofiche a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con <i>Isoetes</i> spp., 3130 Acque stagnanti, da oligotrofiche a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentali, con <i>Isoetes</i> spp. ; 3140 Acque oligomesotrofiche calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.; 3170* Stagni temporanei mediterranei	-	Tutti i comuni
		Conoscenza dei fattori naturali e antropici che determinano il bilancio idraulico dell'invaso Preda 'e othoni e la qualità delle acque dello stesso e più in generale dei tratti fluviali del fiume Cadrino. Identificazione degli interventi gestionali e infrastrutturali di salvaguardia da attuare.	MR3 - Studio sulla qualità delle acque del fiume Cadrino e dell'invaso artificiale denominato Lago Cadrino	91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>); 92D0 - Gallerie e forteti ripari meridionali (<i>Nerio-Tamaricetea</i> e <i>Securinegion tinctoriae</i>).	A026 - <i>Egretta garzetta</i> , A229 - <i>Alcedo atthis</i> , 1190 - <i>Discoglossus sardus</i> , 1220 - <i>Emys orbicularis</i> , 6135 - <i>Salmo trutta macrostigma</i>	Tutti i comuni

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
CABh02, CBh04.a, CBh04.b Frammentazione, alterazione e/o distruzione di habitat CBs05.a, CBs05.b Frammentazione/ alterazione e distruzione dell'habitat di specie	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat Natura 2000, degli habitat di specie e delle popolazioni delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC, mediante interventi di gestione attiva volti ad innescare processi spontanei di recupero in termini di composizione floristica ed estensione degli habitat e degli habitat di specie e ad incrementare lo stato delle popolazioni presenti nel Sito Natura 2000	Miglioramento della struttura e composizione floristica delle formazioni forestali e di macchia e aumento delle loro percentuali di copertura	IA1 - Interventi di gestione selvicolturale naturalistica	5210 - Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> spp., 9320 - Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonia</i> , 9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> .	A224 - <i>Caprimulgus europaeus</i> , A301 - <i>Sylvia sarda</i> , A302 - <i>Sylvia undata</i> , A338 - <i>Lanius collurio</i> , A400 - <i>Accipiter gentilis arrigonii</i> .	Tutti i comuni
		Mantenimento/incremento delle superfici occupate da praterie secondarie con miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario ad esse legate	IA2 - Interventi attivi per il controllo/contenimento dell'invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva	6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	A091 - <i>Aquila chrysaetos</i> , A111 - <i>Alectoris barbara</i> , A224 - <i>Caprimulgus europaeus</i> , A243 - <i>Calandrella brachydactyla</i> , A246 - <i>Lullula arborea</i> , A225 - <i>Anthus campestris</i> , A338 - <i>Lanius collurio</i> , A346 - <i>Pyrhcorax pyrrhcorax</i>	Tutti i comuni
			IN1 - Incentivazioni per il mantenimento della pastorizia estensiva.			
		Miglioramento dello stato di conservazione, della struttura e composizione floristica degli habitat forestali di interesse comunitario.	IA3 - Realizzazioni di recinzioni per la tutela di lembi di foresta primaria e di altri habitat di particolare pregio.	9320 - Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonia</i> ; 9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> .	A091 - <i>Aquila chrysaetos</i> , A111 - <i>Alectoris barbara</i> , A224 - <i>Caprimulgus europaeus</i> , A243 - <i>Calandrella brachydactyla</i> , A246 - <i>Lullula arborea</i> , A225 - <i>Anthus campestris</i> , A338 - <i>Lanius collurio</i> , A346 - <i>Pyrhcorax pyrrhcorax</i> .	Orgosolo
			RE2 - Redazione di Linee Guida per la redazione dei Piani di Gestione Forestale sul Supramonte.	Tutti gli habitat	Tutte le specie forestali	Tutti i comuni
			IN3 - Incentivazione della gestione naturalistica delle formazioni forestali e di macchia	5210 - Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> spp., 9320 - Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonia</i> , 9340 - Foreste di	A224 - <i>Caprimulgus europaeus</i> , A301 - <i>Sylvia sarda</i> , A302 - <i>Sylvia undata</i> , A338 - <i>Lanius collurio</i> , A400 - <i>Accipiter</i>	Tutti i comuni

QUADRO DI GESTIONE

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
				<i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> .	<i>gentilis arrigonii</i> .	
	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat Natura 2000, degli habitat di specie e delle popolazioni delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC, mediante interventi di gestione attiva volti ad innescare processi spontanei di recupero in termini di composizione floristica ed estensione degli habitat e degli habitat di specie e ad incrementare lo stato delle popolazioni presenti nel Sito Natura 2000	Pianificazione delle attività di pascolamento nel Sito Natura 2000, per una corretta gestione dei pascoli. Miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario nel Sito Natura 2000.	IA22 - Redazione di un Piano del pascolo nel Sito Natura 2000.	6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea.	A111 - <i>Alectoris barbara</i> , A224 - <i>Caprimulgus europaeus</i> , A243 - <i>Calandrella brachydactyla</i> , A246 - <i>Lullula arborea</i> , A225 - <i>Anthus campestris</i> , A301 - <i>Sylvia sarda</i> , A302 - <i>Sylvia undata</i> , A338 - <i>Lanius collurio</i> ; 1043 - <i>Papilio hospiton</i>	Tutti i comuni
	Contenimento dei fattori di pressione causati dalle attività antropiche che hanno un'incidenza negativa sul territorio del Sito Natura 2000	Miglioramento a medio-lungo termine dello stato di conservazione degli habitat e delle specie del SIC mediante la loro difesa dal rischio di incendio.	IA5 - Interventi ad integrazione del Piano Antincendio	Tutti gli habitat	Tutte le specie	Tutti i comuni
	Incrementare il livello delle conoscenze su habitat e specie di interesse comunitario	Miglioramento del quadro conoscitivo. Valutazione dei trend dinamici (habitat) e popolazionali (specie) Mappatura aggiornata della distribuzione di habitat e specie	MR1 - Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario	3120 Acque oligotrofiche a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con <i>Isoetes</i> spp., 3130 Acque stagnanti, da oligotrofiche a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentali, con <i>Isoetes</i> spp. ; 3140 Acque	-	Tutti i comuni

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
				oligomesotrofiche calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.;3170* Stagni temporanei mediterranei		
		Miglioramento e aggiornamento delle conoscenze sullo stato dei suoli e sui fenomeni di dissesto idrogeologico nel sito Natura 2000. Identificazione degli interventi gestionali e infrastrutturali di salvaguardia da attuare.	MR11 - Studio sullo stato dei suoli e sui fenomeni di dissesto idrogeologico nel Sito Natura 2000.	Tutti gli habitat	Tutte le specie	Tutti i comuni
CBh04.c Degrado del paesaggio	Contenimento dei fattori di pressione causati dalle attività antropiche che hanno un'incidenza negativa sul territorio del Sito Natura 2000	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat interessati; bonifica del territorio del SIC	IA6 - Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive	L'azione interessa direttamente o indirettamente tutti gli habitat di interesse comunitario del SIC.	L'azione interessa direttamente o indirettamente tutte le specie di interesse comunitario della SIC.	Tutti i comuni
CABh03, CBh02.a, CBh02.b, CBh02.c, CAFh01, CSEh02.a, CSEh012.b, CPh02 Trasformazione/alterazione dell'habitat CBs04, CAFs02, CSEs01.a, CSEs01.b, CPs02 Trasformazione/ riduzione dell'habitat di specie CAFh02, CPh01 Riduzione dell'habitat	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat Natura 2000, degli habitat di specie e delle popolazioni delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC, mediante interventi di gestione attiva volti ad innescare processi spontanei di recupero in termini di composizione floristica ed estensione degli habitat e degli habitat di specie e ad incrementare lo stato delle popolazioni presenti nel Sito Natura 2000	Aumento del numero e dell'estensione nel SIC delle raccolte d'acqua idonee alla presenza degli anfibi, tutela delle aree di foraggiamento della chiroterro fauna. Miglioramento dello stato di conservazione degli anfibi e dei chiroterri di interesse comunitario presenti nel SIC	IA8 - Recupero e realizzazione di abbeveratoi, fontanili e pozze d'acqua a favore degli anfibi e dei chiroterri e per le attività di allevamento.	-	1190 - <i>Discoglossus sardus</i> , 1220 - <i>Emys orbicularis</i> , 1302 - <i>Rhinolophus mehelyi</i> , 1303 - <i>Rhinolophus hipposideros</i> , 1304 - <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , 1308 - <i>Barbastella barbastellus</i> , 1310 - <i>Miniopterus schreibersii</i> 1316 - <i>Myotis capaccinii</i> , 1321 - <i>Myotis emarginatus</i> .	Tutti i comuni
	Contenimento dei fattori di pressione causati dalle attività antropiche che hanno un'incidenza negativa sul territorio del Sito Natura 2000	Miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche rupicole e ipogee di interesse comunitario presenti nel SIC.	RE1 - Regolamentazione delle attività sportive e ricreative nel SIC.	8210 - "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8310 - "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico".	Specie floristiche: 1496 - <i>Brassica insularis</i> ; 1531 - <i>Ribes sardoum</i> . Specie faunistiche: A091 - <i>Aquila chrysaetos</i> ; A103 -	Tutti i comuni

QUADRO DI GESTIONE

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
					<i>Falco peregrinus</i> , 1302 - <i>Rhinolophus mehelyi</i> , 1303 - <i>Rhinolophus hipposideros</i> , 1304 - <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , 1310 - <i>Miniopterus schreibersii</i> , 1316 - <i>Myotis capaccinii</i> , 1321 - <i>Myotis emarginatus</i> , 6208 - <i>Speleomantes supramontis</i> ; 6205 - <i>Speleomantes genei</i> .	
CBh03, CAFh03 Alterazioni delle biocenosi caratteristiche	Migliorare il livello delle conoscenze su habitat e specie di interesse comunitario	Miglioramento del quadro conoscitivo. Valutazione dei trend dinamici (habitat) e popolazionali (specie) Mappatura aggiornata della distribuzione di habitat e specie	MR1 - Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario	Tutti gli habitat di interesse comunitario presenti	-	Tutti i comuni
			MR4 - Monitoraggio delle specie floristiche di interesse conservazionistico e delle specie alloctone	-	1429 <i>Marsilea strigosa</i> , 1496 - <i>Brassica insularis</i> , 1531 - <i>Ribes sardoum</i> .	Tutti i comuni
	Contenimento dei fattori di pressione causati dalle attività antropiche che hanno un'incidenza negativa sul territorio del Sito Natura 2000	Eliminazione o almeno forte riduzione della presenza di specie floristiche alloctone negli habitat naturali del Sito Natura 2000, con miglioramento del loro stato di conservazione e della qualità del paesaggio	IA4 - Interventi di rimozione delle specie esotiche	Tutti gli habitat del sito	Tutte le specie	Tutti i comuni

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
		Miglioramento dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario dovuto alla drastica diminuzione delle specie invasive che hanno effetti dannosi su di essi; riduzione del bracconaggio e dell'uso di bocconi avvelenati sul territorio utilizzati illegalmente per il controllo delle stesse specie.	IA16 - Controllo delle specie faunistiche alloctone, invasive e di interesse gestionale	-	A111 - <i>Alectoris barbara</i> , A224 - <i>Caprimulgus europaeus</i> , A243 - <i>Calandrella brachydactyla</i> , A246 - <i>Lullula arborea</i> , A255 - <i>Anthus campestris</i> .	Tutti i comuni
	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat Natura 2000, degli habitat di specie e delle popolazioni delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC, mediante interventi di gestione attiva volti ad innescare processi spontanei di recupero in termini di composizione floristica ed estensione degli habitat e degli habitat di specie e ad incrementare lo stato delle popolazioni presenti nel Sito Natura 2000	Conservazione a lungo termine (80-100 anni), di una collezione di semi utilizzabile in qualsiasi momento per la conservazione <i>in situ</i> delle specie	IA7 - Conservazione ex-situ del germoplasma di specie botaniche di maggiore interesse e produzione e conservazione di ecotipi locali nel Giardino delle Biodiversità del Supramonte (EFS) e nell'Orto Botanico di Lanaitto.	-	1429 <i>Marsilea strigosa</i> ; 1496 - <i>Brassica insularis</i> , 1531 - <i>Ribes sardoum</i>	Tutti i comuni
CABs02 Alterazione dell'habitat di specie CBs07 Riduzione dei popolamenti	Contenimento dei fattori di pressione causati dalle attività antropiche che hanno un'incidenza negativa sul territorio del Sito Natura 2000	Miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche rupicole e ipogee di interesse comunitario presenti nel SIC.	RE1 - Regolamentazione delle attività sportive e ricreative nel SIC.	8210 - "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8310 - "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico".	Specie floristiche: 1496 - <i>Brassica insularis</i> ; 1531 - <i>Ribes sardoum</i> . Specie faunistiche: A091 - <i>Aquila chrysaetos</i> ; A103 - <i>Falco peregrinus</i> , 1302 - <i>Rhinolophus mehelyi</i> , 1303 - <i>Rhinolophus hipposideros</i> , 1304 - <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , 1310 - <i>Miniopterus schreibersii</i> , 1316 - <i>Myotis capaccinii</i> , 1321 - <i>Myotis emarginatus</i> ; 6208 - <i>Speleomantes supramontis</i> ; 6205 -	Tutti i comuni

QUADRO DI GESTIONE

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
					<i>Speleomantes genei</i> .	
CBs01.a, CBs01.b Aumento mortalità degli individui	Contenimento dei fattori di pressione causati dalle attività antropiche che hanno un'incidenza negativa sul territorio del Sito Natura 2000	Miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario presenti nel SIC e in particolare dell'Aquila reale	IA14 - Definizione e attuazione di una strategia specifica "antiveleno"	-	A091 - <i>Aquila chrysaetos</i> .	Tutti i comuni
	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat Natura 2000, degli habitat di specie e delle popolazioni delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC, mediante interventi di gestione attiva volti ad innescare processi spontanei di recupero in termini di composizione floristica ed estensione degli habitat e degli habitat di specie e ad incrementare lo stato delle popolazioni presenti nel Sito Natura 2000	Eliminazione del randagismo canino nel SIC per il miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario.	IA17 - Monitoraggio e controllo del randagismo.	-	A091 - <i>Aquila chrysaetos</i> , A111 - <i>Alectoris barbara</i> , A224 - <i>Caprimulgus europaeus</i> , A243 - <i>Calandrella brachydactyla</i> , A246 - <i>Lullula arborea</i> , A255 - <i>Anthus campestris</i> .	Tutti i comuni
CBs02 Riduzione del successo riproduttivo CBs03, CAFs01.a, CAFs01.b, CPs01.a, CPs02.b Diminuzione della popolazione	Contenimento dei fattori di pressione causati dalle attività antropiche che hanno un'incidenza negativa sul territorio del Sito Natura 2000	Miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche rupicole e ipogee di interesse comunitario presenti nel SIC.	RE1 - Regolamentazione delle attività sportive e ricreative nel SIC.	8210 - "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8310 – "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico".	Specie floristiche: 1496 - <i>Brassica insularis</i> ; 1531 - <i>Ribes sardoum</i> . Specie faunistiche: A091 - <i>Aquila chrysaetos</i> ; A103 - <i>Falco peregrinus</i> , 1302 - <i>Rhinolophus mehelyi</i> , 1303 - <i>Rhinolophus hipposideros</i> , 1304 - <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , 1310 - <i>Miniopterus schreibersii</i> , 1316 - <i>Myotis capaccinii</i> , 1321 - <i>Myotis emarginatus</i> ; 6208 -	Tutti i comuni

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
					<i>Speleomantes supramontis</i> ; 6205 - <i>Speleomantes genei</i> .	
	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat Natura 2000, degli habitat di specie e delle popolazioni delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC, mediante interventi di gestione attiva volti ad innescare processi spontanei di recupero in termini di composizione floristica ed estensione degli habitat e degli habitat di specie e ad incrementare lo stato delle popolazioni presenti nel Sito Natura 2000	Incremento della popolazione di Cervo sardo corsicano nel territorio del sito Natura 2000.	IA15 - Intervento di ripopolamento del Cervo Sardo	Tutti gli habitat	1367 - <i>Cervus elaphus corsicanus</i> .	Tutti i comuni
CABh04, CBh05, CSEh01, CABs03, CBs09 - Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità	Rendere il SIC una risorsa economica per lo sviluppo sostenibile della comunità locale, rafforzando la gestione del sito, promuovendo modelli di turismo sostenibile, anche attraverso attività di sensibilizzazione della popolazione, valorizzando le risorse presenti e creando opportunità di sviluppo economico e di occupazione per la popolazione.	Attivazione della sede del SIC con funzione di coordinamento per la gestione del sito, raccolta e analisi di dati naturalistici	IA18 - Creazione di un centro di coordinamento gestionale e didattico per la gestione del SIC.	Tutti gli habitat	Tutte le specie	Da individuare
		Maggiore controllo del territorio, miglioramento dello stato delle infrastrutture poste in opera e dei servizi di informazione	IN11 - Incentivazione alla creazione di associazioni e micro-imprese e sostegno a quelle esistenti per lo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi all'interno del SIC.	Tutti gli habitat	Tutte le specie	Tutti i comuni
CABh04, CBh05, CSEh01, CABs03, CBs09 - Possibile gestione non efficace e tempestiva delle criticità	Incrementare il livello delle conoscenze su habitat e specie di interesse comunitario	Miglioramento del quadro conoscitivo. Valutazione dei trend dinamici (habitat) e popolazionali (specie) Mappatura aggiornata della distribuzione di habitat e specie	MR1 – Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario MR2 – Inventario e definizione dei tipi pastorali MR3 - Studio sulla qualità delle acque del fiume Cedrino e dell'invaso artificiale denominato Lago Cedrino MR4 Monitoraggio delle specie floristiche di interesse conservazionistico e delle specie alloctone MR5 - Monitoraggio delle specie	Tutti gli habitat	Tutte le specie	Tutti i comuni

QUADRO DI GESTIONE

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
			di mammiferi di interesse comunitario MR6 –Monitoraggio delle specie di chiroteri di interesse comunitario MR7 - Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale MR8 - Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario MR9 - Monitoraggio delle specie di pesci di interesse comunitario MR10 - Monitoraggio degli invertebrati di interesse comunitario			
CBh06, CBs10 - Possibili comportamenti non virtuosi	Rendere il SIC una risorsa economica per lo sviluppo sostenibile della comunità locale, rafforzando la gestione del sito, promuovendo modelli di turismo sostenibile, anche attraverso attività di sensibilizzazione della popolazione, valorizzando le risorse presenti e creando opportunità di sviluppo economico e di occupazione per la popolazione.	Riduzione dell'impatto della fruizione escursionistica su habitat e specie di interesse comunitario	IA11 - Interventi per l'adeguamento dei parcheggi nelle aree maggiormente frequentate e già accessibili da mezzi motorizzati.	L'azione non interessa direttamente habitat di interesse comunitario.	L'azione non interessa direttamente specie di interesse comunitario.	Soprattutto i Comuni di Orgosolo e Urzulei
		Mantenimento delle attività di allevamento all'interno del SIC e nelle sue vicinanze. Promozione del turismo rurale.	IA9 - Approvvigionamento idrico ed elettrico degli ovili utilizzabili.	L'azione non interessa direttamente habitat di interesse comunitario.	L'azione non interessa direttamente specie di interesse comunitario.	Tutti i comuni
		Controllo, monitoraggio e fruizione sostenibile del territorio; miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario presenti nel sito.	IA10 - Razionalizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viabile interna al SIC.	Tutti gli habitat	Tutte le specie	Orgosolo, Urzulei e Oliena
		Miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario presenti nel sito, miglioramento del controllo, monitoraggio e fruizione sostenibile del territorio.	IA12 - Ripristino, razionalizzazione e manutenzione dei sentieri a fini escursionisti e didattici	Tutti gli habitat	Tutte le specie	Tutti i comuni

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
		Valorizzazione turistica e didattica della Foresta Demaniale di Montes nel rispetto delle sue esigenze di tutela.	IA13 - Ripristino e manutenzione di sentieri attrezzati nella Foresta Demaniale di Montes.	9320 - Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonia</i> ; 9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	A400 - <i>Accipiter gentilis arrigonii</i>	Orgosolo
		Riqualificazione del paesaggio del SIC, delle attività tradizionali e valorizzazione del territorio.	IA19 - Recupero e ristrutturazione di ovili ed edifici rurali utilizzabili a scopo produttivo, turistico e didattico.	L'azione non interessa direttamente habitat di interesse comunitario.	L'azione non interessa direttamente specie di interesse comunitario.	Tutti i comuni
		Aumento dei flussi turistici nei comuni del SIC grazie alla diversificazione dell'offerta per il turismo culturale.	IA20 - Interventi per il restauro e recupero degli antichi ovili e recinti per il bestiame e del patrimonio archeologico e culturale a fini testimoniali.	-	6137 - <i>Euleptes europaea</i> .	Tutti i comuni
		Aumento dei flussi turistici nella valle di Lanaitto e promozione commerciale della produzione olearia locale	IA21 - Intervento strategico per la valorizzazione della Valle di Lanaitto.	L'azione non interessa direttamente habitat di interesse comunitario.	L'azione non interessa direttamente specie di interesse comunitario.	Oliena
		Miglioramento dello stato di conservazione delle specie	RE3 - Definizione di una regolamentazione in deroga alle norme vigenti per lo svolgimento di attività produttive e turistiche negli ovili del Supramonte.	Tutti gli habitat	Tutte le specie	Tutti i comuni
		Mantenimento e ampliamento delle superfici delle praterie secondarie; Miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche legate ad ambienti aperti.	IN1 - Incentivazioni per il mantenimento della pastorizia estensiva.	-	A091 - <i>Aquila chrysaetos</i> , A111 - <i>Alectoris barbara</i> , A224 - <i>Caprimulgus europaeus</i> , A243 - <i>Calandrella brachydactyla</i> , A246 - <i>Lullula arborea</i> , A225 - <i>Anthus campestris</i> , A338 - <i>Lanius collurio</i> , A346 - <i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i> .	Tutti i comuni
		Miglioramento della qualità del paesaggio e della funzionalità ecologica degli ambiti rurali, con particolare riferimento all'erpetofauna e all'avifauna.	IN2 - Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni.	-	1302 - <i>Rhinolophus mehelyi</i> , 1303 - <i>Rhinolophus hipposideros</i> , 1304 - <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , 1308 - <i>Barbastella</i>	Tutti i comuni

QUADRO DI GESTIONE

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
					<i>barbastellus</i> , 1310 - <i>Miniopterus schreibersii</i> , 1316 - <i>Myotis capaccinii</i> , 1321 - <i>Myotis emarginatus</i> , A026 - <i>Egretta garzetta</i> , A111 - <i>Alectoris barbara</i> , A224 - <i>Caprimulgus europaeus</i> , A243 - <i>Calandrella brachydactyla</i> , A246 - <i>Lullula arborea</i> , A225 - <i>Anthus campestris</i> , A301 - <i>Sylvia sarda</i> , A302 - <i>Sylvia undata</i> , A338 - <i>Lanius collurio</i> .	
		Miglioramento dello stato di conservazione, della struttura e composizione floristica degli habitat forestali di interesse comunitario.	IN3 - Incentivazione della gestione naturalistica delle formazioni forestali e di macchia	5210 - Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> spp., 9320 - Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonia</i> , 9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> .	A224 - <i>Caprimulgus europaeus</i> , A301 - <i>Sylvia sarda</i> , A302 - <i>Sylvia undata</i> , A338 - <i>Lanius collurio</i> , A400 - <i>Accipiter gentilis arrigonii</i> .	Tutti i comuni
		Diffusione dell'agricoltura e dell'allevamento biologici all'interno del SIC e nelle sue vicinanze.	IN4 - Incentivazione di agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica	-	1302 - <i>Rhinolophus mehelyi</i> , 1303 - <i>Rhinolophus hipposideros</i> , 1304 - <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , 1308 - <i>Barbastella barbastellus</i> , 1310 - <i>Miniopterus schreibersii</i> , 1316 - <i>Myotis capaccinii</i> , 1321 - <i>Myotis emarginatus</i> , A026 - <i>Egretta garzetta</i> , A111 - <i>Alectoris barbara</i> , A224 - <i>Caprimulgus europaeus</i> , A243 - <i>Calandrella brachydactyla</i> , A246	Tutti i comuni

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
					- <i>Lullula arborea</i> , A225 - <i>Anthus campestris</i> , A301 - <i>Sylvia sarda</i> , A302 - <i>Sylvia undata</i> , A338 - <i>Lanius collurio</i> .	
		Mantenimento delle attività agro-pastorali tradizionali e promozione del turismo rurale; aumento dell'accesso degli operatori economici locali ai Fondi Strutturali regionali; aumento della sensibilità ambientale	IN5 - Incentivazione della diversificazione delle attività rurali con attività funzionali allo sviluppo turistico	L'azione interessa indirettamente tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC.	L'azione interessa indirettamente tutte le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.	Tutti i comuni
		Maggiore competitività e sostenibilità ambientale delle attività economiche all'interno del SIC.	IN6 - Incentivazione della certificazione delle produzioni agricole, zootecniche e forestali.	Tutti gli habitat	Tutte le specie	Tutti i comuni
		Miglioramento della qualità di prodotti e servizi e aumento della soddisfazione dei visitatori. Aumento dei fatturati degli operatori economici locali.	IN7 - Progetto Marchio del Supramonte	L'azione interessa indirettamente tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC.	L'azione interessa indirettamente tutte le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.	Tutti i comuni
		Installazione di impianti per l'auto-produzione di energia da fonti rinnovabili a servizio delle attività agro-pastorali nel SIC e nelle sue vicinanze; Mantenimento della qualità del paesaggio del SIC.	IN8 - Incentivazione della diffusione dell'uso delle energie rinnovabili nell'agricoltura e nell'allevamento	L'azione interessa indirettamente tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC..	L'azione interessa indirettamente tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.	Tutti i comuni
		Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC e in particolare degli uccelli rapaci	IN9 - Indennità e compensazioni agli operatori agro-silvo pastorali per limitazioni alle attività dovute alle esigenze di tutela di specie e habitat e per danni da predazione di Aquila reale.	Tutti gli habitat	Tutte le specie	Tutti i comuni

QUADRO DI GESTIONE

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
		Riqualificazione del paesaggio del SIC, delle attività tradizionali e valorizzazione del territorio.	IN10 - Incentivi per la riqualificazione degli ovili e delle strutture rurali.	L'azione non interessa direttamente habitat di interesse comunitario.	L'azione non interessa direttamente specie di interesse comunitario.	Tutti i comuni
		Rafforzamento della gestione attiva del SIC con conseguente miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario	IN12 - Incentivazione alla creazione di reti e filiere per la promozione dei prodotti e dei servizi locali.	Tutti gli habitat	Tutte le specie	Tutti i comuni
	Rendere il SIC una risorsa economica per lo sviluppo sostenibile della comunità locale, rafforzando la gestione del sito, promuovendo modelli di turismo sostenibile, anche attraverso attività di sensibilizzazione della popolazione, valorizzando le risorse presenti e creando opportunità di sviluppo economico e di occupazione per la popolazione.	Creazione di competenze sulle esigenze di tutela del Sito Natura 2000 tra i soggetti coinvolti nella sua gestione	PD1 - Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del Sito Natura 2000.	Tutti gli habitat	Tutte le specie	Tutti i comuni
		Formazione di guide locali con varie competenze sul Sito Natura 2000	PD2 - Formazione di operatori turistici locali con varie competenze sul Sito Natura 2000	Tutti gli habitat	Tutte le specie	Tutti i comuni
		Miglioramento dello stato degli habitat di specie legate agli ambienti agricoli e conseguente aumento della consistenza delle popolazioni e del loro stato di conservazione; diffusione di buone pratiche e diminuzione dell'uso di bocconi avvelenati.	PD3 - Attività di informazione e Assistenza Tecnica agli operatori agro-silvo-pastorali sulle opportunità legate alla Rete Natura 2000 e all'attuazione delle buone pratiche agricole	-	A026 - <i>Egretta garzetta</i> , A111 - <i>Alectoris barbara</i> , A224 - <i>Caprimulgus europaeus</i> , A229 - <i>Alcedo atthis</i> , A243 - <i>Calandrella brachydactyla</i> , A246 - <i>Lullula arborea</i> , A225 - <i>Anthus campestris</i> , A301 - <i>Sylvia sarda</i> , A302 - <i>Sylvia undata</i> , A338 - <i>Lanius collurio</i> , A400 - <i>Accipiter gentilis arrigonii</i> , 1190 - <i>Discoglossus sardus</i> , 1220 - <i>Emys orbicularis</i> , 6137 - <i>Euleptes europaea</i> , 1302 - <i>Rhinolophus mehelyi</i> , 1303 - <i>Rhinolophus hipposideros</i> , 1304 - <i>Rhinolophus</i>	Tutti i comuni

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
					<i>ferrumequinum</i> , 1308 - <i>Barbastella barbastellus</i> , 1310 - <i>Miniopterus schreibersii</i> , 1316 - <i>Myotis capaccinii</i> , 1321 - <i>Myotis emarginatus</i> .	
		Diffusione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili all'interno del SIC.	PD4 - Campagna di comunicazione sui benefici economici e ambientali legati ai sistemi di produzione di energia da fonti alternative	L'azione interessa indirettamente tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC.	L'azione interessa indirettamente tutte le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.	Tutti i comuni
		Sensibilizzazione dei fruitori del sito alle esigenze di tutela di habitat e specie di interesse comunitario, con conseguente miglioramento del loro stato di conservazione. Valorizzazione turistica del sito.	PD5 - Produzione di materiale informativo sul SIC.	Tutti gli habitat	Tutte le specie	Tutti i comuni
		Sensibilizzazione dei fruitori del sito alle esigenze di tutela di habitat e specie di interesse comunitario, con conseguente miglioramento del loro stato di conservazione	PD6 - Campagna informativa sul corretto svolgimento di attività sportive e ricreative	Tutti gli habitat	Tutte le specie	Tutti i comuni
		Riqualificazione paesaggistica del SIC e maggior rispetto da parte di coloro che ne fruiscono a fini produttivi e turistici di habitat e specie di interesse comunitario in essa presenti, con conseguente miglioramento del loro stato di conservazione.	PD7 - Razionalizzazione del sistema di pannellistica informativa e didattica.	Tutti gli habitat	Tutte le specie	Tutti i comuni

QUADRO DI GESTIONE

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
		Miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie del SIC attraverso il coinvolgimento attivo della collettività locale nell'attuazione delle strategie di tutela e valorizzazione individuate dal Piano di Gestione	PD8 - Campagna di informazione e coinvolgimento della popolazione locale nella gestione del SIC.	Tutti gli habitat	Tutte le specie	Tutti i comuni
		Sensibilizzazione della popolazione locale e dei fruitori del SIC sulle esigenze di tutela di habitat e specie di interesse comunitario	PD9 - Adeguamento e ampliamento del sito WEB dedicato al SIC "Supramonte di Oliena, Orgosolo, Urzulei – Su Sercone".	Tutti gli habitat	Tutte le specie	Tutti i comuni
		Miglioramento dello scambio di informazioni e potenziamento degli aspetti gestionali, di fruizione del territorio e commerciali nel Sito Natura 2000.	PD10 - Progetto copertura reti Wifi nel SIC	L'azione non interessa direttamente habitat di interesse comunitario.	L'azione non interessa direttamente specie di interesse comunitario.	Tutti i comuni
		Valorizzazione turistica del sito; sensibilizzazione dei fruitori del sito alle esigenze di tutela di habitat e specie di interesse comunitario, con conseguente miglioramento del loro stato di conservazione.	PD11 - Adeguamento e riqualificazione del sistema museale di Orgosolo.	L'azione non interessa direttamente habitat di interesse comunitario.	L'azione non interessa direttamente specie di interesse comunitario.	Orgosolo
		Miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie del sito attraverso la loro valorizzazione quale risorsa economica per lo sviluppo locale.	PD12 - Campagna di promozione turistica del SIC.	Tutti gli habitat	Tutte le specie	Tutti i comuni

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Di seguito si riporta una sintesi degli interventi strettamente legati al perseguimento degli obiettivi di contenimento dei fattori di pressione e di fruizione e valorizzazione del sito.

Obiettivo specifico: contenimento dei fattori di pressione causati dalle attività antropiche che hanno un'incidenza negativa sul territorio del Sito Natura 2000.			
Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
IA5 - Interventi ad integrazione del Piano Antincendio	Tutti gli habitat	Tutte le specie	Tutti i comuni
IA6 - Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive	L'azione interessa direttamente o indirettamente tutti gli habitat di interesse comunitario del SIC.	L'azione interessa direttamente o indirettamente tutte le specie di interesse comunitario del SIC.	Tutti i comuni
RE1 - Regolamentazione delle attività sportive e ricreative nel SIC.	8210 - "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8310 - "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico".	Specie floristiche: 1496 - <i>Brassica insularis</i> ; 1531 - <i>Ribes sardoum</i> . Specie faunistiche: A091 - <i>Aquila chrysaetos</i> ; A103 - <i>Falco peregrinus</i> , 1302 - <i>Rhinolophus mehelyi</i> , 1303 - <i>Rhinolophus hipposideros</i> , 1304 - <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , 1310 - <i>Miniopterus schreibersii</i> , 1316 - <i>Myotis capaccinii</i> , 1321 - <i>Myotis emarginatus</i> , 6208 - <i>Speleomantes supramontis</i> ; 6205 - <i>Speleomantes genei</i> .	Tutti i comuni
IA4 - Interventi di rimozione delle specie esotiche	Tutti gli habitat del sito	Tutte le specie	Tutti i comuni
IA16 - Controllo delle specie faunistiche alloctone, invasive e di interesse gestionale	-	A111 - <i>Alectoris barbara</i> , A224 - <i>Caprimulgus europaeus</i> , A243 - <i>Calandrella brachydactyla</i> , A246 - <i>Lullula arborea</i> , A255 - <i>Anthus campestris</i> .	Tutti i comuni
IA14 - Definizione e attuazione di una strategia specifica "antiveleno"	-	A091 - <i>Aquila chrysaetos</i> .	Tutti i comuni

QUADRO DI GESTIONE

Obiettivo specifico: rendere il SIC una risorsa economica per lo sviluppo sostenibile della comunità locale, rafforzando la gestione del sito, promuovendo modelli di turismo sostenibile, anche attraverso attività di sensibilizzazione della popolazione, valorizzando le risorse presenti e creando opportunità di sviluppo economico e di occupazione per la popolazione.			
Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
IA18 - Creazione di un centro di coordinamento gestionale e didattico per la gestione del SIC.	Tutti gli habitat	Tutte le specie	Da individuare
IN11 - Incentivazione alla creazione di associazioni e micro-imprese e sostegno a quelle esistenti per lo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi all'interno del SIC.	Tutti gli habitat	Tutte le specie	Tutti i comuni
IA9 - Approvvigionamento idrico ed elettrico degli ovili utilizzabili.	L'azione non interessa direttamente habitat di interesse comunitario.	L'azione non interessa direttamente specie di interesse comunitario.	Tutti i comuni
IA10 - Razionalizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viabile interna al SIC.	Tutti gli habitat	Tutte le specie	Orgosolo, Urzulei e Oliena
IA11 - Interventi per l'adeguamento dei parcheggi nelle aree maggiormente frequentate e già accessibili da mezzi motorizzati.	L'azione non interessa direttamente habitat di interesse comunitario.	L'azione non interessa direttamente specie di interesse comunitario.	Soprattutto i Comuni di Orgosolo e Urzulei
IA12 - Ripristino, razionalizzazione e manutenzione dei sentieri a fini escursionisti e didattici	Tutti gli habitat	Tutte le specie	Tutti i comuni
IA13 - Ripristino e manutenzione di sentieri attrezzati nella Foresta Demaniale di Montes.	9320 - Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonia</i> ; 9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	A400 - <i>Accipiter gentilis arrigonii</i>	Orgosolo
IA19 - Recupero e ristrutturazione di ovili ed edifici rurali utilizzabili a scopo produttivo, turistico e didattico.	L'azione non interessa direttamente habitat di interesse comunitario.	L'azione non interessa direttamente specie di interesse comunitario.	Tutti i comuni
IA20 - Interventi per il restauro e recupero degli antichi ovili e recinti per il bestiame e del patrimonio archeologico e culturale a fini testimoniali.	-	6137 - <i>Euleptes europaea</i> .	Tutti i comuni
IA21 - Intervento strategico per la valorizzazione della Valle di Lanaitto.	L'azione non interessa direttamente habitat di interesse comunitario.	L'azione non interessa direttamente specie di interesse comunitario.	Oliena

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Obiettivo specifico: rendere il SIC una risorsa economica per lo sviluppo sostenibile della comunità locale, rafforzando la gestione del sito, promuovendo modelli di turismo sostenibile, anche attraverso attività di sensibilizzazione della popolazione, valorizzando le risorse presenti e creando opportunità di sviluppo economico e di occupazione per la popolazione.			
Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
RE3 - Definizione di una regolamentazione in deroga alle norme vigenti per lo svolgimento di attività produttive e turistiche negli ovili del Supramonte.	Tutti gli habitat	Tutte le specie	Tutti i comuni
IN5 - Incentivazione della diversificazione delle attività rurali con attività funzionali allo sviluppo turistico	L'azione interessa indirettamente tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.	L'azione interessa indirettamente tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.	Tutti i comuni
IN6 - Incentivazione della certificazione delle produzioni agricole, zootecniche e forestali.	Tutti gli habitat	Tutte le specie	Tutti i comuni
IN7 - Progetto Marchio del Supramonte	L'azione interessa indirettamente tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC.	L'azione interessa indirettamente tutte le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.	Tutti i comuni
IN8 - Incentivazione della diffusione dell'uso delle energie rinnovabili nell'agricoltura e nell'allevamento	L'azione interessa indirettamente tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.	L'azione interessa indirettamente tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.	Tutti i comuni
IN10 - Incentivi per la riqualificazione degli ovili e delle strutture rurali.	L'azione non interessa direttamente habitat di interesse comunitario.	L'azione non interessa direttamente specie di interesse comunitario.	Tutti i comuni
IN12 - Incentivazione alla creazione di reti e filiere per la promozione dei prodotti e dei servizi locali.	Tutti gli habitat	Tutte le specie	Tutti i comuni
PD1 - Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del Sito Natura 2000.	Tutti gli habitat	Tutte le specie	Tutti i comuni
PD2 - Formazione di operatori turistici locali con varie competenze sul Sito Natura 2000	Tutti gli habitat	Tutte le specie	Tutti i comuni
PD3 - Attività di informazione e Assistenza Tecnica agli operatori agro-silvo-pastorali sulle opportunità legate alla Rete Natura 2000 e all'attuazione delle buone pratiche agricole	-	A026 - <i>Egretta garzetta</i> , A111 - <i>Alectoris barbara</i> , A224 - <i>Caprimulgus europaeus</i> , A229 - <i>Alcedo atthis</i> , A243 - <i>Calandrella brachydactyla</i> , A246 - <i>Lullula arborea</i> , A225 - <i>Anthus campestris</i> , A301 - <i>Sylvia sarda</i> , A302 - <i>Sylvia undata</i> , A338 - <i>Lanius collurio</i> , A400 - <i>Accipiter gentilis arrigonii</i> , 1190 - <i>Discoglossus sardus</i> , 1220 - <i>Emys orbicularis</i> , 6137 - <i>Euleptes europaea</i> , 1302 - <i>Rhinolophus mehelyi</i> , 1303 - <i>Rhinolophus</i>	Tutti i comuni

QUADRO DI GESTIONE

Obiettivo specifico: rendere il SIC una risorsa economica per lo sviluppo sostenibile della comunità locale, rafforzando la gestione del sito, promuovendo modelli di turismo sostenibile, anche attraverso attività di sensibilizzazione della popolazione, valorizzando le risorse presenti e creando opportunità di sviluppo economico e di occupazione per la popolazione.			
Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
		<i>hipposideros</i> , 1304 - <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , 1308 - <i>Barbastella barbastellus</i> , 1310 - <i>Miniopterus schreibersii</i> , 1316 - <i>Myotis capaccinii</i> , 1321 - <i>Myotis emarginatus</i> .	
PD4 - Campagna di comunicazione sui benefici economici e ambientali legati ai sistemi di produzione di energia da fonti alternative	L'azione interessa indirettamente tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC.	L'azione interessa indirettamente tutte le specie di interesse comunitario presenti nel SIC	Tutti i comuni
PD5 - Produzione di materiale informativo sul SIC.	Tutti gli habitat	Tutte le specie	Tutti i comuni
PD6 - Campagna informativa sul corretto svolgimento di attività sportive e ricreative	Tutti gli habitat	Tutte le specie	Tutti i comuni
PD7 - Razionalizzazione del sistema di pannellistica informativa e didattica.	Tutti gli habitat	Tutte le specie	Tutti i comuni
PD8 - Campagna di informazione e coinvolgimento della popolazione locale nella gestione del SIC.	Tutti gli habitat	Tutte le specie	Tutti i comuni
PD9 - Adeguamento e ampliamento del sito WEB dedicato al SIC "Supramonte di Oliena, Orgosolo, Urzulei – Su Sercone".	Tutti gli habitat	Tutte le specie	Tutti i comuni
PD10 - Progetto copertura reti Wifi nel SIC.	L'azione non interessa direttamente habitat di interesse comunitario.	L'azione non interessa direttamente specie di interesse comunitario.	Tutti i comuni
PD11 - Adeguamento e riqualificazione del sistema museale di Orgosolo.	L'azione non interessa direttamente habitat di interesse comunitario.	L'azione non interessa direttamente specie di interesse comunitario.	Orgosolo
PD12 - Campagna di promozione turistica del SIC.	Tutti gli habitat	Tutte le specie	Tutti i comuni

10.5 Schede di azione

La realizzazione di interventi che dovessero ricadere all'interno di aree a pericolosità idraulica o da frana, eventualmente individuate negli studi di compatibilità predisposti dai Comuni di Dorgali, Oliena, Orgosolo e Urzulei, in sede di redazione del proprio strumento urbanistico, ai sensi dell'art. 8 comma 2 delle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), è subordinata all'approvazione, da parte degli uffici competenti, dello studio di compatibilità di cui agli art. 24 e 25 delle NA del PAI.

Anche al di fuori delle aree di pericolo, dovrà essere tenuta in conto l'esigenza imprescindibile della sicurezza idrogeologica, nella ricerca delle azioni proposte per perseguire gli obiettivi di miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e specie.

Scheda azione IA1	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Interventi di gestione selvicolturale naturalistica.	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione generale <input checked="" type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Aree del SIC interessate da habitat forestali e di macchia, in particolare nella zona sud-occidentale (Monte Fumai, Monte Novo San Giovanni, Punta Cabaddaris).		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<u>Habitat</u> : 5210 - Matorral arboreescenti di <i>Juniperus</i> spp., 9320 - Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonia</i> , 9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> . <u>Specie</u> : A224 - <i>Caprimulgus europaeus</i> , A301 - <i>Sylvia sarda</i> , A302 - <i>Sylvia undata</i> , A338 - <i>Lanius collurio</i> , A400 - <i>Accipiter gentilis arrigonii</i> .		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Gli habitat forestali e di macchia mediterranea sono largamente rappresentati nel SIC. Attualmente versano in generale in un buono stato di conservazione in particolare nelle località meno accessibili e necessitano di interventi blandi che possano mantenere alto il numero di specie che ne rappresentano il contingente floristico. Per quanto riguarda le leccete, sono presenti le formazioni più termofile legate a substrati rocciosi e a condizioni di aridità: sono per la maggior parte cedui e fustaie di origine agamica sottoposte ad utilizzazioni boschive a rischio di degradazione. I cedui di leccio risultano avere turni molto allungati (cedui oltre turno) e sono interessati dai tagli di avviamento ad alto fusto.		
Finalità dell'azione	Migliorare lo stato di conservazione degli habitat forestali e di macchia mediterranea con interventi blandi che accelerino la loro evoluzione naturale.		
Descrizione dell'azione	L'azione prevede interventi di gestione attiva per la tutela degli habitat di interesse comunitario di leccete e di macchia, secondo criteri di gestione forestale sostenibile. In particolare, sarà prevista, in via preliminare, la redazione di un Piano dei tagli, nel Sito Natura 2000, all'interno del quale saranno individuate tutte le aree oggetto di intervento e le relative modalità (es. tipologia degli interventi selvicolturali, distribuzione spazio-temporale).		

QUADRO DI GESTIONE

	<p>Per le leccete potrà essere prevista una gestione forestale articolata in diversi punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tagli selvicolturali ed in particolare: tagli selettivi ed eradicazione di specie alloctone; tagli di avviamento all'alto fusto nei cedui matricinati di Leccio; diradamenti dall'alto negli ambienti di macchia, in particolare sul Corbezzolo, per favorire la rinnovazione di altre specie di macchia; - eliminazione delle conifere alloctone presenti; - rimboschimento con specie autoctone; - interventi atti a favorire l'evoluzione dei rimboschimenti in formazioni forestali naturali; - interventi di valorizzazione e cure colturali negli ambienti di macchia più degradati (propagginatura, tramarratura, succisione, latifogliamento con specie autoctone ecc.); - tagli fitosanitari per evitare eventuali focolai di malattie fungine; - allungamento dei turni; - prosecuzione dei tagli di avviamento all'alto fusto (diradamenti dal basso). - manutenzione delle piste forestali; - manutenzione manuale delle fasce parafuoco. <p>Per quanto riguarda gli ambienti di macchia saranno effettuati interventi di naturalizzazione ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diradamenti dall'alto medio-forti sul corbezzolo per favorire la varietà specifica delle formazioni, quindi l'insediamento di altre specie di macchia; - rinfoltimenti con specie autoctone di macchia e propagginatura nelle aree degradate. - eliminazione delle conifere alloctone presenti; <p>Le fustaie di Montes, formazioni primarie di leccio, non dovranno essere interessate da alcun intervento, se non di semplice controllo.</p> <p>Le aree forestali di proprietà comunale saranno gestite a ceduo secondo regole di gestione forestale naturalistica.</p> <p>Per la realizzazione dell'intervento, in considerazione dei potenziali impatti su habitat e specie, dovranno essere adottate apposite misure di mitigazione, indicate nel relativo Studio di Incidenza.</p>
Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento della struttura e composizione floristica delle formazioni forestali e di macchia e aumento delle loro percentuali di copertura.
Cantierabilità dell'azione	<p><i>Tempi di esecuzione:</i> 10 anni.</p> <p><i>Costi di realizzazione:</i> non valutabili.</p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.</p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> nessuno.</p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> l'intervento dovrà essere soggetto a Valutazione di Incidenza Ambientale di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e (s.m.i.).</p>
Soggetti coinvolti	<p><i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro; Ente Foreste della Sardegna.</p> <p><i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro; Ente Foreste della Sardegna.</p> <p><i>Destinatari:</i> collettività locale.</p> <p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione</i> operatori agro-silvo pastorali e turistici locali.</p>
Priorità dell'azione	Alta perché l'azione interesserà specie di uccelli di interesse comunitario elencate in Allegato I della Direttiva Uccelli.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<p>REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR :</p> <p>Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.</p> <p>Articolo 21: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste.</p> <p>Articolo 25: Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali.</p> <p>REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR :</p> <p>Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.</p>
---	--

Allegati tecnici	
-------------------------	--

Scheda azione IA2	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Interventi attivi per il controllo/contenimento dell'invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione generale <input checked="" type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	---

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Aree prative del SIC in particolare nei comuni di Oliena, Urzulei e Orgosolo.
--	---

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<p><u>Habitat</u>: 6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea</p> <p><u>Specie</u>: A091 - <i>Aquila chrysaetos</i>, A111 - <i>Alectoris barbara</i>, A224 - <i>Caprimulgus europaeus</i>, A243 - <i>Calandrella brachydactyla</i>, A246 - <i>Lullula arborea</i>, A225 - <i>Anthus campestris</i>, A338 - <i>Lanius collurio</i>, A346 - <i>Pyrhcorax pyrrhcorax</i>.</p>
--	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>I pascoli secondari rappresentano un habitat seminaturale mantenuto dalle attività di allevamento brado.</p> <p>La riduzione drastica di questa pratica negli ultimi decenni sta avendo come conseguenza diretta il recupero delle dinamiche successionali naturali, con il progressivo avanzare della vegetazione arbustiva a scapito degli ambienti secondari, intesi sia come habitat Natura 2000 che come habitat di specie.</p> <p>In alcune zone non è possibile recuperare le estensioni di prateria e di prato-pascolo con la sola pratica del pascolo, ma è necessario intervenire con interventi di sfalcio e decespugliamento, propedeutica al ritorno delle attività zootecniche estensive.</p>
--	--

Finalità dell'azione	Contenere l'invasione dinamica della vegetazione arbustiva a scapito degli habitat di prateria.
-----------------------------	---

Descrizione dell'azione	<p>L'azione si articolerà in 4 fasi distinte su un'arco temporale di 5 anni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Mappatura dettagliata dell'habitat 6220* e delle zone in evoluzione dinamica verso la condizione di arbusteto, mediante sopralluoghi di campo (primo anno); 2) Individuazione delle aree idonee in cui attuare gli interventi, in funzione della presenza dell'habitat 6220*, escludendo aree con copertura arbustiva > 40%, con pendenza superiore a 30-40°, con processi erosivi in atto (primo
--------------------------------	---

QUADRO DI GESTIONE

	<p>anno);</p> <p>3) Realizzazione di interventi di sfalcio e/o decespugliamento manuale da ripetersi con cadenza biennale (secondo e quarto anno)</p> <p>4) Monitoraggio post-intervento nelle aree trattate per almeno due anni dalla conclusione dell'intervento (terzo, quarto e quinto anno).</p> <p>Per la realizzazione dell'intervento, in considerazione dei potenziali impatti su habitat e specie, dovranno essere adottate apposite misure di mitigazione, indicate nel relativo Studio di Incidenza.</p>
Descrizione dei risultati attesi	Mantenimento/incremento delle superfici occupate da praterie secondarie con miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario ad esse legate.
Cantierabilità dell'azione	<p><i>Tempi di esecuzione:</i> 5 anni.</p> <p><i>Costi di realizzazione:</i> 250.000 Euro.</p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.</p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> proprietari dei fondi.</p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> l'intervento dovrà essere soggetto a Valutazione di Incidenza Ambientale di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e (s.m.i.).</p>
Soggetti coinvolti	<p><i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro; Ente Foreste della Sardegna.</p> <p><i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro; Ente Foreste della Sardegna.</p> <p><i>Destinatari:</i> operatori agro-pastorali locali.</p> <p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> operatori agro-pastorali e turistici locali.</p>
Priorità dell'azione	Alta, perchè l'azione è finalizzata al mantenimento di un buon stato di conservazione di un habitat prioritario elencato nell'Allegato I della Direttiva Habitat e di specie elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<p>REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR :</p> <p>Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali</p> <p>Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.</p> <p>REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR :</p> <p>Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.</p>
Allegati tecnici	

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Scheda azione IA3	Codice del SIC	ITB022212		
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone		
	Titolo dell'azione	Realizzazioni di recinzioni per la tutela di lembi di foresta primaria e di altri habitat di particolare pregio.		
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione generale <input checked="" type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale	

Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	--

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Foresta Demaniale di Montes (Orgosolo).
--	---

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<u>Habitat:</u> 9320 - Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonia</i> ; 9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> . <u>Specie:</u> A091 - <i>Aquila chrysaetos</i> , A111 - <i>Alectoris barbara</i> , A224 - <i>Caprimulgus europaeus</i> , A243 - <i>Calandrella brachydactyla</i> , A246 - <i>Lullula arborea</i> , A225 - <i>Anthus campestris</i> , A338 - <i>Lanius collurio</i> , A346 - <i>Pyrhocorax pyrrhocorax</i> .
--	---

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Gli habitat forestali e di macchia mediterranea sono largamente rappresentati nel SIC. Attualmente versano in generale in un buono stato di conservazione in particolare nelle località meno accessibili. Tuttavia, per migliorarne lo stato di conservazione e tutelare porzioni di foresta primaria a <i>Quercus ilex</i> sono necessari interventi che vedano la realizzazione di recinzioni intorno alle aree di maggiore pregio.
--	--

Finalità dell'azione	Conservazione e miglioramento degli habitat forestali di interesse comunitario e di altri habitat di interesse conservazionistico presenti nel sito Natura 2000.
-----------------------------	--

Descrizione dell'azione	L'azione prevede la recinzione di aree discontinue e di estensione limitata che dovranno essere individuate in modo dettagliato all'interno del SIC, in particolare nella Foresta di Montes dell'Ente Foreste. A tal proposito, l'azione prevederà la realizzazione di uno " <i>Studio sulle formazioni forestali di pregio all'interno della foresta demaniale di Montes</i> ", che sarà propedeutico all'individuazione delle aree di intervento e a definire, con maggior precisione, la localizzazione delle recinzioni e l'estensione delle aree recintate. In tali aree dovranno essere vietati interventi di alterazione, quali ad esempio rimozione del legno morto, taglio, pascolo di bestiame domestico, apertura nuove piste e transito di mezzi motorizzati. Si potrà prevedere anche l'eliminazione mediante ripristino ambientale delle piste esistenti, lasciando soltanto i sentieri esistenti a scopi didattici e di controllo e monitoraggio. Per la realizzazione dell'intervento, in considerazione dei potenziali impatti su habitat e specie, dovranno essere adottate apposite misure di mitigazione, indicate nel relativo Studio di Incidenza.
--------------------------------	---

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione, della struttura e composizione floristica degli habitat forestali di interesse comunitario.
---	---

Cantierabilità dell'azione	<i>Tempi di esecuzione:</i> 3 anni.
	<i>Costi di realizzazione:</i> 250.000 Euro.

QUADRO DI GESTIONE

	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.</i> <i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: allevatori locali.</i> <i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: l'intervento dovrà essere soggetto a Valutazione di Incidenza Ambientale di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e (s.m.i.).</i>		
Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore: Ente Foreste della Sardegna.		
	Soggetto gestore: Ente Foreste della Sardegna.		
	Destinatari: operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali, turisti.		
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.		
Priorità dell'azione	Alta, perchè l'azione avrà effetti positivi su specie ornitiche di interesse comunitario elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.		
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.		
Allegati tecnici			
IA4	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo, Urzulei – Su Sercone.	
	Titolo dell'azione	Interventi di rimozione delle specie esotiche	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC e le aree contigue.		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC.		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Nel territorio del SIC sono presenti specie esotiche invasive che possono alterare in maniera significativa le condizioni ecologiche di alcuni habitat, come, ad esempio, specie alloctone di ontano o conifere presenti lungo i corsi d'acqua del sito. Pertanto per garantire la tutela di habitat e specie floristiche di interesse comunitario si prevedono interventi di controllo ed eradicazione delle specie vegetali alloctone presenti nel sito.		
Finalità dell'azione	Garantire il mantenimento delle fitocenosi caratteristiche degli habitat del sito Natura 2000 mediante eliminazione/controllo delle specie floristiche alloctone		

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

	nel massimo rispetto della vegetazione naturale.
Descrizione dell'azione	<p>L'azione si articolerà in 5 fasi distinte su un'arco temporale di 10 anni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Individuazione delle specie nel SIC mediante sopralluoghi di campo, e elaborazione di una mappa di distribuzione dettagliata (primo-secondo anno); – Selezione delle aree in cui attuare gli interventi di rimozione/eradicazione, in funzione della presenza di habitat Natura 2000 e della probabilità di successo delle azioni (secondo-terzo anno); – Realizzazione degli interventi di rimozione/eradicazione (terzo-sesto anno); – Realizzazione di attività di sensibilizzazione e divulgazione dei risultati (sesto anno) – Monitoraggio post-intervento nelle aree trattate per almeno due anni dalla conclusione dell'intervento (sesto-settimo anno). <p>Per la realizzazione dell'intervento, in considerazione dei potenziali impatti su habitat e specie, dovranno essere adottate apposite misure di mitigazione, indicate nel relativo Studio di Incidenza.</p>
Descrizione dei risultati attesi	Eliminazione o almeno forte riduzione della presenza di specie floristiche alloctone negli habitat naturali del Sito Natura 2000, con miglioramento del loro stato di conservazione e della qualità del paesaggio.
Cantierabilità dell'azione	<p><i>Tempi di esecuzione:</i> 3 anni.</p> <p><i>Costi di realizzazione:</i> 450.000 Euro.</p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.</p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> nessuno.</p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> l'intervento dovrà essere soggetto a Valutazione di Incidenza Ambientale di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e (s.m.i.).</p>
Soggetti coinvolti	<p><i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro, Ente Foreste della Sardegna.</p> <p><i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro; Ente Foreste della Sardegna.</p> <p><i>Destinatari:</i> collettività locale, turisti.</p> <p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.</p>
Priorità dell'azione	Alta perché l'azione avrà effetti positivi sullo stato di conservazione di habitat elencati nell'Allegato I della Direttiva Habitat, di cui alcuni prioritari, e su una specie floristica prioritaria elencata in Allegato II della Direttiva Habitat (cod. 1531 <i>Ribes sardoum</i>).
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<p>REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR :</p> <p>Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali</p> <p>Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.</p> <p>REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR :</p> <p>Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.</p>
Allegati tecnici	

QUADRO DI GESTIONE

IA5	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Interventi ad integrazione del Piano Antincendio	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	---

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.
--	---

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.
--	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013 approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 27/14 del 1 giugno 2011, pone il sito tra gli obiettivi prioritari da difendere e classifica il suo territorio come a rischio di incendio medio/alto. Tuttavia attualmente non sono disponibili né piani di prevenzione degli incendi, su scala locale, né sistemazioni idrauliche forestali che potrebbero contribuire ad un intervento tempestivo in caso di necessità.
--	---

Finalità dell'azione	Ridurre il rischio incendio nel territorio del SIC.
-----------------------------	---

Descrizione dell'azione	<p>L'azione prevede in via preliminare i seguenti interventi per la riduzione del rischio di incendi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - redazione di un piano antincendio (A.I.B.) concordato e coordinato tra i Comuni del SIC; - riattivazione e potenziamento dei fontanili e dei vasconi di raccolta d'acqua esistenti; - adeguamento dei fontanili e dei vasconi di raccolta d'acqua, al fine di consentire l'approvvigionamento delle autobotti; - realizzazione di apposite strutture antincendio per l'avvistamento di eventuali incendi; - acquisto di 8 mezzi 4x4 con moduli antincendio per le Amministrazioni Comunali per il primo intervento; - la realizzazione di interventi per la prevenzione e il contenimento degli incendi identificati dal Piano antincendio, quali vasconi di accumulo idriche, fasce tagliafuoco, ecc., da realizzarsi comunque nel rispetto degli habitat di interesse comunitario e comunque tenendo conto anche delle esigenze della fauna selvatica (vasconi). - acquisto di un mezzo per l'esecuzione di interventi di pulizia sulle banchine stradali; - realizzazione della pulizia delle banchine stradali con finalità antincendio (intervento eseguibile solo tra il primo giorno di settembre e l'ultimo giorno di gennaio e solo per la profondità corrispondente alla banchina stradale, senza il coinvolgimento di esemplari arborei, salvo che non siano di specie aliene per il territorio; esclusivamente con mezzi
--------------------------------	---

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

	<p>meccanici e senza nessun ricorso a prodotti chimici;</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisto di quattro moduli antincendio a spalla (atomizzatori); - realizzazione di corsi tecnici sulle modalità di spegnimento curati da personale dei Vigili del Fuoco e destinati alla qualificazione del personale dipendente dei comuni e volontari; - acquisto dei presidi personali, abbigliamento di sicurezza, casco a norma, calzature a norma, guanti, unità portatili di primo soccorso, attrezzi a mano da taglio e atti allo scavo, e quant'altro sia necessario al personale dipendente e volontario per lo svolgimento dell'intervento. <p>Per la realizzazione dell'intervento, in considerazione dei potenziali impatti su habitat e specie, dovranno essere adottate apposite misure di mitigazione, indicate nel relativo Studio di Incidenza.</p>
Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento a medio-lungo termine dello stato di conservazione degli habitat e delle specie del SIC mediante la loro difesa dal rischio di incendio.
Cantierabilità dell'azione	<i>Tempi di esecuzione:</i> 3 anni.
	<i>Costi di realizzazione:</i> 400.000 Euro.
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> nessuno.
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> l'intervento dovrà essere soggetto a Valutazione di Incidenza Ambientale di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e (s.m.i.).
Soggetti coinvolti	<i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro, Ente Foreste della Sardegna.
	<i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro, Ente Foreste della Sardegna.
	<i>Destinatari:</i> collettività locale.
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> collettività locale, operatori economici e turistici locali.
Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione è finalizzata alla tutela di specie e habitat elencati nell'Allegato II della Direttiva Habitat e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, di cui alcuni prioritari o con stato di conservazione sufficiente.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<p>REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR: Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. Articolo 24: Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.</p> <p>REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR: Articolo 5, Priorità 10: Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente".</p> <p>REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 - FSE: Articolo 3, Priorità c): Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente".</p>
Allegati tecnici	

QUADRO DI GESTIONE

Scheda azione IA6	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	---

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC, ma soprattutto le sue aree marginali e raggiungibili con strade rurali.
--	---

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	L'azione interessa direttamente o indirettamente tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario del SIC.
--	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	La presenza all'interno del SIC di rifiuti abbandonati, rappresenta un rilevante elemento detrattore relativamente ai caratteri di qualità ambientale del territorio in termini paesaggistici, ecologici nonché per quanto attiene alle opportunità di valorizzazione naturalistico-ambientale dell'area. Inoltre i rifiuti costituiscono un eventuale combustibile, pertanto la loro presenza nel territorio del sito aumenta la possibilità di innesco di incendi.
--	--

Finalità dell'azione	Tutela e recupero dello stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario, riducendo i fenomeni di inquinamento e il rischio di incendio dovuti alla presenza di rifiuti.
-----------------------------	---

Descrizione dell'azione	<p>Si prevede la rimozione dei materiali secondo due modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> – raccolta manuale: relativamente ai materiali sparsi, soprattutto se localizzati presso aree di maggiore sensibilità ambientale; – raccolta meccanica: relativamente ai materiali costituenti accumuli e localizzati in settori accessibili e di minore sensibilità ambientale. <p>In un'ottica di razionalizzazione delle risorse, si ritiene opportuno prevedere una modalità di esecuzione dell'intervento concordata con le Società appaltatrici del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, allo scopo di minimizzare i costi ed organizzare un servizio efficace.</p>
--------------------------------	---

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat interessati; bonifica del territorio del SIC con conseguente riduzione del degrado ambientale e del rischio di incendio.
---	---

Cantierabilità dell'azione	<i>Tempi di esecuzione: 2 anni.</i>
	<i>Costi di realizzazione: 200.000 Euro.</i>
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.</i>
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: nessuno.</i>
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: nessuno.</i>

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Soggetti coinvolti	<i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.		
	<i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.		
	<i>Destinatari:</i> collettività locale, operatori agro-silvo-pastorali, turisti.		
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> operatori economici e turistici locali.		
Priorità dell'azione	Alta perché l'azione migliorerà lo stato di conservazione di habitat elencati in Allegato I della Direttiva Habitat, di cui alcuni prioritari, avendo benefici indiretti anche sullo quello di specie faunistiche elencate negli Allegati II della Direttiva Habitat e I della Direttiva Uccelli, nonché di specie floristiche elencate in Allegato II della Direttiva Habitat, alcune delle quali prioritarie.		
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.		
Allegati tecnici			
Scheda azione IA7	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Conservazione ex-situ del germoplasma di specie botaniche di maggiore interesse e produzione e conservazione di ecotipi locali nel Giardino della Biodiversità del Supramonte (EFS) e nell'Orto Botanico di Lanaitto.	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<u>Specie:</u> 1429 – <i>Marsilea strigosa</i> ; 1496 - <i>Brassica insularis</i> , 1531 - <i>Ribes sardoum</i> , e altre specie di interesse conservazionistico.		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>La vulnerabilità degli habitat, connessa con le azioni antropiche dirette ed indirette, le difficoltà di rinnovazione delle specie di interesse (prioritarie, endemiche, minacciate, ecc.), i cambiamenti climatici a livello globale, rendono indispensabile provvedere ad una tutela attiva della biodiversità sia con la conservazione "in situ" che con quella "ex situ".</p> <p>L'intervento risulta pertanto complementare agli altri interventi di valorizzazione e tutela e pone al riparo gli habitat, per un periodo ragionevolmente lungo, da eventuali perdite di entità floristiche in situ, garantendo la possibilità di</p>		

QUADRO DI GESTIONE

	<p>propagazione e ripristino.</p> <p>Si ritiene quindi necessario conservare a lungo termine (80-100 anni) in una Banca del Germoplasma, una collezione di semi utilizzabile in qualsiasi momento (conservazione <i>ex situ</i>). Il tutto è finalizzato alla conservazione, per incrementare le popolazioni e la diversità genetica intrapopolazionale in caso di pericolo di estinzione o per la eventuale reintroduzione in caso di estinzione avvenuta.</p>
Finalità dell'azione	Conservazione a lungo termine (80-100 anni), di una collezione di semi utilizzabile in qualsiasi momento per la conservazione <i>in situ</i> delle specie floristiche di interesse conservazionistico presenti nel SIC.
Descrizione dell'azione	<p>Per la conservazione <i>ex situ</i> si procederà nel modo seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccolta del germoplasma: disporre di tutto il germoplasma necessario per creare la collezione da crioconservare e gestire; - pulizia, deidratazione e crioconservazione del germoplasma: tutto il germoplasma raccolto relativo alla specie verrà sottoposto ad una accurata selezione e successivamente pulito, deidratato e crioconservato presso una Banca del Germoplasma alla temperatura di -20 C°; - esecuzione dei test di germinazione: il germoplasma, una volta selezionato e adeguatamente preparato, verrà posto in camere di crescita con controllo della temperatura e del fotoperiodo. Seguendo i protocolli di germinazione esistenti o quelli che dovranno essere approntati (in caso l'entità non sia stata precedentemente indagata), sarà possibile verificare le migliori condizioni di germinazione. <p>Quest'azione comprenderà anche attività di conservazione e produzione delle specie realizzate nel Giardino della Biodiversità del Supramonte, allestito a partire dal 2010 a fini didattici, di ricerca e conservazionistici all'interno della Foresta Demaniale di Montes e che negli anni potrà garantire la disponibilità delle specie di maggior rilievo per diverse finalità.</p> <p>In tale ambito, si potrà prevedere anche il recupero funzionale e il ripristino di habitat di interesse comunitario, attraverso l'allestimento di un vivaio conservazionistico, nella Foresta di Montes, gestito dall'Ente Foreste della Sardegna. Tale intervento rientrerebbe, in tal modo, nella strategia regionale di creazione di una "<i>Rete Regionale dei Vivai Conservazionistici</i>", che prevede la creazione di vivai specializzati e dedicati a conservare <i>ex situ</i> (in vivaio) e successivamente re-impiantare in situ gli endemismi che stanno scomparendo sul territorio.</p> <p>Queste stesse attività potranno essere attivate con gli stessi fini anche nell'Orto Botanico della Valle di Lanaitto, con particolare attenzione a favorire e tutelare la biodiversità.</p> <p>Per la realizzazione dell'intervento, in considerazione dei potenziali impatti su habitat e specie, dovranno essere adottate apposite misure di mitigazione, indicate nel relativo Studio di Incidenza.</p>
Descrizione dei risultati attesi	Raccolta del germoplasma in quantità adeguata per effettuare la crioconservazione, in quantitativo sufficiente e rappresentativo della diversità genetica relativa alle popolazioni indagate, con redazione del protocollo di germinazione per ogni specie.
Cantierabilità dell'azione	<p><i>Tempi di esecuzione:</i> 5 anni.</p> <p><i>Costi di realizzazione:</i> 60.000 Euro.</p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.</p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> personale dell'Ente Foreste della Sardegna, Università di Cagliari, Dipartimento di botanica.</p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> l'intervento dovrà essere soggetto a Valutazione di Incidenza Ambientale di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e (s.m.i.).</p>

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Soggetti coinvolti	<i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro, Ente Foreste della Sardegna.
	<i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro, Ente Foreste della Sardegna.
	<i>Destinatari:</i> collettività locale, turisti.
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> operatori turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione avrà effetti positivi sullo stato di conservazione di una specie floristica prioritaria elencata in Allegato II della Direttiva Habitat (cod. 1531 <i>Ribes sardoum</i>).
-----------------------------	--

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.
---	---

Allegati tecnici	
-------------------------	--

Scheda azione IA8	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo, Urzulei – Su Sercone.	
	Titolo dell'azione	Recupero e realizzazione di abbeveratoi, fontanili e pozze d'acqua a favore degli anfibi e dei chiroterri e per le attività di allevamento.	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	---

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.
--	---

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<u>Specie:</u> 1190 - <i>Discoglossus sardus</i> , 1220 - <i>Emys orbicularis</i> , 1302 - <i>Rhinolophus mehelyi</i> , 1303 - <i>Rhinolophus hipposideros</i> , 1304 - <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , 1308 - <i>Barbastella barbastellus</i> , 1310 - <i>Miniopterus schreibersii</i> , 1316 - <i>Myotis capaccinii</i> , 1321 - <i>Myotis emarginatus</i> .
--	---

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Su tutto il territorio del SIC sono presenti sorgenti, fontanili e fontane che è necessario salvaguardare sia a favore della presenza delle specie faunistiche, in particolare degli anfibi e dei chiroterri, che per l'utilizzo a fini agro-pastorali. Tutto ciò anche in considerazione della natura carsica del territorio. Attualmente gran parte delle sorgenti non risultano in alcun modo dotate di protezione e alcuni dei fontanili e degli abbeveratori presenti versano in condizioni di non funzionamento o di cattivo stato di conservazione. Inoltre sul territorio sono presenti compluvi e zone di accumulo temporaneo delle
--	--

QUADRO DI GESTIONE

	<p>acque che nel corso dei decenni si sono andate degradando perdendo la loro capacità di ritenzione idrica.</p> <p>Per aumentare gli ambienti che possono essere frequentati dagli anfibi e, come aree di foraggiamento, dai chiroterri anche durante l'estate, è possibile recuperare la funzionalità di sorgenti, abbeveratoi e fontane esistenti, con interventi comprendenti anche elementi funzionali al loro utilizzo da parte della fauna per l'abbeverata e degli anfibi, quale la creazione di pozze a valle degli stessi o la realizzazione di rampe di accesso alle vasche di fontanili e abbeveratoi utilizzabili dagli animali.</p> <p>Analogamente è importante mantenere e recuperare gli accumuli d'acqua che hanno una grande importanza per l'alimentazione dei pipistrelli e in particolare del Vespertilio di Capaccini (un cosiddetto "pipistrello d'acqua"), perchè svolge la sua attività di foraggiamento notturno cacciando gli insetti a volo radente sulle superfici libere e piatte di fiumi e laghi,</p> <p>Fontanili e abbeveratoi potranno contribuire anche al mantenimento delle pratiche agro-pastorali tradizionali, in particolare l'allevamento dei capi di bestiame, e a migliorare la fruibilità turistica del territorio.</p> <p>Questi interventi andranno a completare quelli di restauro fontanili effettuati dall'EFS e dai Comuni del SIC nell'ambito del Progetto Su Sercone e con finanziamenti della precedente Programmazione Comunitaria</p>
Finalità dell'azione	Aumentare la funzionalità ecologica del territorio per anfibi e dei chiroterri.
Descrizione dell'azione	<p>Nel territorio del SIC sono presenti numerosi fontanili in stato di parziale abbandono. Questi verranno ristrutturati e a valle di ognuno verrà realizzato uno stagno per la raccolta delle acque di fuoriuscita, che rappresenta l'habitat idoneo per gli anfibi. Si provvederà inoltre a favorire il ristagno delle acque nei compluvi naturali, generalmente oggetto in passato di interventi di drenaggio, per creare pozze naturali idonei alla presenza di anfibi, all'alimentazione dei chiroterri e all'abbeverata del bestiame.</p> <p>Questi interventi sono già stati parzialmente realizzati nei territori dei Comuni di Dorgali e Oliena, ma sono presenti analoghe esigenze nei territori degli altri Comuni interessati dal SIC.</p> <p>Gli interventi di restauro dei fontanili seguiranno le fasi seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ripulitura dalla vegetazione ruderale (se necessaria); - restauro strutturale ed impermeabilizzazione interna delle vasche, rivestimento esterno con pietrame locale; - realizzazione di pozze alimentate dagli effluenti delle vasche, di dimensioni minime 200 mq, per ricreare ambienti umidi che possano essere habitat per anfibi (Discoglossus sardo ecc.), provvedendo anche alla messa a dimora lungo le sponde di essenze vegetali autoctone di provenienza locale certificata e all'installazione di recinzioni in grado di escludere parte delle pozze all'abbeverata del bestiame; - realizzazione di una rampa di risalita per gli anfibi tra le pozze ed il fontanile, in pietrame cementato larga 20 cm ed inclinata di 30°. <p>Per le sorgenti l'azione prevede la loro pulizia, la realizzazione di recinzioni e l'eventuale realizzazione di abbeveratoi di tipo tradizionale locale. Per garantire la risorsa idrica alla fauna selvatica e al bestiame immediatamente a valle della recinzione si potranno realizzare (contestualmente alle opere di protezione) adeguati abbeveratoi o pozze d'acqua.</p> <p>Si prevede inoltre il recupero o, ove possibile, la realizzazione di nuovi accumuli d'acqua in zone di compluvio di almeno 500 mq di superficie, idonei all'alimentazione dei chiroterri, mediante impermeabilizzazione con materiali naturali, quali argilla, terra rossa, ecc. e occlusione delle linee di drenaggio. Anche parte di tali accumuli sarà protetta da recinzioni.</p> <p>L'ubicazione di questi accumuli avverrà in collaborazione con l'EFS e con il Centro Pipistrelli Sardegna.</p> <p>Per la realizzazione dell'intervento, in considerazione dei potenziali impatti su habitat e specie, dovranno essere adottate apposite misure di mitigazione, indicate nel relativo Studio di Incidenza.</p>

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Descrizione dei risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento del numero e dell'estensione nel SIC delle raccolte d'acqua idonee alla presenza degli anfibi, rendendo fruibili da essi abbeveratoi e fontanili esistenti e pozze d'acqua a valle degli stessi; - Tutela delle aree di foraggiamento della chiroterro fauna. - Miglioramento dello stato di conservazione degli anfibi e dei chiroterri di interesse comunitario presenti nel SIC.
Cantierabilità dell'azione	<p><i>Tempi di esecuzione:</i> 2 anni.</p> <p><i>Costi di realizzazione:</i> 250.000 Euro.</p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.</p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> proprietari dei fondi, allevatori locali, EFS e Centro Pipistrelli Sardegna.</p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> l'intervento dovrà essere soggetto a Valutazione di Incidenza Ambientale di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e (s.m.i.). Necessaria Autorizzazione Paesaggistica Ambientale.</p>
Soggetti coinvolti	<p><i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro, Ente Foreste della Sardegna.</p> <p><i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro, Ente Foreste della Sardegna.</p> <p><i>Destinatari:</i> operatori agro-silvo-pastorali, collettività locale, turisti, ricercatori.</p> <p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> operatori agro-silvo-pastorali locali, operatori turistici locali.</p>
Priorità dell'azione	Media, perché l'azione avrà effetti positivi sullo stato di conservazione di specie faunistiche elencate nell'Allegato II della Direttiva Habitat, con stato di conservazione buono.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<p>REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR :</p> <p>Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali</p> <p>Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.</p> <p>REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR :</p> <p>Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.</p>
Allegati tecnici	

QUADRO DI GESTIONE

IA9	Scheda azione	Codice del SIC	ITB022212	
		Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo, Urzulei – Su Sercone.	
		Titolo dell'azione	Approvvigionamento idrico ed elettrico degli ovili utilizzabili.	
		<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione generale <input checked="" type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	---

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	I territori interessati da attività agricole e di allevamento all'interno del SIC nelle sue immediate vicinanze.
--	--

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	L'azione non interessa direttamente habitat e specie di interesse comunitario.
--	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Attualmente molti ovili presenti nel SIC mancano di approvvigionamento idrico ed elettrico, rendendo difficoltoso il mantenimento sul territorio delle tradizionali attività pastorali e spesso scoraggiando la loro prosecuzione. Tale carenza impedisce anche l'avvio di attività integrative legate ai servizi turistici. Si ritiene opportuno quindi intervenire per l'approvvigionamento idrico ed elettrico degli ovili utilizzabili e attualmente in funzione, con soluzioni progettuali a basso impatto ambientale.
--	---

Finalità dell'azione	Consentire il mantenimento delle attività di allevamento tradizionali e migliorarne la qualità e la produzione.
-----------------------------	---

Descrizione dell'azione	Realizzazione di reti idriche rurali ed elettriche negli ovili presenti nel SIC, utilizzando soluzioni a basso impatto ambientale e tecniche di ingegneria naturalistica per i ripristini. Per la realizzazione dell'intervento, in considerazione dei potenziali impatti su habitat e specie, dovranno essere adottate apposite misure di mitigazione, indicate nel relativo Studio di Incidenza.
--------------------------------	---

Descrizione dei risultati attesi	Mantenimento delle attività di allevamento all'interno del SIC e nelle sue vicinanze. Promozione del turismo rurale.
---	--

Cantierabilità dell'azione	<i>Tempi di esecuzione:</i> 10 anni.
	<i>Costi di realizzazione:</i> non valutabili.
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> proprietari dei fondi, allevatori locali.
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> l'intervento dovrà essere soggetto a Valutazione di Incidenza Ambientale di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e (s.m.i.). Necessaria Autorizzazione Paesaggistica Ambientale.

Soggetti coinvolti	<i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro. <i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il
---------------------------	---

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

	territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.
	<i>Destinatari:</i> operatori agro-silvo-pastorali, collettività locale.
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> operatori agro-silvo-pastorali locali, collettività locale.

Priorità dell'azione	Bassa, perché perché trattasi di intervento di valorizzazione.
-----------------------------	--

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.
---	--

Allegati tecnici	
-------------------------	--

Scheda azione IA10	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Razionalizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viabile interna al SIC.	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	---

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tracciati di strade rurali presenti nel SIC soprattutto nei territori dei comuni di Orgosolo, Urzulei e Oliena.
--	---

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel Sito.
--	---

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>Le principali strade che consentono l'accesso alle aree interne del SIC versano in condizioni non ottimali: si tratta di strade bianche senza manutenzione ordinaria/straordinaria, il cui piano viario è fortemente aggredito dall'erosione delle acque di ruscellamento, caduta massi, etc. e quindi non risultano agevolmente percorribili.</p> <p>In alcuni casi, come ad esempio sul Supramonte di Orgosolo, sono presenti situazioni di reale criticità e urgenza, causate, in particolare, dalle ultime alluvioni che hanno provocato un'ulteriore distruzione della rete viabile. Pertanto, si sottolinea l'esigenza di includere tra le strade oggetto di intervento anche quelle ricadenti nel Comune di Orgosolo, che versano in un cattivo stato di manutenzione.</p> <p>Inoltre le ultime alluvioni che hanno interessato anche il territorio del SIC hanno causato un'ulteriore distruzione della rete viabile.</p> <p>La mancanza di una corretta gestione della viabilità aumenta la possibilità di usi impropri di sentieri con mezzi motorizzati, a danno e disturbo degli habitat e delle specie di interesse comunitario.</p>
--	--

QUADRO DI GESTIONE

	<p>In questo contesto, tali condizioni impediscono un completo controllo del territorio anche nei confronti degli incendi boschivi e di usi impropri delle aree; infine determinano condizioni di scarsa sicurezza per gli operatori e gli abitanti che le percorrono, pregiudicandone le opportunità di fruizione. In ultimo il recupero della rete stradale è essenziale per il mantenimento e proseguimento delle attività di allevamento nel SIC.</p> <p>Per la realizzazione dell'intervento, in considerazione dei potenziali impatti su habitat e specie, dovranno essere adottate apposite misure di mitigazione, indicate nel relativo Studio di Incidenza.</p>
Finalità dell'azione	Agevolare la gestione del territorio e indirizzare la frequentazione del sito, compatibilmente con le esigenze di conservazione, mediante il miglioramento delle condizioni di accessibilità in condizioni di sostenibilità ambientale.
Descrizione dell'azione	<p>L'azione prevede interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria volte al miglioramento della percorribilità delle strade rurali e piste forestali interne al SIC nei tratti maggiormente deteriorati, nonché l'installazione di sbarre metalliche ad alta resistenza per la limitazione del traffico veicolare ai soli aventi diritto.</p> <p>Gli interventi prevedono quindi in via preliminare:</p> <ul style="list-style-type: none"> – ricarica del fondo stradale con misto naturale per eliminazione di buche e incisioni e successivo livellamento mediante rullaggio; – finitura del piano viario con uno strato di inerte stabilizzato o la realizzazione di brevi tratti di selciato costituito da soletta di cls armata con rete elettrosaldata rivestita da pietrame locale giustapposto, nei tratti particolarmente acclivi e soggetti ad erosione; – interventi di regimazione delle acque superficiali (fossi di guardia e canalette per il deflusso delle acque superficiali, tombini di attraversamento, ecc.), dove necessario; – interventi di ingegneria naturalistica per la stabilizzazione di scarpate e versanti; – installazione di sbarre metalliche all'inizio delle strade rurali e delle piste forestali, il più possibile in corrispondenza degli accessi al perimetro del sito, in modo da limitarvi gli accessi ai soli aventi diritto; – installazione di segnaletica stradale di divieto di accesso; – realizzazione di piccole aree di parcheggio nei punti di accesso alla viabilità pedonale e alla sentieristica; – sistemazione completa della strada di accesso alla valle e alle strutture del rifugio Sa Ohe e del rifugio Budorrai; – messa in opera di un guard rail nei punti più pericolosi, lungo la strada di accesso alla valle; – realizzazione di due parcheggi per la sosta delle auto presso le case/rifugio Budorrai e rifugio Sa Ohe. <p>Nelle attività di manutenzione e ripristino devono essere tenuti in debita considerazione fattori quali la larghezza della carreggiata, il raggio di curvatura dei tornanti e la tipologia del manto viabile, ai quali sono strettamente correlate la velocità massima e media di percorrenza dei mezzi e la densità di circolazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> – Per la realizzazione dell'intervento, in considerazione dei potenziali impatti su habitat e specie, dovranno essere adottate apposite misure di mitigazione, indicate nel relativo Studio di Incidenza.
Descrizione dei risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> – Controllo, monitoraggio e fruizione sostenibile del territorio; – Miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario presenti nel sito.
Cantierabilità dell'azione	<p><i>Tempi di esecuzione:</i> 4 anni</p> <p><i>Costi di realizzazione:</i> 1.000.000 Euro.</p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.</p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> nessuno.</p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> l'intervento dovrà essere soggetto a Valutazione di Incidenza Ambientale di cui all'art. 5 del D.P.R.</p>

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

	357/97 e (s.m.i.). Necessaria Autorizzazione Paesaggistica Ambientale.
--	--

Soggetti coinvolti	<i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro, Ente Foreste della Sardegna.
	<i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro, Ente Foreste della Sardegna.
	<i>Destinatari:</i> autorità competenti in materia di controllo del territorio, vigili del fuoco, Protezione Civile, operatori agro-silvo-pastorali e turistici, collettività locale, turisti.
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> operatori economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di un intervento di valorizzazione del sito. L'azione, tuttavia, avrà effetti positivi sulla gestione attiva di habitat e specie elencate negli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, oltre che per la fruizione turistica del Sito Natura 2000 a favore dello sviluppo sostenibile locale.
-----------------------------	---

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.
---	---

Allegati tecnici	
-------------------------	--

Scheda azione IA11	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Interventi per l'adeguamento dei parcheggi nelle aree maggiormente frequentate e già accessibili da mezzi motorizzati.	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione generale <input checked="" type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	--

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa le aree marginali del SIC raggiungibili da strade soprattutto nei Comuni di Orgosolo e Urzulei.
--	--

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	L'azione verrà realizzata su aree prive di habitat naturali e di scarsa sensibilità faunistica.
--	---

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	L'azione prevede l'integrazione degli interventi già realizzati con la precedente programmazione per attrezzare le principali località di accesso al SIC raggiungibili in automobile con aree di parcheggio poste alla partenza di itinerari per l'escursionismo. Attualmente infatti alcune di queste aree si trovano in condizioni non sempre ottimali in quanto sono sprovviste di delimitazioni e di aree di sosta attrezzate e
--	--

QUADRO DI GESTIONE

	fruibili per i visitatori. La mancanza di tali strutture per la fruizione naturalistica aumenta la possibilità di usi impropri dei parcheggi da parte dei mezzi motorizzati, a danno e disturbo degli habitat e delle specie di interesse comunitario.
Finalità dell'azione	Tutela degli habitat di interesse comunitario mediante il miglioramento dell'accesso e della fruizione del sito e la valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali presenti sul territorio. Indirizzare la frequentazione del sito compatibilmente con le esigenze di conservazione, mediante il miglioramento delle condizioni di fruibilità del pubblico in condizioni di sostenibilità ambientale
Descrizione dell'azione	<p>L'azione prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la realizzazione di parcheggi delimitati ed accessibili dalla viabilità ordinaria. I parcheggi saranno recintati con staccionate in legno, di altezza pari a 90 cm, del tipo tradizionale con due dritti verticali infissi nel terreno, un corrente superiore orizzontale, una crociera. Tale intervento impedirà il passaggio delle macchine oltre il parcheggio diminuendo le minacce agli habitat di interesse comunitario: i visitatori saranno obbligati a lasciare il loro mezzo nei parcheggi e proseguire la loro escursione a piedi lungo i sentieri naturalistici. Il parcheggio sarà allestito con opportuna pannellistica e cartellonistica per informare i visitatori sulle norme di comportamento e sulle valenze ambientali e/o storico archeologiche dell'area che stanno visitando; – installazione di sbarre (o analoghi sistemi dissuasori di accesso e transito), apribili per ragioni di sicurezza dalle forze dell'ordine e per ragioni di servizio, controllo e manutenzione dal personale dell'amministrazione e dagli "aventi diritto". I dissuasori potranno essere costituiti da blocchi di calcestruzzo (dimensioni 0,7x0,7x0,7 m) affondati nel terreno da cui emergerà uno spezzone di trave in acciaio IPE fuori terra per 0,6 m dipinto di bianco e rosso per essere ben visibile. <p>Per la realizzazione dell'intervento, in considerazione dei potenziali impatti su habitat e specie, dovranno essere adottate apposite misure di mitigazione, indicate nel relativo Studio di Incidenza.</p>
Descrizione dei risultati attesi	Riduzione dell'impatto della fruizione escursionistica su habitat e specie di interesse comunitario e valorizzazione turistica del SIC.
Cantierabilità dell'azione	<p><i>Tempi di esecuzione:</i> 5 anni</p> <p><i>Costi di realizzazione:</i> 800.000 Euro</p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.</p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> nessuno.</p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> l'intervento dovrà essere soggetto a Valutazione di Incidenza Ambientale di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e (s.m.i.). Necessaria Autorizzazione Paesaggistica Ambientale.</p>
Soggetti coinvolti	<p><i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro, Ente Foreste della Sardegna.</p> <p><i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro, Ente Foreste della Sardegna.</p> <p><i>Destinatari:</i> collettività locale, turisti.</p> <p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> operatori economici e turistici locali.</p>
Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di un intervento di valorizzazione del sito. L'azione, tuttavia, avrà effetti positivi sulla gestione attiva di habitat e specie elencate negli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, oltre che per la fruizione turistica del Sito Natura 2000 a favore dello sviluppo sostenibile locale.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.
---	---

Allegati tecnici	
-------------------------	--

Scheda azione IA12	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Ripristino, razionalizzazione e manutenzione dei sentieri a fini escursionisti e didattici.	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	---

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tracciati di sentieri esistenti all'interno del SIC
--	---

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito.
--	---

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>Il territorio del SIC è di grande interesse per il turismo culturale ed escursionistico, non solo per le sue valenze naturalistiche, ma anche per quelle storiche e archeologiche. Tale attrattività rappresenta una risorsa importante per i comuni interessati e può integrare con successo il turismo balneare e marino che interessa la costa.</p> <p>Risulta quindi necessario completare gli interventi già realizzati dall'Ente Foreste e dai Comuni interessati dal SIC per dotare il territorio di una rete escursionistica completa e ben segnalata che consenta di fruire del territorio nel rispetto delle sue valenze naturalistiche.</p> <p>Questa rete consentirà infatti una gestione dei flussi escursionistici, attraverso la realizzazione di appositi percorsi di facile percorribilità e di grande godibilità sotto il profilo paesaggistico, gestendo l'attraversamento di aree particolarmente delicate dal punto di vista ecologico. Risulta peraltro necessario integrare tali percorsi naturalistici con quelli storico-archeologici, andando a creare un'offerta escursionistica unica per il turismo culturale.</p> <p>La rete sentieristica avrà inoltre un'importante funzione didattica, consentendo attraverso specifici percorsi di sensibilizzare i turisti sull'importanza dei beni naturalistici e culturali presenti nel territorio del sito. A tal proposito risulta importante prevedere la formazione di apposite guide locali (azione PD2) che possano accompagnare i turisti lungo i sentieri.</p> <p>La riqualificazione della sentieristica ha un'importanza strategica anche per il controllo e il monitoraggio del territorio.</p>
--	---

Finalità dell'azione	- Consentire il controllo, la gestione del territorio a fini di tutela e lo svolgimento delle attività economiche eco-compatibili.
-----------------------------	--

QUADRO DI GESTIONE

	<ul style="list-style-type: none"> - Ridurre l'impatto dell'escursionismo sullo stato di conservazione di specie e habitat del sito, contenendolo e indirizzandolo in una rete sentieristica di buona percorribilità; - Favorire la conoscenza e la fruizione del territorio, anche attraverso attività di didattica ambientale.
Descrizione dell'azione	<p>Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica esistente, potranno rendere necessarie sistemazioni con tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto delle tipologie in uso sul territorio e riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di ripristino di tratti di sentieri e punti panoramici danneggiati da frane, fenomeni di erosione e dall'invasione da parte della vegetazione, per il recupero degli standard di percorribilità e delle visuali panoramiche; - interventi di riqualificazione generale di sentieri per recuperarne gli standard di percorribilità lungo l'intero percorso, garantendo la stabilizzazione e la continuità del tracciato; - riapertura di sentieri storicamente presenti resi impercorribili dal mancato uso e dall'abbandono, con realizzazione delle potature e degli interventi di recupero degli standard di percorribilità del fondo; - interventi di tracciamento con vernice e/o di segnalazione con frecce direzionali dei sentieri; - installazione di segnaletica (frecce direzionali) in legno nei punti nodali della rete sentieristica (bivi, deviazioni, ecc.) per evitare smarrimenti ed errori di direzione; - realizzazione di aree di sosta attrezzate nei punti di accesso alla rete sentieristica dalla rete stradale; - la realizzazione di un sistema di interventi di infrastrutturazione "leggera", per consentirne la fruizione con modalità ecocompatibili. Questi interventi potranno comprendere il recupero dei sentieri lungo i corsi d'acqua e la creazione di punti di accesso con pontili galleggianti a servizio delle fruizioni in canoa o con piccole imbarcazioni. <p>Le priorità di intervento verranno stabilite dall'Ente Gestore in relazione alle urgenze causate da fenomeni naturali, all'importanza e ai livelli di frequentazione dei sentieri, agli standard di percorribilità. Gli interventi comunque tenderanno a favorire la frequentazione di aree di minore sensibilità ecologica.</p> <p>Gli interventi riguarderanno anche la sentieristica di accesso al sito anche dai vicini centri abitati, che potrà essere attrezzata con strutture idonee a renderli sentieri tematici possibilmente fruibili dai portatori di handicap.</p> <p>Gli interventi potranno essere realizzati con la collaborazione e il supporto del CAI, che cura istituzionalmente la manutenzione della sentieristica.</p> <p>Per la realizzazione dell'intervento, in considerazione dei potenziali impatti su habitat e specie, dovranno essere adottate apposite misure di mitigazione, indicate nel relativo Studio di Incidenza.</p>
Descrizione dei risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario presenti nel sito; - Miglioramento del controllo, monitoraggio e fruizione sostenibile del territorio.
Cantierabilità dell'azione	<p><i>Tempi di esecuzione:</i> 3 anni.</p> <p><i>Costi di realizzazione:</i> 500.000 Euro</p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.</p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> Ente Foreste della Sardegna, proprietari dei fondi.</p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> l'intervento dovrà essere soggetto a Valutazione di Incidenza Ambientale di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e (s.m.i.). Necessaria Autorizzazione Paesaggistica Ambientale.</p>
Soggetti coinvolti	<p><i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.</p> <p><i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il</p>

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

	territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.
	<i>Destinatari:</i> collettività locale, operatori agro-silvo-pastorali, turisti.
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.

Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di un intervento di valorizzazione del sito. L'azione, tuttavia, avrà effetti positivi sulla gestione attiva di habitat e specie elencate negli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, oltre che per la fruizione turistica del Sito Natura 2000 a favore dello sviluppo sostenibile locale.
-----------------------------	---

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.
---	---

Allegati tecnici	
-------------------------	--

Scheda azione IA13	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Ripristino e manutenzione di sentieri attrezzati nella Foresta Demaniale di Montes.	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione generale <input checked="" type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	--

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Foresta Demaniale di Montes (Orgosolo).
--	---

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<u>Habitat:</u> 9320 - Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonia</i> ; 9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> <u>Specie:</u> A400 - <i>Accipiter gentilis arrigonii</i> , 1373 - <i>Ovis gmelini musimon</i>
--	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Il territorio del SIC è di grande interesse per il turismo culturale ed escursionistico, non solo per le sue valenze naturalistiche, ma anche per quelle storiche e archeologiche. La Foresta Demaniale di Montes presente nel Sito Natura 2000 è di eccezionale importanza per la presenza di una lecceta d'alto fusto plurisecolare, unica nel bacino del Mediterraneo per estensione (oltre 1000 ha), fisionomia, caratteristiche ecologiche e paesaggistiche. Oltre alla lecceta denominata di "Sas Baddes", la foresta offre panorami unici quali la vista del Pianoro di "Su Mudrecu" e quella del Monte Novo San Giovanni, raggiungibile attraverso un sentiero forse di origine preistorica. Nella foresta sono inoltre presenti numerosi beni di interesse storico e archeologico come i resti, anche di età nuragica, di ovili o "Cuiles", cioè gli ovili dei pastori con i caratteristici "Pinnetos", insediamenti nuragici di grande interesse come il villaggio di Sas Baddes, due tombe di giganti e nel cuore della foresta i resti di un'imponente nuraghe: il Nuraghe Mereu. Pertanto vista la grande attrattività dell'area forestale è di fondamentale
--	--

QUADRO DI GESTIONE

	importanza effettuare interventi di manutenzione e ripristino della rete sentieristica in disuso, in modo tale da rendere l'intero territorio della Foresta di Montes idoneo ad ospitare flussi escursionistici e ad assicurarne una efficace gestione.
Finalità dell'azione	Valorizzazione turistica e didattica della Foresta Demaniale di Montes nel rispetto delle sue esigenze di tutela.
Descrizione dell'azione	<p>Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete sentieristica esistente in disuso e talvolta ricoperta da vegetazione, potranno rendere necessarie sistemazioni con tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto delle tipologie in uso sul territorio e riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di ripristino di tratti di sentieri e punti panoramici danneggiati da frane, fenomeni di erosione e dall'invasione da parte della vegetazione, per il recupero degli standard di percorribilità e delle visuali panoramiche; - interventi di riqualificazione generale di sentieri per recuperarne gli standard di percorribilità lungo l'intero percorso, garantendo la stabilizzazione e la continuità del tracciato; - riapertura degli antichi sentieri dei carbonari, storicamente presenti, resi impercorribili dal mancato uso e dall'abbandono, con realizzazione delle potature e degli interventi di recupero degli standard di percorribilità del fondo; - interventi di tracciamento con vernice e/o di segnalazione con frecce direzionali dei sentieri; - installazione di segnaletica (frecce direzionali) in legno nei punti nodali della rete sentieristica (bivi, deviazioni, ecc.) per evitare smarrimenti ed errori di direzione; - realizzazione di aree di sosta attrezzate nei punti di accesso alla rete sentieristica dalla rete stradale. <p>Le priorità di intervento verranno stabilite dall'Ente Foreste in relazione alle urgenze causate da fenomeni naturali, all'importanza e ai livelli di frequentazione dei sentieri, agli standard di percorribilità. Gli interventi comunque tenderanno a favorire la frequentazione di aree di minore sensibilità ecologica.</p> <p><u>Indicatori di monitoraggio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Attuazione: chilometri di sentiero oggetto di manutenzione e ripristino; - Risultato: % della sentieristica del sito con standard di percorribilità buoni; - Impatto: numero di fruitori dei sentieri del sito e stato di conservazione di habitat e specie. <p>Per la realizzazione dell'intervento, in considerazione dei potenziali impatti su habitat e specie, dovranno essere adottate apposite misure di mitigazione, indicate nel relativo Studio di Incidenza.</p>
Descrizione dei risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento del controllo, monitoraggio e fruizione sostenibile del territorio, mediante la riattivazione degli antichi sentieri. - Incremento della fruizione dell'area, nel rispetto di specie e habitat di interesse comunitario.
Cantierabilità dell'azione	<p><i>Tempi di esecuzione:</i> 3 anni</p> <p><i>Costi di realizzazione:</i> 250.000 Euro.</p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.</p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> nessuno.</p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> l'intervento dovrà essere soggetto a Valutazione di Incidenza Ambientale di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e (s.m.i.). Necessaria Autorizzazione Paesaggistica Ambientale.</p>
Soggetti coinvolti	<p><i>Soggetto attuatore:</i> Ente Foreste della Sardegna.</p> <p><i>Soggetto gestore:</i> Ente Foreste della Sardegna.</p> <p><i>Destinatari:</i> collettività locale, turisti, escursionisti.</p>

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione operatori economici e turistici locali.</i>
--	--

Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di un intervento di valorizzazione del sito. L'azione, tuttavia, avrà effetti positivi sulla gestione attiva di habitat e specie elencate negli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, oltre che per la fruizione turistica del Sito Natura 2000 a favore dello sviluppo sostenibile locale.
-----------------------------	---

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.
---	---

Allegati tecnici	
-------------------------	--

Scheda azione	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo, Urzulei – Su Sercone.	
IA14	Titolo dell'azione	Definizione e attuazione di una strategia specifica "antiveleno"	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	---

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.
--	---

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<u>Specie:</u> A091 - <i>Aquila chrysaetos</i> .
--	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>Nel territorio del SIC una delle principali minacce per l'Aquila reale e per le altre specie di rapaci è rappresentato dall'uso illegale di bocconi avvelenati nella lotta al randagismo e alle volpi.</p> <p>Data l'importanza del SIC a livello regionale per la presenza stabile dell'Aquila reale, ma anche delle sue potenzialità quale area di espansione del Grifone, è necessario lo sviluppo di una strategia specifica indirizzata a prevenire e fronteggiare l'uso illegale del veleno.</p>
--	---

Finalità dell'azione	Attivazione di una strategia antiveleno mediante l'utilizzo di un'unità cinofila, per fronteggiare/eliminare l'uso di bocconi avvelenati.
-----------------------------	---

Descrizione dell'azione	<p>Sulla base dei risultati ottenuti nel Progetto Life "Antidoto", si propone di replicare l'esperienza testata nell'ambito del suddetto progetto anche nel territorio del SIC. Di fatto la strategia "antiveleno" si basa sulla realizzazione di 2 azioni principali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) l'impiego di un nucleo cinofilo anti-veleno; 2) la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione della popolazione
--------------------------------	--

QUADRO DI GESTIONE

	<p>contro l'uso illegale del veleno.</p> <p>Impiego di un nucleo cinofilo anti-veleno – contribuisce alla conoscenza del fenomeno, alla prevenzione (eliminando la certezza dell'impunità e bonificando il territorio dai bocconi avvelenati) ed alla repressione dell'uso illegale del veleno (portando alla luce un reato spesso sommerso). Richiede lo svolgimento delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Addestrare i cani alla ricerca del veleno; - Formare un istruttore cinofilo dell'Ente Foreste; - Formare due agenti dell'Ente Foreste per l'attività di raccolta prove nel caso di rinvenimento di bocconi o carcasse avvelenati. <p>Campagna di sensibilizzazione – la pubblicizzazione dell'operatività del Nucleo Cinofilo Antiveleno, ne favorisce il ruolo deterrente e contribuisce a sensibilizzare la popolazione contro l'uso illegale del veleno</p> <p>E' evidente che la fattibilità dell'intervento è strettamente correlata alla possibilità di attivare un nucleo cinofilo anti-veleno (reperimento di cani addestrati e/o da addestrare, possibilità di destinare risorse umane ed economiche al nucleo anti-veleno per garantire un controllo costante del territorio, ecc) che non può prescindere da una stretta collaborazione tra l'Ente Gestore del SIC e il Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale della Sardegna.</p>
Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario presenti nel SIC e in particolare dell'Aquila reale.
Cantierabilità dell'azione	<p><i>Tempi di esecuzione:</i> questa azione dovrà avere carattere permanente.</p> <p><i>Costi di realizzazione:</i> 800.000 Euro (80.000 Euro /anno).</p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.</p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> nessuno.</p> <p>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.</p>
Soggetti coinvolti	<p><i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.</p> <p><i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro., o Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale della Sardegna.</p> <p><i>Destinatari:</i> operatori agro-silvo-pastorali.</p> <p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> operatori turistici locali.</p>
Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione è finalizzata al miglioramento dello stato di conservazione di specie di uccelli di interesse comunitario elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<p>REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR :</p> <p>Articolo 14: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione;</p> <p>Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali</p> <p>REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR :</p> <p>Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.</p>
Allegati tecnici	

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Scheda azione IA15	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Intervento di ripopolamento del Cervo Sardo.	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	---

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC
--	--

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Habitat: l'azione interessa tutti gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC. Specie: 1367 - <i>Cervus elaphus corsicanus</i> .
--	---

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>L'intervento di ripopolamento della specie <i>Cervus elaphus corsicanus</i> si inserisce nel progetto europeo di tutela della specie LIFE+ Nature sul Cervo sardo-corso (<i>Cervus elaphus corsicanus</i>), denominato "Conservation of Red Deer <i>Cervus elaphus corsicanus</i> in Sardinia and Corse" ed approvato con codice LIFE11NAT/IT/000210.</p> <p>Tale progetto, volto a ricostituire l'areale di presenza del mammifero, scomparso nei primi del '900, è stato elaborato dall'Ente Foreste della Sardegna in collaborazione con provincia del Medio Campidano, Parco Regionale della Corsica, provincia dell'Ogliastra e l'I.S.P.R.A..</p> <p>L'intervento di ripopolamento di un certo numero di individui prosegue l'avvenuta reintroduzione di un numero ridotto di individui della specie nell'area del Supramonte di Urzulei e nei vicini siti Natura 2000.</p>
--	---

Finalità dell'azione	Miglioramento dello stato di conservazione della specie di interesse comunitario <i>Cervus elaphus corsicanus</i> .
-----------------------------	---

Descrizione dell'azione	Il progetto prevede una serie di attività finalizzate all'aumento dell'areale di diffusione della specie sul territorio del sito Natura 2000, mediante interventi di ripopolamento della specie. Agli individui rilasciati in natura verranno applicati radio-collari satellitari, per seguirne gli spostamenti.
--------------------------------	--

Descrizione dei risultati attesi	Incremento della popolazione di Cervo sardo corsicano nel territorio del sito Natura 2000.
---	--

Cantierabilità dell'azione	<i>Tempi di esecuzione:</i> 3 anni
	<i>Costi di realizzazione:</i> 300.000 Euro.
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> nessuno.
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> : l'intervento dovrà essere soggetto a Valutazione di Incidenza Ambientale di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e (s.m.i.).

QUADRO DI GESTIONE

Soggetti coinvolti	<p><i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro, Ente Foreste della Sardegna.</p> <p><i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro, Ente Foreste della Sardegna, I.S.P.R.A.</p> <p><i>Destinatari:</i> collettività locale, turisti.</p> <p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione</i> operatori economici e turistici locali.</p>		
Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione migliorerà lo stato di conservazione della specie prioritaria <i>Cervus elaphus corsicanus</i> inserita negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat.		
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<p>REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.</p>		
Allegati tecnici			
Scheda azione	Codice del SIC	ITB022212	
IA16	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo, Urzulei – Su Sercone.	
	Titolo dell'azione	Controllo delle specie faunistiche alloctone, invasive e di interesse gestionale	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico.	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<p><u>Specie:</u> A111 - <i>Alectoris barbara</i>, A224 - <i>Caprimulgus europaeus</i>, A243 - <i>Calandrella brachydactyla</i>, A246 - <i>Lullula arborea</i>, A255 - <i>Anthus campestris</i>.</p>		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>Nel SIC è presente la specie alloctona invasiva nutria, che reca ingenti danni ai campi coltivati all'interno del sito. Sono inoltre presenti popolazioni di specie di interesse gestionale (es. volpi, cornacchie grigie) e numerosi cinghiali che possono recare danno agli habitat e alla fauna selvatica di interesse comunitario presente nel sito, oltre che costituire un fattore di criticità per le attività agro-pastorali, innescando talvolta fenomeni di auto-gestione del problema, come uso di bocconi-avvelenati e bracconaggio.</p>		
Finalità dell'azione	Controllo dei fattori di impatto diretti e indiretti sullo stato di conservazione delle specie di interesse comunitario del SIC provocati dall'entità delle popolazioni di specie faunistiche alloctone e/o di interesse gestionale.		

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Descrizione dell'azione	<p>L'azione prevede il controllo nel SIC delle specie animali alloctone o di interesse gestionale che recano danni alle coltivazioni e/o limitano con la predazione le popolazioni delle specie faunistiche di interesse comunitario, anche per evitare che gli operatori lo facciano utilizzando i bocconi avvelenati.</p> <p>L'azione verrà realizzata attuando un programma articolato in fasi successive di cattura e rimozione come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica della presenza di specie alloctone invasive e problematiche sul territorio e studio su distribuzione ed abbondanze delle popolazioni. - eventuale controllo delle popolazioni mediante successive campagne di catture e rimozione con tecniche tese a rendere minimo il disturbo alla fauna selvatica.
Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario dovuto alla drastica diminuzione delle specie invasive che hanno effetti dannosi su di essi; riduzione del bracconaggio e dell'uso di bocconi avvelenati sul territorio utilizzati illegalmente per il controllo delle stesse specie.
Cantierabilità dell'azione	<p><i>Tempi di esecuzione:</i> quest'azione dovrà avere carattere permanente.</p> <p><i>Costi di realizzazione:</i> da definirsi.</p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.</p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Servizio Tutela della Natura</p> <p>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: l'intervento dovrà essere soggetto a Valutazione di Incidenza Ambientale di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e (s.m.i.).</p>
Soggetti coinvolti	<p><i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.</p> <p><i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.</p> <p><i>Destinatari:</i> operatori agro-silvo-pastorali locali, cacciatori locali, collettività locale.</p> <p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.</p>
Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione avrà effetti positivi sullo stato di conservazione di specie di uccelli di interesse comunitario elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<p>REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali.</p> <p>REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse</p>
Allegati tecnici	

QUADRO DI GESTIONE

Scheda azione IA17	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo, Urzulei – Su Sercone.	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio e controllo del randagismo.	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	---

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.
--	---

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<u>Specie:</u> A091 - <i>Aquila chrysaetos</i> , A111 - <i>Alectoris barbara</i> , A224 - <i>Caprimulgus europaeus</i> , A243 - <i>Calandrella brachydactyla</i> , A246 - <i>Lullula arborea</i> , A255 - <i>Anthus campestris</i> .
--	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>La presenza di cani vaganti nel SIC è un fattore rilevante che influisce sullo stato di conservazione di numerose specie di interesse comunitario, sia perché questi effettuano di fatto una predazione sulle specie che nidificano sul terreno, sia perché la loro presenza è uno dei motivi per cui sul territorio vengono utilizzati illegalmente i bocconi avvelenati.</p> <p>La gestione del fenomeno costituisce inoltre attualmente una notevole voce di costo per le Amministrazioni comunali interessate dal SIC, per la rimozione degli animali e il loro mantenimento nei canili.</p>
--	---

Finalità dell'azione	Eliminazione del randagismo canino nel SIC per il miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario.
-----------------------------	---

Descrizione dell'azione	<p>L'azione comprenderà le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio del randagismo canino nel SIC; - attivazione di una collaborazione con le Associazioni di Categoria degli allevatori (essenzialmente i pastori), con l'obiettivo di migliorare le razze dei cani da guardiania e le loro modalità gestionali, per minimizzare la capacità di movimento rispetto alle aree in cui staziona il bestiame al pascolo; - rafforzamento delle anagrafi canine e sistemi di controllo dei tatuaggi e dei microchip; - eventuali interventi di controllo della presenza di cani vaganti nel sito, con tecniche che riducano al minimo il disturbo alla fauna selvatica.
--------------------------------	---

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario per eliminazione degli effetti negativi diretti e indiretti che su di esse ha il randagismo canino.
---	--

Cantierabilità dell'azione	<i>Tempi di esecuzione:</i> quest'azione dovrà avere carattere permanente.
	<i>Costi di realizzazione:</i> 120.000 Euro (12.000 Euro /anno).
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della RAS.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: l'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.</i>		
Soggetti coinvolti	<i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.		
	<i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.		
	<i>Destinatari:</i> Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna, Ente Gestore, operatori agro-silvo-pastorali operanti del SIC.		
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.		
Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione avrà effetti positivi sullo stato di conservazione di specie di uccelli di interesse comunitario elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.		
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse		
Allegati tecnici			
Scheda azione IA18	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo, Urzulei – Su Sercone.	
	Titolo dell'azione	Creazione di un centro di coordinamento gestionale e didattico per la gestione del SIC..	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione generale <input checked="" type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico.	Da individuare.		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Per assicurare una gestione attiva del SIC attraverso l'attuazione del Piano di Gestione è opportuno allestire una sede dell'Ente Gestore, rafforzandone la capacità gestionale, divulgativa e di promozione dello sviluppo sostenibile.		
Finalità dell'azione	Rafforzare la capacità gestionale e le funzioni didattiche, informative e di promozione dell'Ente Gestore del SIC.		

QUADRO DI GESTIONE

Descrizione dell'azione	<p>L'intervento si prefigge di recuperare e allestire un edificio esistente quale sede dell'Ente Gestore, nonché centro di raccolta di dati naturalistici, punto informativo e didattico.</p> <p>L'azione prevede il recupero dell'edificio con interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura e delle sue pertinenze, nonché il rifacimento degli impianti, il tutto con adeguamento alle normative vigenti.</p> <p>Sarà perseguita l'efficienza energetica della struttura mediante installazione di pannelli solari termici e pannelli solari fotovoltaici e di sistemi di riscaldamento da fonti rinnovabili (pellet, legna, ecc.) ad elevata efficienza (gli impianti fotovoltaici saranno realizzati esclusivamente su coperture – quali tetti e altre coperture – già esistenti).</p> <p>La struttura deve essere dotata di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un piccolo ufficio; - una sala-laboratorio opportunamente attrezzata per l'archiviazione, mappatura ed analisi dei dati di monitoraggio su habitat e specie, in coerenza con quanto previsto dai protocolli di monitoraggio di cui al presente Piano di Gestione; - uno spazio destinato all'accoglienza dei fruitori per fornire informazioni utili alla visita consapevole del SIC; - una sala conferenze dove effettuare regolarmente riunioni tra i gruppi di monitoraggio per la verifica dell'avanzamento delle attività e l'analisi dello stato dell'arte, nonché per l'aggiornamento sulle iniziative ed interventi di carattere gestionale da realizzare all'interno del SIC; - un laboratorio didattico per lo svolgimento di attività di educazione ambientale. <p>L'intervento si prefigge principalmente l'allestimento degli spazi esistenti con l'acquisto di arredi ed attrezzature tecniche, nonché piccoli interventi di adeguamento impiantistico e logistico degli spazi.</p>
Descrizione dei risultati attesi	Attivazione della sede dell'Ente Gestore del SIC con funzione di coordinamento per la gestione, raccolta e analisi di dati naturalistici, informazione e didattica ambientale.
Cantierabilità dell'azione	<i>Tempi di esecuzione:</i> 2 anni.
	<i>Costi di realizzazione:</i> da definire.
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> nessuno.
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: l'intervento dovrà essere soggetto a Valutazione di Incidenza Ambientale di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e (s.m.i.).
Soggetti coinvolti	<i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.
	<i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.
	<i>Destinatari:</i> collettività locale, operatori economici e turistici locali, scuole dei comuni interessati, turisti.
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.
Priorità dell'azione	<p>Bassa, perché trattasi di un intervento di valorizzazione del sito.</p> <p>L'azione, tuttavia, avrà effetti positivi sulla gestione attiva di habitat e specie elencate negli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, oltre che per la fruizione turistica del Sito Natura 2000 a favore dello sviluppo sostenibile locale.</p>

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.
---	---

Allegati tecnici	
-------------------------	--

Scheda azione IA19	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo, Urzulei – Su Sercone.	
	Titolo dell'azione	Recupero e ristrutturazione di ovili ed edifici rurali utilizzabili a scopo produttivo, turistico e didattico.	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione generale <input checked="" type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	---

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico.	L'azione interessa tutto il territorio del SIC.
---	---

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Ques'azione non interessa direttamente habitat e specie di interesse comunitario.
--	---

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Nel territorio del sito sono presenti ovili ed edifici rurali che devono essere recuperati a sostegno delle attività pastorali che vi si svolgono, per aumentarne le potenzialità economiche e commerciali e per la riqualificazione del paesaggio. Per evitare che gli ovili vengano restaurati senza rispettare le strutture e i materiali originari è importante avviare il recupero e la ristrutturazione degli stessi e delle loro strutture accessorie nel rispetto degli elementi caratteristici che li contraddistinguono (es. dimensioni, altezza, materiali tipici locali), con ampliamenti limitati alle sole esigenze per servizi, impianti e funzionalità legate alle norme igieniche e sanitarie.
--	---

Finalità dell'azione	Mantenimento e diversificazione delle attività agro-silvo-pastorali nel SIC funzionali alla conservazione degli habitat di interesse comunitario e allo sviluppo sostenibile locale.
-----------------------------	--

Descrizione dell'azione	<p>Gli interventi per il recupero e la ristrutturazione degli antichi ovili presenti sul territorio, dovranno essere realizzati nel rispetto dei loro caratteri originari, preferendo il restauro conservativo alla totale riedificazione degli stessi, in modo tale che vengano preservate le antiche strutture e i materiali tradizionali, e utilizzando scelte costruttive che favoriscano la presenza di fauna di interesse comunitario (ad es. i chiroteri).</p> <p>Si prevede inoltre la sistemazione e riqualificazione delle strutture accessorie degli ovili, quali i recinti, differenziate a seconda delle specie oggetto di allevamento.</p> <p>Si sottolinea che saranno oggetto di intervento tutti gli ovili presenti nel sito,</p>
--------------------------------	--

QUADRO DI GESTIONE

	<p>cartografati e non, che vennero utilizzati in modo permanente.</p> <p>Nell'ambito di tale azione sarà anche valutata la possibilità di realizzazione di nuovi ovili nel sito, che saranno utilizzati non solo a scopo produttivo, ma avranno anche funzioni didattiche e finalità turistico-ricreative.</p> <p>Per la realizzazione dell'intervento, in considerazione dei potenziali impatti su habitat e specie, dovranno essere adottate apposite misure di mitigazione, indicate nel relativo Studio di Incidenza.</p>
Descrizione dei risultati attesi	Riqualificazione del paesaggio del SIC, delle attività tradizionali e valorizzazione del territorio.
Cantierabilità dell'azione	<p><i>Tempi di esecuzione:</i> 10 anni.</p> <p><i>Costi di realizzazione:</i> non valutabili.</p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.</p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> nessuno.</p> <p>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: l'intervento dovrà essere soggetto a Valutazione di Incidenza Ambientale di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e (s.m.i.). Necessaria Autorizzazione Paesaggistica Ambientale.</p>
Soggetti coinvolti	<p><i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.</p> <p><i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.</p> <p><i>Destinatari:</i> operatori agro-silvo-pastorali, collettività locale.</p> <p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.</p>
Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di intervento di valorizzazione.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<p>REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR :</p> <p>Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali.</p> <p>Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.</p> <p>REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR :</p> <p>Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.</p>
Allegati tecnici	

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Scheda azione IA20	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Interventi per il restauro e recupero degli antichi ovili e recinti per il bestiame e del patrimonio archeologico e culturale a fini testimoniali.	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione generale <input checked="" type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	---

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Aree del SIC interessate da siti archeologici.
--	--

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<u>Specie:</u> 6137 - <i>Euleptes europaea</i> .
--	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>Il Supramonte ospita un ricchissimo patrimonio storico archeologico che richiede interventi di recupero, salvaguardia e valorizzazione turistica, sia per fini testimoniali che di valorizzazione del territorio.</p> <p>L'area del Supramonte è caratterizzata dalla presenza di ovili ("Cuiles") e di "Pinnettos" che possono essere valorizzati e recuperati per l'uso originario, oppure per la creazione di poli di servizi turistici sul territorio e di commercializzazione dei suoi prodotti.</p> <p>I "Cuiles", gli ovili dei pastori con i caratteristici "Pinnettos", ricoveri per gli abitanti della montagna, costruiti su base di pietra e copertura in legno e frasche, sono presenti in tutta l'area del Supramonte. Si incontrano nella Foresta di Montes, lungo il tragitto che da Funtana Bona porta alla località Sa Senepida, e nel territorio di Oliena.</p> <p>Tali strutture non sono né gestite né sottoposte a manutenzione, ma possono rivestire un importante ruolo per la sensibilizzazione ambientale a tutela degli habitat e per la promozione di attività eco-compatibili e del turismo naturalistico.</p>
--	--

Finalità dell'azione	<p>Conservazione del patrimonio storico archeologico del SIC nel rispetto delle sue valenze naturalistiche a fini testimoniali e per la valorizzazione turistica del territorio. Recupero e ristrutturazione di ovili e dei "Pinnettos", a fini di infrastrutturazione e valorizzazione turistica, produttivi e testimoniali. Indirizzare la frequentazione del sito compatibilmente con le esigenze di conservazione mediante il miglioramento delle condizioni di fruibilità del pubblico in condizioni di sostenibilità ambientale.</p>
-----------------------------	--

Descrizione dell'azione	<p>Recupero conservativo dei fabbricati nell'assoluto rispetto dello loro caratteristiche originarie e acquisto degli arredi e delle attrezzature necessarie per le forme di utilizzo individuate.</p> <p>Gli interventi dovranno comprendere anche il recupero delle delimitazioni degli ovili secondo le forme tradizionali, realizzate in muri a secco e ramaglie soprastanti. L'azione prevede il recupero dei beni archeologici e culturali presenti nel SIC a fini testimoniali e per la creazione di un circuito organico di fruizione del territorio che abbia come filo conduttore le relazioni tra l'uomo e la natura nei secoli.</p> <p>Tale intervento comprenderà anche il recupero delle antiche fornaci della calce</p>
--------------------------------	--

QUADRO DI GESTIONE

	<p>presenti in particolare nei territori dei Comuni di Orgosolo e Urzulei. L'Azione comprenderà tutte le attività volte a definire questa idea progettuale fino a portare alla sua realizzazione attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la progettazione degli interventi nell'assoluto rispetto sia dei loro caratteri originari, che degli habitat di interesse comunitario su cui questi insistono; - la realizzazione degli interventi. <p>Per la realizzazione dell'intervento, in considerazione dei potenziali impatti su habitat e specie, dovranno essere adottate apposite misure di mitigazione, indicate nel relativo Studio di Incidenza.</p>
Descrizione dei risultati attesi	Aumento dei flussi turistici nei comuni del SIC grazie alla diversificazione dell'offerta per il turismo culturale.
Cantierabilità dell'azione	<i>Tempi di esecuzione:</i> 10 anni.
	<i>Costi di realizzazione:</i> da definire.
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> enti pubblici proprietari degli immobili, Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Sassari e Nuoro.
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> necessario nulla-osta proprietari immobili e autorizzazione dalla Soprintendenza Archeologica. L'intervento dovrà essere soggetto a Valutazione di Incidenza Ambientale di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e (s.m.i.).
Soggetti coinvolti	<i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.
	<i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.
	<i>Destinatari:</i> collettività locale, turisti.
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione</i> operatori economici e turistici locali.
Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di intervento di valorizzazione.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<p>REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.</p> <p>REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.</p>
Allegati tecnici	

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Scheda azione IA21	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Intervento strategico per la valorizzazione della Valle di Lanaitto.	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione generale <input checked="" type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	--

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Valle del Lanaitto, Comune di Oliena.
--	---------------------------------------

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	L'azione non interessa direttamente habitat e specie di interesse comunitario.
--	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>La Valle di Lanaitto rappresenta il principale accesso al SIC dal Comune di Oliena e in essa si concentrano, oltre ad aspetti paesaggistici e naturalistici tipici ed estremamente rappresentativi del Supramonte, anche un insieme di attrattori turistici di rilievo, come il villaggio nuragico di Tiscali, la grotta di Su Bentu e Sa Oche, il villaggio nuragico di Serra Orrios. Nella valle sono presenti anche diversi ovili, in stato di conservazione e di utilizzo molto variabile, il rifugio Sa Oche, l'insediamento nei pressi dell'uliveto della valle di Lanaitto e l'insediamento in località Ruinas, in completo abbandono.</p> <p>La valle di Lanaitto rappresenta quindi un unicum del Supramonte che merita di essere valorizzato a pieno nei limiti imposti dalle esigenze di habitat e specie di interesse comunitario, a supporto delle strategie gestionali di tutela individuate dal Piano di Gestione.</p>
--	--

Finalità dell'azione	Sostegno al regime di tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario nel SIC mediante la valorizzazione turistica di questa in condizioni di sostenibilità ambientale, attraverso la diversificazione dell'offerta turistica e culturale della valle di Lanaitto.
-----------------------------	---

Descrizione dell'azione	<p>Quest'azione si compone di un sistema di interventi tra loro coordinati e sinergici per la valorizzazione della valle di Lanaitto, ciascuno con il proprio obiettivo operativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la creazione di un centro per la gestione del SIC in Comune di Oliena, che posso svolgere funzioni di coordinamento gestionale, di promozione di attività di studio e ricerca (anche in collaborazione con le università della Sardegna), di didattica ed educazione ambientale e di promozione dei servizi e prodotti del territorio compatibili con la tutela del SIC. Questo Centro potrebbe essere realizzato negli edifici abbandonati presenti in località Ruinas al centro della valle; - il recupero dell'oliveto presente e attualmente in stato di semiabbandono, comprendente 6.500 piante di cui solo 5.000 circa produttive. Questo uliveto, già oggetto del Progetto "Adotta un olivo" presentato all'Assemblea
--------------------------------	---

QUADRO DI GESTIONE

	<p>dell'Associazione delle Città dell'Olio in occasione del suo 20° anniversario, per le sue caratteristiche uniche di collocazione ambientale all'interno di un Sito Natura 2000, rientra tra quelli individuati per un progetto di salvaguardia del patrimonio olivicolo italiano. La riattivazione dell'oliveto, che viene affidato in gestione annualmente dal Comune ad Associazioni e altri soggetti locali, potrà consentire attività didattiche e di promozione della produzione olivicola locale. Gli interventi potranno comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ripristino della recinzione perimetrale in muri a secco e legname, per evitare l'accesso del pascolo all'interno dell'oliveto; • potatura delle piante produttive; • reinnesto delle piante non produttive; • ripulitura dalle erbe infestanti; • la realizzazione di un piccolo frantoio dimostrativo negli edifici nei pressi dell'Uliveto della valle di Lanaitto; <p>- il recupero dell'orto botanico della valle di Lanaitto, che ospiterà esclusivamente specie autoctone, endemiche e di interesse conservazionistico, necessita di una serie di interventi di manutenzione straordinaria per essere resa fruibile ed operativo. L'attivazione delle sue funzionalità didattiche, educative e turistiche andrà ad integrare le possibilità di sviluppo operativo ed economico delle strutture turistiche già realizzate negli edifici presenti nelle sue vicinanze, in località XXX. Gli interventi potranno comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la sua delimitazione con muri a secco; • l'allestimento di micro habitat per la messa a dimora delle specie; • la creazione di percorsi; • la messa a dimora delle essenze; • l'installazione di tabelle con i nomi delle specie e di cartellonistica didattica. <p>- l'integrazione della rete idrica presente nella Valle del Lanaitto in funzione dell'operatività dell'oliveto e dell'orto botanico presenti. L'azione comprenderà la posa delle condotte in ambienti di macchia e prateria per superfici limitate che potranno comunque essere soggette ad interventi di ripristino successivo. La realizzazione delle condotte idriche consentirebbe di risolvere i problemi di approvvigionamento dell'oliveto e dell'orto botanico per una loro completa attivazione;</p> <p>- la rifunionalizzazione degli edifici presenti nelle vicinanze dell'oliveto, in relazione all'attivazione del centro di Ruinas e del recupero dell'oliveto e dell'orto botanico;</p> <p>- la realizzazione di un sentiero in pietra che conduca all'ingresso dei siti di seguito elencati: Grotta Corbeddu, Sa Sedda e Sos Carros, Grotta Su Ventu;</p> <p>- messa in opera di passerelle e di luci interne nelle porzioni turisticamente visitabili delle grotte di Sa Ohe e Su Ventu.</p>
Descrizione dei risultati attesi	Aumento dei flussi turistici nella valle di lanaitto e promozione commerciale della produzione olearia locale.
Cantierabilità dell'azione	<i>Tempi di esecuzione:</i> 3 anni.
	<i>Costi di realizzazione:</i> non valutabili.
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> nessuno.
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> l'intervento dovrà essere soggetto a Valutazione di Incidenza Ambientale di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e (s.m.i.). Necessaria Autorizzazione Paesaggistica Ambientale.
Soggetti coinvolti	<i>Soggetto attuatore:</i> Comune di Oliena.
	<i>Soggetto gestore:</i> Comune di Oliena.
	<i>Destinatari:</i> collettività locale, turisti.
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione</i> operatori economici e turistici locali.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di un'azione di valorizzazione.									
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.									
Allegati tecnici										
Scheda azione	<table border="1"> <tr> <td>Codice del SIC</td><td>ITB022212</td></tr> <tr> <td>Nome del SIC</td><td>Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone</td></tr> <tr> <td>Titolo dell'azione</td><td>Redazione di un Piano del pascolo nel Sito Natura 2000.</td></tr> <tr> <td> <input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria </td><td> <input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata </td><td> <input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale </td></tr> </table>	Codice del SIC	ITB022212	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	Titolo dell'azione	Redazione di un Piano del pascolo nel Sito Natura 2000.	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
Codice del SIC	ITB022212									
Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone									
Titolo dell'azione	Redazione di un Piano del pascolo nel Sito Natura 2000.									
<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale								
Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)									
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interesserà le aree a pascolo del sito Natura 2000.									
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<u>Habitat</u> : 6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. <u>Specie</u> : A111 - <i>Alectoris barbara</i> , A224 - <i>Caprimulgus europaeus</i> , A243 - <i>Calandrella brachydactyla</i> , A246 - <i>Lullula arborea</i> , A225 - <i>Anthus campestris</i> , A301 - <i>Sylvia sarda</i> , A302 - <i>Sylvia undata</i> , A338 - <i>Lanius collurio</i> ; 1043 - <i>Papilio hospiton</i>									
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Data la notevole importanza delle aree in cui è presente la problematica del sovrapascolo nel SIC si ritiene necessario procedere alla redazione di un Piano del pascolo, volto all'identificazione delle aree interessate da fenomeni di sovrapascolo e al raggiungimento di specifici obiettivi di tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario.									
Finalità dell'azione	Migliorare lo stato di conservazione di habitat di interesse comunitario, quali l'habitat prioritario 6220*, e delle specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario legate alle risorse pastorali; migliorare la valorizzazione e gestione, nell'ambito dello sviluppo sostenibile, delle aree pastorali.									
Descrizione dell'azione	<p>L'azione prevede la redazione di un Piano del Pascolo volto a razionalizzare e migliorare la gestione del pascolo nel Sito Natura 2000.</p> <p>Il Piano, in particolare, sarà volto ad identificare le aree che hanno evidenti problemi legati al sovrapascolo, anche attraverso l'uso di specifici indicatori, che, ad esempio, definiscano il carico di bestiame e dovrà portare al raggiungimento</p>									

QUADRO DI GESTIONE

	<p>dei seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire il benessere animale - conservare e migliorare la qualità foraggera delle cotiche, preservandone la biodiversità specifica; - ridurre il calpestio, i sentieramenti e i fenomeni di erosione superficiale; - recuperare eventuali fitocenosi degradate; - contenere l'avanzata del bosco; - limitare le interazioni con la fauna selvatica e la flora di interesse botanico vegetazionale. <p>La redazione del Piano richiede un'approfondita e puntuale conoscenza del territorio in esame, che prevederà:</p> <p>a) un'analisi topografica e geo-litologica dei terreni destinabili a pascolo, anche al fine di individuare e segnalare eventuali fenomeni erosivi e di dissesto idrogeologico limitanti lo svolgimento delle attività di pascolamento;</p> <p>b) uno studio della componente floristica della vegetazione costituente il cotico erboso tramite una attenta indagine vegetazionale effettuata, dove possibile, tramite rilievo e campionamento floristico delle essenze vegetanti sui terreni potenzialmente destinabili a pascolamento.</p> <p>c) la valutazione del carico di bestiame ammissibile per ettaro di pascolo, dipendente dalla specie allevata e dalla produttività del cotico stesso.</p> <p>Lo svolgimento di tali indagini preliminari consentirà di poter effettuare una precisa zonizzazione dei comparti pascolativi, definiti sotto il profilo pedologico e vegetazionale, con la ponderazione del carico di bestiame ammissibile in ogni comparto e le relative modalità di pascolamento.</p> <p>L'azione dovrà essere coerente con tutte le altre azioni previste dal Piano e nello specifico attuata in sinergia con l'azione MR2.</p>
Descrizione dei risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione delle attività di pascolamento nel Sito Natura 2000, per una corretta gestione dei pascoli. - Riduzione del fenomeno del sovrapascolo in determinate aree del Sito. - Miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario nel Sito Natura 2000.
Cantierabilità dell'azione	<p><i>Tempi di esecuzione:</i> 2 anni.</p> <p><i>Costi di realizzazione:</i> 10.000 Euro.</p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.</p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> Ente Foreste della Sardegna.</p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> non necessari.</p>
Soggetti coinvolti	<p><i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.</p> <p><i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.</p> <p><i>Destinatari:</i> operatori agro-pastorali locali, collettività locale.</p> <p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> operatori del settore agro-silvo-pastorale e del settore turistico locali.</p>
Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione avrà effetti positivi su un habitat di interesse comunitario, prioritario (cod. 6220*), e su specie di uccelli di interesse comunitario elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<p>REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR :</p> <p>Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali.</p> <p>Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.</p> <p>REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR :</p> <p>Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.</p>

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Allegati tecnici			
-------------------------	--	--	--

Scheda azione RE1	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Regolamentazione delle attività sportive e ricreative nel SIC.	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	--

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.
--	---

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<p>Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC e in particolare:</p> <p><u>Habitat</u>: 8210 - "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8310 - "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico".</p> <p><u>Specie floristiche</u>: 1496 - <i>Brassica insularis</i>; 1531 - <i>Ribes sardoum</i>.</p> <p><u>Specie faunistiche</u>: A091 - <i>Aquila chrysaetos</i>; A103 - <i>Falco peregrinus</i>, 1302 - <i>Rhinolophus mehelyi</i>, 1303 - <i>Rhinolophus hipposideros</i>, 1304 - <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>, 1310 - <i>Miniopterus schreibersii</i>, 1316 - <i>Myotis capaccinii</i>, 1321 - <i>Myotis emarginatus</i>, 6208 - <i>Speleomantes supramontis</i>; 6205 - <i>Speleomantes genei</i>.</p>
--	---

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>Le attività ricreative e sportive, che vengono realizzate nel SIC possono avere un impatto significativo su habitat e specie di interesse comunitario.</p> <p>In particolare attività quali il motocross o l'utilizzo di mezzi fuoristrada, quads e mini-moto possono costituire una minaccia agli habitat di interesse comunitario presenti e un fattore di disturbo per le specie faunistiche presenti nel sito Natura 2000.</p> <p>Una minaccia significativa per le specie rupicole deriva dal disturbo provocato dai fotografi naturalisti, dall'arrampicata sportiva, dal sorvolo, dalla pratica del deltaplano e dalla speleologia, che possono incidere sul successo riproduttivo delle specie.</p> <p>Attualmente la minaccia più seria per l'habitat "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", e per l'Aquila reale e il Falco pellegrino che vi nidificano, deriva dall'arrampicata sportiva. I rocciatori infatti, oltre a disturbare l'avifauna, hanno l'abitudine di "ripulire" le vie e i possibili appigli dalle piante che sviluppano le proprie radici nelle fessure delle rocce. In tal modo si impoverisce notevolmente l'habitat mettendo a rischio la stessa sopravvivenza delle specie rupestri.</p> <p>In diverse regioni europee le attività di arrampicata sono state interdette o regolamentate per questo motivo, provvedimento che sarebbe opportuno attuare anche per le pareti rocciose del SIC che presentano una elevata biodiversità.</p> <p>L'area del Supramonte è una zona carsica e quindi molto ricca di grotte. La presenza di pipistrelli è sino ad oggi accertata in un numero limitato di grotte che devono quindi essere oggetto di attenzione e tutela.</p> <p>I pericoli maggiori per le specie di pipistrelli troglodili risultano essere la facile</p>
--	---

QUADRO DI GESTIONE

	individuazione e accessibilità da parte di persone che possono disturbare o addirittura rappresentare una minaccia con comportamenti dannosi (disturbo, accensione di fuochi, ecc.).
Finalità dell'azione	Eliminazione dei fattori di pressione su habitat e specie dovuti alla fruizione turistica e ricreativa. In particolare eliminazione dei fattori di pressione sugli habitat "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica e "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" e sulle specie di interesse comunitario in essi presenti.
Descrizione dell'azione	<p>L'intervento prevede la possibilità per i Sindaci di regolamentare o vietare l'accesso mediante ordinanze a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree e sentieri sensibili nei periodi riproduttivi delle specie ornitiche di interesse comunitario, nei siti identificati dalle attività di monitoraggio previste; - pareti rocciose siti di nidificazione degli uccelli rapaci; - grotte importanti per i chiroterteri quali quelle "Voragine Tiscali", "su Bentu", "Sa Oche", "Nurra de Sas Palumbas", "Luigi Donini", "Grotta del Guano". Solo per quest'ultima allo stato attuale si ritiene necessario vietare l'accesso da maggio ad agosto per tutelare la grande colonia di riproduzione ivi presente, e da dicembre a febbraio, durante il periodo di letargo invernale dei Rinolofi. <p>Inoltre l'intervento prevede la possibilità di regolamentare l'accesso a determinati sentieri, dove si potrà accedere a pagamento, solo con accompagnatori specializzati, che formeranno gruppi a numero chiuso.</p> <p>L'intervento sarà accompagnato da attività di sensibilizzazione ed informazione sulle esigenze di tutela degli habitat ipogei di interesse comunitario. In generale per aiutare a sensibilizzare i turisti e i fruitori del sito, si fornirà una guida/depliant con regole per svolgere determinate attività ricreative nel rispetto di habitat e specie di interesse comunitario.</p>
Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche rupicole e ipogee di interesse comunitario presenti nel SIC.
Cantierabilità dell'azione	<p><i>Tempi di esecuzione:</i> questa azione avrà carattere permanente.</p> <p><i>Costi di realizzazione:</i> nessuno.</p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.</p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> operatori economici e turistici locali.</p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> l'intervento dovrà essere soggetto a Valutazione di Incidenza Ambientale di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e (s.m.i.).</p>
Soggetti coinvolti	<p><i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.</p> <p><i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.</p> <p><i>Destinatari :</i> turisti, associazioni sportive, collettività locale.</p> <p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> operatori economici e turistici locali.</p>
Priorità dell'azione	Alta perché l'azione è volta, in particolare, alla tutela di specie di uccelli di interesse comunitario elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli e di una specie floristica prioritaria elencata in Allegato II della Direttiva Habitat.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Non applicabile.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Allegati tecnici			
Scheda azione RE2	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Redazione di Linee Guida per la redazione dei Piani di Gestione Forestale sul Supramonte.	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<p>Tutti gli habitat forestali e le specie di interesse comunitario legate a tali habitat presenti nel SIC e in particolare:</p> <p><u>Habitat</u>: 91E0* - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>); 9320 - Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonia</i>, 9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>.</p> <p><u>Specie</u>: A400 - <i>Accipiter gentilis arrigonii</i>, 1302 - <i>Rhinolophus mehelyi</i>, 1303 - <i>Rhinolophus hipposideros</i>, 1304 - <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>, 1308 - <i>Barbastella barbastellus</i>, 1310 - <i>Miniopterus schreibersii</i>, 1316 - <i>Myotis capaccinii</i>, 1321 - <i>Myotis emarginatus</i>; 1088 - <i>Cerambyx cerdo</i>.</p>		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>Gli habitat forestali e di macchia mediterranea sono largamente rappresentati nel SIC. Attualmente versano in generale in un buono stato di conservazione in particolare nelle località meno accessibili e necessitano di interventi blandi che possano mantenere alto il numero di specie che ne rappresentano il contingente floristico.</p> <p>Tuttavia, le analisi svolte per la redazione del PdG hanno evidenziato l'esigenza che la gestione forestale avvenga secondo criteri attenti alle esigenze di tutela e di miglioramento dello stato di conservazione degli habitat forestali e della loro idoneità faunistica.</p> <p>In tal senso la redazione di linee guida per la redazione dei Piani di Gestione Forestale può certamente contribuire ad incrementare la sostenibilità ecologica della gestione delle foreste del Sito e a promuovere lo sviluppo delle filiere economiche ad essa collegate.</p>		
Finalità dell'azione	Rendere coerenti le attività selvicolturali presenti nel sito con le finalità di tutela degli habitat forestali.		
Descrizione dell'azione	L'azione prevede la redazione di linee guida per la realizzazione dei Piani di Gestione Forestale dei territori forestali presenti all'interno del SIC, per promuoverne una gestione produttiva basati sui principi di selvicoltura naturalistica.		
Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat forestali del SIC e della loro idoneità faunistica.		

QUADRO DI GESTIONE

Cantierabilità dell'azione	<i>Tempi di esecuzione:</i> 1 anno.		
	<i>Costi di realizzazione:</i> 15.000 Euro.		
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.		
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> Ente Foreste, operatori economici del settore forestale.		
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> l'intervento dovrà essere soggetto a Valutazione di Incidenza Ambientale di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e (s.m.i.).		
Soggetti coinvolti	<i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.		
	<i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.		
	<i>Destinatari :</i> operatori agro-silvo pastorali, collettività locale.		
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> operatori agro-silvo pastorali e turistici locali.		
Priorità dell'azione	Alta perché l'azione è volta alla tutela di habitat di interesse comunitario elencati in Allegato I della Direttiva Habitat, di cui uno prioritario (cod. 91E0*). L'azione avrà inoltre effetti positivi su numerose specie faunistiche forestali, tra cui specie di uccelli di interesse comunitario elencate in All. I della Direttiva Uccelli.		
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Non applicabile.		
Allegati tecnici			
Scheda azione RE3	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Definizione di una regolamentazione in deroga alle norme vigenti per lo svolgimento di attività produttive e turistiche negli ovili del Supramonte.	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	L'azione interessa indirettamente tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	L'area del Supramonte è caratterizzata da importanti attività agro-silvo-pastorali e dalla presenza di strutture tipiche che potrebbero essere utilizzate per riqualificare le attività tradizionali e per incrementare i flussi turistici nel territorio del SIC. Occorre però identificare deroghe alle vigenti normative e regolamentazioni per		

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

	consentire lo svolgimento di attività produttive, ricettive e di ristorazione secondo le forme tradizionali nelle strutture esistenti. Tali deroghe sono di fondamentale importanza per il mantenimento di attività economiche sul Supramonte.
Finalità dell'azione	Riqualificazione delle attività tradizionali e valorizzazione del territorio, anche a fini turistici.
Descrizione dell'azione	La finalità dell'azione è quella di promuovere e valorizzare le produzioni locali e le strutture tipiche presenti nel sito Natura 2000 senza essere rigidamente legati al rispetto delle regole comunitarie e sanitarie. Pertanto è necessaria la definizione di una regolamentazione in deroga alle norme vigenti affinché sia possibile svolgere attività produttive e turistiche negli ovili presenti sul territorio.
Descrizione dei risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo dell'economia locale ecosostenibile e del turismo. - Salvaguardia delle attività rurali tradizionali.
Cantierabilità dell'azione	<i>Tempi di esecuzione:</i> questa azione avrà carattere permanente. <i>Costi di realizzazione:</i> nessuno. <i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno. <i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> operatori economici e turistici locali. <i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> l'intervento dovrà essere soggetto a Valutazione di Incidenza Ambientale di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e (s.m.i.) in considerazione dei potenziali impatti su habitat e specie di interesse comunitario, riconducibili alle attività contemplate dal Regolamento.
Soggetti coinvolti	<i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro. <i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro. <i>Destinatari :</i> abitanti dei comuni interessati in cerca di occupazione, soprattutto giovani, operatori economici locali. <i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> operatori economici e turistici locali.
Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di intervento di valorizzazione.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Non applicabile.
Allegati tecnici	

QUADRO DI GESTIONE

Scheda azione IN1	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Incentivazioni per il mantenimento della pastorizia estensiva.	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	---

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutti i pascoli secondari ricadenti nel SIC.
--	--

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<u>Specie:</u> A091 - <i>Aquila chrysaetos</i> , A111 - <i>Alectoris barbara</i> , A224 - <i>Caprimulgus europaeus</i> , A243 - <i>Calandrella brachydactyla</i> , A246 - <i>Lullula arborea</i> , A225 - <i>Anthus campestris</i> , A338 - <i>Lanius collurio</i> , A346 - <i>Pyrhacorax pyrrhacorax</i> .
--	---

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>Nel sito l'invasione dei pascoli da parte della vegetazione arbustiva e arborea è un fenomeno in aumento, dovuto al generale abbandono delle aree un tempo sovra pascolate. In un'ottica costi/benefici, infatti, le attività di sfalcio e di decespugliamento dei pascoli, invasi dalla ricrescita del bosco, risultano spesso poco convenienti. E' ragionevole effettuare tali operazioni principalmente quando è possibile intervenire con mezzi meccanici in aree in cui il mantenimento della prateria secondaria, successivamente all'intervento, possa essere garantito dal pascolo.</p> <p>La conservazione delle specie di ambienti aperti è pertanto strettamente correlata al mantenimento di questi ambienti ed allo svolgimento delle pratiche pascolive, secondo modalità compatibili con la conservazione della biodiversità (es. adeguati carichi di bestiame, svolgimento del pascolo sono in aree idonee e non in foresta nei periodi successivi al taglio, ecc.).</p> <p>E' certamente auspicabile il mantenimento del paesaggio agro-pastorale, non solo all'interno del SIC, ma anche nelle sue immediate vicinanze.</p>
--	--

Finalità dell'azione	Mantenimento, miglioramento ed ampliamento dei pascoli per evitare la loro evoluzione verso cenosi arbustive o forestali, a favore della presenza delle specie faunistiche di prateria di interesse comunitario.
-----------------------------	--

Descrizione dell'azione	<p>Questa azione prevede l'incentivazione di quanto necessario per il mantenimento del pascolo estensivo sulle praterie secondarie, con carichi di bestiame e modalità compatibili.</p> <p>Il contenimento della vegetazione arborea e arbustiva attraverso il pascolo può essere effettuato secondo due modalità: la mandatura o la stabbiatura. Entrambe consistono nell'utilizzo di superfici recintate con carichi istantanei in turnazione, ma si differenziano per la tipologia di bestiame pascolato: nel primo caso bovini, mentre nel secondo ovini.</p> <p>In generale, queste tecniche consentono di recuperare qualitativamente le formazioni con minore valore foraggero in quanto, non consentendo un pascolo di tipo selettivo, limitano la diffusione delle specie più povere, favorendo il reingresso di quelle migliori. E' auspicabile praticare questa tipologia di pascolo turnato in aree caratterizzate da una morfologia non accidentata.</p> <p>Gli incentivi dovranno tenere conto dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree idonee alle incentivazioni in funzione della presenza delle specie target
--------------------------------	---

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

	<p>(escludendo indicativamente aree con copertura arbustiva > 40%, con pendenza superiore a 30-40°, con processi erosivi in atto);</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione degli interventi di sfalcio e/o decespugliamento nel rispetto dei seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> • eliminazione degli arbusti, mantenendo eventuali "isole arbustive", al fine di favorire isole di rifugio faunistico per micromammiferi e avifauna; • utilizzo di macchine agricole di basso impatto sulla cotica erbosa; • obbligo di asportazione del materiale tagliato al fine di impedire l'ipertrofizzazione dei suoli favorendo in tal modo cenosi tipiche dei terreni ricchi di nitrati. • costante direzione lavori con controllo dei lavori sia sul piano agronomico che naturalistico; • realizzazione degli interventi tra giugno e ottobre e loro ripetizione per due anni consecutivi, eliminando di volta in volta la vegetazione rimossa. - realizzazione di recinzioni funzionali al pascolo turnato mediante la pratica della mandatura o stabbatura (in legno per i bovini e in rete metallica a maglie di 12 cm di lato per gli ovini). <p>Dovrà inoltre essere effettuato un monitoraggio post-intervento nelle aree trattate per almeno due anni dalla conclusione degli interventi.</p> <p>Le aree di concentrazione di pascolo, ricadenti nel territorio del Comune di Orgosolo, in considerazione della loro limitata estensione, non saranno soggette a specifiche limitazioni per l'allevamento del bestiame.</p>
Descrizione dei risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento e ampliamento delle superfici delle praterie secondarie; - Miglioramento dello stato di conservazione delle specie faunistiche legate ad ambienti aperti.
Cantierabilità dell'azione	<p><i>Tempi di esecuzione:</i> ques'azione dovrà avere carattere permanente.</p> <p><i>Costi di realizzazione:</i> non valutabili.</p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.</p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> nessuno.</p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> non necessari.</p> <p>L'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.</p>
Soggetti coinvolti	<p><i>Soggetto attuatore:</i> Regione Autonoma della Sardegna.</p> <p><i>Soggetto gestore:</i> operatori agro-pastorali operanti nel SIC.</p> <p><i>Destinatari:</i> operatori agro-pastorali operanti nel SIC.</p> <p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> operatori economici e turistici locali.</p>
Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione contribuirà al miglioramento dello stato di conservazione di numerose specie di uccelli elencate in Allegato I della Direttiva Uccelli.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<p>REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR :</p> <p>Articolo 30: Indennità Natura 2000 e Indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua.</p> <p>Articolo 31: Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici.</p> <p>REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR :</p> <p>Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.</p>
Allegati tecnici	

QUADRO DI GESTIONE

Scheda azione IN2	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni.	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione generale <input checked="" type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	--

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	I territori interessati da attività agricole e di allevamento all'interno del SIC.e nelle sue vicinanze.
--	--

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<u>Specie:</u> 1302 - <i>Rhinolophus mehelyi</i> , 1303 - <i>Rhinolophus hipposideros</i> , 1304 - <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , 1308 - <i>Barbastella barbastellus</i> , 1310 - <i>Miniopterus schreibersii</i> , 1316 - <i>Myotis capaccinii</i> , 1321 - <i>Myotis emarginatus</i> , A026 - <i>Egretta garzetta</i> , A111 - <i>Alectoris barbara</i> , A224 - <i>Caprimulgus europaeus</i> , A243 - <i>Calandrella brachydactyla</i> , A246 - <i>Lullula arborea</i> , A225 - <i>Anthus campestris</i> , A301 - <i>Sylvia sarda</i> , A302 - <i>Sylvia undata</i> , A338 - <i>Lanius collurio</i> .
--	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>Il recupero e il mantenimento della naturalità diffusa degli spazi agricoli del SIC è fondamentale per il mantenimento della continuità ecologica del territorio, per ridurre la pressione delle attività agricole sugli habitat di interesse comunitario e per assicurare habitat idonei alle specie faunistiche di interesse comunitario tipiche degli ambienti di margine.</p> <p>La naturalità degli spazi agricoli è particolarmente importante per numerose specie di uccelli, di rettili e di chiroteri di interesse comunitario. In particolare frutteti, uliveti, corsi d'acqua, filari di siepi e alberi, e aree adibite a pascolo sono fondamentali quali aree trofiche per i Chiroteri.</p>
--	--

Finalità dell'azione	Miglioramento e mantenimento dell'idoneità faunistica delle aree agricole e seminaturali.
-----------------------------	---

Descrizione dell'azione	<p>Questa azione è volta a finanziare gli impegni che i conduttori delle aree seminaturali riterranno di potere e volere assumere per una gestione eco-sostenibile delle loro proprietà, e contribuirà quindi anche alla creazione del consenso a livello locale per il rispetto delle finalità di tutela del Sito.</p> <p>Il mantenimento della naturalità e della funzionalità ecologica degli spazi seminaturali presenti nel sito richiede l'impegno da parte degli operatori del settore ad applicare buone pratiche di gestione dei propri terreni.</p> <p>Si prevede quindi l'emanazione di bandi ed erogazione di contributi ed incentivi agli agricoltori all'interno del SIC e nelle sue vicinanze per investimenti non produttivi volti al mantenimento della naturalità diffusa del territorio, quali ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenimento delle colture arborate, solo piante con diametro al petto > 30 cm, comprese piante morte o deperenti – purché in piedi; - mantenimento di fasce di vegetazione erbacea incolta tra coltivi contigui e lungo i bordi di corsi d'acqua naturali o artificiali; mantenimento delle stoppie fino a Gennaio; - incentivazione della pratica del mantenimento delle stoppie in campo fino al 31 gennaio; - promozione della produzione di cereali minori o a semina primaverile (farro,
--------------------------------	--

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

	<p>solina, grano marzuolo, orzo);</p> <ul style="list-style-type: none"> - incentivazione dell'uso di semi biologici o non conciat; - incentivazione dello sfalcio postcipo oltre la soglia temporale del 15 Giugno; - mantenimento delle popolazioni di fauna selvatica mediante semina di colture a perdere e intercalari, valorizzazione dei bordi delle aree utilizzate (siepi, filari, alberi isolati, ecc.), conversione di aree utilizzate in prati. <p><u>Per la lavorazione agricola dei terreni:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - conservare la massima diversità ambientale possibile all'interno della zona coltivata, mantenendo e ripristinando gli elementi fissi del paesaggio di valore ambientale e faunistico (fossi, linee di scolo e loro fasce ripariali, siepi, macchioni, alberi isolati, muri a secco, pietraie, ecc.); - mantenimento e recupero degli accumuli d'acqua perenni e temporanei d'ogni genere (impaludamenti, acquitrini, stagni, ecc.) a favore della fauna; - conservare fasce di coltura in piedi per tutta la stagione invernale, per offrire rifugio e possibilità di alimentazione alle specie faunistiche; - utilizzare i trattamenti chimici in modo parsimonioso. Non trattare con erbicidi e pesticidi una fascia sul bordo del campo larga almeno 5m, nel periodo compreso fra aprile e giugno, in modo da conservare le piante e gli insetti necessari all'alimentazione dei nidiacei dei galliformi; - svolgere le operazioni di raccolta della produzione agricola (mietitura o latro) con tecniche, modalità e tempi che pur essendo compatibili con gli aspetti economici riducano l'impatto negativo sulla fauna; - privilegiare dei metodi di lavorazione conservativa del terreno che non distruggono la struttura del suolo e la fauna (non lavorazione, lavorazione minima, lavorazione per fasce, semina sul sodo, lavorazione su prode). <p><u>Per la raccolta e la mietitura:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - iniziare le operazioni dal centro del campo, in modo che la fauna presente possa spostarsi verso i bordi; - alzare la barra falciante delle macchine a 10-15 cm dal suolo e rallentare l'andatura in una fascia di 10-15 m sul bordo del campo. Se possibile sistemare una barra davanti all'apparato falciante. - Se si conosce la localizzazione certa di un nido, sistemare in prossimità di questo una canna ben visibile prima di iniziare le operazioni e lasciare intorno al nido un tratto di circa 15-20 mq. <p><u>Per la bruciatura delle stoppie:</u></p> <p>Per evitare il propagarsi delle fiamme creare sul perimetro esterno del campo una zona di terra smossa con una lavorazione superficiale per una fascia larga almeno 10m.</p> <p>Questa azione finanzia quindi gli operatori che si impegneranno ad applicare una o più buone pratiche.</p> <p>Gli ambienti seminaturali interessano anche le aree marginali e limitrofe del sito, per cui questa azione risulta importante per il mantenimento della loro continuità ecologica con le aree circostanti. L'azione si svilupperà attraverso l'emanazione dei bandi per la concessione dei pagamenti agro-ambientali da parte della Regione Sardegna, la presentazione delle proposte da parte dei potenziali beneficiari e la realizzazione delle azioni funzionali al rispetto degli impegni presi dai beneficiari.</p>
--	--

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento della qualità del paesaggio e della funzionalità ecologica degli ambiti rurali, con particolare riferimento all'erpeto-fauna e all'avifauna.
---	--

Cantierabilità dell'azione	<i>Tempi di esecuzione:</i> quest'azione dovrà avere carattere permanente.
	<i>Costi di realizzazione:</i> non valutabili.
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> nessuno.
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> non necessari. L'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.

Soggetti coinvolti	<i>Soggetto attuatore:</i> Regione Autonoma della Sardegna.
---------------------------	---

QUADRO DI GESTIONE

	<p><i>Soggetto gestore:</i> proprietari terrieri e operatori agro-silvo-pastorali operanti all'interno del SIC e nelle sue vicinanze.</p> <p><i>Destinatari:</i> proprietari terrieri e operatori agro-silvo-pastorali operanti all'interno del SIC e nelle sue vicinanze.</p> <p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> collettività locale, operatori turistici locali.</p>
--	--

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione avrà benefici diretti sullo stato di conservazione di specie ornitiche elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.
-----------------------------	--

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<p>REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 28: Pagamenti agro-climatico-ambientali. Articolo 30: Indennità Natura 2000 e Indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua.</p> <p>REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 5: Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi. Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.</p>
---	--

Allegati tecnici	
-------------------------	--

Scheda azione IN3	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Incentivazione della gestione naturalistica delle formazioni forestali e di macchia.	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	--

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Aree del SIC interessate dalla presenza di habitat forestali e di macchia.
--	--

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<p><u>Habitat:</u> 5210 - Matorral arboreescenti di <i>Juniperus</i> spp., 9320 - Foreste di <i>Olea</i> e <i>Ceratonia</i>, 9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>.</p> <p><u>Specie:</u> A224 - <i>Caprimulgus europaeus</i>, A301 - <i>Sylvia sarda</i>, A302 - <i>Sylvia undata</i>, A338 - <i>Lanius collurio</i>, A400 - <i>Accipiter gentilis arrigonii</i>.</p>
--	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>Gli habitat forestali e di macchia mediterranea sono largamente rappresentati nel SIC.</p> <p>Attualmente versano in generale in un buono stato di conservazione in particolare nelle località meno accessibili e necessitano di interventi blandi che possano mantenere alto il numero di specie che ne rappresentano il contingente floristico.</p> <p>Per quanto riguarda le leccete, sono presenti le formazioni più termofile legate a substrati rocciosi e a condizioni di aridità: sono per la maggior parte cedui e fustaie di origine agamica sottoposte ad utilizzazioni boschive a rischio di degradazione.</p> <p>I cedui di leccio risultano avere turni molto allungati (cedui oltre turno) e sono interessati dai tagli di avviamento ad alto fusto.</p>
--	--

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Finalità dell'azione	Migliorare lo stato di conservazione degli habitat forestali e di macchia mediterranea con interventi blandi che accelerino la loro evoluzione naturale.
Descrizione dell'azione	<p>L'azione prevede l'incentivazione per la realizzazione di interventi di gestione naturalistica degli ambienti di macchia e forestali, che preveda il miglioramento della struttura e della composizione delle formazioni, nonché interventi di valorizzazione e cure colturali negli ambienti di macchia più degradati. Gli interventi dovranno prevedere l'impiego di essenze autoctone e seguire eventuali specifiche prescrizioni, finalizzate a minimizzare i possibili impatti sull'avifauna durante il periodo di nidificazione.</p> <p>Gli interventi incentivabili potranno comprendere per le leccete:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tagli selvicolturali ed in particolare: tagli selettivi ed eradicazione di specie alloctone; tagli di avviamento all'alto fusto nei cedui matricinati di Leccio; diradamenti dall'alto negli ambienti di macchia, in particolare sul Corbezzolo, per favorire la rinnovazione di altre specie di macchia. - rimboschimenti con specie autoctone; - allungamento dei turni; - prosecuzione dei tagli di avviamento all'alto fusto (diradamenti dal basso). - interventi di valorizzazione e cure colturali negli ambienti di macchia più degradati (propagginatura, tramarratura, succisione, latifogliamento con specie autoctone ecc.); - tagli fitosanitari per evitare eventuali focolai di malattie fungine; - eliminazione delle conifere alloctone presenti; - interventi atti a favorire la rinaturalizzazione dei rimboschimenti; - manutenzione delle piste forestali; - manutenzione manuale delle fasce parafuoco. <p>Per gli ambienti di macchia potranno comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diradamenti dall'alto medio-forti sul corbezzolo per favorire la varietà specifica delle formazioni, quindi l'insediamento di altre specie di macchia; - rinfoltimenti con specie autoctone di macchia e propagginatura nelle aree degradate. - eliminazione delle conifere alloctone presenti.
Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento strutturale e della composizione floristica per le formazioni arbustive e forestali, aumento della percentuale di copertura delle formazioni forestali.
Cantierabilità dell'azione	<p><i>Tempi di esecuzione:</i> questa azione dovrà avere carattere permanente.</p> <p><i>Costi di realizzazione:</i> non valutabili.</p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.</p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> nessuno.</p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> non necessari.</p> <p>L'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.</p>
Soggetti coinvolti	<p><i>Soggetto attuatore:</i> Regione Autonoma della Sardegna.</p> <p><i>Soggetto gestore:</i> proprietari terrieri e imprese forestali.</p> <p><i>Destinatari:</i> proprietari terrieri e imprese forestali.</p> <p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> proprietari terrieri, operatori agro-silvo-pastorali.</p>
Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione contribuirà al miglioramento dello stato di conservazione di specie di uccelli elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<p>REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR :</p> <p>Articolo 30: Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro dell'acqua.</p>

QUADRO DI GESTIONE

	<p>Articolo 34: Servizi silvo-ambientali e climatici salvaguardia delle foreste. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.</p>
--	--

Allegati tecnici	
-------------------------	--

Scheda azione IN4	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Incentivazione di agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	---

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	I territori interessati da attività agricole e di allevamento all'interno del SIC e nelle sue immediate vicinanze.
--	--

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<p><u>Specie:</u> 1302 - <i>Rhinolophus mehelyi</i>, 1303 - <i>Rhinolophus hipposideros</i>, 1304 - <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>, 1308 - <i>Barbastella barbastellus</i>, 1310 - <i>Miniopterus schreibersii</i>, 1316 - <i>Myotis capaccinii</i>, 1321 - <i>Myotis emarginatus</i>, A026 - <i>Egretta garzetta</i>, A111 - <i>Alectoris barbara</i>, A224 - <i>Caprimulgus europaeus</i>, A243 - <i>Calandrella brachydactyla</i>, A246 - <i>Lullula arborea</i>, A225 - <i>Anthus campestris</i>, A301 - <i>Sylvia sarda</i>, A302 - <i>Sylvia undata</i>, A338 - <i>Lanius collurio</i>.</p>
--	---

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>Le azioni previste dal Piano di Gestione del SIC rappresentano anche l'opportunità di guidare lo sviluppo in un'ottica di sostenibilità.</p> <p>In quest'ottica risulta strategico sostenere e promuovere l'agricoltura e la zootecnia nell'area del SIC e nelle zone circostanti con incentivi volti a favorire modalità di gestione delle attività di tipo tradizionale e biologico, coerenti con le strategie di tutela e valorizzazione sostenibile individuate dal Piano.</p> <p>In particolare questo porterà ad una riduzione dei carichi inquinanti rilasciati nel SIC dalle attività agricole.</p> <p>La compatibilità tra le pratiche agricole e le gestione della biodiversità è presupposto indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche in relazione all'importanza che la Direttiva Habitat dà agli habitat seminaturali. Le pratiche agricole tradizionali sono da preferirsi anche perché, oltre ad essere ecocompatibili, preservano il patrimonio culturale locale.</p> <p>Nel sito Natura 2000, infine, è presente una particolare razza di maiale autoctono che deve essere preservata e valorizzata, per mantenere la biodiversità e promuovere la diversificazione degli allevamenti.</p>
--	--

Finalità dell'azione	Promuovere le forme di agricoltura e allevamento tradizionali e biologiche mediante incentivi economici; instaurare un rapporto con i coltivatori che riporti ad un'agricoltura rispettosa dell'ambiente.
-----------------------------	---

Descrizione dell'azione	Questo intervento di incentivazione potrà accogliere tutte le iniziative che gli operatori economici locali operanti nei settori dell'agricoltura e della zootecnia vorranno intraprendere per sviluppare le loro attività in maniera coerente con le finalità di conservazione del SIC, ovvero attraverso la conversione al biologico
--------------------------------	--

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

	delle attività agricole e di allevamento. L'azione si svilupperà attraverso l'emanazione dei bandi per la concessione degli incentivi da parte della Regione Sardegna, la presentazione delle richieste da parte dei potenziali beneficiari e la concessione dei contributi.
--	---

Descrizione dei risultati attesi	Diffusione dell'agricoltura e dell'allevamento biologici all'interno del SIC e nelle sue vicinanze.
---	---

Cantierabilità dell'azione	<i>Tempi di esecuzione:</i> quest'azione dovrà avere carattere permanente.
	<i>Costi di realizzazione:</i> non valutabili.
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> nessuno.
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> non necessari. L'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.

Soggetti coinvolti	<i>Soggetto attuatore:</i> Regione Autonoma della Sardegna.
	<i>Soggetto gestore:</i> operatori agro-pastorali operanti all'interno del SIC e nelle sue vicinanze.
	<i>Destinatari:</i> operatori agro-pastorali operanti all'interno del SIC e nelle sue vicinanze.
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> collettività locale.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione contribuirà al miglioramento dello stato di conservazione di specie di uccelli elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.
-----------------------------	--

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 29: Agricoltura biologica. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.
---	---

Allegati tecnici	
-------------------------	--

Scheda azione IN5	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Incentivazione della diversificazione delle attività rurali con attività funzionali allo sviluppo turistico	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione generale <input checked="" type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	--

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa i territori interessati da attività agricole e di allevamento all'interno del SIC
--	--

Habitat e specie comunitari interessati	L'azione interessa indirettamente tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.
--	--

QUADRO DI GESTIONE

dall'intervento	
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>Il mantenimento di uno stato di conservazione ottimale o almeno soddisfacente di numerosi habitat presenti nel sito è strettamente legato al perdurare di un corretto rapporto tra la comunità locale e il proprio territorio.</p> <p>A tal fine è importante il perdurare di attività agro-silvo-pastorali di tipo tradizionale con modalità compatibili con la tutela, anche attraverso una loro diversificazione funzionale a cogliere le opportunità legate alla fruizione del sito.</p> <p>I profondi cambiamenti avvenuti nell'economia rurale negli ultimi decenni favoriscono del resto l'orientamento verso la diversificazione delle attività agricole, che nel sito possono essere integrate proprio da attività di informazione ed educazione ambientale e da quelle della filiera del turismo rurale.</p>
Finalità dell'azione	<ul style="list-style-type: none"> - Accrescere la consapevolezza della popolazione locale dell'importanza dell'integrità ecologica del SIC quale possibile risorsa economica; - Favorire lo sviluppo sostenibile nel sito attraverso la diversificazione delle attività rurali.
Descrizione dell'azione	<p>Gli incentivi saranno finalizzati ad ampliare e consolidare le attività connesse con quelle agro-silvo-pastorali e a promuovere attività complementari nei settori dei servizi e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale.</p> <p>Potranno quindi essere finanziati progetti di sviluppo di attività artigianali basate sulle produzioni locali, di attività didattiche e di ricettività e ristorazione.</p> <p>Questi progetti potranno comprendere investimenti strutturali su fabbricati esistenti e/o acquisti di attrezzature e dotazioni finalizzati alla creazione di strutture per la trasformazione delle produzioni, per la creazione di strutture didattiche, ricettive, commerciali e ricreative, escursionistiche e culturali.</p> <p>L'azione si svilupperà attraverso l'emanazione dei bandi per la concessione degli incentivi da parte della Regione Sardegna, la presentazione delle proposte da parte dei potenziali beneficiari e la realizzazione di azioni e progetti.</p>
Descrizione dei risultati attesi	Mantenimento delle attività agro-pastorali tradizionali e promozione del turismo rurale; aumento dell'accesso degli operatori economici locali ai Fondi Strutturali regionali; aumento della sensibilità ambientale; promozione di forme di gestione agro-pastorali e turistiche sostenibili.
Cantierabilità dell'azione	<p><i>Tempi di esecuzione:</i> quest'azione dovrà avere carattere permanente.</p> <p><i>Costi di realizzazione:</i> non valutabili.</p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.</p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> nessuno.</p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> non necessari.</p> <p>L'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.</p>
Soggetti coinvolti	<p><i>Soggetto attuatore:</i> Regione Autonoma della Sardegna.</p> <p><i>Soggetto gestore:</i> aziende e imprenditori agricoli.</p> <p><i>Destinatari:</i> aziende e imprenditori agricoli.</p> <p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> collettività locale, operatori economici e turistici locali</p>
Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di un intervento di valorizzazione e promozione delle risorse del sito. L'azione avrà comunque effetti positivi su habitat e specie faunistiche di interesse comunitario inseriti negli allegati delle Direttive Habitat ed Uccelli.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<p>REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR :</p> <p>Articolo 19: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese.</p> <p>REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR :</p> <p>Articolo 5, Priorità 5: Accrescere la competitività delle PMI del settore agricolo.</p>

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Allegati tecnici			
Scheda azione IN6	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Incentivazione della certificazione delle produzioni agricole, zootecniche e forestali.	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	L'azione interessa tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	L'area del Supramonte è caratterizzata da importanti attività agro-silvo-pastorali che possono essere valorizzate mediante sistemi di certificazione riconosciuti. E' quindi auspicabile la certificazione di qualità, la certificazione ambientale e l'acquisizione di marchi di qualità per attività e produzioni, al fine di rendere l'economia locale maggiormente competitiva a livello nazionale e internazionale e coerenti con le finalità di tutela del SIC.		
Finalità dell'azione	Promuovere la certificazione delle attività agro-silvo-pastorali per qualificarne le produzioni e renderle compatibili con le strategie di tutela e valorizzazione individuate dal Piano di Gestione.		
Descrizione dell'azione	L'azione prevede l'incentivazione all'adozione di sistemi di certificazione di qualità e di certificazione ambientale per il settore agro-silvo-pastorale, per la qualificazione delle produzioni e la loro sostenibilità ambientale.		
Descrizione dei risultati attesi	Maggiore competitività e sostenibilità ambientale delle attività economiche all'interno del SIC.		
Cantierabilità dell'azione	<i>Tempi di esecuzione:</i> quest'azione dovrà avere carattere permanente.		
	<i>Costi di realizzazione:</i> non valutabili.		
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.		
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> nessuno.		
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> non necessari. L'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.		
Soggetti coinvolti	<i>Soggetto attuatore:</i> Regione Autonoma della Sardegna.		
	<i>Soggetto gestore:</i> operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.		
	<i>Destinatari:</i> operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.		
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.		

QUADRO DI GESTIONE

Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di un intervento di valorizzazione e promozione delle risorse del sito. L'azione avrà comunque effetti positivi su habitat e specie faunistiche di interesse comunitario inseriti negli allegati delle Direttive Habitat ed Uccelli.		
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 19: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 5: Accrescere la competitività delle PMI del settore agricolo.		
Allegati tecnici			
IN7	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Progetto Marchio del Supramonte	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	L'azione interessa indirettamente tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Alla luce degli ottimi risultati raggiunti in altre aree naturali con analoghe iniziative, si ritiene che l'istituzione e la concessione di un marchio del Supramonte alle aziende locali costituisca una strategia che può contribuire ad una sempre maggiore sostenibilità della gestione del territorio, attraverso la strutturazione di una rete permanente di aziende capaci di offrire servizi/prodotti riconosciuti e coerenti con le strategie di tutela del SIC.		
Finalità dell'azione	Qualificare le produzioni tipiche e i servizi turistici del Supramonte e sostenerne la commercializzazione, per la qualificazione del SIC quale elemento di traino dello sviluppo locale.		
Descrizione dell'azione	<p>La finalità dell'azione è quella di qualificare e promuovere prodotti e servizi quali elementi qualificanti, caratterizzanti e unificanti del territorio del Supramonte.</p> <p>La creazione di un marchio del Supramonte consentirà di promuovere le imprese produttrici di produzioni tipiche e fornitrici di servizi turistici (alberghieri, di ristorazione, di accompagnamento, ecc.).</p> <p>Per essere promossi attraverso i canali di comunicazione del Sito Natura 2000, i servizi/prodotti (visite guidate, strutture ricettive e di ristorazione, prodotti enogastronomici, ecc.) dovranno rispettare dei parametri fissati dall'Ente Gestore, basandosi su un equilibrio tra la situazione attuale e gli obiettivi futuri di sviluppo turistico locale ed in accordo con la comunità locale. In altre parole, il</p>		

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

	<p>progetto vuole premiare le aziende che rispondono a requisiti di tutela ambientale e legame col territorio, coerenti con la filosofia di sviluppo sostenibile del Sito Natura 2000, allo scopo di diffondere nel tessuto economico e sociale locale, il concetto di qualità ambientale certificata, oltre che offrire e presentare al viaggiatore e turista un territorio attrezzato su base unitaria e riconoscibile, da promuovere e reclamizzare con il passa parola.</p> <p>Operativamente, l'Ente Gestore del SIC dovrà stilare il disciplinare in cui definirà i requisiti minimi obbligatori e quelli facoltativi, relativi ad aspetti ambientali, gestionali e comunicativi, cui i soggetti richiedenti dovranno rispondere per poter ricevere l'assegnazione del marchio.</p> <p>In particolare, l'uso del marchio del Supramonte sarà concesso, attraverso specifiche convenzioni, ai soggetti che svolgono la loro attività nei settori agroalimentare, artigianato e commercio. L'ammissibilità delle domande sarà verificata da un'apposita commissione, costituita da funzionari e dirigenti dell'Ente, allo scopo di garantire il corretto uso della denominazione e del marchio</p>
Descrizione dei risultati attesi	<p>Miglioramento della qualità di prodotti e servizi e aumento della soddisfazione dei visitatori.</p> <p>Aumento dei fatturati degli operatori economici locali.</p>
Cantierabilità dell'azione	<p><i>Tempi di esecuzione:</i> attivazione entro due anni dall'approvazione del Piano di gestione, per poi avere carattere permanente.</p> <p><i>Costi di realizzazione:</i> 20.000 Euro</p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.</p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.</p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> non necessari.</p> <p>L'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.</p>
Soggetti coinvolti	<p><i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.</p> <p><i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro..</p> <p><i>Destinatari:</i> operatori economici e turistici locali, turisti.</p> <p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> operatori economici e turistici locali.</p>
Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di un intervento di valorizzazione e promozione delle risorse del sito.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<p>REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 – FEASR :</p> <p>Articolo 27: Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori</p> <p>Articolo 35: Cooperazione</p> <p>REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR :</p> <p>Articolo 5, Priorità 5: Accrescere la competitività delle PMI del settore agricolo.</p>
Allegati tecnici	

QUADRO DI GESTIONE

IN8	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Incentivazione della diffusione dell'uso delle energie rinnovabili nell'agricoltura e nell'allevamento.	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione generale <input checked="" type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	---

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Aree del SIC e delle sue vicinanze dove sono presenti insediamenti agro-pastorali.
--	--

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	L'azione interessa solo indirettamente tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC
--	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>Attualmente le attività agro-pastorali, nel sito e nelle sue vicinanze, non utilizzano energia da fonti rinnovabili in maniera significativa.</p> <p>Per una loro maggiore sostenibilità anche in relazione ad eventuali esigenze di sviluppo e per evitare l'esigenza di nuove infrastrutture di rete per l'approvvigionamento energetico nel sito, si ritiene necessario promuovere e diffondere l'uso di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico e solare termico) nelle aziende locali. I pannelli solari che saranno installati esclusivamente per autoproduzione di energia, dovranno essere collocati su edifici moderni, evitando invece gli edifici di interesse storico e culturale o antichi.</p>
--	--

Finalità dell'azione	Favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili per una maggiore sostenibilità ambientale delle attività agro-pastorali.
-----------------------------	---

Descrizione dell'azione	L'azione prevede l'incentivazione di interventi di installazione di impianti ad energia pulita (fotovoltaico, solare termico) per l'auto-produzione della stessa in prossimità e su edifici rurali, non di interesse storico/culturale, destinati ad attività agricole e di allevamento, mediante l'emissione di appositi bandi da parte della Regione Sardegna.
--------------------------------	--

Descrizione dei risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Installazione di impianti per l'auto-produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico e solare termico) a servizio delle attività agro-pastorali nel SIC e nelle sue vicinanze; - Mantenimento della qualità del paesaggio del SIC a tutela di habitat e specie di interesse comunitario presenti.
---	---

Cantierabilità dell'azione	<i>Tempi di esecuzione:</i> questa azione dovrà avere carattere permanente.
	<i>Costi di realizzazione:</i> non valutabili.
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> nessuno.
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> non necessari. L'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Soggetti coinvolti	<i>Soggetto attuatore:</i> Regione Autonoma della Sardegna.		
	<i>Soggetto gestore:</i> operatori agro-silvo-pastorali e del turismo rurale.		
	<i>Destinatari:</i> operatori agro-silvo-pastorali e del turismo rurale.		
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> operatori agro-silvo-pastorali e del turismo rurale.		
Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di un intervento di valorizzazione del SIC a favore dello sviluppo sostenibile locale.		
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.		
Allegati tecnici			
Scheda azione IN9	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Indennità e compensazioni agli operatori agro-silvo-pastorali per limitazioni alle attività dovute alle esigenze di tutela di specie e habitat e per danni da predazione di Aquila reale.	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	All'interno del sito sarebbe opportuno prevedere limitazioni alle attività agro-silvo-pastorali, con conseguente riduzione dei redditi o maggiori oneri per le esigenze di tutela di habitat e specie di interesse comunitario (danni da predazione di Aquila reale, limitazioni delle attività per evitare il disturbo di specie sensibili, ecc.), al fine di ridurre criticità in essere e fattori di conflitto.		
Finalità dell'azione	Favorire l'adozione di misure volontarie da parte di operatori agro-silvo-pastorali per la tutela di habitat e specie di interesse comunitario, e in particolare delle specie di uccelli rapaci.		

QUADRO DI GESTIONE

Descrizione dell'azione	<p>Emanazione di bandi e concessione di indennizzi e misure compensative agli operatori agro-silvo-pastorali che subiscono riduzioni di reddito e maggiori oneri per le esigenze di tutela di habitat e specie di interesse comunitario (danni da predazione di Aquila reale, limitazioni delle attività per evitare il disturbo di specie sensibili, ecc.).</p> <p>Gli indennizzi e le misure compensative potranno essere concessi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle colture causati dal cinghiale; - realizzazione di recinzioni (anche elettrificate) per la difesa delle colture dal cinghiale e dalla nutria; - danni da predazione di Aquila reale; - limitazioni delle attività agro-silvo-pastorali per evitare il disturbo di specie sensibili; - altro. <p>Dalle attività partecipative è emersa con grande evidenza l'esigenza degli operatori di poter ricevere tali indennizzi e compensazioni con rapidità e snellezza amministrativa, possibilmente direttamente dall'Ente Gestore del SIC previ opportuni controlli e verifiche da parte di personale specializzato.</p>
Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC e in particolare degli uccelli rapaci.
Cantierabilità dell'azione	<p><i>Tempi di esecuzione:</i> quest'azione dovrà avere carattere permanente.</p> <p><i>Costi di realizzazione:</i> non valutabili.</p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.</p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> nessuno.</p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> non necessari.</p> <p>L'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.</p>
Soggetti coinvolti	<p><i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.</p> <p><i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.</p> <p><i>Destinatari:</i> operatori agro-silvo-pastorali e proprietari terrieri.</p> <p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> operatori agro-silvo-pastorali, proprietari terrieri e operatori economici e turistici locali.</p>
Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione è finalizzata alla tutela di specie di uccelli di interesse comunitario elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<p>REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR :</p> <p>Articolo 28: Pagamenti agro-climatico-ambientali.</p> <p>Articolo 30: Indennità Natura 2000 e Indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua.</p> <p>Articolo 31: Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici.</p>
Allegati tecnici	

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Scheda azione IN10	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Incentivi per la riqualificazione degli ovili e delle strutture rurali.	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	L'azione non interessa direttamente habitat e specie di interesse comunitario presenti nel SIC.		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Nel territorio del sito sono presenti ovili ("Cuiles") che meritano di essere recuperati a sostegno delle attività pastorali che vi si svolgono, per aumentarne le potenzialità economiche e commerciali e per la riqualificazione del paesaggio.		
Finalità dell'azione	Valorizzazione del patrimonio rurale e testimoniale del sito.		
Descrizione dell'azione	<p>L'azione prevede l'incentivazione del recupero degli edifici rurali presenti nel territorio del SIC, a favore del recupero del paesaggio, delle attività tradizionali e della valorizzazione turistica del territorio.</p> <p>Gli interventi per la conservazione e il recupero funzionale e strutturale del patrimonio edilizio dovranno essere realizzati nel rispetto dei caratteri originari e mantenimento e recupero di altri edifici rurali di pregio con scelte costruttive che favoriscano la fauna di interesse comunitario (ad es. i chiotteri).</p> <p>Nello specifico l'azione provvederà ad incentivare il recupero e la manutenzione di edifici rurali storici attraverso la realizzazione delle tipiche recinzioni costruite con muretti a secco e ramaglie.</p> <p>Inoltre si prevederanno anche incentivazioni per la realizzazione di nuovi ovili nel sito, che saranno utilizzati non solo a scopo produttivo, ma avranno anche funzioni didattiche e finalità turistico-ricreative, ferma restando la compatibilità con la vigente normativa di settore applicabile.</p>		
Descrizione dei risultati attesi	Riqualificazione del paesaggio del SIC, delle attività tradizionali e valorizzazione del territorio.		
Cantierabilità dell'azione	<i>Tempi di esecuzione:</i> quest'azione dovrà avere carattere permanente.		
	<i>Costi di realizzazione:</i> non valutabili.		
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.		
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> nessuno.		
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> non necessari. L'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.		

QUADRO DI GESTIONE

Soggetti coinvolti	<i>Soggetto attuatore:</i> Regione Autonoma della Sardegna. <i>Soggetto gestore:</i> proprietari degli immobili. <i>Destinatari:</i> proprietari degli immobili. <i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> operatori economici e turistici locali.		
Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di intervento di valorizzazione.		
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 – FEASR Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali		
Allegati tecnici			
Scheda azione	Codice del SIC	ITB022212	
IN11	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Incentivazione alla creazione di associazioni e micro-imprese e sostegno a quelle esistenti per lo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi all'interno del SIC	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione straordinaria <input type="checkbox"/> Azione localizzata <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale		
Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutto il territorio del SIC e in particolare le sue aree di maggiore valenza naturalistica, con maggior pericolo di incendio e quelle attrezzate per la fruizione e da questa maggiormente frequentate.		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>L'area del Supramonte è caratterizzata da importanti risorse per la crescita economica del territorio: gli interventi del Piano di Gestione del SIC rappresentano anche l'opportunità di guidare lo sviluppo in un'ottica di sostenibilità, mediante il sostegno alla nascita di nuove imprese e a quelle esistenti, in particolare nel settore dei servizi turistici e commerciali legati all'economia rurale e ai programmi di sviluppo locale previsti dalla pianificazione regionale e concordati con le parti sociali.</p> <p>Si ritiene quindi opportuno che si favorisca la creazione di associazioni, ad esempio, di cacciatori che eseguiranno anche attività per la prevenzione degli incendi sul territorio, e di microimprese locali soprattutto giovanili, o si sostengano quelle esistenti, che possano svolgere, sotto il diretto controllo dell'Ente Gestore e/o delle Amministrazioni Comunali, tutte le attività di supporto alla gestione ordinaria del sito Natura 2000.</p>		
Finalità dell'azione	Rafforzare le capacità gestionali dell'Ente Gestore per l'attuazione del Piano di Gestione e rendere il SIC un'opportunità di sviluppo economico e di occupazione per la popolazione locale.		

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Descrizione dell'azione	<p>L'azione prevede l'incentivazione per la creazione di micro imprese locali, con forma giuridica da definire, e il sostegno ad imprese locali esistenti che possano divenire riferimento a livello territoriale per tutte le attività di gestione ordinaria del sito, sia per gli aspetti naturalistici che per quelli di manutenzione del territorio e di servizi al turismo.</p> <p>Questi soggetti economici, con i quali l'Ente Gestore o le Amministrazioni Comunali stipuleranno apposite convenzioni, dovranno comprendere al loro interno competenze naturalistiche e capacità operative.</p> <p>Le attività che potranno essere svolte da questi soggetti comprenderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - controllo diretto del territorio e gestione della fruizione, in relazione alle esigenze di tutela degli habitat e della fauna, e in particolare sorveglianza per scongiurare la raccolta di specie floristiche protette durante le fioriture; - controllo del territorio con funzione di antibraconaggio; - prevenzione incendi (periodo giugno-settembre); - gestione e manutenzione delle infrastrutture turistiche (parcheggi, strade, sentieristica, tabellonistica, recinzioni, ecc.); - gestione dei servizi turistici; - servizi di informazione e sensibilizzazione. <p>I componenti del soggetto economico che verrà attivato potranno essere formati con il corso di formazione previsto dal Piano di Gestione (cfr. Azione PD1).</p>
Descrizione dei risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzamento della gestione attiva del SIC con conseguente miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario; - Sviluppo dell'economia locale ecosostenibile.
Cantierabilità dell'azione	<p><i>Tempi di esecuzione:</i> questa azione dovrà avere carattere permanente.</p> <p><i>Costi di realizzazione:</i> non valutabili.</p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.</p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> nessuno.</p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> non necessari.</p> <p>L'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.</p>
Soggetti coinvolti	<p><i>Soggetto attuatore:</i> Regione Autonoma della Sardegna.</p> <p><i>Soggetto gestore:</i> abitanti dei comuni interessati in cerca di occupazione, soprattutto giovani, operatori economici locali.</p> <p><i>Destinatari:</i> abitanti dei comuni interessati in cerca di occupazione, soprattutto giovani, operatori economici locali.</p> <p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> collettività locale.</p>
Priorità dell'azione	<p>Bassa, perché trattasi di un intervento di valorizzazione e promozione delle risorse del sito. L'azione contribuirà comunque al miglioramento della gestione attiva di habitat e specie elencate negli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, oltre che allo sviluppo sostenibile locale.</p>
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<p>REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 – FEASR : Articolo 19: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 5: Accrescere la competitività delle PMI del settore agricolo.</p>
Allegati tecnici	

QUADRO DI GESTIONE

Scheda azione IN12	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Incentivazione alla creazione di reti e filiere per la promozione dei prodotti e dei servizi locali.	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutto il territorio del SIC e in particolare le sue aree interessate dalla presenza di attività agro-silvo-pasorali.		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	La cooperazione tra gli operatori economici del settore agro-silvo-pastorale, alimentare e turistico è di fondamentale importanza per cogliere le opportunità di sviluppo sostenibile coerente con le finalità di tutela del SIC offerte dalla Programmazione di Fondi Strutturali.		
Finalità dell'azione	Coinvolgere gli operatori economici nella gestione attiva del SIC e nell'attuazione delle strategie di tutela e valorizzazione individuate dal Piano di Gestione, mediante la creazione di alleanze per la promozione della commercializzazione di prodotti e servizi del territorio e per valorizzare la produzione di prodotti locali, quali i prodotti caseari.		
Descrizione dell'azione	<p>La finalità dell'azione è quella di promuovere e sostenere reti e filiere di prodotti e di servizi tra gli operatori economici locali, per sostenerne la commercializzazione.</p> <p>Questa azione prevede l'incentivazione alla creazione di reti e filiere (in particolare di imprese giovanili) e il sostegno a quelle esistenti per cogliere le opportunità create dalla presenza del SIC e dall'attuazione del Piano di Gestione.</p>		
Descrizione dei risultati attesi	- Rafforzamento della gestione attiva del SIC con conseguente miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario; - Sviluppo dell'economia locale ecosostenibile.		
Cantierabilità dell'azione	<i>Tempi di esecuzione:</i> questa azione dovrà avere carattere permanente. <i>Costi di realizzazione:</i> non valutabili. <i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno. <i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> nessuno. <i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> non necessari. L'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.		
Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore: Regione Autonoma della Sardegna.		

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

	<i>Soggetto gestore:</i> abitanti dei comuni interessati in cerca di occupazione, soprattutto giovani, operatori economici locali.
	<i>Destinatari:</i> abitanti dei comuni interessati in cerca di occupazione, soprattutto giovani, operatori economici locali.
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> collettività locale.

Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di intervento di valorizzazione.
-----------------------------	---

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 – FEASR : Articolo 19: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 5: Accrescere la competitività delle PMI del settore agricolo.
---	---

Allegati tecnici	
-------------------------	--

Scheda azione MR1	Codice del SIC	ITB022212		
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone		
	Titolo dell'azione	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario.		
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale	

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	--

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Il monitoraggio interesserà l'intero territorio del Sito Natura 2000.
--	---

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat presenti nel SIC, con maggiore riguardo per gli habitat prioritari e/o in stato di conservazione sufficiente o sconosciuto.
--	---

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Lo stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario, in base all'aggiornamento del Formulario Natura 2000, risulta generalmente buono. Per poter al meglio tutelare questi habitat è indispensabile migliorare le conoscenze riguardo al loro attuale stato di conservazione e valutare eventuali modifiche in funzione dei processi gestionali avviati. Il monitoraggio sarà pertanto uno strumento utile per la conoscenza delle dinamiche in atto che interessano gli habitat e le specie in essi presenti. Il monitoraggio dovrà essere inoltre propedeutico per l'esatta collocazione degli interventi attivi in quanto permetterà di conoscere la reale estensione degli habitat e le aree più sensibili.
--	--

Finalità dell'azione	Monitorare lo stato di conservazione attuale degli habitat di interesse comunitario: valutare le eventuali variazioni di copertura percentuale e di stato dovute alla gestione del sito ed in relazione alle dinamiche attualmente in atto. Valutare l'effettiva presenza degli habitat, il cambiamento nel corso del tempo della loro estensione e del contingente di specie floristiche che li caratterizza,
-----------------------------	--

QUADRO DI GESTIONE

	nell'ottica della comprensione e della gestione delle dinamiche successionali in atto e dei fattori che le determinano														
Descrizione dell'azione	<p>Attualmente gli habitat presenti nel SIC sono caratterizzati da un buono-elevato grado di conservazione. Il loro relativo isolamento e la scarsa presenza dell'uomo e di attività antropiche sul Supramonte ha favorito la loro conservazione nell'arco degli anni. E' quindi prioritaria la loro tutela ed il mantenimento dei caratteri che ne connotano la loro unicità.</p> <p>Il monitoraggio degli habitat è da effettuarsi mediante rilevamento diretto, volto ad analizzare principalmente la caratterizzazione floristico-sociologica e la distribuzione delle cenosi nel sito, avvalendosi ove necessario di analisi indirette dell'area (fotointerpretazione).</p> <p>Per quanto riguarda le specie vegetali il programma si articola come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisizione di foto aeree a scala idonea; - verifica sul campo della presenza delle diverse specie; - rilevamento; - mappatura con gps; - fotointerpretazione; - realizzazione della cartografia. <p>A queste metodologie cartografiche potranno essere estesi conteggi finalizzati alla stima delle densità e della struttura delle popolazioni, eseguite all'interno di aree permanenti (transetti o quadrati) e ripetuti nel tempo. Per ciascun habitat dovranno essere rilevati come elementi minimi l'estensione dell'habitat e la composizione floristica, quest'ultima intesa come verifica della presenza delle specie di riferimento secondo il "Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Dir. 92/43/CEE".</p> <p>Sarà inoltre necessario valutare la tipologia strutturale per gli habitat forestali (91E0*, 92D0, 9320, 9340).</p> <p>Nella porzione del Sito Natura 2000 ricadente nel Comune di Oliena è stata inoltre individuata, tramite fotointerpretazione, rilievi sul campo e bibliografia, la presenza di 4 habitat umidi temporanei (3120, 3130, 3140, 3170*), la cui distribuzione, grado di copertura e stato di conservazione andrebbero indagati effettuando ulteriori rilievi sul campo, data la loro importanza e peculiarità dal punto di vista vegetale e animale per la presenza di specie rare e poco conosciute.</p> <p>I periodi di indagine variano in funzione dell'habitat, come riportato dalla tabella seguente:</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th>Habitat</th><th>Periodo di indagine</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>3120, 3130, 3140, 3170*</td><td>Maggio-Giugno</td></tr> <tr> <td>91E0*, 5210</td><td>Maggio-Giugno</td></tr> <tr> <td>6220*</td><td>Marzo-Maggio</td></tr> <tr> <td>8210, 8310</td><td>Maggio-Luglio</td></tr> <tr> <td>9320</td><td>Marzo-Maggio</td></tr> <tr> <td>9340, 92D0</td><td>Maggio-Giugno</td></tr> </tbody> </table> <p>L'indagine diretta prevede anche la valutazione dei fattori di pressione e delle minacce che insistono sull'habitat, specificandone, ove possibile, l'intensità.</p> <p>Le indagini di campo saranno svolte da due operatori, per un totale di circa 8 gg/uomo per campagna di monitoraggio.</p> <p>Il monitoraggio dovrà essere particolarmente accurato per la lecceta primaria presente sul Supramonte di Orgosolo.</p>	Habitat	Periodo di indagine	3120, 3130, 3140, 3170*	Maggio-Giugno	91E0*, 5210	Maggio-Giugno	6220*	Marzo-Maggio	8210, 8310	Maggio-Luglio	9320	Marzo-Maggio	9340, 92D0	Maggio-Giugno
Habitat	Periodo di indagine														
3120, 3130, 3140, 3170*	Maggio-Giugno														
91E0*, 5210	Maggio-Giugno														
6220*	Marzo-Maggio														
8210, 8310	Maggio-Luglio														
9320	Marzo-Maggio														
9340, 92D0	Maggio-Giugno														
Descrizione dei risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento del quadro conoscitivo sugli habitat; - Valutazione delle dinamiche in atto; - Aggiornamento della carta degli habitat; - Relazioni tecniche periodiche con allegate cartografie; - Gestione dinamica del SIC rispondente alle esigenze di tutela conseguenti all'evoluzione dello stato di conservazione degli habitat. 														
Cantierabilità	<i>Tempi di esecuzione:</i> quest'azione dovrà avere carattere permanente, con														

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

dell'azione	campagne di monitoraggio ogni cinque anni per gli habitat forestali e ogni due anni per gli altri habitat di interesse comunitario.
	<i>Costi di realizzazione:</i> 90.000 Euro (15.000 Euro/anno)
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> Servizio Tutela della Natura dell'assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna.
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> non necessari. L'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.

Soggetti coinvolti	<i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro, Ente Foreste della Sardegna.
	<i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro, Ente Foreste della Sardegna.
	<i>Destinatari:</i> Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna, Ente Gestore.
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori del settore agro-silvo-pastorale locali, operatori turistici locali.

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione interessa habitat elencati in Allegato I della Direttiva Habitat, di cui alcuni prioritari.
-----------------------------	---

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
---	--

Allegati tecnici	
-------------------------	--

Scheda azione MR2	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Inventario e definizione dei tipi pastorali	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	--

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interesserà le aree a pascolo del sito Natura 2000.
--	--

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<u>Specie:</u> A111 - <i>Alectoris barbara</i> , A224 - <i>Caprimulgus europaeus</i> , A243 - <i>Calandrella brachydactyla</i> , A246 - <i>Lullula arborea</i> , A225 - <i>Anthus campestris</i> , A301 - <i>Sylvia sarda</i> , A302 - <i>Sylvia undata</i> , A338 - <i>Lanius collurio</i> ; 1043 - <i>Papilio</i>
--	---

QUADRO DI GESTIONE

	<i>hospiton</i>
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>I pascoli nel supramonte sono ampiamente rappresentati ma risultano spesso scarsamente produttivi per la concomitanza di molteplici fattori limitanti quali ubicazione, sfavorevole giacitura, la scarsa potenza e fertilità, le avverse condizioni climatiche e il sovrapascolamento di alcune zone e l'assenza di attività pastorali in altre.</p> <p>Inoltre, mancano informazioni aggiornate ed esaustive sul loro stato di conservazione e sulle loro dinamiche evolutive anche alla luce delle recenti trasformazioni del mondo agro-pastorale.</p>
Finalità dell'azione	<p>Migliorare lo stato delle conoscenze delle risorse pastorali per le esigenze di pianificazione, valorizzazione e gestione nell'ambito dello sviluppo sostenibile delle aree pastorali. La conoscenza delle caratteristiche vegetazionale e l'acquisizione degli schemi evolutivi delle formazioni pastorali in funzione delle modalità di utilizzazione attuali e pregresse consente di orientare la gestione conservativa del SIC programmando un uso razionale dei pascoli tale da portare a un loro miglioramento sia dal punto di vista produttivo che naturalistico.</p> <p>Questa azione sarà anche strumento utile per la qualificazione dei prodotti derivati.</p>
Descrizione dell'azione	<p>Ampia e organica azione di studio dei pascoli dell'area. Acquisizione dei dati con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilievi fitopastorali - Trattamento statistico dei dati - Creazione di schede dei tipi pastorali <p>Definizione di una metodologia semplificata per il riconoscimento sul terreno dei tipi pastorali.</p> <p>Le indagini verranno condotte in tutta l'area SIC e nei diversi periodi dell'anno, con rilievi concentrati in maggior misura nei periodi primaverili e autunnali.</p>
Descrizione dei risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento del quadro conoscitivo delle coperture erbacee e indirettamente delle caratteristiche che le condizionano. - Valutazione dei trend evolutivi. - Mappatura della distribuzione dei vari tipi pastorali. - Relazioni tecniche periodiche con relative cartografie di distribuzione aggiornate. - Miglioramento a scopo produttivo e naturalistico
Cantierabilità dell'azione	<i>Tempi di esecuzione: 2 anni.</i>
	<i>Costi di realizzazione: 30.000 Euro</i>
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.</i>
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna.</i>
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari. L'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.</i>
Soggetti coinvolti	<i>Soggetto attuatore: Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.</i>
	<i>Soggetto gestore: Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.</i>
	<i>Destinatari: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna, Ente Gestore.</i>
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori del settore agro-silvo-pastorale e del settore turistico locali.</i>
Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione avrà effetti positivi su specie di uccelli di interesse comunitario elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle
---	--

Allegati tecnici	
-------------------------	--

Scheda azione MR3	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Studio sulla qualità delle acque del fiume Cedrino e dell'invaso artificiale denominato Lago Cedrino.	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione generale <input checked="" type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	--

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Il monitoraggio interesserà in particolare i tratti fluviali del medio corso del fiume Cedrino e l'invaso artificiale in località Preda 'e Othoni ricadenti nel sito Natura 2000.
--	---

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<u>Habitat</u> : 91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>); 92D0 - Gallerie e forteti ripari meridionali (<i>Nerio-Tamaricetea</i> e <i>Securinegion tinctoriae</i>). <u>Specie</u> : A026 - <i>Egretta garzetta</i> , A229 - <i>Alcedo atthis</i> , 1190 - <i>Discoglossus sardus</i> , 1220 - <i>Emys orbicularis</i> , 6135 - <i>Salmo trutta macrostigma</i> .
--	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>Nel sito Natura 2000 la qualità delle acque dei tratti fluviali del fiume Cedrino e dell'invaso artificiale in località Preda 'e Othoni sono da monitorare attentamente, in quanto sono state riscontrati gravi episodi di inquinamento, soprattutto nel lago Cedrino, che sbarrà il fiume omonimo e che si trova all'interno del SIC.</p> <p>Gli alti livelli di nutrienti concentrati nelle acque dell'invaso, causati dal cattivo funzionamento degli impianti di depurazione dei centri urbani, possono infatti causare problemi sanitari, oltre che conseguenze negative sui consumi civili e sugli utilizzi agricoli delle acque. Anche a seguito degli interventi in corso di realizzazione dell'invaso di Sos Alineddos, a valle dell'abitato di Orgosolo, è bene monitorare il bilancio idraulico e lo stato di qualità delle acque per identificare le cause che lo determinano ed identificare eventuali ulteriori interventi strutturali, nonché criteri e azioni gestionali da adottare.</p>
--	--

Finalità dell'azione	Approfondimento delle conoscenze sulla qualità delle acque del medio corso del fiume Cedrino e dell'invaso artificiale ricadente nel sito Natura 2000 e studio del regime di afflussi e deflussi dell'invaso al fine di identificare interventi gestionali e strutturali per la salvaguardia dell'ecosistema e di habitat e specie di interesse comunitario legati all'ambiente fluviale e lacustre.
-----------------------------	--

Descrizione dell'azione	Individuazione stazioni di prelievo delle acque e loro successiva analisi. Redazione di uno studio di dettaglio finalizzato ad identificare:
--------------------------------	---

QUADRO DI GESTIONE

	<ul style="list-style-type: none"> - il bilancio idraulico dell'invaso artificiale e dei fattori naturali e antropici che lo determinano, mediante misure dei regimi di portata dei corpi idrici superficiali e sotterranei che lo determinano; - la qualità delle acque del fiume Cedrino e i fattori naturali e antropici che determinano la presenza di inquinanti, anche attraverso campionamenti integrativi rispetto a quelli effettuati dagli Enti competenti; - criteri e regolamentazioni da adottare per la gestione delle acque nel sito Natura 2000 e nelle sue vicinanze; - la fattibilità tecnico-economica di eventuali interventi e la loro incidenza sul Sito.
Descrizione dei risultati attesi	Conoscenza dei fattori naturali e antropici che determinano il bilancio idraulico dell'invaso Preda 'e othoni e la qualità delle acque dello stesso e più in generale dei tratti fluviali del fiume Cedrino, ricadenti nel Sito Natura 2000. Identificazione degli interventi gestionali e infrastrutturali di salvaguardia da attuare.
Cantierabilità dell'azione	<i>Tempi di esecuzione: 2 anni</i> <i>Costi di realizzazione: 150.000 Euro.</i> <i>Livello di progettazione attualmente disponibile: nessuno.</i> <i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva: ARPAS, Autorità di Bacino della Sardegna.</i> <i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti: non necessari.</i> L'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.
Soggetti coinvolti	<i>Soggetto attuatore: Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.</i> <i>Soggetto gestore: Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.</i> <i>Destinatari: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna, Ente Gestore.</i> <i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori economici e turistici locali, collettività locale.</i>
Priorità dell'azione	Alta perché l'azione avrà effetti positivi su un habitat prioritario elencato in Allegato I della Direttiva Habitat (cod. habitat 91E0*) e su specie di uccelli di interesse comunitario elencate in Allegato I della Direttiva Uccelli.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.
Allegati tecnici	

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Scheda azione MR4	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio delle specie floristiche di interesse conservazionistico e delle specie alloctone.	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Il monitoraggio interesserà l'intero territorio del SIC.		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Specie: 1429 <i>Marsilea strigosa</i> , 1496 - <i>Brassica insularis</i> , 1531 - <i>Ribes sardoum</i> .		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>Il sito ospita tre specie incluse in Allegato 2 della Direttiva Habitat, il Trifoglio acquatico peloso (<i>Marsilea strigosa</i>); il Cavolo di Sardegna (<i>Brassica insularis</i>) e il Ribes di Sardegna (<i>Ribes sardoum</i>) ma si rileva la presenza di numerosi taxa endemici (ben 61) e/o di interesse fitogeografico: la presenza di tutte queste specie va quindi monitorata per valutare gli effetti delle strategie di gestione sulle loro popolazioni e per redigere eventuali piani d'azione per le singole specie.</p> <p>In particolare nel sito risultano presenti contemporaneamente tre specie di pteridofite considerate indicatrici di habitat umidi, piuttosto rare e poco conosciute, quali, oltre a <i>Marsilea strigosa</i> (Willd.) e <i>Pilularia minuta</i> (Durieu) e <i>Isoetes tiguliana</i> (Genn.).</p> <p>Il monitoraggio floristico sarà pertanto uno strumento utile per la conoscenza delle specie in esso presenti e la loro conservazione, sarà inoltre focalizzato ad evidenziare la distribuzione e la consistenza di specie floristiche alloctone negli habitat comunitari.</p>		
Finalità dell'azione	Incrementare le conoscenze sulle valenze floristiche presenti all'interno del sito, indagare il loro stato di conservazione, la loro progressione o regressione e i fattori che la determinano, per pianificare una corretta gestione del territorio, tutelando le popolazioni vegetali di elevato pregio naturalistico. Valutare e quantificare la presenza e distribuzione delle specie alloctone invasive.		
Descrizione dell'azione	<p>Il monitoraggio floristico andrà effettuato mediante il metodo del campionamento diretto, stilando una checklist delle entità presenti nel sito. I dati raccolti saranno poi sottoposti ad apposita analisi statistica, volta ad individuare le dinamiche popolazionali. Sarà importante monitorare non solo le variazioni di consistenza numerica delle popolazioni, ma soprattutto l'ingresso/scomparsa di essenze dal contingente floristico del sito.</p> <p>In particolare l'attività sarà focalizzata al monitoraggio, oltre che delle tre specie inserite in Allegato II della Direttiva Habitat (<i>Marsilea strigosa</i>, <i>Brassica insularis</i>, <i>Ribes sardoum</i>), delle specie endemiche segnalate per il sito, quali: <i>Ranunculus cordiger ssp. cordiger</i>, <i>Apium crassipes</i>, <i>Centranthus amazonum</i>, <i>Ribes multiflorum ssp. sandaliticum</i>, <i>Allium parviflorum</i>, <i>Helichrysum saxatile ssp. saxatile</i>, <i>Polygonum scoparium</i>, <i>Crocus minimus</i>, <i>Galium corsicum</i>, <i>Acinos</i></p>		

QUADRO DI GESTIONE

	<p><i>sardous</i>, <i>Campanula forsythii</i>, <i>Arenaria balearica</i>, <i>Armeria sardoa</i> ssp. <i>sardoa</i>, <i>Pancreatium illyricum</i>, <i>Rhamnus persicifolia</i>, <i>Ptilostemon casabonae</i>, <i>Mercurialis corsica</i>, <i>Cymbalaria aequitriloba</i> ssp. <i>aequitriloba</i>, <i>Galium schmidii</i>, <i>Genista corsica</i>, <i>Stachys glutinosa</i>, <i>Astragalus genargenteus</i>, <i>Santolina insularis</i>, <i>Sesleria insularis</i> ssp. <i>barbaricina</i>, <i>Scorzonera callosa</i>, <i>Nepeta foliosa</i>, <i>Cephalaria mediterranea</i>, <i>Ptychotis sardoa</i>, <i>Aquilegia barbaricina</i>, <i>Silene nodulosa</i>, <i>Mentha suaveolens</i> ssp. <i>insularis</i>, <i>Euphorbia pithyusa</i> ssp. <i>cupanii</i>, <i>Lamium garganicum</i> ssp. <i>corsicum</i>, <i>Armeria morisii</i>, <i>Aquilegia nuragica</i>, <i>Limonium morisianum</i>, <i>Orchis brancifortii</i>, <i>Verbascum conocarpum</i> ssp. <i>conocarpum</i>, <i>Orobancha rigens</i>, <i>Bellium bellidioides</i>, <i>Arum pictum</i>, <i>Ornithogalum corsicum</i>, <i>Rumex pulcher</i> ssp. <i>suffocatus</i>, <i>Rumex pulcher</i> ssp. <i>suffocatus</i>, <i>Alyssum tavolarae</i>, <i>Silene velutinoides</i>, <i>Saxifraga cervicornis</i>, <i>Stachys corsica</i>, <i>Seseli praecox</i>, <i>Helleborus lividus</i> ssp. <i>corsicus</i>, <i>Lactuca longidentata</i>, <i>Thymus herba-barona</i>, <i>Scrophularia trifoliata</i>, <i>Cerastium supramontanum</i>, <i>Colchicum gonarei</i>, <i>Orchis mascula</i> ssp. <i>ichnusae</i>, <i>Romulea requienii</i>, <i>Centaurea filiformis</i> ssp. <i>filiformis</i>, <i>Asperula pumila</i>, <i>Thesium italicum</i>.</p> <p>Inoltre, dovranno essere attentamente monitorate le specie floristiche legate agli habitat umidi temporanei presenti nel sito (cod. 3120, 3130, 3140, 3170*): <i>Pilularia minuta</i>, <i>Isoetes tiguliana</i>, <i>Isoetes hystrix</i> Bory e <i>Isoetes gymnocarpa</i> (Genn.) A. Braun.</p> <p>Dovranno essere rilevati i seguenti parametri minimi: presenza/assenza di specie, presenza/assenza di specie d'interesse comunitario, copertura percentuale delle specie nel contingente floristico del sito.</p> <p>Il monitoraggio delle specie vegetali permetterà di aggiornare di volta in volta l'elenco floristico e quindi la Scheda Natura 2000.</p>
Descrizione dei risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento del quadro conoscitivo sulle specie floristiche di interesse comunitario e conservazionistico; - Valutazione delle dinamiche in atto; - Aggiornamento della checklist e della carta della distribuzione della flora; - Relazioni tecniche periodiche con allegate cartografie aggiornate; - Gestione dinamica del SIC rispondente alle esigenze di tutela conseguenti all'evoluzione dello stato di conservazione delle specie floristiche.
Cantierabilità dell'azione	<p><i>Tempi di esecuzione:</i> quest'azione dovrà avere carattere permanente con campagne di monitoraggio ogni 2 anni per le specie di interesse comunitario <i>Brassica insularis</i> e <i>Ribes sardoum</i>; ogni 5 anni per tutte le altre specie.</p> <p><i>Costi di realizzazione:</i> 70.000 Euro (10.000 Euro per campagna di monitoraggio)</p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.</p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna.</p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> non necessari. L'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.</p>
Soggetti coinvolti	<p><i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro, Ente Foreste della Sardegna.</p> <p><i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro, Ente Foreste della Sardegna.</p> <p><i>Destinatari:</i> Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna, Ente Gestore.</p> <p>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori del settore agro-silvo-pastorale locali, operatori turistici locali.</p>
Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione interessa tra le altre, tre specie floristiche di interesse comunitario elencate nell'Allegato II della Direttiva Habitat, prioritarie (<i>Ribes sardoum</i>) o con stato di conservazione sconosciuto (<i>Marsilea strigosa</i>).

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
---	--

Allegati tecnici	
-------------------------	--

Scheda azione MR5	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio delle specie di mammiferi di interesse comunitario	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	--

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Il monitoraggio interesserà l'intero territorio del SIC
--	---

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<u>Specie:</u> 1373 - <i>Ovis gmelini musimon</i>
--	---

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>Nel SIC è presente una importante popolazione di Muflone, di cui però non sono noti in maniera esaustiva lo stato di conservazione, i fattori che lo determinano e i trend in atto, tutti aspetti necessari per definire strategie di tutela della specie da attuare con una gestione dinamica del sito.</p> <p>Inoltre il monitoraggio sarà volto a verificare la presenza e consistenza nel territorio del Supramonte della specie <i>Cervus elaphus corsicanus</i> (cod. 1367) reintrodotta in aree limitrofe al Sito Natura 2000 e l'avvenuta riuscita dell'intervento di ripopolamento previsto dal Piano (IA15).</p> <p>Nel Sito Natura 2000 è infine presente una popolazione della specie di interesse conservazionistico Ghiro sardo (<i>Glis glis melonii</i>). La specie, considerata vulnerabile a livello nazionale e regionale e rara a livello locale, era stata considerata estinta a livello regionale, tuttavia, nel 2008 è stato possibile accertarne la presenza nel territorio del Supramonte. Risulta quindi fondamentale per la conservazione della specie continuare a prevedere ed effettuare sopralluoghi e monitoraggi specifici nel Sito Natura 2000, al fine di confermare la presenza della specie e stimare le dimensioni di popolazione.</p>
--	---

Finalità dell'azione	<p>Migliorare lo stato delle conoscenze sulla popolazione di Muflone nel SIC del suo stato di conservazione e dei fattori che lo determinano e dei trend in atto, al fine di individuare criteri di gestione idonei alla sua conservazione.</p> <p>Verificare la presenza e la consistenza numerica della popolazione di <i>Cervus elaphus corsicanus</i>, anche a seguito del ripopolamento della specie previsto dall'intervento IA15.</p>
-----------------------------	--

QUADRO DI GESTIONE

Descrizione dell'azione	<p>In generale, l'attività di monitoraggio dovrà essere finalizzata a valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> la presenza delle specie; la consistenza numerica delle popolazioni; il successo riproduttivo delle specie. <p>I protocolli di indagine (metodi, tempi, periodicità) da applicare e gli indicatori di monitoraggio da misurare, variano da specie a specie.</p>			
	Specie	Indicatore	Periodicità (anni)	Periodo di indagine
	<i>Ovis gmelini musimon.</i>	Numero di individui osservati	7	aprile-settembre
<p>Indicativamente, le attività di monitoraggio dovranno essere svolte da due teriologi qualificati, con un impegno di tempo di almeno 26 gg/uomo all'anno per i sopralluoghi, in relazione alla periodicità delle attività di campo (cfr. Tabella). A questo impegno si aggiungono le giornate necessarie per la redazione degli elaborati tecnici (almeno 4 gg/uomo).</p>				
Descrizione dei risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento del quadro conoscitivo sul Muflone; Valutazione delle dinamiche in atto; Aggiornamento della carta della distribuzione del Muflone; Relazioni tecniche periodiche con allegate cartografie di distribuzione aggiornate ; Gestione dinamica del SIC rispondente alle esigenze di tutela conseguenti all'evoluzione dello stato di conservazione del Muflone. 			
Cantierabilità dell'azione	<p><i>Tempi di esecuzione:</i> quest'azione dovrà avere carattere permanente con campagne di monitoraggio ogni 3 anni.</p>			
	<p><i>Costi di realizzazione:</i> 75.000 Euro (25.000 Euro per campagna di monitoraggio).</p>			
	<p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.</p>			
	<p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna.</p>			
	<p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> non necessari. L'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.</p>			
Soggetti coinvolti	<p><i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.</p>			
	<p><i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.</p>			
	<p><i>Destinatari:</i> Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna, Ente Gestore.</p>			
	<p>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori del settore agro-silvo-pastorale locali, operatori turistici locali.</p>			
Priorità dell'azione	<p>Media, perché l'azione interessa una specie di interesse comunitario elencata nell'Allegato II della Direttiva Habitat con stato di conservazione definito buono.</p>			
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<p>REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse</p>			
Allegati tecnici				

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Scheda azione MR6	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio delle specie di chirotteri di interesse comunitario.	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	--

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Il monitoraggio interesserà l'intero territorio del SIC
--	---

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Specie: 1302 - <i>Rhinolophus mehelyi</i> , 1303 - <i>Rhinolophus hipposideros</i> , 1304 - <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , 1308 - <i>Barbastella barbastellus</i> , 1310 - <i>Miniopterus schreibersii</i> , 1316 - <i>Myotis capaccinii</i> , 1321 - <i>Myotis emarginatus</i> .
--	---

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Nel SIC è nota la presenza nel SIC di sette specie di chirotteri di interesse comunitario, confermata da dati di campo, di cui si conoscono alcuni siti ipogei. Tuttavia, lo stato delle conoscenze sulle specie nel sito è complessivamente insufficiente, pertanto l'azione proposta è finalizzata alla realizzazione del monitoraggio vero e proprio, finalizzato ad evidenziare eventuali esigenze specifiche di gestione per la tutela.
--	--

Finalità dell'azione	Migliorare e integrare le conoscenze sulle popolazioni delle specie di chirotteri di interesse comunitario presenti nel sito e del loro stato di conservazione per assicurare una gestione dinamica del SIC in grado di garantirne la tutela in un buono stato di conservazione.
-----------------------------	--

Descrizione dell'azione	<p>L'azione consisterà nell' attivazione di un programma di monitoraggio permanente su tutto il territorio, orientato ai seguenti obiettivi specifici: aggiornamento delle conoscenze sulla presenza e distribuzione delle specie di interesse comunitario; stima delle colonie nei rifugi; valutazione delle tendenze in atto; individuazione dei principali fattori di disturbo o impatto; definizione/aggiornamento delle indicazioni per la conservazione. Le attività di monitoraggio prevedranno l'applicazione di protocolli specie-specifici, secondo metodologie standardizzate.</p> <p>L'attività di monitoraggio verrà svolta seguendo una o più delle seguenti metodiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Conteggio degli individui presenti nei roost (rifugi/posatoi)</u>: i chirotteri possono essere censiti sia all'interno dei roost, sia quando emergono da questo. E' necessario pertanto prima individuare tutti i roost presenti nell'area e svolgere il conteggio contemporaneamente in tutti questi, per evitare i possibili doppi conteggi; - <u>Catture</u>: in alcuni casi, per identificare le specie, è necessario catturare gli individui per la classificazione. Le catture (svolte sempre da personale esperto) possono essere effettuate con le mani o con dei retini con manico telescopico, se l'individuo si trova nel roost, se invece si trova in movimento
--------------------------------	---

QUADRO DI GESTIONE

	<p>fuori dai roost si deve ricorrere all'uso di reti tipo mist-net e di trappole specifiche (a sacco o ad arpa);</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Ecolocalizzazione</u>: l'ecolocalizzazione è il sistema con cui i Microchiroteri (tutti i chiroteri italiani) si orientano durante il volo (ultrasuoni). Per individuarli si utilizzano dei rilevatori di ultrasuoni specifici per il monitoraggio dei chiroteri (bat-detector). Ascoltando il segnale sonoro in uscita dal bat-detector, o analizzandolo con uno spettrografo acustico, o con un software per PC, l'operatore può arrivare all'identificazione della specie. Le ecolocalizzazioni possono essere condotte da punti fissi o da transetti percorsi a piedi. <p>Il monitoraggio sarà finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valutare le specie presenti nel SIC - Valutare la consistenza numerica degli esemplari oggetto del monitoraggio; - Valutare la distribuzione per classi d'età; - Individuare e/o confermare i siti di riproduzione e svernamento delle specie; - Valutare la capacità di insediamento delle coppie; - Valutare il successo riproduttivo. <p>Il monitoraggio sarà svolto da due faunisti esperti di chiroteri con competenze e capacità speleologiche, nel periodo aprile-giugno, per almeno 3 anni.</p>
Descrizione dei risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento del quadro conoscitivo sui chiroteri; - Valutazione delle dinamiche in atto; - Aggiornamento della checklist e della carta della distribuzione dei chiroteri; - Relazioni tecniche periodiche con allegate cartografie di distribuzione aggiornate ; - Gestione dinamica del SIC rispondente alle esigenze di tutela conseguenti all'evoluzione dello stato di conservazione dei chiroteri.
Cantierabilità dell'azione	<p><i>Tempi di esecuzione</i>: 2 anni di studio; 4 anni di monitoraggio con periodicità biennale.</p> <p><i>Costi di realizzazione</i>: 70.000 Euro di cui 30.000 Euro per lo studio e 40.000 Euro per il monitoraggio (10.000 Euro per campagna di monitoraggio)</p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile</i>: nessuno.</p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva</i>: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna.</p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti</i>: non necessari. L'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.</p>
Soggetti coinvolti	<p><i>Soggetto attuatore</i>: Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.</p> <p><i>Soggetto gestore</i>: Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.</p> <p><i>Destinatari</i>: Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna, Ente Gestore.</p> <p>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori del settore agro-silvo-pastorale locali, operatori turistici locali.</p>
Priorità dell'azione	<p>Alta, perché l'azione interessa specie di chiroteri di interesse comunitario elencate nell'Allegato II della Direttiva Habitat con stato di conservazione sconosciuto (<i>Rhinolophus hipposideros</i>, <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>, <i>Barbastella barbastellus</i>, <i>Myotis capaccinii</i>, <i>Myotis emarginatus</i>).</p>
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<p>REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR :</p> <p>Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali.</p> <p>Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.</p> <p>REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR :</p>

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

	Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
--	--

Allegati tecnici	
-------------------------	--

Scheda azione MR7	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario.	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	--

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Il monitoraggio interesserà l'intero territorio del SIC.
--	--

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Specie: A026 - <i>Egretta garzetta</i> , A091 - <i>Aquila chrysaetos</i> , A103 - <i>Falco peregrinus</i> , A111 - <i>Alectoris barbara</i> , A224 - <i>Caprimulgus europaeus</i> , A229 - <i>Alcedo atthis</i> , A243 - <i>Calandrella brachydactyla</i> , A246 - <i>Lullula arborea</i> , A225 - <i>Anthus campestris</i> , A301 - <i>Sylvia sarda</i> , A302 - <i>Sylvia undata</i> , A338 - <i>Lanius collurio</i> , A346 - <i>Pyrhcorax pyrrhcorax</i> , A400 - <i>Accipiter gentilis arrigonii</i> .
--	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Nel sito sono presenti 14 specie elencate in Allegato I della Direttiva Uccelli, di cui 11 nidificanti e/o presenti tutto l'anno nel SIC. Attualmente non sono disponibili dati relativi alla consistenza delle loro popolazioni e pertanto mancano informazioni necessarie per valutarne le reali tendenze nel tempo.
--	--

Finalità dell'azione	Migliorare lo stato delle conoscenze sulle popolazioni delle specie ornitiche di interesse comunitario presenti nel sito e del loro <i>status</i> di conservazione per assicurare una gestione dinamica del SIC in grado di garantirne la tutela in un buono stato di conservazione.
-----------------------------	--

Descrizione dell'azione	In generale, l'attività di monitoraggio dovrà essere finalizzata a valutare: <ul style="list-style-type: none"> la presenza delle specie; la consistenza numerica delle popolazioni; il successo riproduttivo delle specie la localizzazione dei siti di nidificazione. I protocolli di indagine (metodi, tempi, periodicità) da applicare e gli indicatori di monitoraggio da misurare, variano da specie a specie:			
	Specie	Indicatore	Periodicità (anni)	Periodo di indagine
	<i>Egretta garzetta</i>	N. individui osservati	5	settembre-marzo
	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Falco peregrinus</i>	N. individui/coppie/maschi osservati	1	febbraio – giugno

QUADRO DI GESTIONE

	<i>Alectoris barbara</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i>	N. individui/maschi uditi in canto e/o avvistati	5	aprile – giugno
	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Calandrella brachydactyla</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Sylvia sarda</i> , <i>Sylvia undata</i> , <i>Lanius collurio</i>	N. individui/maschi uditi in canto e/o avvistati	5	aprile – giugno
	<i>Pyrhacorax pyrrhacorax</i>	N. individui osservati	3	febbraio-giugno
	<i>Accipiter g. arrigonii</i>	N. individui/coppie/maschi osservati	5	febbraio-giugno
	Indicativamente, le attività di monitoraggio dovranno essere svolte annualmente con un impegno tempo di 12 gg/uomo all'anno per le specie <i>Aquila chrysaetos</i> e <i>Falco peregrinus</i> , che diventeranno 60 gg/uomo ogni 5 anni per il monitoraggio di tutte le specie.			
Descrizione dei risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento del quadro conoscitivo sugli uccelli di interesse comunitario; - Valutazione delle dinamiche in atto; - Aggiornamento della checklist e della carta della distribuzione degli uccelli; - Relazioni tecniche periodiche con allegate cartografie di distribuzione aggiornate ; - Gestione dinamica del SIC rispondente alle esigenze di tutela conseguenti all'evoluzione dello stato di conservazione delle specie di uccelli di interesse comunitario. 			
Cantierabilità dell'azione	<i>Tempi di esecuzione:</i> quest'azione dovrà avere carattere permanente.			
	<i>Costi di realizzazione:</i> 120.000 Euro (20.000 o 10.000 Euro/anno in relazione alle attività da svolgere.).			
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.			
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna.			
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> non necessari. L'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.			
Soggetti coinvolti	<i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.			
	<i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.			
	<i>Destinatari:</i> Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna, Ente Gestore.			
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori del settore agro-silvo-pastorale locali, operatori turistici locali.			
Priorità dell'azione	Alta, perché il monitoraggio riguarda specie di uccelli elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.			
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse			
Allegati tecnici				

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Scheda azione MR8	Codice del SIC	ITB022212		
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone		
	Titolo dell'azione	Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario.		
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale	

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	--

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutto il territorio del SIC
--	-----------------------------

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Specie: 1190 - <i>Discoglossus sardus</i> , 1220 - <i>Emys orbicularis</i> , 6137 - <i>Euleptes europaea</i> , 6205 - <i>Speleomantes genei</i> , 6208 - <i>Speleomantes supramontis</i> .
--	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>Nel SIC sono presenti tre anfibi di interesse comunitario il Discoglossus sardo (<i>Discoglossus sardus</i>), il Geotritone dell'Iglesiente (<i>Speleomantes genei</i>), il Geotritone del Supramonte (<i>Speleomantes supramontis</i>) e due rettili: la Testuggine palustre (<i>Emys orbicularis</i>) e il Tarantolino (<i>Euleptes europea</i>).</p> <p>Le informazioni sull'erpetofauna risultano complessivamente carenti nel sito. In questo contesto, si rendono pertanto necessarie indagini di campo mirate ad accertarne la presenza e consistenza numerica e ad identificare i siti più importanti di ovideposizione. Tutto ciò al fine di identificare strategie e interventi eventualmente necessari alla tutela delle specie</p>
--	---

Finalità dell'azione	Migliorare lo stato delle conoscenze sulle popolazioni dell'erpetofauna di interesse comunitario presenti nel sito e del loro stato di conservazione al fine di verificare l'esigenza di adottare specifiche strategie gestionali o di realizzare interventi attivi per la loro conservazione.
-----------------------------	--

Descrizione dell'azione	In generale, l'attività di monitoraggio dovrà essere finalizzata a valutare:			
	<ul style="list-style-type: none"> la presenza delle specie; la consistenza numerica delle popolazioni; la distribuzione delle specie nel sito. 			
	I protocolli di indagine (metodi, tempi, periodicità) da applicare e gli indicatori di monitoraggio da misurare, variano da specie a specie:			
	Specie	Indicatore	Periodicità (anni)	Periodo di indagine
	<i>Emys orbicularis</i>	Numero di individui osservati Numero di individui per unità di superficie	2	aprile – giugno
<i>Euleptes europaea</i>	Numero di individui/ettaro	2	febbraio – novembre	
<i>Discoglossus sardus</i>	Esemplari osservati vivi o morti (adulti, neometamorfosati, larve), uova e ovature, canti.	2	aprile – novembre	

QUADRO DI GESTIONE

		Numero approssimativo di individui in canto per unità di spazio		
		Numero di individui per ha		
	<i>Speleomantes genei</i>	Esemplari osservati all'interno dei rifugi		aprile-luglio
	<i>Speleomantes supramontis</i>	Numero di esemplari osservati.	2	dicembre – marzo (Grotta Su Bentu), aprile-agosto (Grotta Gurenoro), giugno-luglio (Nurra Tuvodduli).
Indicativamente, le attività di monitoraggio dovranno essere svolte, con cadenza biennale, da due erpetologi qualificati, con un impegno tempo di 10 gg/uomo all'anno.				
Descrizione dei risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento del quadro conoscitivo su anfibi e rettili; - Valutazione delle dinamiche in atto; - Aggiornamento della checklist e della carta della distribuzione dell'erpetofauna; - Relazioni tecniche periodiche con allegate cartografie di distribuzione aggiornate ; - Gestione dinamica del SIC rispondente alle esigenze di tutela conseguenti all'evoluzione dello stato di conservazione delle specie di erpetofauna di interesse comunitario. 			
Cantierabilità dell'azione	<i>Tempi di esecuzione:</i> quest'azione dovrà avere carattere permanente, con periodicità biennale.			
	<i>Costi di realizzazione:</i> 30.000 Euro (6.000 Euro/anno).			
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.			
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna.			
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> non necessari. L'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.			
Soggetti coinvolti	<i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.			
	<i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.			
	<i>Destinatari:</i> Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna, Ente Gestore.			
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori del settore agro-silvo-pastorale locali, operatori turistici locali.			
Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione interessa una specie elencate nell'Allegato II della Direttiva Habitat, tra cui una specie di anfibio (<i>Speleomantes genei</i>) con stato di conservazione sconosciuto e una specie di rettile (<i>Euleptes europaea</i>) con stato di conservazione definito sufficiente.			
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse			
Allegati tecnici				

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Scheda azione MR9	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio delle specie di pesci di interesse comunitario.	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione generale <input checked="" type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	--

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Corsi d'acqua all'interno del Sito Natura 2000 e in particolare i tratti del fiume Cedrino e del rio Flumibeddu compresi all'interno del SIC
--	--

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<u>Specie:</u> 6135 - <i>Salmo trutta macrostigma</i>
--	---

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>Le informazioni sulla popolazione di <i>Salmo trutta macrostigma</i> del sito risultano complessivamente scarse e lo stato di conservazione della specie nel SIC risulta sufficiente. Risulta quindi particolarmente importante dare avvio a un programma di monitoraggio volto a valutarne le reali consistenze e le dinamiche in atto, soprattutto in considerazione del complessivo decremento che ha interessato la specie negli ultimi decenni.</p> <p>Inoltre, gli studi condotti hanno evidenziato che la popolazione salmonicola del rio Flumineddu appare assai diversa rispetto a quella studiata in altri contesti sardi (ad es. Monte Arcosu). Pertanto emerge la necessità di effettuare delle analisi genetiche su reperti di materiale organico per valutare con un adeguato margine di correttezza scientifica lo stato, e quindi l'effettiva presenza di <i>Salmo (trutta) macrostigma</i>.</p> <p>Le condizioni generali del rio Flumineddu inoltre, non sono dal punto di vista ecosistemico molto omogenee. Infatti soprattutto la parte bassa del corpo idrico, avendo un alveo principalmente sabbioso-ghiaioso con discreta possibilità di divagazione e pertanto con scarsa stabilità, non si presta ad ospitare le varie fasi del ciclo vitale del salmonide in questione. Inoltre la destrutturazione delle comunità studiate pone l'interrogativo sulla effettiva riproduzione naturale della semispecie.</p>
--	---

Finalità dell'azione	Migliorare lo stato delle conoscenze sulla popolazione di trota macrostigma e del suo stato di conservazione al fine di individuare criteri di gestione idonei alla conservazione.
-----------------------------	--

Descrizione dell'azione	<p>Il monitoraggio della specie sarà realizzato applicando il campionamento con elettropesca che permette di prelevare rapidamente la maggior parte dei pesci presenti in un determinato ambiente, con l'impiego di un numero contenuto di operatori. In alternativa, potranno essere effettuati campionamenti utilizzando attrezzature per la pesca professionale (es. bertovello, tramaglio, sciabica).</p> <p>Entrambe le tecniche consentono di misurare i seguenti indicatori: numero individui/classe di età; numero totale di pesci/lunghezza della riva campionata (NA/m, NA/100m); Cattura Per Unità di Sforzo (CPUE biomassa; NPUE n. pesci) (abbondanza di specie).</p>
--------------------------------	--

QUADRO DI GESTIONE

	<p>Le attività di monitoraggio con l'elettropesca dovranno essere svolte con cadenza annuale nei periodi di magra e di morbida nei siti fluviali, e nel periodo giugno-ottobre nelle zone litoranee. Per quanto riguarda invece il campionamento mediante attrezzature di pesca sportiva il periodo di campionamento dovrà essere individuato dall'esperto di settore in relazione alle caratteristiche specifiche del sito.</p> <p>Indicativamente, le attività di monitoraggio dovranno essere svolte, con cadenza annuale, da 6 operatori qualificati, con un impegno tempo complessivo di almeno 30 gg/uomo all'anno.</p>
Descrizione dei risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento del quadro conoscitivo su <i>Salmo trutta macrostigma</i>. - Valutazione delle dinamiche in atto; - Aggiornamento della checklist e della carta della distribuzione dei pesci; - Relazioni tecniche periodiche con allegate cartografie aggiornate di distribuzione; - Gestione dinamica del SIC rispondente alle esigenze di tutela conseguenti all'evoluzione dello stato di conservazione delle specie di pesci di interesse comunitario.
Cantierabilità dell'azione	<p><i>Tempi di esecuzione:</i> 30 gg/uomo/anno per almeno 2 anni consecutivi</p> <p><i>Costi di realizzazione:</i> 100.000 Euro (10.000 Euro /anno).</p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.</p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna.</p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> non necessari.</p> <p>L'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.</p>
Soggetti coinvolti	<p><i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.</p> <p><i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.</p> <p><i>Destinatari:</i> Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna, Ente Gestore.</p> <p>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori del settore agro-silvo-pastorale e del settore turistico locali, pescatori locali.</p>
Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione interessa una specie di interesse comunitario elencata nell'Allegato II della Direttiva Habitat con stato di conservazione definito appena sufficiente.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<p>REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR :</p> <p>Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali.</p> <p>Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.</p> <p>REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR :</p> <p>Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse</p>
Allegati tecnici	

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Scheda azione MR10	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio di invertebrati di interesse comunitario	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	--

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Il monitoraggio interesserà l'intero territorio del sito Natura 2000 e in particolare le sue aree in cui sono presenti habitat prativi e forestali.
--	---

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<u>Specie:</u> 1043 - <i>Papilio hospiton</i> , 1088 - <i>Cerambyx cerdo</i> .
--	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Le informazioni sulla popolazioni di invertebrati del sito risultano complessivamente scarse. Inoltre mancano informazioni aggiornate ed esaustive sullo stato di conservazione delle due specie di interesse comunitario di cui fino ad oggi è stata accertata la presenza.
--	--

Finalità dell'azione	Migliorare lo stato delle conoscenze sulle specie <i>Papilio hospiton</i> e <i>Cerambyx cerdo</i> , al fine di individuare criteri di gestione idonei alla loro conservazione.
-----------------------------	--

Descrizione dell'azione	<p>Lo studio degli invertebrati di interesse comunitario richiederà l'implementazione di indagini specifiche attraverso l'integrazione di analisi dirette ed indirette, volte a definire una stima della densità delle popolazioni, ad analizzare il ruolo ecologico delle specie e a valutare l'idoneità dell'habitat.</p> <p>I campionamenti saranno effettuati, nelle aree ritenute più idonee, prevalentemente a vista, per la specie <i>Papilio ospiton</i> utilizzando il metodo dei transetti e la conta degli adulti, mentre per la specie <i>Cerambyx cerdo</i> potranno richiedere anche l'utilizzo di trappole ad intercettazione di vario tipo e l'utilizzazione del metodo di Cattura-Marcatura-Ricattura (CMR).</p> <p>Per la specie <i>Cerambix cerdo</i> i campionamenti andranno effettuati presso le aree forestali nei periodi di maggio-ottobre; per il <i>Papilio hospiton</i> presso le aree prative con presenza delle piante nutrici, nel periodo aprile-agosto.</p> <p>I protocolli di indagine (metodi, tempi, periodicità) da applicare e gli indicatori di monitoraggio da misurare, variano da specie a specie:</p>			
	Specie	Indicatore	Periodicità (anni)	Periodo di indagine
	<i>Papilio hospiton</i>	Densità in numero di adulti osservati/km lineare	1	aprile-agosto
		Numero di piante occupate, numero di larve per pianta		

QUADRO DI GESTIONE

	<table><tr><td><i>Cerambix cerdo</i></td><td>Numero di esemplari marcati e ricatturati.</td><td>1</td><td>maggio-ottobre</td></tr></table> <p>Indicativamente, le attività di monitoraggio dovranno essere svolte, con cadenza annuale per almeno 3 anni, da due entomologi qualificati, con un impegno tempo di almeno 30 - 40 gg/uomo all'anno per i sopralluoghi. Per la specie <i>Cerambix cerdo</i> il numero di giornate di lavoro dipende dal numero di giornate in cui saranno attive le trappole, in quanto il controllo delle trappole attive deve essere quotidiano.</p>	<i>Cerambix cerdo</i>	Numero di esemplari marcati e ricatturati.	1	maggio-ottobre	
<i>Cerambix cerdo</i>	Numero di esemplari marcati e ricatturati.	1	maggio-ottobre			
Descrizione dei risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">- Miglioramento del quadro conoscitivo su <i>Papilio ospiton</i>, <i>Cerambyx cerdo</i> e sulle altre specie di invertebrati;- Valutazione delle dinamiche in atto;- Aggiornamento della checklist e della carta della distribuzione degli invertebrati;- Relazioni tecniche periodiche con allegate cartografie di distribuzione aggiornate;- Gestione dinamica del SIC rispondente alle esigenze di tutela conseguenti all'evoluzione dello stato di conservazione delle specie di invertebrati di interesse comunitario.					
Cantierabilità dell'azione	<table><tr><td><i>Tempi di esecuzione:</i> 30 - 40 gg/anno per almeno 3 anni.</td></tr><tr><td><i>Costi di realizzazione:</i> 15.000 Euro/anno</td></tr><tr><td><i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.</td></tr><tr><td><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna.</td></tr><tr><td><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> non necessari. L'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.</td></tr></table>	<i>Tempi di esecuzione:</i> 30 - 40 gg/anno per almeno 3 anni.	<i>Costi di realizzazione:</i> 15.000 Euro/anno	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna.	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> non necessari. L'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.
<i>Tempi di esecuzione:</i> 30 - 40 gg/anno per almeno 3 anni.						
<i>Costi di realizzazione:</i> 15.000 Euro/anno						
<i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.						
<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna.						
<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> non necessari. L'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.						
Soggetti coinvolti	<table><tr><td><i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.</td></tr><tr><td><i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.</td></tr><tr><td><i>Destinatari:</i> Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna, Ente Gestore.</td></tr><tr><td>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori del settore agro-silvo-pastorale e del settore turistico locali.</td></tr></table>	<i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.	<i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.	<i>Destinatari:</i> Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna, Ente Gestore.	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori del settore agro-silvo-pastorale e del settore turistico locali.	
<i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.						
<i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.						
<i>Destinatari:</i> Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna, Ente Gestore.						
Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori del settore agro-silvo-pastorale e del settore turistico locali.						
Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione interessa specie di interesse comunitario elencate nell'Allegato II della Direttiva Habitat, tra cui una specie con stato di conservazione sconosciuto (<i>Cerambyx cerdo</i>).					
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali. Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse					
Allegati tecnici						

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Scheda azione MR11	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Studio sullo stato dei suoli e sui fenomeni di dissesto idrogeologico nel Sito Natura 2000.	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	--

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Il monitoraggio interesserà l'intero territorio del sito Natura 2000 e in particolare l'alta valle del Cedrino e le aree maggiormente esposte a fenomeni di erosione e dissesto idrogeologico.
--	--

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel Sito Natura 2000.
--	---

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>La recente alluvione avvenuta nel novembre 2013 e altri eventi di minore entità degli anni precedenti che hanno interessato l'area del Sito Natura 2000 hanno avuto importanti effetti sui suoli sia in corrispondenza dell'alta valle del Cedrino sia in altre porzioni del territorio, provocando l'erosione degli strati più superficiali e fertili del terreno e conseguente depauperamento del suolo.</p> <p>Considerando che il PAI individua nell'area interna al sito alcune aree a rischio idrogeologico, nel territorio di Orgosolo, e di frane, sia nel territorio di Urzulei che in quello di Orgosolo, appare necessario effettuare indagini specifiche sullo stato dei suoli e attuare un'analisi dei rischi di tipo idrogeologico mirata a definire lo stato attuale del territorio in esame.</p>
--	---

Finalità dell'azione	Approfondimento delle conoscenze sullo stato dei suoli nei territori dell'alta valle del Cedrino e in aree particolarmente esposte a fenomeni di dissesto idrogeologico al fine di identificare interventi gestionali e strutturali per la salvaguardia dell'ecosistema e di habitat e specie di interesse comunitario legati a tali ambienti.
-----------------------------	--

Descrizione dell'azione	<p>L'indagine mirerà ad analizzare lo stato dei suoli e gli effetti che precedenti fenomeni alluvionali hanno avuto sul territorio del Sito Natura 2000, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la generazione dei Livelli informativi necessari all'analisi, a partire da cartografie territoriali pubblicamente disponibili per l'area di studio o utilizzando dati presenti negli inventari regionali di dati ambientali; - Analisi del Vincolo Idrogeologico; - Analisi preliminare del reticolo idrografico e dei rischi ad esso correlati; - Identificazione dei dissesti presenti nell'area. <p>Per quel che riguarda la situazione dei dissesti si propone una mappatura preliminare dei fenomeni derivata dal Catasto Regionale delle Frane, che comprende sia i dissesti identificati nell'ambito del Progetto IFFI (Inventario Fenomeni Franosi Italiani) sia nei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) per la Regione Sardegna.</p> <p>Si utilizzeranno inoltre indicatori di tipo morfometrico e si predisporrà un modello digitale del terreno (DTM) L'analisi della Carta delle Pendenze derivata dal</p>
--------------------------------	---

QUADRO DI GESTIONE

	<p>Modello Digitale del Terreno è di fondamentale importanza per qualunque considerazione inerente la stabilità dei versanti o il rischio derivante da erosione. Si propone inoltre la mappatura preliminare del Fattore Protettivo della Vegetazione (Cazorzi e Mercì, 2008). Tale fattore è un indicatore di sintesi che rappresenta la capacità della copertura vegetale sia di regimare i deflussi superficiali sia di consolidare i versanti e ridurre il rischio di scivolamenti superficiali. Le componenti che concorrono a definire l'indicatore sono: il Modello Digitale del Terreno; la carta Geolitologica; la cartografia di Uso del Suolo.</p> <p>Un'analisi preliminare del reticolo idrografico è utile per identificare le aree in cui verificare la bontà degli indicatori di erosione e per avere un termine di paragone nella creazione del reticolo di sintesi utilizzato nella modellazione della fragilità territoriale.</p> <p>Infine per la tutela del territorio dal rischio alluvionale si propone un' integrazione del metodo del Soil Conservation Service (USDA) con l'Incremento di Pioggia Efficace. La metodologia proposta prende in considerazione innanzitutto la capacità della vegetazione di regimare i deflussi. Le basi teoriche da cui prende l'avvio la modellazione dell'efficacia regimante sono quelle proposte dal metodo del Soil Conservation Service - United States Department of Agriculture. In tale metodo il CN (Curve Number) è un indice sintetico, variabile tra 0 e 100, che riassume l'attitudine di suolo e soprassuolo a produrre deflusso superficiale (SCS, 1972, Cazorzi 1983).</p>
Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento e aggiornamento delle conoscenze sullo stato dei suoli e sui fenomeni di dissesto idrogeologico nel sito Natura 2000. Identificazione degli interventi gestionali e infrastrutturali di salvaguardia da attuare.
Cantierabilità dell'azione	<p><i>Tempi di esecuzione:</i> 2 anni</p> <p><i>Costi di realizzazione:</i> 150.000 Euro</p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.</p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna.</p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> non necessari.</p> <p>L'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.</p>
Soggetti coinvolti	<p><i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.</p> <p><i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.</p> <p><i>Destinatari:</i> Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna, Ente Gestore.</p> <p>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori del settore agro-silvo-pastorale e del settore turistico locali, collettività locale.</p>
Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione avrà effetti positivi su habitat e specie elencati negli Allegati I e II della Direttiva Habitat ed Uccelli, di cui alcuni prioritari e/o con stato di conservazione sconosciuto.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<p>REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR :</p> <p>Articolo 17: Investimenti in immobilizzazioni materiali.</p> <p>Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.</p> <p>REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR :</p> <p>Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse</p>
Allegati tecnici	

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Scheda azione PD1	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del Sito Natura 2000.	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	--

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interesserà l'intero territorio del Sito Natura 2000.
--	--

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel Sito Natura 2000.
--	---

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>L'Ente Gestore in accordo con gli altri Comuni interessati dal SIC, per l'attuazione del Piano di Gestione dovrà necessariamente attivare una collaborazione con diversi soggetti coinvolti a vario titolo nella stessa, <i>in primis</i> i funzionari dei comuni interessati e gli operatori economici che operano all'interno del SIC.</p> <p>A tale scopo è necessario formare tutti i soggetti sulle finalità della Rete Natura 2000, sulle specificità del SIC e sulle sue esigenze di tutela e gestione e sulle opportunità economiche legate a quest'ultima.</p> <p>In questo modo sarà possibile rendere più efficace la gestione del SIC attivando in maniera opportuna tutti i soggetti coinvolti e avvalendosi della loro sensibilità e competenza.</p>
--	---

Finalità dell'azione	Dotare tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del Sito Natura 2000 delle competenze necessarie a perseguire (ciascuno per le proprie funzioni e responsabilità) una efficace attuazione del Piano di Gestione.
-----------------------------	--

Descrizione dell'azione	<p>Organizzazione di un corso di formazione della durata di 3 giornate riguardante le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> finalità della rete Natura 2000; habitat, specie faunistiche e specie floristiche presenti nel SIC e loro esigenze ecologiche; fattori di impatto individuati per habitat e specie; contenuti del Piano di Gestione e in particolare misure di conservazione da esso previste; analisi di casi di studio in regionali, nazionali e internazionali; opportunità economiche e linee di finanziamento della programmazione regionale legate alla gestione del SIC; modalità di cooperazione tra i soggetti coinvolti nella gestione del Sito Natura 2000 con il coordinamento dell'Ente Gestore. <p>Al corso di formazione saranno chiamati a partecipare:</p> <ul style="list-style-type: none"> tecnici e funzionari dei Comuni di Dorgali, Oliena, Orgosolo e Urzulei; personale dell'Ente Foreste e del Corpo Forestale della Sardegna; operatori economici locali dei settori agro-silvo-pastorale e turistico; insegnanti delle scuole di Dorgali, Oliena, Orgosolo e Urzulei.
--------------------------------	---

QUADRO DI GESTIONE

	<p>Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione.</p> <p>Delle tre giornate previste 2 si svolgeranno in aula e una (la seconda) sul campo, al fine di consentire ai partecipanti un'esperienza diretta su quanto appreso.</p> <p>Il corso sarà tenuto da esperti di gestione della Rete Natura 2000, naturalisti ed economisti esperti di sviluppo rurale in Sardegna e, se possibile, da funzionari del Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna.</p>
Descrizione dei risultati attesi	Creazione di competenze sulle esigenze di tutela del Sito Natura 2000 tra i soggetti coinvolti nella sua gestione.
Cantierabilità dell'azione	<i>Tempi di esecuzione:</i> 6 mesi, comprensivi delle attività preparatorie.
	<i>Costi di realizzazione:</i> 25.000 Euro.
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna.
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> non necessari. L'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.
Soggetti coinvolti	<i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.
	<i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.
	<i>Destinatari:</i> funzionari dei Comuni di Dorgali, Oliena, Orgosolo e Urzulei, personale dell'Ente Foreste della Sardegna e del Corpo Forestale della Sardegna, operatori economici locali dei settori agro-silvo-pastorale e turistico, insegnanti delle scuole di Dorgali, Oliena, Orgosolo e Urzulei.
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> Comuni di Dorgali, Oliena, Orgosolo e Urzulei, operatori turistici, popolazione locale.
Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione contribuirà a migliorare la gestione di habitat e specie elencate negli Allegati delle direttive Habitat e Uccelli, eliminando o riducendo i processi di degrado e/o disturbo che agiscono su habitat prioritari e su specie di uccelli elencate in All. I della Direttiva Uccelli.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<p>REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 14: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione.</p> <p>REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 10: Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente".</p>
Allegati tecnici	

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Scheda azione PD2	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Formazione di operatori turistici locali con varie competenze sul Sito Natura 2000	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	--

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interesserà l'intero territorio del Sito Natura 2000.
--	--

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel Sito Natura 2000.
--	---

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>Il territorio del Supramonte è una rinomata meta turistica, che deve essere valorizzata anche fornendo guide e operatori locali, altamente specializzati e con un'ottima conoscenza del territorio del sito Natura 2000 e dei sentieri percorribili, in grado di accompagnare turisti e visitatori lungo percorsi escursionistici, luoghi di interesse naturalistico e storico-culturale. A tale scopo è necessario formare degli operatori turistici locali sulle finalità della Rete Natura 2000, sulle specificità del SIC e sulle sue esigenze di tutela e gestione del sito.</p> <p>La presenza di operatori turistici locali è inoltre particolarmente importante considerata la notevole estensione del sito e la natura del territorio del Supramonte, ricco di gole, pareti calcaree a strapiombo e forre, con sentieri e percorsi spesso impegnativi da percorrere e in grado di mettere in difficoltà gli escursionisti.</p> <p>In questo modo sarà possibile rendere più efficace la valorizzazione degli aspetti naturalistici e storico-culturali presenti nel territorio, garantendo la sicurezza dei visitatori, contribuendo alla loro sensibilizzazione e all'incremento delle conoscenze sul sito Natura 2000.</p>
--	--

Finalità dell'azione	Dotare il territorio del Supramonte di personale specializzato ed opportunamente formato in grado di fornire assistenza ed accompagnare i turisti nel sito Natura 2000.
-----------------------------	---

Descrizione dell'azione	<p>Organizzazione di un corso di formazione riguardante le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> finalità della rete Natura 2000; habitat, specie faunistiche e specie floristiche presenti nel SIC e loro esigenze ecologiche; fattori di impatto individuati per habitat e specie; contenuti del Piano di Gestione e in particolare misure di conservazione da esso previste; accoglienza e relazioni con gli utenti. <p>Al corso di formazione saranno chiamati a partecipare giovani dei comuni interessati e gli operatori dei soggetti economici già operanti nel settore. Nella fase di attuazione del corso, si valuterà la possibilità di introdurre specifici criteri di accesso alla formazione, che valorizzino le competenze degli operatori locali, legate alla profonda conoscenza del territorio.</p>
--------------------------------	---

QUADRO DI GESTIONE

	<p>Le giornate previste si svolgeranno in parte in aula e in parte sul campo, al fine di consentire ai partecipanti un'esperienza diretta su quanto appreso.</p> <p>Il corso sarà tenuto da esperti di gestione della Rete Natura 2000, naturalisti ed economisti esperti di sviluppo rurale in Sardegna e, se possibile, da funzionari del Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna.</p> <p>Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione.</p>
--	--

Descrizione dei risultati attesi	Formazione di guide locali con varie competenze sul Sito Natura 2000 ; creazione di nuove opportunità lavorative per la popolazione locale.
---	---

Cantierabilità dell'azione	<i>Tempi di esecuzione:</i> 6 mesi, comprensivi delle attività preparatorie.
	<i>Costi di realizzazione:</i> 25.000 Euro.
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna.
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> non necessari. L'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.

Soggetti coinvolti	<i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.
	<i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.
	<i>Destinatari:</i> operatori turistici locali, guide turistiche, giovani locali.
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione</i> operatori turistici ed economici locali, collettività locale.

Priorità dell'azione	Bassa perché trattasi di un intervento finalizzato alla valorizzazione delle risorse del sito, alla promozione e alla fruizione.
-----------------------------	--

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<p>REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR :</p> <p>Articolo 14: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione.</p> <p>REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR :</p> <p>Articolo 5, Priorità 10: Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente".</p>
---	--

Allegati tecnici	
-------------------------	--

Scheda azione PD3	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Attività di informazione e Assistenza Tecnica agli operatori agro-silvo-pastorali sulle opportunità legate alla Rete Natura 2000 e all'attuazione delle <i>buone pratiche agricole</i>	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	--

Localizzazione ed eventuale stralcio	L'azione interessa gli insediamenti agro-silvo-pastorali presenti nell'intero territorio del SIC.
---	---

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

cartografico	
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<i>Specie:</i> A026 - <i>Egretta garzetta</i> , A111 - <i>Alectoris barbara</i> , A224 - <i>Caprimulgus europaeus</i> , A229 - <i>Alcedo atthis</i> , A243 - <i>Calandrella brachydactyla</i> , A246 - <i>Lullula arborea</i> , A225 - <i>Anthus campestris</i> , A301 - <i>Sylvia sarda</i> , A302 - <i>Sylvia undata</i> , A338 - <i>Lanius collurio</i> , A400 - <i>Accipiter gentilis arrigonii</i> , 1190 - <i>Discoglossus sardus</i> , 1220 - <i>Emys orbicularis</i> , 6137 - <i>Euleptes europaea</i> , 1302 - <i>Rhinolophus mehelyi</i> , 1303 - <i>Rhinolophus hipposideros</i> , 1304 - <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , 1308 - <i>Barbastella barbastellus</i> , 1310 - <i>Miniopterus schreibersii</i> , 1316 - <i>Myotis capaccinii</i> , 1321 - <i>Myotis emarginatus</i> .
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	All'interno del SIC sono presenti delle specie faunistiche di interesse comunitario legate agli ambienti agricoli. La sopravvivenza di queste specie è legata alle pratiche agricole tradizionali attraverso buone pratiche incentivabili dal PSR Sardegna, per cui è importante fornire agli operatori informazioni e Assistenza Tecnica funzionali all'acquisizione degli incentivi.
Finalità dell'azione	Promuovere l'adozione di buone pratiche nelle attività agro-silvo-pastorali presenti nel SIC, a salvaguardia delle specie di interesse comunitario.
Descrizione dell'azione	L'azione consiste in una campagna di informazione e assistenza tecnica per gli operatori agro-silvo-pastorali locali per favorire da parte loro l'adozione di buone pratiche incentivabili dal PSR Sardegna. Tali attività saranno volte a: <ul style="list-style-type: none"> - informarli sulle opportunità, in termini di finanziamenti/indennizzi, offerte dalla Rete Natura 2000, ed assisterli nell'accesso agli stessi; - diffondere la conoscenza degli impegni obbligatori individuati dalla Condizionalità, incluse pertanto le direttive Habitat e Uccelli, e delle buone pratiche di gestione ordinaria dei fondi coerenti con le finalità di tutela del SIC. Questa azione ha quindi una grande importanza strategica per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal PdG e per l'attuazione delle sue strategie e del Piano d'azione. Le attività di informazione sulle buone pratiche da adottare nella gestione ordinaria dei fondi (rispetto degli habitat e delle specie, manutenzione del territorio, ecc.) dovranno comprendere un'attività specifica di sensibilizzazione contro l'uso dei bocconi avvelenati.
Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato degli habitat di specie legate agli ambienti agricoli e conseguente aumento della consistenza delle popolazioni e del loro stato di conservazione; diffusione di buone pratiche e diminuzione dell'uso di bocconi avvelenati.
Cantierabilità dell'azione	<i>Tempi di esecuzione:</i> ques'azione dovrà avere carattere permanente. <i>Costi di realizzazione:</i> non valutabili. <i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno. <i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> nessuno. <i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> non necessari. L'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.
Soggetti coinvolti	<i>Soggetto attuatore:</i> Regione Autonoma della Sardegna. <i>Soggetto gestore:</i> professionisti locali del settore dei Fondi Strutturali e del settore agro-silvo-pastorale anche con il coordinamento dell'Ente Gestore in accordo con gli altri comuni interessati dal SIC. <i>Destinatari:</i> operatori agro-silvo-pastorali locali. <i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> operatori agro-silvo-pastorali e turistici locali.

QUADRO DI GESTIONE

Priorità dell'azione	Alta, perché l'azione contribuirà al miglioramento dello stato di conservazione di specie di uccelli elencate in Allegato I della Direttiva Uccelli.		
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 15: Servizi di consulenza, di sostituzione, e di assistenza alla gestione delle aziende agricole. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR: Articolo 5, Priorità 3: Accrescere la competitività delle PMI nel settore agricolo. Articolo 5, Priorità 10: Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente". REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 - FSE : Articolo 3, Priorità c): Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente".		
Allegati tecnici			
PD4	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Campagna di comunicazione sui benefici economici e ambientali legati ai sistemi di produzione di energia da fonti alternative	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa gli insediamenti agro-silvo-pastorali presenti nell'intero territorio del SIC.		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	L'azione interessa indirettamente tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Sul territorio del SIC è opportuno ridurre le esigenze di alimentazione elettrica degli insediamenti esistenti mediante linee elettriche aeree, che danneggiano il paesaggio e costituiscono un potenziale fattore di impatto per gli uccelli rapaci.		
Finalità dell'azione	Perseguire una sempre maggiore sostenibilità ambientale delle attività agro-silvo-pastorali nel SIC.		
Descrizione dell'azione	L'azione prevede la realizzazione di una campagna di comunicazione rivolta a due target distinti - Amministratori e tecnici comunali, e cittadini – che verranno raggiunti attraverso diverse strategie di informazione, ovvero: <ul style="list-style-type: none"> - svolgimento di un corso di formazione rivolto agli amministratori, ai tecnici comunali e ai tecnici locali del settore, finalizzato alla promozione dell'istallazione di impianti fotovoltaici su edifici pubblici e a rendere gli uffici comunali dei centri per una corretta informazione dei cittadini sulla tematica; - lo svolgimento di una campagna di comunicazione mediante la 		

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

	<p>produzione di un depliant e la diffusione di un manifesto di richiamo rivolta ai cittadini.</p> <p>Entrambe queste azioni avranno l'obiettivo di diffondere la conoscenza sui benefici economici e ambientali dell'efficientamento energetico degli edifici e delle fonti rinnovabili, affrontando le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le problematiche ecologiche ed ambientali legate sia alla presenza di linee elettriche aeree che all'aumento dei consumi di energia prodotta da fonti non rinnovabili; - la convenienza economica dell'installazione di impianti fotovoltaici, solari termici per l'autoproduzione su edifici moderni, non di interesse storico; - gli incentivi previsti dalla programmazione comunitaria per la regione Sardegna; - le modalità di presentazione delle domande di incentivo.
Descrizione dei risultati attesi	Diffusione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili all'interno del SIC.
Cantierabilità dell'azione	<p><i>Tempi di esecuzione:</i> quest'azione dovrà avere carattere permanente.</p> <p><i>Costi di realizzazione:</i> non valutabili.</p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.</p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> nessuno.</p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> non necessari.</p> <p>L'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.</p>
Soggetti coinvolti	<p>Soggetto attuatore: Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.</p> <p>Soggetto gestore: Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.</p> <p>Destinatari: operatori agro-silvo-pastorali.</p> <p>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori economici locali.</p>
Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di un intervento di valorizzazione e promozione delle risorse del sito. L'azione contribuirà comunque a ridurre le criticità di origine antropica su habitat e specie di interesse comunitario del SIC.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<p>REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR :</p> <p>Articolo 15: Servizi di consulenza, di sostituzione, e di assistenza alla gestione delle aziende agricole.</p> <p>REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR :</p> <p>Articolo 5, Priorità 3: Accrescere la competitività delle PMI nel settore agricolo.</p> <p>Articolo 5, Priorità 10: Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente".</p> <p>REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 - FSE :</p> <p>Articolo 3, Priorità c): Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente".</p>
Allegati tecnici	

QUADRO DI GESTIONE

Scheda azione PD5	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Produzione di materiale informativo sul SIC.	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	---

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.
--	---

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel SIC.
--	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>Ad oggi il Supramonte, pur essendo una rinomata meta turistica, è poco conosciuto quale Sito appartenente alla Rete Natura 2000, sia dagli operatori economici che operano al suo interno che dai turisti che lo frequentano, e questa criticità ha effetti non positivi sia sulla sua conservazione, che sulla sua valorizzazione economica a beneficio dello sviluppo sostenibile locale.</p> <p>La sensibilizzazione dei fruitori dell'area a vario titolo e scopo risulta quindi indispensabile per una corretta gestione del sito e una sua valorizzazione sostenibile legata essenzialmente al turismo.</p> <p>Pertanto attuare una campagna di promozione turistica, di informazione sulle valenze naturalistiche del sito e sull'importanza di mantenere sul territorio le attività rurali, costituisce un elemento chiave per poter perseguire una corretta gestione del SIC, favorendo al contempo lo sviluppo sostenibile dell'area.</p>
--	--

Finalità dell'azione	Perseguire la tutela del sito aumentando la conoscenza delle sue caratteristiche naturalistiche da parte di tutti coloro che ne fruiscono a vario titolo e scopo e della popolazione locale, per promuovere comportamenti virtuosi di rispetto consapevole della biodiversità quale risorsa ecologica ed economica. Sostenere una valorizzazione economica del Sito di tipo eco-sostenibile, in accordo con le esigenze e le strategie di tutela individuate dal Piano di Gestione.
-----------------------------	---

Descrizione dell'azione	<p>Si prevede la realizzazione e la produzione di materiale informativo, da distribuire presso gli operatori turistici, le pro-loco, le scuole, i punti informativi, ecc., a cura delle amministrazioni comunali.</p> <p>In particolare, verranno prodotti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un pieghevole informativo sugli aspetti naturalistici ed ambientali del SIC, sulla sua appartenenza alla Rete Natura 2000, le norme di comportamento da tenere e i riferimenti del soggetto gestore. Questo depliant sarà realizzato nel rispetto delle "Linee guida pieghevoli dei Siti Natura 2000 della Regione Sardegna", redatte dal Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della RAS, sia per gli aspetti grafici che per i contenuti, in 10.000 copie, con 4 fotografie a colori, 1 mappa, testi in italiano e in inglese, loghi dei Comuni interessati, delle Province di Nuoro e dell'Ogliastra, della Regione Sardegna e
--------------------------------	--

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

	<p>dell'Unione Europea;</p> <ul style="list-style-type: none"> - una piccola guida naturalistica del SIC in 10.000 copie, contenente informazioni sui suoi aspetti naturalistici, ambientali e storico-culturali, informazioni sui sentieri percorribili, in cui saranno messi in evidenza habitat e specie di interesse comunitario, sulla sua appartenenza alla Rete Natura 2000, sulle opportunità di fruizione e le norme di comportamento da tenere. - una carta naturalistica e turistica del SIC in 30.000 copie, secondo gli standard di qualità e di dettaglio di quelle presenti per la sentieristica dell'arco alpino, contenente: <ul style="list-style-type: none"> - i confini del SIC; - la rete stradale locale; - la rete sentieristica, con i codici, i tempi di percorrenza, il livello di difficoltà, le valenze (geomorfologiche, botaniche-vegetazionali e faunistiche) e le modalità di fruizione consentite dei diversi sentieri; - i punti panoramici; - le chiavi di lettura della segnaletica presente lungo i sentieri; - i geositi e le località di interesse geomorfologico; - le aree attrezzate per la sosta e lo svago; - le strutture didattico-educative disponibili; - le località e le strutture di interesse storico culturale (centri storici, edifici rilevanti, musei, ecc.); - la localizzazione dei servizi turistici presenti sul territorio. - informazioni sintetiche sugli aspetti naturalistici e storico culturali; - norme di comportamento da tenere per il rispetto di habitat e specie.
Descrizione dei risultati attesi	Sensibilizzazione dei fruitori del sito alle esigenze di tutela di habitat e specie di interesse comunitario, con conseguente miglioramento del loro stato di conservazione. Valorizzazione turistica del sito.
Cantierabilità dell'azione	<p><i>Tempi di esecuzione:</i> 1 anno.</p> <p><i>Costi di realizzazione:</i> 80.000 Euro.</p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.</p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> nessuno.</p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> non necessari. L'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.</p>
Soggetti coinvolti	<p><i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.</p> <p><i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.</p> <p><i>Destinatari:</i> collettività locale, turisti.</p> <p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> operatori economici e turistici locali.</p>
Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di un intervento finalizzato alla promozione e fruizione del sito. L'azione contribuirà comunque a ridurre le criticità di origine antropica su habitat e specie di interesse comunitario del SIC, rendendola una risorsa economica per la collettività locale nel suo complesso.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<p>REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR :</p> <p>Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.</p> <p>REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR :</p> <p>Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.</p>
Allegati tecnici	

QUADRO DI GESTIONE

Scheda azione PD6	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Campagna informativa sul corretto svolgimento di attività sportive e ricreative	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	---

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC
--	--

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.
--	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>Nel SIC, tra i principali fattori di minaccia per numerose specie, e più in generale per i rapaci e i chiroterti, sono da segnalare i disturbi antropici diretti e indiretti, provocati dallo svolgimento delle attività sportive (caccia fotografica, escursionismo, parapendio, speleologia, ecc.) in prossimità delle aree di nidificazione.</p> <p>Comportamenti di origine antropica, dannosi per le specie di interesse comunitario, vengono infatti registrati sebbene la legge regionale per la tutela della fauna selvatica vieti espressamente lo svolgimento di determinate attività sportive, durante il periodo di nidificazione e di cova (artt. 61 e 62).</p> <p>Ciò è in parte dovuto alla mancata conoscenza da parte dei fruitori dei divieti di legge e delle possibili conseguenze associate allo svolgimento di una pratica sportiva nei pressi di aree sensibili durante determinati periodi dell'anno.</p>
--	--

Finalità dell'azione.	Eliminare i fattori di pressione su specie e habitat causati dalle attività escursionistiche, sportive e ricreative.
------------------------------	--

Descrizione dell'azione	<p>L'azione consiste nello svolgimento di una campagna di informazione articolata su due attività specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la produzione e la distribuzione su larga scala in tutti i Comuni del SIC di un pieghevole contenente la regolamentazione delle attività sportive e ricreative vigenti nel SIC e delle buone norme di comportamento da tenere; - il coinvolgimento degli operatori turistici e delle associazioni sportive che si occupano di escursionismo, parapendio, speleologia ecc., finalizzato alla diffusione, tra i fruitori del sito, delle corrette norme di comportamento da osservare per minimizzare il disturbo antropico sull'avifauna in aree e periodi sensibili. <p>A tale scopo saranno organizzati alcuni incontri con gli operatori turistici e le associazioni, per coinvolgerli nel processo di informazione dei fruitori del sito. In particolare, in occasione degli incontri verranno illustrati i possibili impatti di ciascuna attività sportiva/ricreativa sullo stato di conservazione delle specie più sensibili, nei casi in cui essa venga praticata al di fuori di regole e criteri stabiliti. Inoltre, sarà prodotto dello specifico materiale informativo da distribuire ai visitatori presso i centri turistici e sportivi.</p>
--------------------------------	---

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie per la riduzione/eliminazione dei fattori di pressione dovuti alla fruizione.		
Cantierabilità dell'azione	<i>Tempi di esecuzione:</i> quest'azione dovrà avere carattere permanente.		
	<i>Costi di realizzazione:</i> 120.000 Euro (12.000 Euro/anno).		
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.		
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> nessuno.		
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> non necessari. L'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.		
Soggetti coinvolti	<i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.		
	<i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.		
	<i>Destinatari:</i> collettività locale, turisti, operatori turistici.		
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> operatori economici e turistici locali.		
Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di un intervento finalizzato alla promozione e fruizione del sito. L'azione contribuirà comunque a ridurre le criticità di origine antropica su habitat e specie di interesse comunitario del SIC.		
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.		
Allegati tecnici			
Scheda azione PD7	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Razionalizzazione del sistema di pannellistica informativa e didattica.	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
	Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)	
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC, in particolare nelle località di accesso e di maggiore fruizione turistica.		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.		
Descrizione dello stato	Il territorio del SIC è provvisto in alcune aree (es. valli di Lanaitto, Oddoene,) di		

QUADRO DI GESTIONE

attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>pannelli informativi e didattici installati in occasione di diversi progetti di valorizzazione e di tutela, che informano sulle opportunità di fruizione e sulle caratteristiche del territorio. Alcuni di questi pannelli hanno l'obiettivo di informare correttamente sull'esistenza del Sito Natura 2000, sulla presenza e le caratteristiche degli habitat e delle specie di interesse comunitario in esso presenti, sulle loro esigenze di tutela, sulle norme comportamentali da tenere e sulle opportunità di fruizione.</p> <p>Questi cartelli sono stati installati nell'ambito di interventi realizzati con la precedente programmazione, interessando però solo alcune aree del SIC e senza raggiungere il numero massimo ammissibile previsto in relazione dell'estensione del sito dalla Linee guida della Regione Autonoma della Sardegna in materia.</p> <p>L'assenza di informazioni che possano indirizzare i fruitori verso una corretta gestione del territorio può incidere negativamente sia sulla tutela di habitat e specie di interesse comunitario, a causa del disturbo provocato da coloro che fruiscono del territorio a fini turistici, sia sulla valorizzazione economica del Sito Natura 2000.</p>
Finalità dell'azione	<p>Segnalare la presenza del SIC e perseguirne la tutela aumentando la conoscenza delle sue caratteristiche naturalistiche da parte di tutti coloro che ne fruiscono a vario titolo e scopo e della popolazione locale, per promuovere comportamenti virtuosi di rispetto consapevole della biodiversità quale risorsa ecologica ed economica. Sostenere una valorizzazione economica del Sito di tipo eco-sostenibile, in accordo con le esigenze conservazionistiche.</p>
Descrizione dell'azione	<p>Si prevede l'istallazione di pannelli informativi nelle località di accesso al SIC e in quelle di particolare interesse naturalistico e storico culturale, lungo strade e sentieri e in punti che non pregiudichino la qualità del paesaggio.</p> <p>I pannelli informativi per quanto riguarda dimensioni, tipologia, contenuti e quantità rispetteranno le "Linee guida cartellonistica dei Siti Natura 2000 della Regione Sardegna", prodotte dal Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della RAS, tenendo conto di quelli già installati.</p> <p>L'azione prevede la redazione grafica e testuale del layout dei pannelli informativi, la produzione di questi e delle bacheche lignee di sostegno e la loro istallazione.</p>
Descrizione dei risultati attesi	<p>Riqualificazione paesaggistica del SIC e maggior rispetto da parte di coloro che ne fruiscono a fini produttivi e turistici di habitat e specie di interesse comunitario in essa presenti, con conseguente miglioramento del loro stato di conservazione. Valorizzazione del sito a fini didattici, di sensibilizzazione e di sviluppo economico.</p>
Cantierabilità dell'azione	<p><i>Tempi di esecuzione:</i> 12 mesi.</p> <p><i>Costi di realizzazione:</i> 30.000 Euro</p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.</p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> Ente Foreste della Sardegna, Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della RAS.</p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> nessuno. . L'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale. Necessaria Autorizzazione Paesaggistica Ambientale.</p>
Soggetti coinvolti	<p><i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.</p> <p><i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.</p> <p><i>Destinatari:</i> collettività locale, turisti.</p> <p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> operatori economici e turistici locali.</p>

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di un intervento finalizzato alla promozione e fruizione del sito. L'azione contribuirà comunque a ridurre le criticità di origine antropica su habitat e specie di interesse comunitario del SIC, rendendola una risorsa economica per la collettività locale nel suo complesso.
-----------------------------	--

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.
---	---

Allegati tecnici	
-------------------------	--

Scheda azione PD8	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Campagna di informazione e coinvolgimento della popolazione locale nella gestione del SIC	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	--

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del SIC.
--	---

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC
--	---

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>Attualmente manca un programma organico teso a promuovere una maggiore consapevolezza dell'importanza di proteggere il patrimonio naturalistico del sito tra la popolazione locale.</p> <p>Infatti la popolazione locale è scarsamente informata nei riguardi dell'esistenza del SIC e, in generale, dell'esistenza e la funzione della Rete Natura 2000 a livello regionale, nonché nazionale e sovranazionale. A dispetto di una elevata conoscenza del territorio, si rileva inoltre una scarsa comprensione da parte della popolazione, delle esigenze di tutela degli habitat e delle specie comunitarie e delle opportunità di sviluppo economico ad esse correlate.</p> <p>Il coinvolgimento e la sensibilizzazione delle popolazioni locali è necessario e indispensabile, dato il loro ruolo centrale nella gestione e conservazione del territorio</p>
--	---

Finalità dell'azione	Informare la popolazione locale sull'importanza dell'area, dare risalto alle attività di gestione svolte e promuovere un adeguato coinvolgimento degli operatori agro-silvo-pastorali e turistici per la salvaguardia degli habitat e delle specie.
-----------------------------	---

Descrizione dell'azione	<p>L'intervento prevede lo svolgimento di due attività:</p> <p>1) organizzazione di incontri periodici con i diversi target locali per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - informarli su presenza, distribuzione e stato di conservazione degli habitat
--------------------------------	--

QUADRO DI GESTIONE

	<p>e delle specie faunistiche di interesse comunitario;</p> <ul style="list-style-type: none"> - informarli sulle strategie di gestione, tutela e valorizzazione; - promuovere alleanze tra gli operatori economici; - informarli sulle opportunità legate alla Programmazione dei Fondi Strutturali; - aggiornarli sui risultati raggiunti con la gestione del SIC <p>I target locali coinvolti saranno l'associazionismo locale, gli operatori agro-silvo-pastorali, gli operatori turistici, la popolazione locale.</p> <p>2) realizzazione di una campagna didattica per le scuole dei Comuni interessati dal SIC, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione delle classi che aderiranno al progetto; - Presentazione del programma didattico alle classi individuate; - Predisposizione di schede di osservazione e raccolta dati; - Uscite sul campo; - Attività di elaborazione dati; - Attività di verifica; - Produzione di un elaborato grafico o scritto, per classe, sui risultati del lavoro svolto.
Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie del SIC attraverso il coinvolgimento attivo della collettività locale nell'attuazione delle strategie di tutela e valorizzazione individuate dal Piano di Gestione.
Cantierabilità dell'azione	<p><i>Tempi di esecuzione:</i> quest'azione dovrà avere carattere permanente.</p> <p><i>Costi di realizzazione:</i> 150.000 Euro (15.000 Euro/anno).</p> <p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.</p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> nessuno.</p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> non necessari.</p> <p>L'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.</p>
Soggetti coinvolti	<p>Soggetto attuatore: Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.</p> <p><i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.</p> <p><i>Destinatari:</i> collettività locale, operatori economici locali e in particolare dei settori agro-silvo-pastorale e turistico, scuole, associazionismo locale.</p> <p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> operatori agro-silvo-pastorali, economici e turistici locali.</p>
Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di un intervento finalizzato alla promozione e fruizione del sito. L'azione contribuirà comunque a diminuire l'incidenza della fruizione su habitat e specie di interesse comunitario del sito.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<p>REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR :</p> <p>Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.</p> <p>REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR :</p> <p>Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.</p> <p>Articolo 5, Priorità 10: Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente".</p> <p>REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 - FSE :</p> <p>Articolo 3, Priorità c): Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente".</p>

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Scheda azione PD9	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Adeguamento e ampliamento del sito WEB dedicato al SIC "Supramonte di Oliena, Orgosolo, Urzulei – Su Sercone".	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	---

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del Sito Natura 2000.
--	--

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario presenti nel Sito Natura 2000.
--	---

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>Ad oggi il Supramonte, anche se di fatto rappresenta una meta turistica rinomata, è poco conosciuto in quanto Sito appartenente alla rete Natura 2000 e questa criticità ha effetti non positivi sia sulla sua conservazione, che sulla sua valorizzazione economica a beneficio dello sviluppo sostenibile locale.</p> <p>Vista l'assoluta importanza del WEB quale strumento di informazione e di sensibilizzazione, è quindi necessario divulgare attraverso di esso sia la presenza del SIC e delle sue valenze naturalistiche di interesse comunitario, sia le norme di comportamento da tenere durante la fruizione.</p> <p>L'attuale scarsa consapevolezza da parte di chi fruisce del Sito per vari scopi (operatori economici del settore agro-silvo-pastorale, turisti, operatori turistici, ecc.) della sua rilevanza europea per la biodiversità e delle sue esigenze di tutela, può infatti determinare comportamenti dannosi per habitat e specie inconsapevoli e/o inutili.</p> <p>La realizzazione di un Sito WEB, già prevista nell'ambito del Progetto Su Suercone, e il suo aggiornamento risulta quindi un'azione fondamentale per rendere partecipi i fruitori del Sito e la popolazione locale dell'attuazione delle strategie di tutela, quale premessa indispensabile per una sua valorizzazione economica ecologicamente sostenibile.</p>
--	---

Finalità dell'azione	<p>Incentivare la conoscenza delle caratteristiche naturalistiche del SIC da parte della popolazione locale e di tutti coloro che ne fruiscono per scopi economici e turistici, per incrementare comportamenti virtuosi di rispetto consapevole della biodiversità e di riduzione dei fattori di minaccia che si oppongono alla conservazione in uno stato soddisfacente delle emergenze naturalistiche.</p> <p>Sostenere una valorizzazione turistica del Sito di tipo eco-sostenibile, in accordo con le esigenze conservazionistiche.</p>
-----------------------------	--

Descrizione dell'azione	<p>Costruzione di un sito web dedicato al SIC. All'interno delle pagine web, direttamente accessibili dal sito istituzionale dei Comuni da essa interessati, verranno fornite le informazioni generali relative alla Rete Natura 2000 ed al SIC: in particolare il sito si comporrà di sezioni dedicate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Descrizione del territorio del SIC - Habitat e specie di Interesse Comunitario
--------------------------------	--

QUADRO DI GESTIONE

	<ul style="list-style-type: none"> - Modalità di gestione del SIC, norme comportamentali - Accesso al SIC (Come arrivare) - Itinerari/Sentieristica - Servizi (ad es. Meteo in tempo reale) - Educazione ambientale - Manifestazioni, Novità, Pubblicazioni - Area Download - E-mail e contatti <p>Saranno previsti opportuni LINK con gli Enti locali (Regione Sardegna, Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa Ambiente, Ministero dell'Ambiente, Federparchi, Ente Foreste Sardegna, ecc.).</p>
Descrizione dei risultati attesi	Riduzione dei fattori di impatto sullo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario legati alla gestione delle attività produttive e alla fruizione turistica, con conseguente suo miglioramento. Valorizzazione eco-compatibile del SIC.
Cantierabilità dell'azione	<i>Tempi di esecuzione:</i> 12 mesi
	<i>Costi di realizzazione:</i> 20.000 Euro
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> preliminare.
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> nessuno.
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> non necessari. L'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.
Soggetti coinvolti	<i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.
	<i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.
	<i>Destinatari:</i> collettività locale, turisti.
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> operatori economici e turistici locali.
Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di un intervento finalizzato alla promozione e fruizione del sito. L'azione contribuirà comunque a diminuire l'incidenza della fruizione su habitat e specie di interesse comunitario del sito.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<p>REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR :</p> <p>Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.</p> <p>REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR :</p> <p>Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.</p>
Allegati tecnici	

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Scheda azione PD10	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Progetto per fornire servizi via copertura reti Wifi nel SIC.	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intero territorio del Sito Natura 2000.		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	L'azione non interessa direttamente habitat e specie di interesse comunitario		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Le moderne tecnologie consentono di coprire territori anche vasti con servizi fruibili dal pubblico attraverso i telefoni cellulari e i tablet. Visti anche i casi frequenti di smarrimenti di turisti sul Supramonte si prevede quindi di realizzare un sistema di informazione turistica sul SIC riguardante sia sentieri, aspetti naturalistici e culturali, che la promozione dei servizi turistici disponibili.		
Finalità dell'azione	Garantire servizi turistici ai fruitori del SIC via internet fruibili mediante telefoni cellulari sia per motivi di promozione turistica che di sicurezza.		
Descrizione dell'azione	Realizzazione e gestione di un sistema di servizi turistici e di sicurezza fruibile dai turisti via telefonino o tablet.		
Descrizione dei risultati attesi	Promozione della fruizione del SIC, sensibilizzazione ed educazione ambientale dei fruitori, maggiore sicurezza dell'escursionismo, riduzione dei casi di smarrimento dei turisti.		
Cantierabilità dell'azione	<i>Tempi di esecuzione:</i> 1 anno		
	<i>Costi di realizzazione:</i> 100.000 Euro		
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.		
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> nessuno.		
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> non necessari. L'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.		
Soggetti coinvolti	<i>Soggetto attuatore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.		
	<i>Soggetto gestore:</i> Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.		
	<i>Destinatari:</i> collettività locale, turisti.		
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> operatori economici e turistici locali.		

QUADRO DI GESTIONE

Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di un intervento finalizzato alla valorizzazione delle risorse del sito, alla promozione e alla fruizione.		
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.		
Allegati tecnici			
PD11	Codice del SIC	ITB022212	
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone	
	Titolo dell'azione	Adeguamento e riqualificazione del sistema museale di Orgosolo.	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Abitato del Comune di Orgosolo.		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	L'azione non interessa direttamente habitat e specie di interesse comunitario, riguardando l'abitato del Comune di Orgosolo, ma contribuirà comunque a promuoverne la tutela.		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>Attualmente nell'abitato di Orgosolo sono presenti diverse esposizioni museali allestite in diversi edifici del centro barbaricino, tra cui il museo del Gipeto. Il percorso culturale delle esposizioni è orientato su tre parole chiave: "sar miradas" (gli sguardi), "sar radichinas" (le radici) e l'ecosistema.</p> <p>L'intervento si prefigge di riqualificare i musei presenti e adeguare i percorsi culturali proposti dalle esposizioni al contesto della rete Natura 2000, mettendo in risalto la presenza del SIC, degli habitat e delle specie da essa tutelati e creando in tal modo un filo conduttore in grado di sensibilizzare i visitatori e fornirgli una visione d'insieme del territorio e dei beni ambientali, architettonici e culturali presenti.</p> <p>Appare inoltre importante prevedere un allestimento museale sul baco da seta, volto a valorizzare le attività tessili che caratterizzano il Comune di Orgosolo e la produzione del tipico fazzoletto "Su Lionzu".</p> <p>Saranno inoltre effettuati lavori di sistemazione e riparazione delle attrezzature degli edifici, in particolare nell'edificio di via Anjoi, dove a causa di un furto sono stati trafugati e danneggiati diversi dispositivi multimediali.</p>		
Finalità dell'azione	Sensibilizzazione della Comunità locale sul valore e sulle esigenze di tutela di habitat e specie di interesse comunitario del SIC e valorizzazione turistica della stessa a favore dello sviluppo sostenibile locale.		
Descrizione dell'azione	Realizzazione di interventi di riqualificazione e sistemazione degli edifici che ospitano gli allestimenti museali nel Comune di Orgosolo. Rivisitazione e aggiornamento dei percorsi museali e delle tematiche trattate, miglioramento e		

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

	potenziamento della didattica museale, con definizione di specifici percorsi per i cittadini, fruitori del sito e scolaresche. Nei musei verranno evidenziate le valenze naturalistiche del territorio e le relazioni tra queste e le attività umane.
--	--

Descrizione dei risultati attesi	Valorizzazione turistica del sito; sensibilizzazione dei fruitori del sito alle esigenze di tutela di habitat e specie di interesse comunitario, con conseguente miglioramento del loro stato di conservazione.
---	---

Cantierabilità dell'azione	<i>Tempi di esecuzione:</i> 3 anni.
	<i>Costi di realizzazione:</i> non valutabili.
	<i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno.
	<i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> nessuno.
	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> nessuno. l'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.

Soggetti coinvolti	<i>Soggetto attuatore:</i> Comune di Orgosolo.
	<i>Soggetto gestore:</i> Comune di Orgosolo.
	<i>Destinatari:</i> collettività locale, turisti.
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione:</i> operatori economici e turistici locali.

Priorità dell'azione	Bassa, perché trattasi di intervento di valorizzazione.
-----------------------------	---

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.
---	---

Allegati tecnici	
-------------------------	--

Scheda azione PD12	Codice del SIC	ITB022212		
	Nome del SIC	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone		
	Titolo dell'azione	Campagna di promozione turistica del SIC.		
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale	

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	--

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	L'azione interessa l'intera area del SIC.
--	---

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.
--	--

QUADRO DI GESTIONE

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Attualmente, tranne saltuarie iniziative delle Amministrazioni Comunali e di Associazioni locali, manca una campagna coordinata di promozione turistica del territorio interessato dal sito Natura 2000. Una Campagna di promozione turistica, che avrebbe ragion d'essere per l'alta valenza paesaggistica, naturalistica e storico culturale di questo territorio nel suo complesso, potrebbe contribuire a sostenere le iniziative di sviluppo sostenibile che il Piano di Gestione prevede per rendere le attività agro-silvo-pastorali ecologicamente sostenibili e a creare il consenso della collettività locale per le strategie di tutela individuate.
Finalità dell'azione	Aumento dei flussi turistici nei Comuni interessati dal sito Natura 2000 a sostegno delle iniziative di promozione economica compatibili previste dal Piano di Gestione. Creazione del consenso della comunità locale per le strategie di tutela individuate.
Descrizione dell'azione	L'intervento prevede la realizzazione di una campagna di promozione turistica del territorio del sito Natura 2000 finalizzata a convogliarvi i flussi turistici che visitano il territorio del Supramonte. La Campagna prevede: <ul style="list-style-type: none"> - la definizione di un programma di comunicazione; - l'identificazione di uno slogan per la riconoscibilità del territorio; - la produzione e la distribuzione di materiale informativo; - l'organizzazione di eventi di richiamo per il territorio; - la creazione e la promozione di pacchetti turistici; - la creazione di alleanze per la promozione turistica del sito.
Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie del sito attraverso la loro valorizzazione quale risorsa economica per lo sviluppo locale.
Cantierabilità dell'azione	<i>Tempi di esecuzione:</i> 10 anni. <i>Costi di realizzazione:</i> 560.000 Euro (56.000 Euro/anno). <i>Livello di progettazione attualmente disponibile:</i> nessuno. <i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva:</i> nessuno. <i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti:</i> non necessari. L'intervento è escluso dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale.
Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore: Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro.. Soggetto gestore: Ente Gestore, o Comuni interessati dal SIC ciascuno per il territorio di propria competenza, in coordinamento tra loro. Destinatari: collettività locale, turisti. Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione: operatori agro-silvo-pastorali, economici e turistici locali.
Priorità dell'azione	Bassa perché trattasi di un'azione di valorizzazione del SIC per lo sviluppo locale. L'azione contribuirà comunque a ridurre le criticità di origine antropica su habitat e specie di interesse comunitario del sito.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 - FEASR : Articolo 20: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 - FESR : Articolo 5, Priorità 6: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.
Allegati tecnici	

11 PIANO DI MONITORAGGIO PER LA VALUTAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE

Indicatori ecologici del Piano di monitoraggio

Indicatori ecologici		Unità di misura	Tecniche di rilevamento	Periodicità rilevamento
Habitat	Habitat presenti nel sito	Presenza/assenza N° habitat	Rilievi di campo	Cfr.scheda MR1, MR2 e § 4.2
	Estensione della superficie dei singoli habitat	ettari	Rilievi di campo Fotointerpretazione	Cfr.schedaMR1, MR2e § 4.2
	Grado di conservazione dell'habitat	I parametri da valutare variano in funzione dell'habitat considerato (cfr. § 4.2)	Rilievi di campo	Cfr.scheda MR1, MR2 e § 4.2
Specie faunistiche	Specie faunistiche di importanza comunitaria	Presenza/assenza N° specie	Rilievi di campo	Cfr. schede MR5, MR6, MR7, MR8, MR9, MR10 e § 4.3
	Specie faunistiche prioritarie			
	Specie faunistiche endemiche			
	Specie faunistiche inserite nelle liste rosse nazionali			
	Specie faunistiche inserite nelle liste rosse regionali			
	Specie faunistiche alloctone			
	Grado di conservazione specie faunistiche comunitarie	I parametri da valutare variano in funzione della specie considerata (cfr. § 4.3)	Rilievi di campo	Cfr. schede MR5, MR6, MR7, MR8, MR9, MR10 e § 4.3
Specie floristiche	Specie vegetali di importanza comunitaria	Presenza/assenza N° specie	Rilievi di campo	Cfr.scheda MR4
	Specie vegetali prioritarie			
	Specie vegetali endemiche			
	Specie vegetali inserite nelle liste rosse nazionali			
	Specie vegetali inserite nelle liste rosse regionali			
	Specie vegetali alloctone			
	Grado di conservazione specie vegetali comunitarie	I parametri da valutare variano in funzione della specie considerata	Rilievi di campo	Cfr.scheda MR4

Indicatori socio-economici del Piano di monitoraggio

Indicatori socio-economici	Unità di misura	Tecniche di rilevamento	Periodicità rilevamento
Reddito o PIL pro capite	Euro	Acquisizione dati ANCITELi	10 anni
Variazione percentuale della popolazione residente	%	Elaborazione dati ISTAT (calcolo del rapporto tra la sua variazione assoluta della popolazione residente tra T ₀ e T ₁ e il suo livello iniziale)	10 anni
Tasso di attività	%	Elaborazione dati ISTAT (calcolo del rapporto tra la forza lavoro disponibile e la popolazione in età lavorativa [15-64 anni])	5 anni
Tasso di occupazione	%	Elaborazione dati ISTAT (calcolo del rapporto tra il numero di occupati e la popolazione in età lavorativa [15-64 anni])	5 anni

QUADRO DI GESTIONE

Indicatori socio-economici	Unità di misura	Tecniche di rilevamento	Periodicità rilevamento
Tasso di occupazione giovanile	%	Elaborazione dati ISTAT (calcolo del rapporto tra il numero di occupati di età compresa tra 15 e 29 anni e la popolazione in età lavorativa [15-64 anni])	5 anni
Numero delle strutture ricettive (alberghiere e extralberghiere)	n	Acquisizione dati ISTAT	5 anni
Numero di posti letto (riferiti a strutture alberghiere e extralberghiere)	n	Acquisizione dati ISTAT	5 anni
Arrivi turistici	n	Acquisizione dati ISTAT e/o dati comunali se disponibili (=numero di turisti ospitati negli esercizi ricettivi nel periodo considerato)	5 anni
Presenze turistiche annue	n	Acquisizione dati ISTAT e/o dati comunali se disponibili (=numero delle notti trascorse dai turisti negli esercizi ricettivi)	5 anni
Permanenza turistica media	n	Elaborazione dati ISTAT e/o dati comunali se disponibili (calcolo del rapporto tra presenze turistiche e arrivi turistici)	5 anni
Tasso lordo di occupazione dei posti letti	%	Elaborazione dati ISTAT e/o dati comunali se disponibili (calcolo del rapporto tra presenze turistiche annue e il numero dei letti giornalieri, moltiplicati per 365)	5 anni
Tasso netto di occupazione dei posti letti	%	Elaborazione dati ISTAT e/o dati comunali se disponibili (calcolo del rapporto tra presenze turistiche e numero di letti giornalieri moltiplicati per i giorni di apertura)	5 anni

<u>Soggetto responsabile dell'attuazione del Piano di monitoraggio</u> Ente Gestore.
<u>Soggetto incaricato delle misurazioni/raccolte dati, per il popolamento degli indicatori</u> Società specializzate e/o professionisti specializzate nel monitoraggio della biodiversità e delle componenti ambientali, incaricate dall'Ente Gestore mediante appositi contratti e/o convenzioni.
<u>Modalità di diffusione dei risultati del monitoraggio</u> Trasmissione dei dati al Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna: Pubblicazione dei dati sul Sito WEB dedicato al SIC accessibile dai Siti WEB istituzionali delle Amministrazioni Comunali interessate.
<u>Soggetto responsabile di eventuali revisioni del Piano a seguito del monitoraggio</u> Ente Gestore.

12 ORGANIZZAZIONE GESTIONALE

<p><u>Descrizione dell'ipotesi di ente di gestione</u></p> <p>Considerando l'estensione, la numerosità delle amministrazioni comunali interessate e la molteplicità degli elementi presenti all'interno del SIC, si ritiene che per la gestione di questo debba essere costituito un Ente Gestore, che veda coinvolti in maniera responsabile tutti i Comuni.</p> <p>L'Ente Gestore potrà essere istituito attraverso una delle forme associative prevista dal Decreto Lg.vo 267/2000, quale ad esempio la creazione di un apposito consorzio dei Comuni.</p> <p>Compito dell'Ente Gestore sarà quello di coordinare l'attuazione del Piano di gestione, realizzando le azioni riguardanti più territori comunali, sia demandando l'attuazione di azioni specifiche su singoli territori comunali alle singole Amministrazioni.</p> <p>L'Ente Gestore dovrà svolgere i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire il coordinamento con il Servizio Tutela della Natura dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna e con le altre Amministrazioni sovraordinate (Province di Sassari e Oristano);

- coordinare l'attuazione del Piano di Gestione e l'accesso ai finanziamenti resi disponibili dalla programmazione della Regione Autonoma della Sardegna;
- garantire il monitoraggio scientifico della biodiversità di interesse comunitario all'interno del SIC e il monitoraggio tecnico-amministrativo dell'attuazione del Piano di Gestione;
- garantire l'informazione e il coinvolgimento della popolazione locale nell'attuazione del Piano di gestione, anche attraverso la stipula di apposite convenzioni, identificando apposite procedure e attività;
- assicurare il controllo ordinario del territorio coordinando le azioni in tal senso delle diverse Amministrazioni competenti;
- promuovere la coerenza tra le azioni e le iniziative di gestione e promozione del territorio delle Amministrazioni Comunali con le strategie di gestione identificate dal Piano.

Organizzazione della struttura di gestione

La struttura dell'Ente di gestione dovrà essere dotata di uno staff comprendente al minimo le seguenti figure professionali interne:

- responsabile tecnico-amministrativo;
- naturalista (laureato in scienze naturali, biologia o lauree equipollenti);
- segretaria.

L'Ente gestore potrà attivare convenzioni e/o contratti con soggetti economici pubblici e privati sia per attività specialistiche (ad esempio i monitoraggi), che per servizi di tipo operativo (controllo del territorio, manutenzioni, servizi turistici, ecc.).

In particolare si prevede la stipula di una convenzione per servizi operativi con una micro-impresa che sia espressione del territorio (la cui creazione è prevista dal Piano di Gestione) per lo svolgimento delle attività operative di gestione del SIC.

La struttura operativa dell'ente di gestione dovrà avere dei referenti tecnici all'interno del personale delle Amministrazioni comunali per il necessario coordinamento delle attività.

E' auspicabile che l'Ente Gestore sia dotato di una propria sede, da allestire in un edificio esistente nel SIC o nelle sue vicinanze, che possa svolgere anche funzioni didattiche e informative.

Ipotesi di piano pluriennale delle attività

La tabella seguente riporta il cronoprogramma su un arco di tempo di 10 anni per la realizzazione delle azioni identificate dal Piano di Gestione, che tiene conto delle priorità individuate e dei tempi di realizzazione di ciascuna di esse.

Per ciascuna azione vengono riportati di seguito i costi previsti da cui si ricava il piano finanziario pluriennale delle attività.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie attivabili si rinvia alle schede interventi.

QUADRO DI GESTIONE

Ipotesi di piano pluriennale delle attività

Cod.	Titolo dell'azione	Prior.	ANNI										Costo totale
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
IA1	Interventi di gestione selvicolturale naturalistica.	Alta	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
IA2	Interventi attivi per il controllo/contenimento dell'invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva	Alta	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000						250.000
IA3	Realizzazioni di recinzioni per la tutela di lembi di foresta primaria e di altri habitat di particolare pregio.	Alta	100.000	100.000	50.000								250.000
IA4	Interventi di rimozione delle specie esotiche	Alta	150.000	150.000	150.000								450.000
IA5	Interventi ad integrazione del Piano Antincendio	Alta	200.000	100.000	100.000								400.000
IA6	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive	Alta	100.000	100.000									200.000
IA7	Conservazione ex-situ del germoplasma di specie botaniche di maggiore interesse e produzione e conservazione di ecotipi locali nel Giardino delle Biodiversità del Supramonte (EFS) e nell'Orto Botanico di Lanaitto.	Alta	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000						60.000
IA8	Recupero e realizzazione di abbeveratoi, fontanili e pozze d'acqua a favore degli anfibi e dei chirotteri e per le attività di allevamento.	Media				125.000	125.000						250.000

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Cod.	Titolo dell'azione	Prior.	ANNI										Costo totale
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
IA9	Approvvigionamento idrico ed elettrico degli ovili utilizzabili.	Bassa	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
IA10	Razionalizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viabile interna al SIC.	Bassa							250.000	250.000	250.000	250.000	1.000.000
IA11	Interventi per l'adeguamento dei parcheggi nelle aree maggiormente frequentate e già accessibili da mezzi motorizzati.	Bassa						160.000	160.000	160.000	160.000	160.000	800.000
IA12	Ripristino, razionalizzazione e manutenzione dei sentieri a fini escursionisti e didattici.	Bassa							200.000	200.000	100.000		500.000
IA13	Ripristino e manutenzione di sentieri attrezzati nella Foresta Demaniale di Montes.	Bassa							100.000	100.000	50.000		250.000
IA14	Definizione e attuazione di una strategia specifica "antiveleno"	Alta	80.000	80.000	80.000	80.000	80.000	80.000	80.000	80.000	80.000	80.000	800.000
IA15	Intervento di ripopolamento del Cervo Sardo.	Alta	100.000	100.000	100.000								300.000
IA16	Controllo delle specie faunistiche alloctone, invasive e di interesse gestionale	Alta	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
IA17	Monitoraggio e controllo del randagismo.	Alta	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000	120.000
IA18	Creazione di un centro di coordinamento gestionale e didattico per la gestione del SIC.	Bassa							n.v.	n.v.			n.v.

QUADRO DI GESTIONE

Cod.	Titolo dell'azione	Prior.	ANNI										Costo totale
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
IA19	Recupero e ristrutturazione di ovili ed edifici rurali utilizzabili a scopo produttivo, turistico e didattico.	Bassa	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
IA20	Interventi per il restauro e recupero degli antichi ovili e recinti per il bestiame e del patrimonio archeologico e culturale a fini testimoniali.	Bassa	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
IA21	Intervento strategico per la valorizzazione della Valle di Lanaitto.	Bassa							n.v.	n.v.	n.v.		n.v.
IA22	Redazione di un Piano del pascolo nel Sito Natura 2000.	Alta	5.000	5.000									10.000
RE1	Regolamentazione delle attività sportive e ricreative nel SIC.	Alta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RE2	Redazione di Linee Guida per la redazione dei Piani di Gestione Forestale sul Supramonte.	Alta	15.000										15.000
RE3	Definizione di una regolamentazione in deroga alle norme vigenti per lo svolgimento di attività produttive e turistiche negli ovili del Supramonte.	Bassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IN1	Incentivazioni per il mantenimento della pastorizia estensiva.	Alta	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
IN2	Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni.	Alta	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Cod.	Titolo dell'azione	Prior.	ANNI										Costo totale
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
IN3	Incentivazione della gestione naturalistica delle formazioni forestali e di macchia.	Alta	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
IN4	Incentivazione di agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica	Alta	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
IN5	Incentivazione della diversificazione delle attività rurali con attività funzionali allo sviluppo turistico	Bassa	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
IN6	Incentivazione della certificazione delle produzioni agricole, zootecniche e forestali.	Bassa	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
IN7	Progetto Marchio del Supramonte	Bassa	20.000										20.000
IN8	Incentivazione della diffusione dell'uso delle energie rinnovabili nell'agricoltura e nell'allevamento.	Bassa	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
IN9	Indennità e compensazioni agli operatori agro-silvo pastorali per limitazioni alle attività dovute alle esigenze di tutela di specie e habitat e per danni da predazione di Aquila reale.	Alta	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
IN10	Incentivi per la riqualificazione degli ovili e delle strutture rurali.	Bassa	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.

QUADRO DI GESTIONE

Cod.	Titolo dell'azione	Prior.	ANNI										Costo totale
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
IN11	Incentivazione alla creazione di associazioni e micro-imprese e sostegno a quelle esistenti per lo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi all'interno del SIC.	Bassa	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
IN12	Incentivazione alla creazione di reti e filiere per la promozione dei prodotti e dei servizi locali.	Bassa	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
MR1	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario	Alta	15.000		15.000		15.000		15.000		15.000	15.000	90.000
MR2	Inventario e definizione dei tipi pastorali	Alta	15.000	15.000									30.000
MR3	Studio sulla qualità delle acque del fiume Cadrino e dell'invaso artificiale denominato Lago Cadrino	Alta	125.000	125.000									250.000
MR4	Monitoraggio delle specie floristiche di interesse conservazionistico e delle specie alloctone	Alta	10.000		10.000		20.000		10.000		10.000	10.000	70.000
MR5	Monitoraggio delle specie di mammiferi di interesse comunitario	Media	25.000				25.000				25.000		75.000
MR6	Monitoraggio delle specie di chiroteri di interesse comunitario	Alta	15.000	15.000	10.000		10.000		10.000		10.000		70.000
MR7	Monitoraggio delle specie di uccelli nidificanti di interesse comunitario	Alta	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000	120.000
MR8	Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario	Alta	6.000		6.000		6.000		6.000		6.000		30.000

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC "ITB022212 Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei - Su Sercone"

Cod.	Titolo dell'azione	Prior.	ANNI										Costo totale
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
MR9	Monitoraggio delle specie di pesci di interesse comunitario	Alta	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	100.000
MR10	Monitoraggio delle specie di invertebrati di interesse comunitario	Alta	15.000	15.000	15.000								45.000
MR11	Studio sullo stato dei suoli e sui fenomeni di dissesto idrogeologico nel Sito Natura 2000.	Alta	1250.000	1250.000									150.000
PD1	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del Sito Natura 2000.	Alta	25.000										25.000
PD2	Formazione di operatori turistici locali con varie competenze sul Sito Natura 2000	Bassa							25.000				25.000
PD3	Attività di informazione e Assistenza Tecnica agli operatori agro-silvo-pastorali sulle opportunità legate alla Rete Natura 2000 e all'attuazione delle buone pratiche agricole	Alta	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
PD4	Campagna di comunicazione sui benefici economici e ambientali legati ai sistemi di produzione di energia da fonti alternative	Bassa							n.v.	n.v.	n.v.	n.v.	n.v.
PD5	Produzione di materiale informativo sul SIC	Bassa							80.000				80.000
PD6	Campagna informativa sul corretto svolgimento di attività sportive e ricreative	Bassa	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000	120.000

QUADRO DI GESTIONE

Cod.	Titolo dell'azione	Prior.	ANNI										Costo totale
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
PD7	Razionalizzazione del sistema di pannellistica informativa e didattica.	Bassa							30.000				30.000
PD8	Campagna di informazione e coinvolgimento della popolazione locale nella gestione del SIC.	Bassa	15.000	15.000	15.000	15.000	15.000	15.000	15.000	15.000	15.000	15.000	150.000
PD9	Adeguamento e ampliamento del sito WEB dedicato al SIC "Supramonte di Oliena, Orgosolo, Urzulei – Su Sercone".	Bassa							20.000				20.000
PD10	Progetto copertura reti Wifi nel SIC	Bassa							100.000				100.000
PD11	Adeguamento e riqualificazione del sistema museale di Orgosolo.	Bassa							n.v.	n.v.	n.v.		n.v.
PD12	Campagna di promozione turistica del SIC.	Bassa	56.000	56.000	56.000	56.000	56.000	56.000	56.000	56.000	56.000	56.000	560.000
	TOTALI		2.430.000	2.219.000	715.000	384.000	460.000	357.000	1.048.000	907.000	823.000	632.000	7.815.000